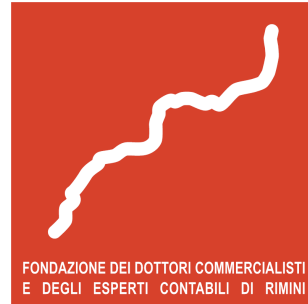




**Camera di Commercio
Rimini**



RAPPORTO SUI BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE IN PROVINCIA DI RIMINI (2010 – 2012)

CAMERA DI COMMERCIO DI RIMINI
FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI RIMINI

PRESENTAZIONE

Ricorre quest'anno il diciottesimo anniversario dall'istituzione del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio. Durante questo tempo, il sistema camerale non ha mai smesso di interrogarsi sul valore informativo di questo enorme serbatoio di dati integralmente informatizzato, che contiene circa sei milioni di imprese, e su come utilizzare al meglio lo straordinario patrimonio di conoscenza rappresentato dalle informazioni registrate e dai documenti conservati. Sarebbe infatti alquanto riduttivo utilizzare il Registro unicamente come strumento di trasparenza lasciandone inespresse le potenzialità come strumento di analisi e di studio del sistema delle imprese a fini statistici e, più in generale, di informazione economica.

Le Camere di Commercio gestiscono, e mettono a disposizione di tutti, un complesso sistema statistico che ricava dai dati anagrafici del Registro delle Imprese sia indicatori di tipo strutturale che di andamento congiunturale. Le stesse Camere utilizzano poi quei dati per rilevazioni periodiche sullo stato dell'economia territoriale: il *Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini*, giunto alla sua 20^a edizione, rappresenta un esempio particolarmente significativo, divenuto negli anni un immancabile e atteso momento di verifica e di riflessione per tutti gli operatori, pubblici e privati. Ma si può andare oltre utilizzando, ad esempio, la banca dati dei bilanci delle Società depositati presso il Registro Imprese. Se è vero che il bilancio rappresenta la fotografia annuale della ricchezza che un'impresa è riuscita a produrre, e della propria consistenza patrimoniale, la sommatoria di tutti i bilanci delle imprese di una determinata area geografica fornisce indicazioni decisive sulle condizioni economiche di quel territorio e sulle dinamiche che vi sono in atto. Riguardo all'importanza di tale banca dati, occorre sottolineare che, pur essendo solo le Società di capitali e le Società cooperative tenute alla presentazione dei propri bilanci, e che quindi tale archivio è solo parzialmente rappresentativo della realtà imprenditoriale complessiva, è pur vero che la base informativa è di solide e ingenti proporzioni, in grado di descrivere con precisione e completezza la situazione delle imprese più strutturate e pertanto capace di fornire indicazioni di massima rilevanza sullo stato di salute dell'intera economia.

Grande quindi è il valore del ***Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2010 – 2012)***, che la Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Rimini ha realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio; uno studio che mira a trarre dal complesso dei dati di bilancio preziosi elementi di conoscenza, dai quali desumere indicazioni essenziali per quegli attori che, Pubblica Amministrazione avanti a tutti, hanno bisogno, per poter agire, di *osservare e comprendere* il sistema economico territoriale.

A partire dal 2010, l'archiviazione ottica dei bilanci è stata sostituita da modalità di deposito completamente nuove, basate sulla tecnica del cosiddetto *formato elaborabile* chiamato ***XBRL (eXtensible Business Reporting Language)*** che consente di compiere analisi di precisione, nelle quali il campo di indagine è delimitato a piacere, azzerando o quasi, nel contempo, il costo dell'estrazione dei dati. Nel corso del 2014 è stata avviata la sperimentazione del deposito in formato XBRL anche della nota integrativa al bilancio.

Il Presidente della Camera di Commercio di Rimini
Manlio Maggioli

INTRODUZIONE

Il lavoro che qui presentiamo rappresenta il frutto della collaborazione, avviata tre anni fa, tra la Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini e la Camera di Commercio di Rimini.

L'intento è quello di contribuire alla conoscenza delle imprese e, conseguentemente, dell'economia del territorio, attraverso l'esame dei loro bilanci.

Tale compito non può essere meglio assolto che dai Commercialisti, per le specifiche competenze tecniche di cui dispongono, per la cultura economico-aziendale di cui sono portatori, oltre che per la profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale esistente.

Il lavoro svolto è stato impegnativo, avendo analizzato gli ultimi tre bilanci depositati da parte di quasi 3.000 imprese della provincia di Rimini, esaminati sotto diversi profili: l'andamento del settore di appartenenza, l'economicità, l'efficienza, la composizione patrimoniale e la situazione finanziaria. Il lavoro è stato preceduto da un'attività di impostazione scientifica e metodologica atta a elaborare con rigore i dati ed a trarre dagli stessi elementi utili per interpretare fedelmente la realtà indagata.

I risultati sono stati estremamente interessanti ed hanno consentito valutazioni sullo stato di salute e sugli aspetti di criticità dei vari settori di attività economica della provincia.

Come per gli scorsi anni, l'elaborazione è ulteriormente arricchita dal confronto con i dati regionali, che consentono una migliore valutazione del posizionamento competitivo, dei punti di forza e di debolezza delle imprese locali rispetto al dato medio di un contesto geografico, economico e sociale piuttosto omogeneo quale è, appunto, quello regionale.

Si tratta della quarta iniziativa al riguardo e l'intento è quello di proseguire la stessa negli anni futuri, arricchendola ulteriormente, sempre all'insegna dello spirito di servizio alle imprese ed al tessuto economico nel suo complesso, che ha caratterizzato questo forte impegno da parte della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini.

In conclusione un ringraziamento d'obbligo va alla Camera di Commercio di Rimini al suo Presidente, al suo Segretario Generale e a tutto il loro staff, che ha messo a disposizione i dati necessari per le elaborazioni, che ha seguito con entusiasmo e professionalità l'elaborazione e si è prodigato per la sua pubblicazione.

Fondazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Rimini

Il Presidente
Prof. Giuseppe Savioli

INDICE

Premesse metodologiche.....	1
IL QUADRO COMPLESSIVO	
Aggregato dei settori della provincia di Rimini.....	11
I MACROSETTORI	
Agricoltura e pesca.....	29
Manifatturiero	39
Costruzioni	57
Commercio.....	67
Servizi.....	83
ANALISI DEL SETTORE MANIFATTURIERO	
Alimentare	103
Sistema moda	113
Legno e prodotti del legno.....	123
Carta e stampa.....	133
Chimico, farmaceutico, gomma e plastica.....	143
Vetro, ceramica ed altri materiali edili.....	153
Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo	163
Meccanica ed elettronica.....	173
Fabbricazione di mobili.....	183
Altri settori manifatturieri e riparazioni	193
ANALISI DEL SETTORE COMMERCIO	
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli.....	205
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli).....	215
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli)	225
ANALISI DEL SETTORE SERVIZI	
Raccolta e trattamento acqua e rifiuti	237
Trasporto e magazzinaggio.....	247
Alberghi	257
Ristorazione	265
Informazione e comunicazione.....	275
Attività finanziarie e assicurative	285
Attività immobiliari	295
Attività professionali, scientifiche e tecniche	305
Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese.....	315
Altri servizi.....	325

CONCLUSIONI

APPENDICE

PREMESSE METODOLOGICHE

La selezione dell'universo indagato

L'analisi dei bilanci delle imprese della provincia di Rimini indaga un arco temporale di riferimento triennale (2012-2010), nel quale si sono considerate 2.985 imprese in ciascun esercizio di analisi.

La scelta di lavorare su un campione di imprese in numero fisso in ogni anno considerato deriva da motivi di comparabilità temporale, per cui l'analisi è stata implementata su di un aggregato che considera solo le imprese per le quali era disponibile la serie storica completa di bilanci per il triennio considerato.

I dati sono stati acquisiti dal database AIDA (Bureau Van Dijk) e sottoposti a nostre elaborazioni. Le linee guida di estrazione delle imprese sono state le seguenti:

- a) iscrizione alla Camera di Commercio della provincia di Rimini;
- b) forma giuridica di società di capitali (SpA, Srl, SApA) comprese le società cooperative;
- c) bilanci regolarmente depositati per il triennio 2010-2012 (e almeno per cinque esercizi – parametro specifico AIDA);

Ne consegue che non rientrano nel campione quelle imprese per le quali non sono simultaneamente esistenti le condizioni sopra specificate. Risultano così escluse tutte quelle imprese che hanno forma giuridica differente (ad esempio le società di persone e le ditte individuali, che non hanno obbligo di deposito del bilancio presso il registro imprese), così come quelle di recente costituzione per le quali non è ancora disponibile la serie storica completa.

Si è inoltre scelto di escludere dal campione le imprese risultanti inattive o in stato di liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale.

Sono state inoltre escluse le imprese i cui bilanci evidenziavano dati anomali, frutto di situazioni del tutto eccezionali o di errori di immissione dei dati. Con riferimento a questa ipotesi, in particolare, è stata esclusa dal campione una specifica impresa, di grandi dimensioni appartenente al settore Meccanico, (e afferente al macrosettore Manifatturiero) poiché ha fatto registrare nel triennio dati eccessivamente instabili, tali da alterare fortemente la significatività della restante popolazione analizzata.

Alla luce delle indicate caratteristiche dell'universo selezionato, il numero di imprese considerate nel presente lavoro è necessariamente inferiore rispetto al numero di aziende effettivamente iscritte alla Camera di Commercio della provincia di Rimini.

Rimane fermo che si tratta comunque di un campione estremamente rappresentativo per numerosità ed omogeneità dei dati.

Così come per le scorse edizioni, il lavoro si arricchisce inoltre, allo scopo di massimizzarne l'utilità informativa e la comprensione del posizionamento della provincia rispetto all'ambiente economico circostante, del confronto tra i dati locali e quelli regionali. Le elaborazioni su base regionale (Emilia Romagna) sono state formulate con i medesimi criteri di quelle per la provincia, al fine di garantire la piena comparabilità dei dati.

Gli ambiti di indagine

Lo studio è stato eseguito sui dati aggregati delle imprese appartenenti all'universo indagato, declinato per macrosettori economici di appartenenza, così come individuati dall'ISTAT (secondo la classificazione ATECO 2007) quali:

- 1) Agricoltura e pesca
- 2) Manifatturiero
- 3) Costruzioni
- 4) Commercio
- 5) Servizi



Lo studio dei macrosettori più rilevanti all'interno dell'intero aggregato è stato ulteriormente declinato per singolo settore economico di appartenenza, secondo i codici Ateco 2007. I singoli settori analizzati e i corrispondenti codici Ateco sono riportati nella tabella seguente.

Settore	Codice Ateco 2007	Macro settore
Agricoltura e pesca	01 – 03	Agricoltura
Alimentare	10 – 11	Manifatturiero
Sistema moda	13 – 15	
Legno e prodotti in legno	16	
Carta e stampa	17 – 18	
Chimico, farmaceutico, gomma e plastica	19 – 22	
Vetro, ceramica ed altri materiali edili	23	
Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo	24 – 25	
Meccanico	26 – 30	
Fabbricazione di mobili	31	
Altri settori manifatturieri e riparazioni	32 – 33	
Costruzioni	41 – 43	
Commercio, manutenzioni e riparazioni autoveicoli e motocicli	45	Commercio
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli)	46	
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli)	47	
Raccolta e trattamento acqua e rifiuti	36 – 39	Servizi
Trasporto e magazzinaggio	49 – 53	
Alberghi	55	
Ristorazione	56	
Informazioni e comunicazione	58 – 63	
Attività finanziarie e assicurative	66 – 64	
Attività immobiliari	68	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69 – 74	
Noleggi, agenzie viaggio e servizi supporto imprese	77 – 82	
Terziario avanzato	85 – 96	

Non sono stati analizzati a livello di singoli settori quelli appartenenti al comparto "Agricoltura e pesca" e "Costruzioni" in quanto la numerosità limitata di bilanci analizzati non consentiva di formulare analisi significative a livello di singolo sotto settore.

Lo studio sia dell'intero aggregato che dei singoli macrosettori riferito all'esercizio più recente (2012) è stato condotto anche per classi di fatturato secondo la seguente scomposizione:

- fatturato < a 2 milioni di €;
- fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di €;
- fatturato compreso tra 10 e 25 milioni di €;
- fatturato compreso tra 25 e 50 milioni di €;
- fatturato > a 50 milioni di €.

La categoria a) ricomprende le cosiddette micro imprese, la categoria b) le piccole imprese, la categoria c) le medie imprese, mentre le categorie d) ed e) sono riferite alle imprese con una dimensione elevata, precisamente le imprese medio grandi e le grandi imprese.

È opportuno segnalare che i dati per le classi di fatturato risultano talvolta non significativi, in quanto soggetti ad una limitata numerosità che ne limiterebbe notevolmente l'interpretazione gestionale.

Il modello di analisi

Le riclassificazioni di bilancio

Lo studio è stato realizzato sulla base di una riclassificazione dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico effettuata senza l'ausilio delle informazioni eventualmente ritraibili dalle note integrative e senza richiedere alcuna collaborazione alle imprese selezionate.

Lo studio è formulato sui dati "aggregati" delle imprese selezionate (e non "consolidati"), comportando inevitabilmente l'esistenza di talune duplicazioni di natura patrimoniale ed economica.

I dati contabili, desunti dai bilanci reperiti sulla banca dati AIDA sono stati rielaborati secondo i seguenti criteri:

- a) per lo stato patrimoniale si è utilizzato il criterio finanziario;
- b) per il conto economico si è utilizzato il criterio del valore aggiunto.

La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario risponde all'esigenza conoscitiva circa la capacità dell'impresa di assolvere alle proprie obbligazioni, in funzione del criterio temporale. Tale configurazione è tesa a mettere in luce il grado di affidabilità finanziaria dell'impresa e si basa sull'attitudine delle grandezze patrimoniali a ritornare in forma liquida. In questa ottica, le componenti dell'attivo vengono suddivise ed ordinate in funzione del loro grado di liquidità (solitamente decrescente) in:

- attivo corrente (AC), che comprende le liquidità immediate e gli investimenti la cui trasformabilità in denaro avverrà in una prospettiva temporale di breve periodo;
- attivo immobilizzato (AI), costituito dagli investimenti la cui trasformabilità in denaro avverrà in una prospettiva temporale pluriennale.

A sua volta l'attivo corrente, al netto di eventuali fondi svalutazione e fondi rischi specifici, viene articolato in:

- disponibilità, rappresentate dai fattori della produzione non ancora impiegati nel ciclo produttivo e disponibili per l'esercizio successivo, come le rimanenze di prodotti finiti, di semilavorati, materie prime, ecc.;
- liquidità differite (Ld), costituite da crediti di natura commerciale e finanziaria con scadenze nel breve termine, comprese le quote con scadenza entro l'anno di prestiti a medio / lungo termine, ratei attivi, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ecc.;
- liquidità immediate (Li), rappresentate da valori di cassa, c/c bancari attivi, c/c postali, titoli immediatamente convertibili in denaro.

L'attivo immobilizzato, al netto dei fondi ammortamento e dei fondi svalutazione, include:

- immobilizzazioni tecniche nette, ovvero fattori produttivi tangibili pluriennali, come fabbricati, impianti, attrezzature, ecc.;
- immobilizzazioni immateriali, ovvero fattori produttivi intangibili pluriennali, come brevetti, marchi, oneri pluriennali, avviamento, ecc.;
- immobilizzazioni finanziarie, tra cui partecipazioni e altri titoli non destinati allo smobilizzo nel breve termine, nonché tutti i crediti di funzionamento e finanziamento con scadenza oltre l'anno.

Seguendo la medesima impostazione, le componenti del passivo, ovvero le fonti di finanziamento, vengono anch'esse suddivise ed ordinate in funzione della loro esigibilità (solitamente decrescente), cioè del tempo di rimborso o scadenza, in:

- passivo corrente (PC), che comprende i debiti di funzionamento e di finanziamento a breve termine e quindi da regolare entro dodici mesi;
- passivo consolidato (PD), che comprende i debiti di funzionamento e di finanziamento a medio / lungo termine;
- patrimonio netto (N), rappresentato dagli apporti della proprietà, ovvero il capitale sociale, le riserve di utili e di capitale, il risultato dell'esercizio e quelli prodotti negli esercizi già chiusi.

La riclassificazione del conto economico secondo il criterio del valore aggiunto presuppone la distinzione dei fattori produttivi in fattori interni che fanno parte della combinazione produttiva aziendale (il personale dipendente, gli impianti e macchinari, ecc.), e fattori esterni acquisiti dall'azienda per lo sviluppo del ciclo produttivo.

La portata informativa è quella di mostrare la ripartizione della ricchezza generata dall'attività produttiva tra i fattori utilizzati, i quali sono remunerati attraverso: (1) retribuzioni ed oneri sociali, al personale dipendente; (2) oneri finanziari, ai finanziatori del capitale di terzi; (3) imposte, allo Stato; (4) ammortamenti, per i fattori a fecondità ripetuta; (5) utile netto per la remunerazione del capitale di rischio.

La riespressione degli elementi di conto economico secondo la configurazione a valore aggiunto dà luogo ad un conto economico in forma scalare che mette in evidenza tutta una serie di risultati reddituali intermedi di significativa portata informativa.

Il valore aggiunto (VA) rappresenta la quota di prodotto di esercizio che, coperti i costi relativi ai fattori produttivi esterni, è in grado di remunerare i fattori interni. Esso rappresenta il valore che l'attività di trasformazione dell'impresa aggiunge a beni e servizi già presenti sul mercato.

Il margine operativo lordo (MOL), che si ottiene sottraendo dal valore aggiunto i costi del lavoro, consente di analizzare il reddito operativo non influenzato dalle politiche di bilancio relative agli ammortamenti e agli accantonamenti. Si tratta dunque di un risultato molto importante in quanto deriva dalla contrapposizione di costi e ricavi di carattere monetario.

Vale la pena di ricordare che la riclassificazione a valore aggiunto, proprio per i suoi presupposti di costruzione, viene impiegata nelle analisi dell'utilità sociale delle imprese e non solo per le finalità conoscitive del soggetto economico posto alla sua direzione. Inoltre risulta sicuramente più agevole rispetto al criterio funzionale poiché le informazioni necessarie sono ritraibili in misura sufficiente dai documenti di bilancio, senza ricorrere necessariamente all'ausilio di dati di natura extra-contabile.

Le aree di analisi

Lo studio si è concentrato sull'analisi degli aggregati come sopra declinati con riferimento alle seguenti aree di analisi:

- 1) andamento del settore;
- 2) analisi della redditività;
- 3) analisi dell'efficienza;
- 4) analisi finanziaria;
- 5) analisi patrimoniale.

Di seguito vengono presentate alcune considerazioni in merito ai parametri ed indici scelti per ciascuna area di analisi.

Andamento del settore

In questa area si vuole mettere in evidenza l'andamento generale del settore nel triennio considerato attraverso una fotografia dei due parametri che ne segnalano la crescita ovvero la contrazione, ossia:

- il valore della produzione;
- il capitale investito (ovvero il totale degli attivi di stato patrimoniale).

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Analisi della redditività

L'andamento reddituale è stato analizzato attraverso una scomposizione dell'indice di redditività complessiva (ROE) nelle sue determinanti. Precisamente, l'analisi parte dall'indice di redditività del capitale proprio (ROE) il quale pone a confronto il reddito netto con il capitale proprio (RN/N) per avere un'indicazione sintetica circa l'andamento reddituale nel suo complesso.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, viene ulteriormente analizzato, depurandolo dagli effetti della gestione accessoria (RGA), nelle sue componenti rappresentate dall'indice di redditività delle vendite (ROS) e dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI')

L'indice di redditività delle vendite ROS (ROC/V) pone a confronto il risultato operativo caratteristico con il fatturato ed esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni € di fatturato.

L'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') pone a confronto il fatturato con il capitale investito tipico e rappresenta un parametro di efficienza in quanto esprime il numero delle volte in cui le risorse impiegate si rinnovano per effetto delle vendite.

Il rapporto di indebitamento RI (CI/N), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, esprime il ricorso al finanziamento dei terzi da parte dell'azienda, ovvero quanta parte del capitale investito è coperto con capitale proprio. Tale quoziente è dunque rappresentativo delle scelte in materia di copertura finanziaria dei mezzi investiti nella gestione da parte dell'impresa.

L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC (RN/ROG), esprime quanta parte delle ricchezza originata dalla gestione operativa viene erosa dalle componenti della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale. Quanto più elevato è il divario tra il reddito netto d'esercizio e il risultato operativo, tanto più questo indice si allontana dall'unità. Se esso assume valori maggiori di 1 significa che la gestione extra-caratteristica ha concorso positivamente alla formazione del reddito netto d'esercizio.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

Analisi dell'efficienza

L'efficienza è stata analizzata attraverso l'osservazione di due distinte tipologie di indici.

Una prima tipologia riguarda gli indici per addetto riferiti a:

- Ricavi per addetto;
- Valore aggiunto per addetto;
- Costo del lavoro per addetto.

Sul fronte del costo del lavoro si è analizzata anche il tasso di incidenza del costo del lavoro sul totale del valore della produzione in modo da comprenderne l'andamento (in crescita o declino) al fine di conoscere al contempo il grado di flessibilità del fattore produttivo e l'atteggiamento delle imprese circa la possibilità/volontà di modulare l'entità di tale fattore in funzione dell'andamento del fatturato.

Una seconda tipologia riguarda gli indici di rotazione riferiti a:

- Capitale investito;
- Rotazione dei crediti;
- Rotazione dei debiti;
- Rotazione delle scorte.

In questa sezione ci si riferisce alla rotazione del capitale investito nel suo complesso senza la distinzione tra tipico e non tipico e ci si vuole concentrare sulla componente del capitale investito corrente, analizzando quale componente contribuisce maggiormente al conseguimento dell'efficienza gestionale.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per macrosettori e per singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Analisi finanziaria

L'analisi della situazione finanziaria di un'impresa riguarda la sua attitudine a fronteggiare, tempestivamente ed in modo economico, le uscite imposte dallo svolgimento della gestione. In particolare tale analisi si concretizza con l'esame della liquidità aziendale, intesa come capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni finanziari di breve periodo. L'approccio indicato è stato sviluppato attraverso l'impiego di indici di liquidità e di durata.

Gli indici di liquidità hanno la funzione di evidenziare la possibilità dell'impresa di fare fronte regolarmente ai suoi impegni di breve periodo. Al riguardo sono stati presi in considerazione i seguenti indici:

- rapporto corrente (RC);
- indice di liquidità primaria, o Test acido (TA);

L'indice del Rapporto corrente (AC/PC), indica la capacità dell'impresa di fare fronte agli impegni a breve termine attraverso il realizzo delle attività correnti (compreso il magazzino). Può considerarsi positivo quando assume un valore nettamente superiore all'unità. L'indice di liquidità primaria (Li+Ld)/PC esprime l'attitudine dell'impresa a svolgere la sua gestione in condizioni di adeguata liquidità, senza considerare la liquidità potenzialmente derivante dallo smobilizzo delle scorte. Se l'indice è inferiore ad 1 significa che l'impresa ha serie difficoltà a rimborsare nei modi ordinari i propri debiti.

Gli indici di durata rappresentano un aspetto rilevante per l'analisi della liquidità aziendale concerne la valutazione delle dilazioni di pagamento concesse sui crediti e/o ottenute sui debiti, che misurano il ciclo finanziario della gestione. Il ciclo finanziario è il tempo che mediamente intercorre tra l'uscita monetaria collegata agli acquisti di fattori produttivi e l'entrata monetaria originata dalla vendita di beni e servizi. Naturalmente un mancato coordinamento tra uscite ed entrate potrebbe generare problemi di sofferenze di crediti per via di mancanza di liquidità con cui farvi fronte. L'indice di durata del ciclo finanziario rappresenta la durata media dell'investimento nel capitale circolante netto.

Al riguardo alcuni indici possono offrire una valutazione sull'opportunità delle politiche di vendita e di approvvigionamento intraprese dall'azienda. Assolvono questa finalità alcuni indici di durata come l'indice di durata dei crediti ($IDC=CR/(V/365)$) e l'indice di durata dei debiti ($IDD=DB/(V/365)$). Il ciclo finanziario è stato dunque analizzato riferendosi ai seguenti indici:

- indice di durata del ciclo finanziario;
- indice di durata dei crediti commerciali;
- indice di durata dei debiti commerciali.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per macrosettori e per singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Analisi patrimoniale

L'analisi della solidità aziendale parte dall'osservazione della struttura patrimoniale dell'impresa, ed ha l'obiettivo di valutare il grado di compatibilità e coerenza temporale tra impieghi e fonti di finanziamento. Al riguardo sono stati osservati i seguenti indici di copertura:

- indice del margine di struttura (IMS);
- indice del margine di struttura allargato (IMASA);

Gli indici di copertura finanziaria evidenziano le politiche adottate dall'azienda per finanziare i propri investimenti durevoli, mettendo in luce così anche la solidità patrimoniale dell'impresa, garanzia per i suoi finanziatori.

L'indice del margine di struttura, il quale pone a confronto il capitale proprio con l'attivo immobilizzato (N/AI), esprime la misura in cui le immobilizzazioni sono coperte dal capitale di proprietà. Un valore superiore ad 1 indica che l'azienda riesce a finanziare completamente con il capitale proprio le immobilizzazioni e anche una parte dell'attivo circolante.

L'indice del margine di struttura allargato, il quale pone a confronto il capitale proprio e quello di terzi con l'attivo immobilizzato ($(N+PD)/AI$), esprime la misura in cui il complesso delle fonti di finanziamento consolidate è in grado di coprire gli impieghi a lungo termine. In situazioni di equilibrio finanziario tale indice assume valori superiori all'unità. In caso contrario l'azienda finanzierebbe gli investimenti a medio / lungo termine attingendo all'indebitamento a breve.

L'analisi della solidità patrimoniale è stata inoltre indagata attraverso l'osservazione della composizione di impieghi e fonti, ricercando l'evidenza di un equilibrio o meno tra essi. Gli indici tipicamente impiegati nell'analisi della solidità patrimoniale si riconducono agli indici di struttura, volti a misurare l'incidenza dei diversi aggregati patrimoniali sul capitale investito.

Il grado di elasticità o di rigidità del capitale investito e di quello acquisito indica la capacità o meno dell'impresa di adeguarsi, in tempi brevi, alle mutevoli condizioni dell'ambiente. L'elasticità di un'impresa deriva infatti dalla sua attitudine a modificare le combinazioni produttive sostituendo i fattori della produzione in funzione delle mutevoli condizioni ambientali. Tale analisi viene effettuata, sul fronte del capitale investito, attraverso la costruzione di specifici quozienti, come l'indice di elasticità degli impieghi ($Ac/Ci\%$) e l'indice di rigidità degli impieghi ($Af/Ci\%$).

Sul fronte dei finanziamenti l'elasticità viene individuata attraverso l'analisi della composizione del capitale acquisito, attraverso dei quozienti che misurano il peso rispettivamente del capitale proprio, delle passività consolidate e delle passività correnti sul totale del capitale investito. Tali indici misurano anche il grado di indebitamento dell'impresa, che presenta una maggiore o minore dipendenza finanziaria in relazione alla predominanza del capitale di terzi o del capitale di proprietà.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Prof. Giuseppe Savioli



IL QUADRO COMPLESSIVO

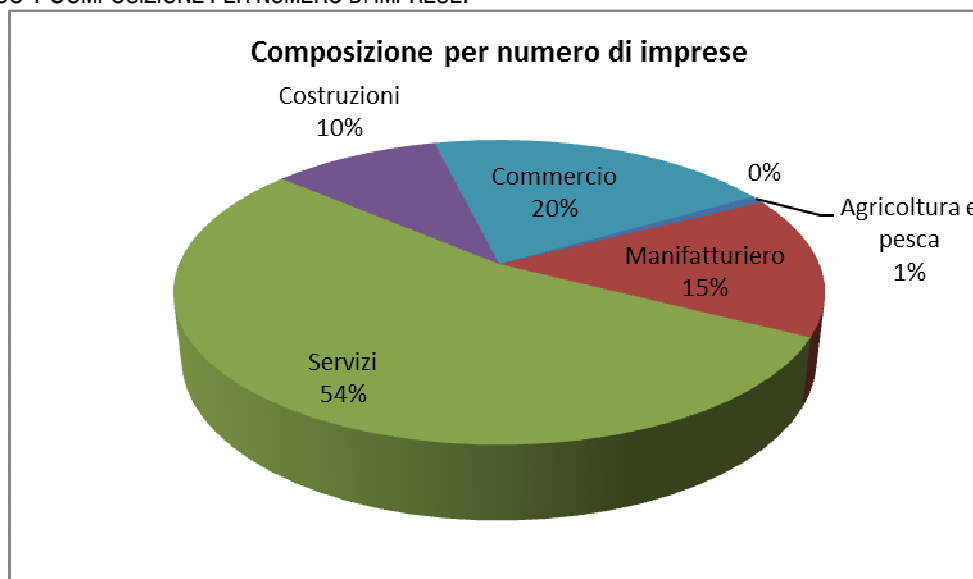
AGGREGATO DEI SETTORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

AGGREGATO DEI SETTORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Presentazione dell'Aggregato

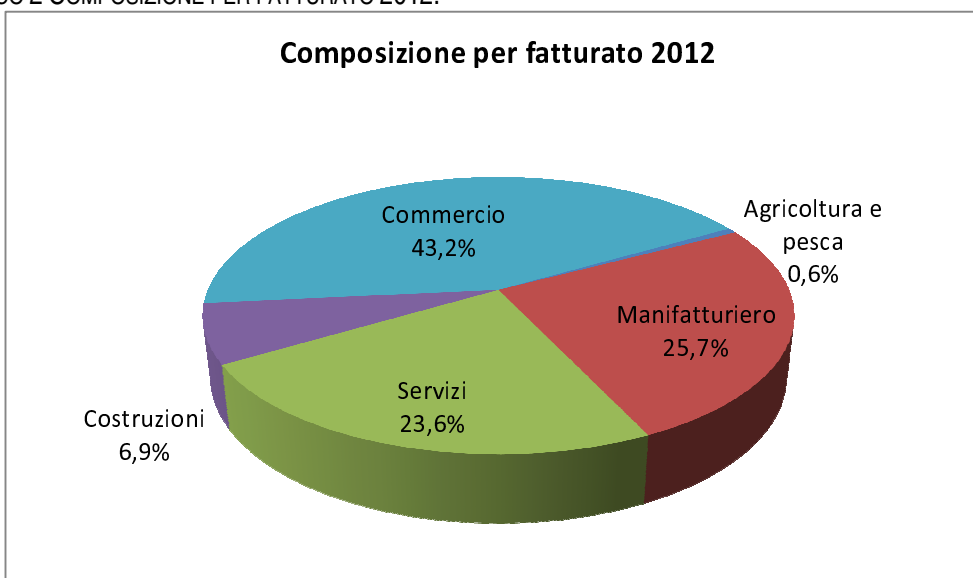
L'analisi della composizione dell'Aggregato complessivo della provincia di Rimini per numero di imprese relativo al periodo 2010-2012 evidenzia una netta predominanza del macrosettore dei Servizi (54%) seguito dal Commercio (20%), dal Manifatturiero (15%) e da quello delle Costruzioni (10%), mentre il settore dell'Agricoltura e pesca risulta del tutto marginale (1%).

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



I risultati cambiano considerevolmente se si passa all'analisi del contributo di ciascun macrosettore alla formazione del fatturato aggregato per l'anno 2012: il macrosettore con peso relativo maggiore risulta essere quello del Commercio (43,2%), seguito a diversi punti percentuali di distanza dal Manifatturiero (25,7%), dai Servizi (23,6%), mentre hanno un peso modesto il macrosettore delle Costruzioni (6,9%) e dell'Agricoltura e pesca (0,6%).

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2012.



Andamento del settore

L'Aggregato delle imprese della provincia di Rimini registra nel triennio una crescita complessiva del fatturato pari a 5,4% frutto tuttavia di un andamento non lineare: se dal 2010 al 2011 si registra infatti una variazione positiva del 6,4%, il 2012 segna una battuta di arresto con una crescita del fatturato negativa che si attesta al -1,0% sull'anno precedente.

Per quanto riguarda il capitale investito, si riscontra una modesta crescita complessiva, pari a 1,1%, decisamente concentrata nel primo biennio, coerentemente al dato sul fatturato.

Gli andamenti registrati a livello provinciale sono in linea con quelli rilevati a livello regionale per quanto attiene dall'andamento del fatturato, mentre il dato riferito all'andamento del capitale si discosta fortemente da quello regionale, in quanto la crescita provinciale appare sicuramente meno marcata.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

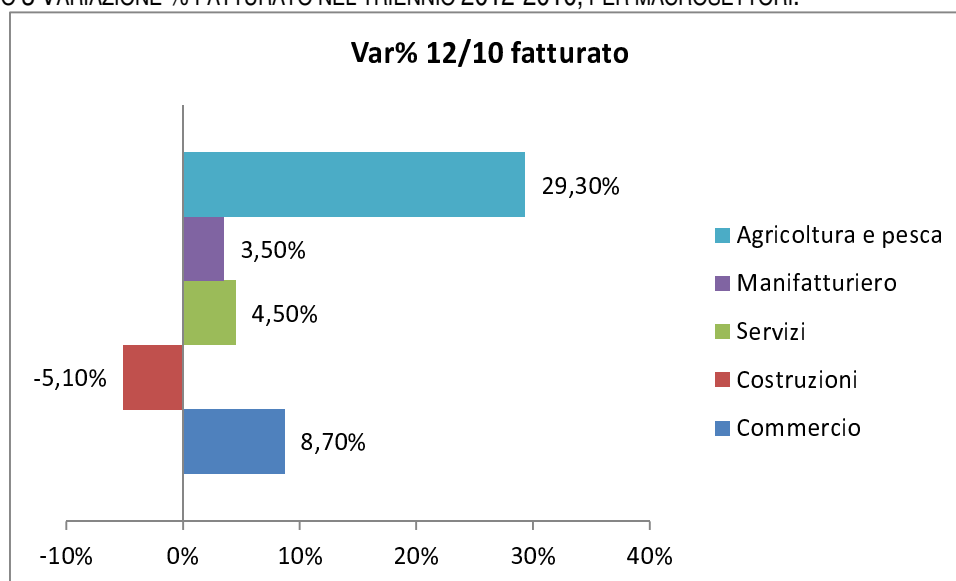
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	7.898.919	7.980.362	7.497.120	5,4%
Emilia Romagna	195.537.735	199.128.056	185.224.608	5,6%
Capitale investito				
Rimini	10.128.500	10.244.654	10.018.867	1,1%
Emilia Romagna	256.338.564	253.037.648	242.885.186	5,5%

La crescita per macrosettori

L'analisi dell'andamento del valore della produzione nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'intero Aggregato evidenzia un andamento complessivamente in crescita, seppur con alcune differenziazioni fra settore e settore.

La crescita più significativa è ascrivibile al macrosettore Agricoltura e pesca (+29,3% nel triennio), seguito dal macrosettore Commercio (+8,7% nel triennio), mentre meno consistente risulta la crescita del macrosettore Servizi (+4,50% nel triennio) e Manifatturiero (+3,5%). In controtendenza con una crescita importante del fatturato sul triennio risulta invece il settore delle Costruzioni (-5,1% nel triennio). Deve essere osservato che tali crescite, che si registrano in tutti i macrosettori, ad eccezione delle Costruzioni, sono riferibili al biennio 2010-2011, mentre il biennio più recente 2011-2012 evidenzia una stasi e, in taluni casi, addirittura una contrazione.

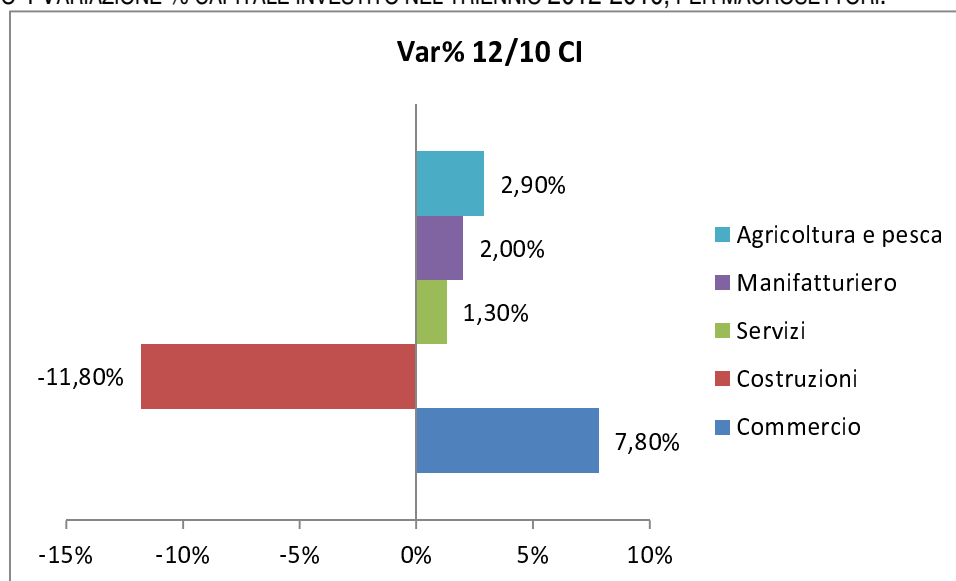
GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER MACROSETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio mostra un andamento in crescita in tutti i macrosettori ad eccezione di quello delle Costruzioni che registra una riduzione sul triennio del -1,8%.

La variazione positiva più significativa si registra nel macrosettore del Commercio (+7,80%). In crescita, ma con valori decisamente vicini a quello medi dell'aggregato provinciale, risultano il macrosettore Agricoltura e pesca (+2,90%), il Manifatturiero (+2,00%) e i Servizi (+1,30%). Al riguardo per tutti i macrosettori deve essere segnalato che la crescita del capitale investito, così come già accennato a proposito dell'andamento del fatturato, è da ascrivere al biennio 2010-2011. La variazione riferita al biennio più recente e quindi 2011-2012 segnala un declino di tale parametro, che in diversi casi assume anche segno negativo.

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER MACROSETTORI.



Analisi della redditività

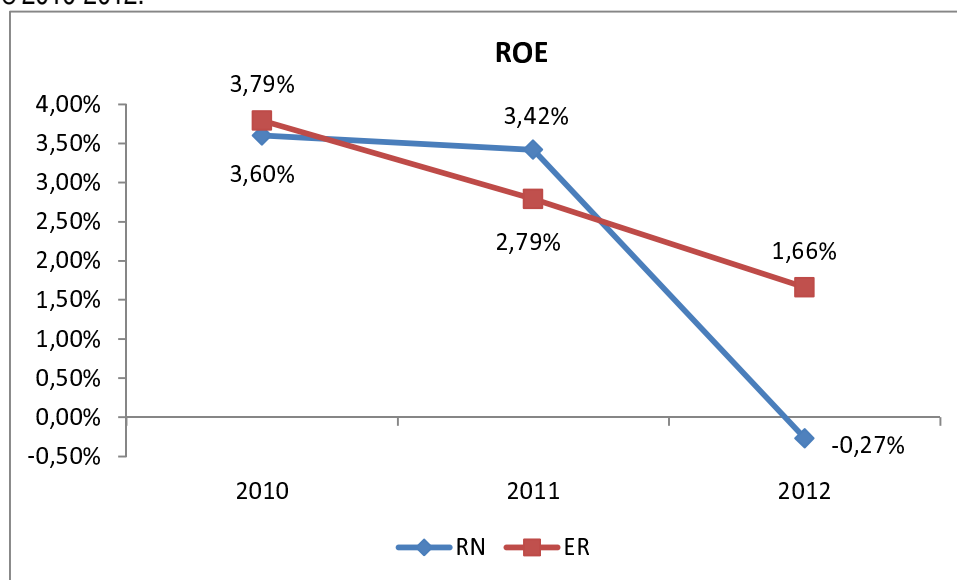
L'analisi della redditività evidenzia una visibile contrazione nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da +3,60% nell'anno 2010, a +3,42% del 2011, per scendere significativamente nel 2012 ad un valore negativo di -0,27%. La redditività complessiva, appare, quindi in evidente declino con particolare accentuazione nel biennio più recente.

L'indicato andamento della redditività netta è in linea con il dato regionale, dove si registrano però variazioni decisamente meno brusche. Inoltre l'indice regionale per l'anno 2012 si mantiene in territorio positivo e superiore rispetto al dato provinciale.

Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, subisce nel triennio una leggera flessione, pur mantenendosi sostanzialmente stabile, passando da +3,64% del 2010 a +3,98% del 2011, a +3,12 % del 2012.

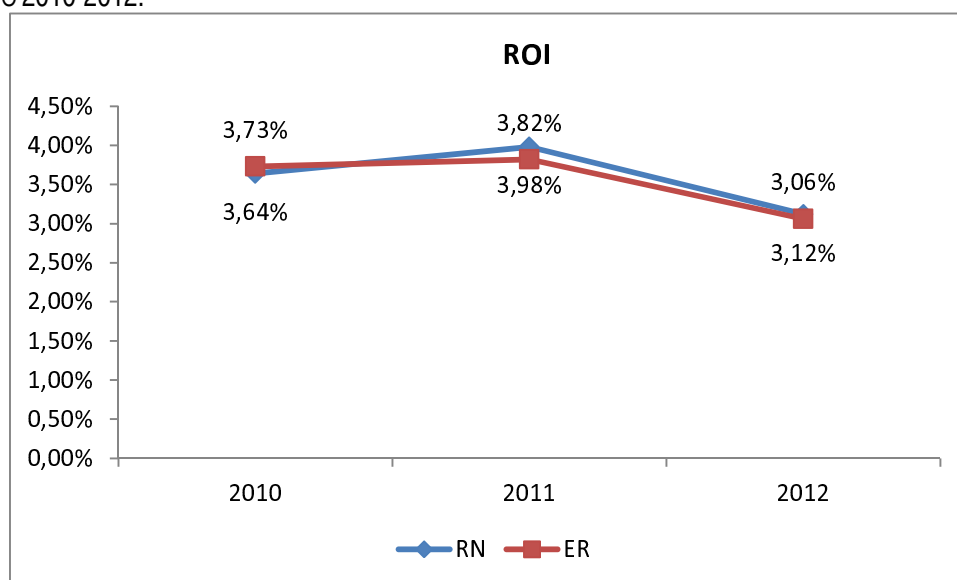
Su tale risultato ha influito significativamente la flessione della componente tipica (ROI tipico) che è passata da +2,73% del 2010 a +1,74% del 2012, mentre il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) mostra una discreta crescita (da 1,33 nel 2010 a 1,80 nel 2012).

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS si presenta in contrazione significativa nel corso del triennio, passando dal +3,11% del 2010 a +1,90% nel 2012, denunciando quindi un calo di economicità complessiva pari al -40% circa. Contrariamente, il TCI' subisce un leggero miglioramento, ancorché non significativo, passando dal valore di 0,88 del 2010 a 0,91 del 2012. L'andamento della redditività operativa in tutte le sue componenti è coerente con il livello regionale.

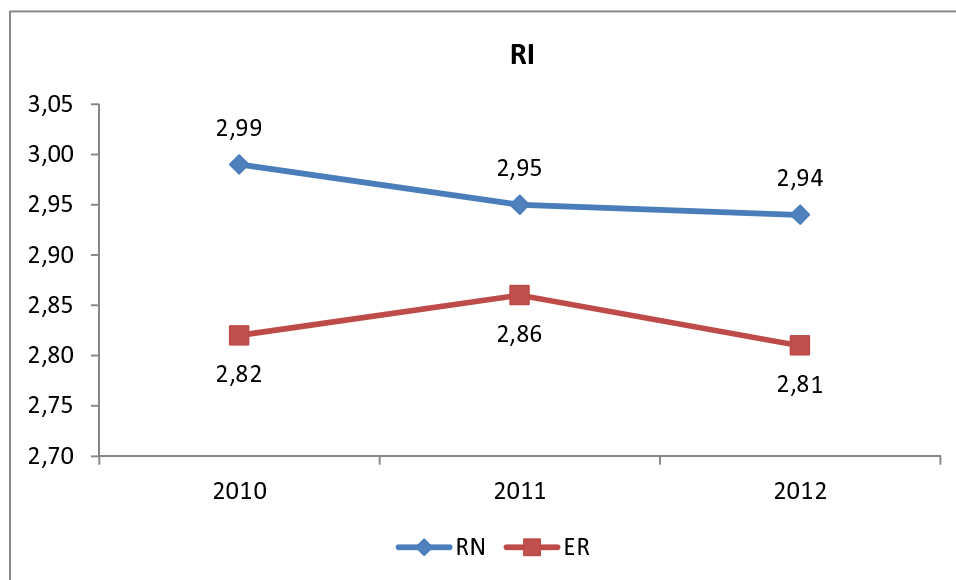
GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si presenta sostanzialmente stabile nel triennio rimanendo su valori compresi tra 2,99 nel 2010 ed 2,94 nel 2012. L'indice segnala però che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per 1/3 mentre per 2/3 mediante il ricorso all'utilizzo di mezzi di terzi (debito). A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un

minore ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, facendo registrare un indice RI tuttavia in peggioramento e intorno a 2,81 per l'anno 2012.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Infine, l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa e crescente in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone circa il 70% nel primo biennio e oltre il 100% nell'ultimo anno (trascinando il risultato d'esercizio in territorio negativo). Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare meno pesante, erodendo mediamente il 60-80% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come, considerata la non rilevante incidenza della gestione straordinaria, il margine operativo lordo sia stato principalmente eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali:

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	316.095		407.568		364.412	
Oneri finanziari	145.460	46,02%	130.895	32,12%	107.012	29,37%
Imposte	128.351	40,61%	134.809	33,08%	130.663	35,86%

Si nota una crescita dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, accompagnato da un loro significativo incremento anche in valore assoluto dal 2010 al 2012. Il carico per imposte incrementa la sua incidenza sul risultato operativo globale, a fronte tuttavia di una lieve riduzione in valore assoluto, passando dal 35,86% del 2010 al 40,61% del 2012.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue:

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	118.918		253.623		251.288	
Imposte	128.351	107,93%	134.809	53,15%	130.663	52,00%
Risultato netto	-9.433	-7,93%	118.814	46,85%	120.625	48,00%

Come si vede, la ripartizione del risultato della gestione nel biennio 2010-2011 è attribuito per oltre il 50% all'Amministrazione finanziaria e per meno della metà ai conferenti il capitale di rischio. Nell'esercizio 2012, il carico fiscale incide per quasi il 108%, contribuendo alla determinazione di un risultato netto con segno negativo.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

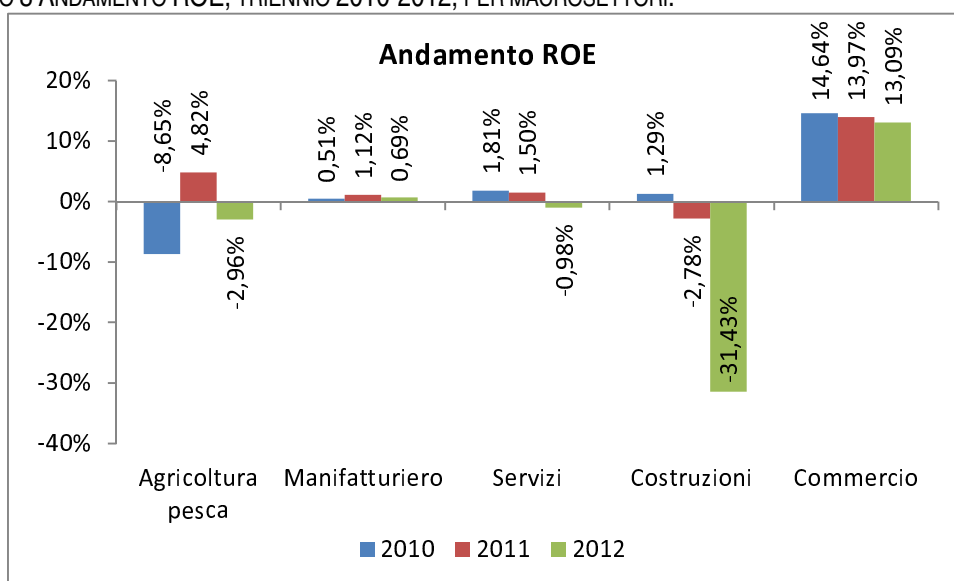
Indici di redditività:	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-0,27%	3,42%	3,60%
Emilia Romagna	1,66%	2,79%	3,79%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	3,12%	3,98%	3,64%
Emilia Romagna	3,06%	3,82%	3,73%
RI (CI/N)			
Rimini	2,94	2,95	2,99
Emilia Romagna	2,81	2,86	2,82
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,03	0,29	0,33
Emilia Romagna	0,19	0,26	0,36
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,74%	3,01%	2,73%
Emilia Romagna	0,96%	1,98%	2,09%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,80	1,32	1,33
Emilia Romagna	3,20	1,94	1,79
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,90%	3,25%	3,11%
Emilia Romagna	0,97%	1,95%	2,12%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,91	0,93	0,88
Emilia Romagna	0,99	1,01	0,99

La redditività per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli macrosettori componenti l'intero Aggregato evidenzia un andamento molto differenziato.

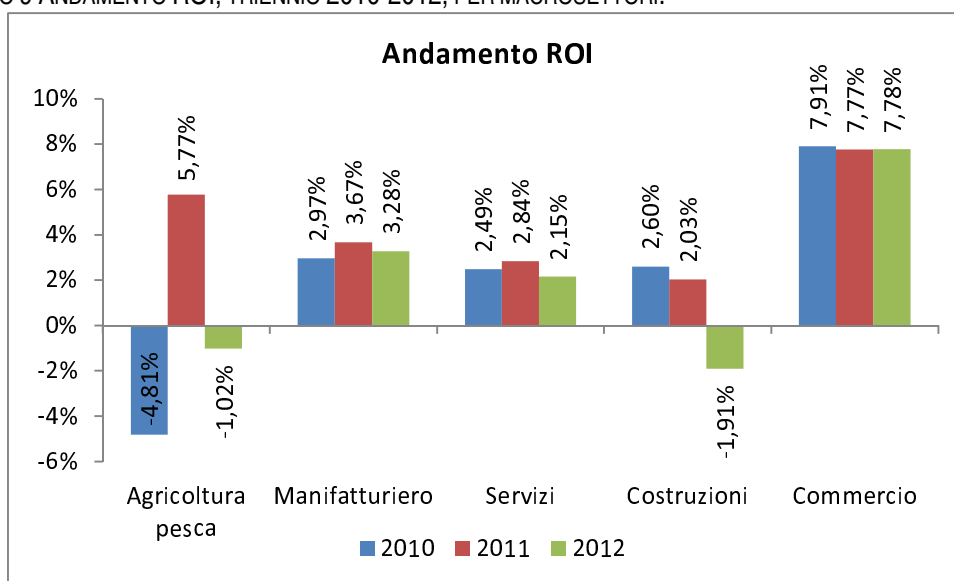
Emerge innanzitutto il dato molto rilevante del macrosettore Costruzioni, il quale registra un crollo dell'indice già in territorio negativo di ben 29 punti percentuali, passando dal -2,78% del 2011 al -31,43% del 2012, condizionando in parte anche il dato aggregato sul piano provinciale. Il macrosettore Servizi registra anch'esso un peggioramento, passando ad una redditività negativa nel 2012, con un indice pari a -0,98%. Il macrosettore Manifatturiero rimane stabile, con una redditività appena positiva in tutto il triennio (dallo 0,51% del 2010 allo 0,69% del 2012), così come il Commercio che registra una lieve flessione pur mantenendosi a livelli di redditività ampiamente positivi (dal 14,64% del 2010 al 13,09 del 2012). Infine, il macrosettore Agricoltura e pesca, torna a registrare una redditività negativa nel 2012 con un indice pari a -2,96%, dopo avere invece mostrato segni di ripresa nel biennio precedente.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2010-2012, PER MACROSETTORI.



L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli macrosettori evidenzia una generalizzata contrazione. Un miglioramento si rileva solo nel macrosettore Manifatturiero, dove l'indice passa dal 2,97% del 2010 al 3,28% del 2012, Servizi e Commercio sono stabili nel triennio, seppure in lieve decrescita, mentre Costruzioni registra un picco negativo nell'anno 2012 con un indice ROI che perde circa 3 punti percentuali e che diventa negativo.

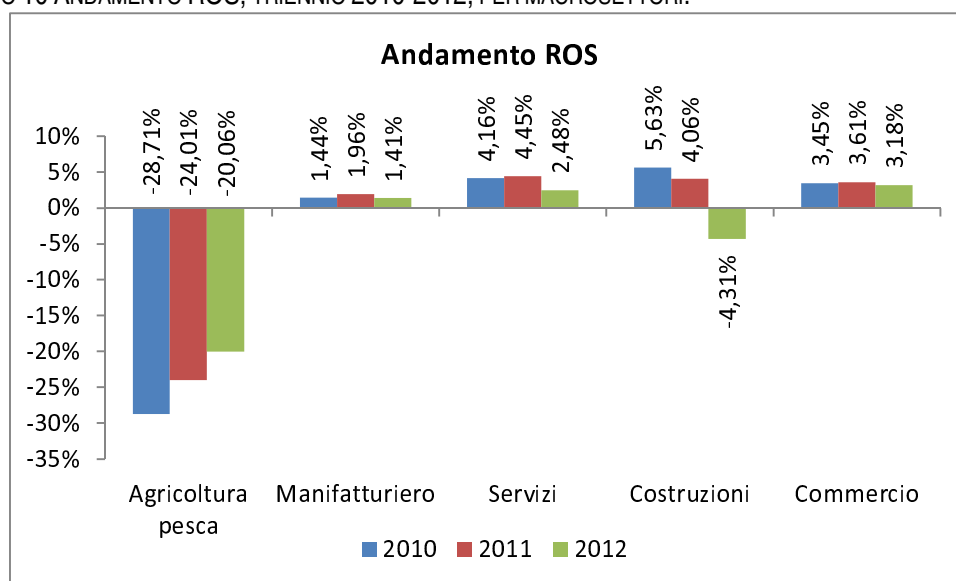
GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2010-2012, PER MACROSETTORI.



Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli macrosettori evidenzia nel triennio un andamento differenziato, anche se mediamente stabile nel triennio. Ci si riferisce ai macrosettori Manifatturiero, Servizi e Commercio, anche se in tutti e tre è possibile riscontrare un leggero peggioramento nel passaggio all'anno 2012. Un peggioramento dell'efficienza di circa 9 punti percentuali viene subito dal settore delle Costruzioni, che passa da un indice ROS pari a 5,63% del 2010 a -4,31% nel 2012, mentre il macrosettore Agricoltura e pesca migliora, pur rimanendo significativamente in territorio negativo.

Va evidenziato che l'indice ROS rimane comunque nella maggioranza dei casi (e a livello di Aggregato) su valori positivi (ad eccezione del macrosettore Agricoltura e pesca e Costruzioni ma solo per l'ultimo esercizio), segno della perdurante capacità di produrre ricchezza tramite le vendite.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2010-2012, PER MACROSETTORI.



Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia un progressivo incremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 200.000 del 2010 ad € 229.100 del 2012 (+14,6%). L'effetto preponderante sull'andamento di tale indice deriva dalla ripresa del fatturato, già segnalata nel paragrafo relativo all'andamento generale dell'aggregato. Analogo progressivo incremento si registra nel parametro del valore aggiunto per addetto, che passa da € 47.300 del 2010 a € 52.500 del 2012 (+11,0%). Il costo del lavoro per addetto registra un incremento nel triennio, così come la sua incidenza sul fatturato sul triennio. I descritti andamenti sono in linea con quelli registrati a livello regionale, che si attestano però per l'anno 2012 a valori migliori rispetto a quelli provinciali. Il costo del lavoro per addetto, pur registrando andamenti analoghi, è superiore a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati dell'Aggregato evidenziano una rotazione del capitale piuttosto bassa, anche se in leggero miglioramento, costantemente al di sotto dell'unità nel triennio considerato. Ciò appare coerente con la ripresa del fatturato registrata complessivamente nel triennio. Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale, anche se il capitale investito riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	229,1	233,9	200,0
Emilia Romagna	262,1	245,2	210,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	52,5	54,6	47,3
Emilia Romagna	56,6	53,4	47,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	31,5	31,5	27,0
Emilia Romagna	36,6	33,3	29,1
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,78	0,78	0,75
Emilia Romagna	0,76	0,79	0,76
Rotazione Crediti			
Rimini	3,49	3,48	3,42
Emilia Romagna	4,02	3,90	3,83
Rotazione Debiti			
Rimini	3,23	3,12	3,12
Emilia Romagna	3,08	3,12	3,01
Rotazione Scorte			
Rimini	4,90	4,57	4,27
Emilia Romagna	4,57	4,63	4,57

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, ma stabile nel tempo. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti.

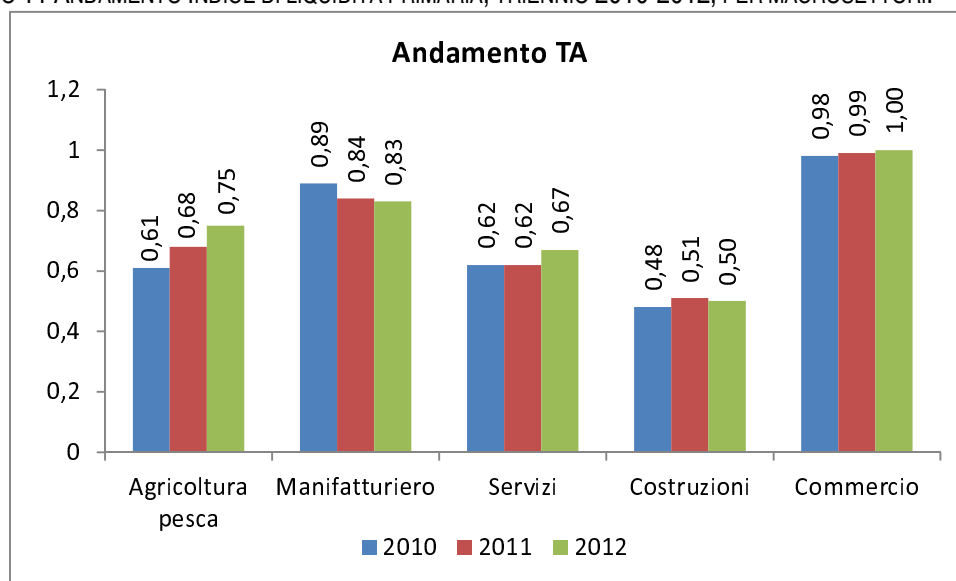
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,12	1,11	1,12
Emilia Romagna	1,15	1,16	1,17
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,78	0,75	0,75
Emilia Romagna	0,80	0,80	0,82
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	105	105	107
Emilia Romagna	91	94	95
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	113	117	117
Emilia Romagna	118	117	121
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	66	68	75
Emilia Romagna	52	56	54

L'analisi finanziaria per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'Aggregato evidenzia una situazione piuttosto generalizzata in cui i valori non salgono mai al di sopra della soglia critica dell'unità. Quanto agli andamenti tendenziali, la situazione è molto differenziata, non evidenziandosi così un trend predominante. La situazione che presenta valori più rassicuranti è quella del macrosettore del Commercio, con un indice di liquidità primaria molto vicino all'unità ed in progressivo miglioramento in tutto il triennio considerato. Il macrosettore con maggiori difficoltà sul fronte della liquidità appare essere quello delle Costruzioni, in cui l'indice è costante e intorno a 0,50 per tutto il triennio.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2010-2012, PER MACROSETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata ma in progressivo peggioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,71). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,11, anche se in leggero peggioramento.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti.

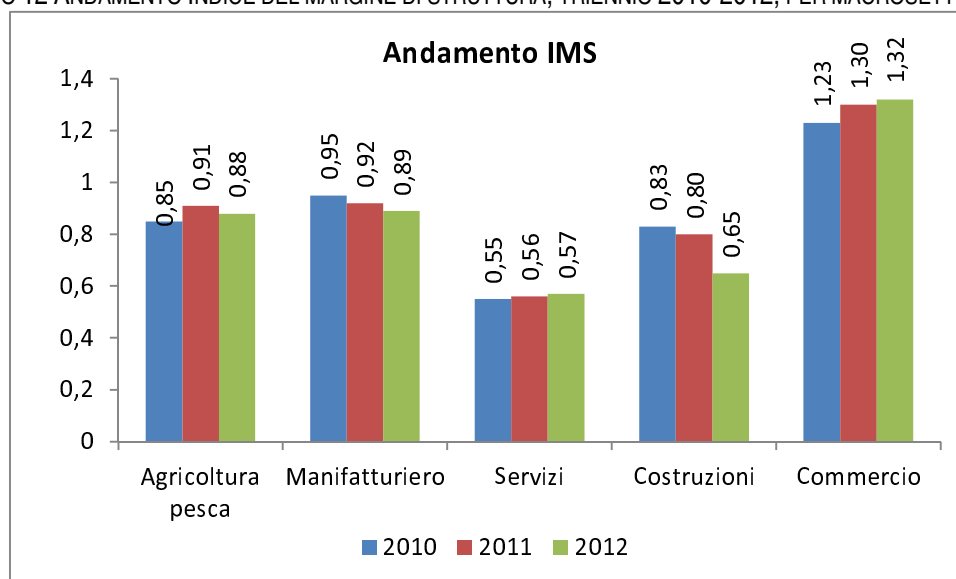
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,71	0,71	0,70
Emilia Romagna	0,79	0,79	0,79
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,11	1,11	1,12
Emilia Romagna	1,15	1,17	1,18

L'analisi patrimoniale per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'Aggregato evidenzia una situazione piuttosto differenziata dove, tuttavia, si assiste ad una generalizzata incapacità delle imprese di finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. Il dato risulta essere sostanzialmente costante nel triennio, con il dato peggiore registrato dal macrosettore Servizi. In controtendenza e miglioramento sul triennio l'indice IMS riferito al macrosettore Commercio, che oltre ad essere l'unico macrosettore con un indice IMS superiore all'unità in tutto il triennio appare anche in progressivo ulteriore miglioramento.

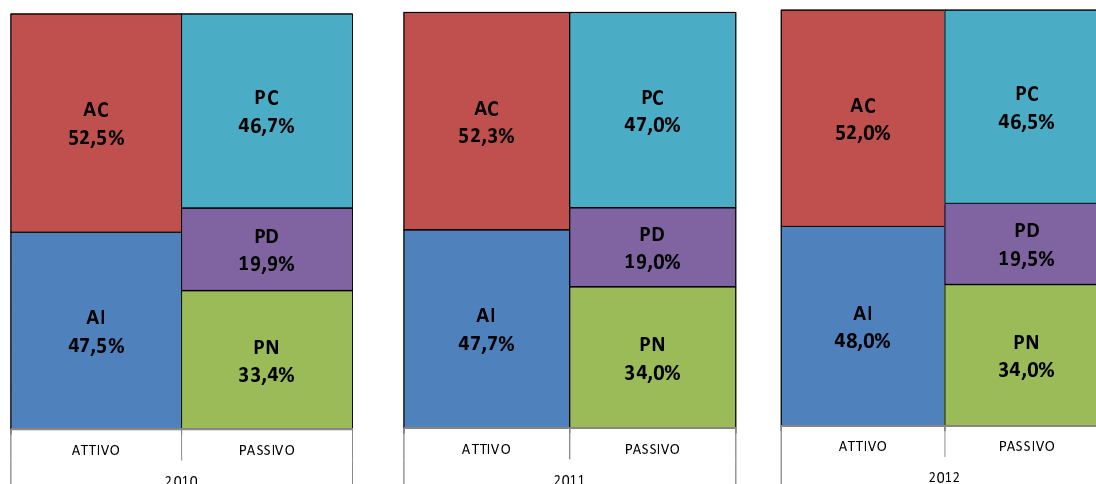
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2010-2012, PER MACROSETTORI.



L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) sul capitale investito in leggera crescita sul triennio e pari al 34,0% nell'ultimo anno, nonostante l'erosione generata dalla perdita economica dell'esercizio 2012. Da segnalare è un incremento del capitale sociale nel triennio per circa € 100 milioni (+ 3,0%).

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



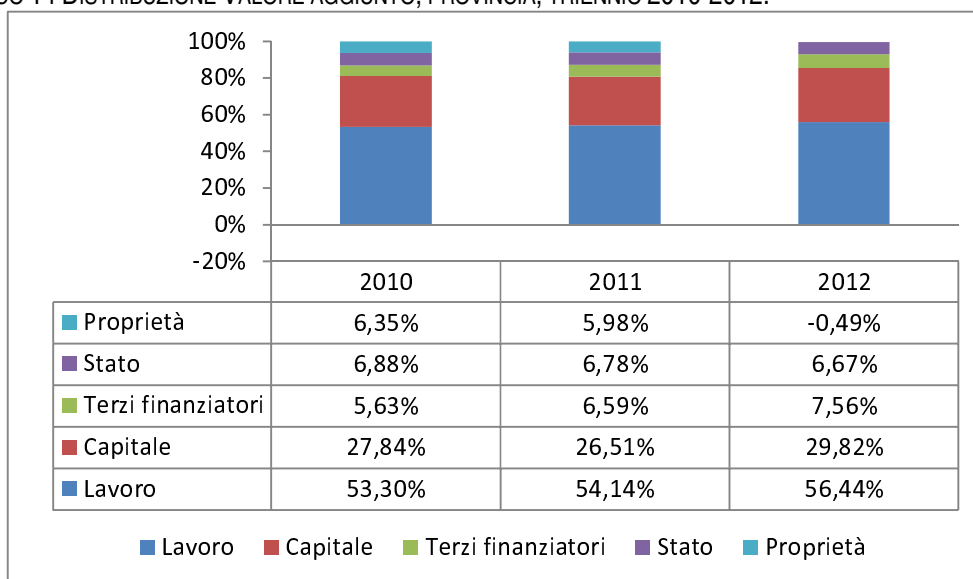
Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare leggero decremento dell'indebitamento a breve, che passa dal 46,7% del totale delle fonti nel 2010, al 46,5% nel 2012. Subisce una riduzione anche il passivo consolidato, che passa dal 19,9% al 19,5%. Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti di natura finanziaria a lungo termine a registrare un arresto (dal 5,9% al 4,3% delle fonti di finanziamento). Occorre quindi leggere un modesto arresto del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti idi credito).

L'analisi del Valore Aggiunto

L'aggregato Valore Aggiunto registra un andamento crescente nel periodo di riferimento in termini assoluti. La sua incidenza sul valore della produzione registra invece un decremento nel periodo considerato di mezzo punto percentuale a causa dell'incremento dei consumi in misura più che proporzionale rispetto a quello registrato dal fatturato. L'analisi della ripartizione dell'aggregato fra i diversi fattori della produzione evidenzia come la componente che nel triennio mantiene un peso preponderante e crescente sia quella relativa al lavoro (costo del lavoro), che passa dal 53,30% del 2010 al 56,44% del 2012, incrementandosi così di 3 punti percentuali, e segnalando una rigidità notevole. La remunerazione del capitale fisico (costi per godimento di beni di terzi e ammortamenti) incrementa la propria incidenza, così come l'incidenza della remunerazione del capitale di debito (oneri finanziari) la quale passa da 5,63% del 2010 al 7,56% del 2012. Il peso percentuale della quota di Valore aggiunto assorbita dallo Stato (imposte di competenza) esprime un andamento decrescente, anche se di poco, assorbendo così ulteriori 6,67 punti percentuali del Valore Aggiunto nell'ultimo biennio. Il fattore produttivo che usufruisce della minor quota di attribuzione del Valore Aggiunto è quella riferita al capitale proprio che sconta una contrazione rilevante, passando addirittura ad un valore negativo per l'anno 2012.

In sintesi, nel triennio considerato si registra uno spostamento della ripartizione dell'aggregato in esame dal capitale proprio (e in misura inferiore da quello dell'Erario) al fattore produttivo lavoro, terzi finanziatori e capitale fisico.

GRAFICO 14 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.

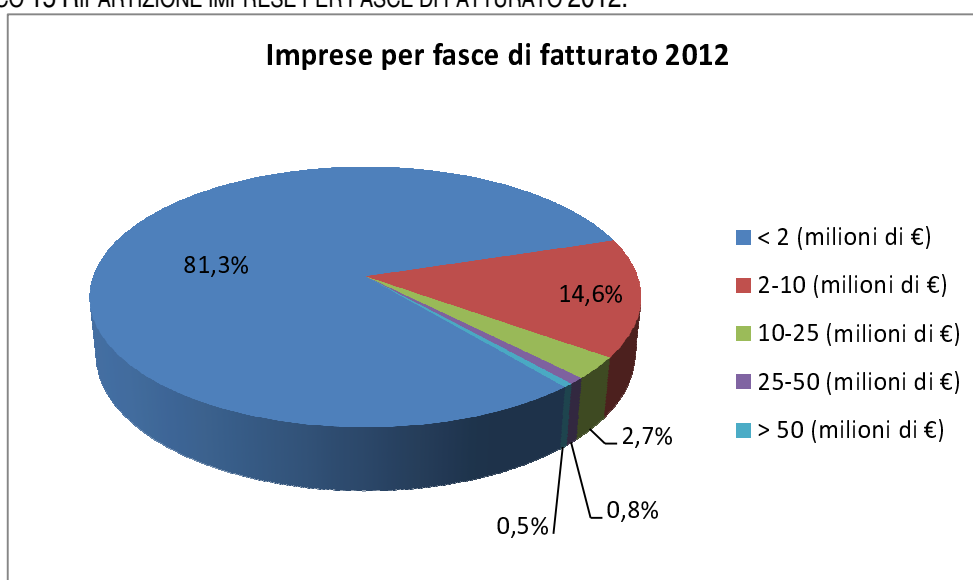


L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico-finanziari relativi all'esercizio 2012 dell'intero Aggregato delle imprese della provincia di Rimini può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

In primo luogo si nota come il 81,3% delle imprese dell'Aggregato rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 14,6%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 95,9% del totale delle imprese del settore.

GRAFICO 15 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2012.

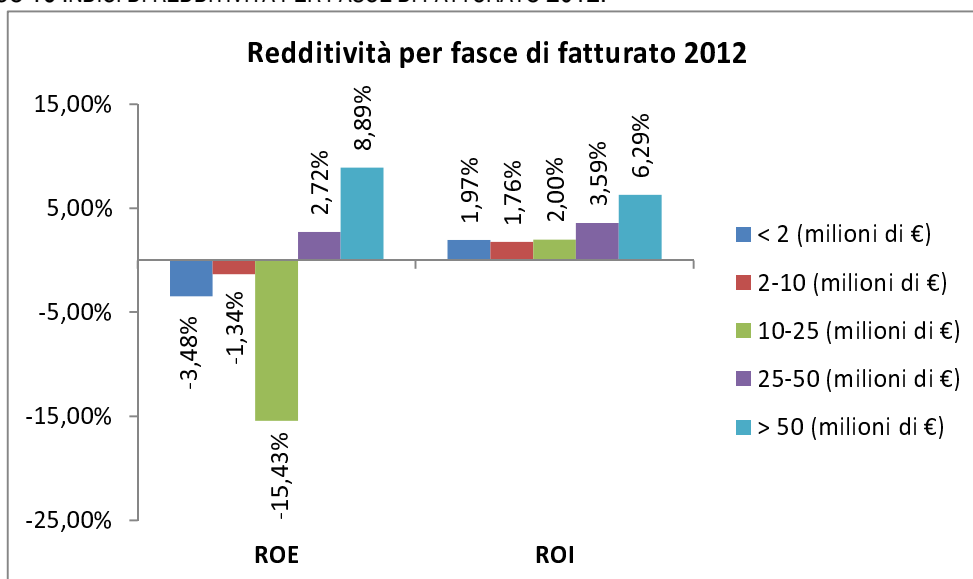


Passando all'esame della redditività, si nota il dato fortemente negativo del ROE registrato dalle medie imprese (-15,43%), seguito da quello riferito micro imprese (-3,48%). Leggermente negativo anche l'indice per le piccole imprese (-1,34%) mentre registrano redditività nette positive le imprese medio-grandi e quelle grandi.

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero e si

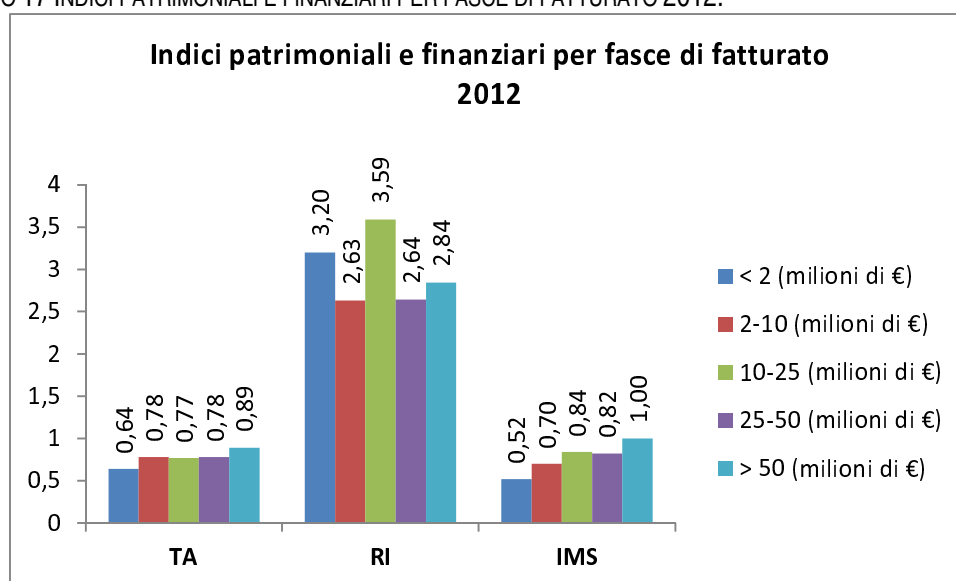
stabilizza intorno a valori compresi tra 1,97% delle micro imprese ed 6,29% delle imprese grandi, con una tendenza al miglioramento quindi in funzione dell'aumento della dimensione.

GRAFICO 16 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2012.



L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato evidenzia una generalizzata potenziale tensione di cassa, segnalata dall'indice di liquidità primaria (TA), il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità, con il dato peggiore realizzato dalle microimprese e quello migliore da quelle grandi. Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, nell'ordine circa di due terzi delle fonti di finanziamento. Il dato peggiore è relativo alle medie imprese con un indice pari a 3,59 seguito dalla micro imprese (3,20). Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), è negativo (situazione non ottimale) in tutte le fasce di fatturato con una tendenza al miglioramento sino alla dimensione delle grandi imprese, ove si attesta invece all'unità.

GRAFICO 17 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Gli indicati andamenti per fasce di fatturato sono sostanzialmente confermati a livello regionale, dove si rileva una situazione di maggiore criticità per le imprese micro e piccole sui fronti sia della redditività che

della stabilità patrimoniale e finanziaria. Deve tuttavia essere segnalato che a livello regionale gli indicatori rivelano capacità reddituali e equilibri finanziari e patrimoniali generalmente meno diversificati tra le fasce di fatturato e in taluni casi migliori rispetto a quelli provinciali. In particolare non viene confermato il dato sulla redditività netta delle medie imprese.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva dell'Aggregato delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una crescita complessiva del fatturato nel triennio 2010-2012, con un arresto nell'ultimo anno (2012). Rispetto all'indicato andamento, l'indice di redditività netta complessivo risulta in contrazione a causa di una progressiva riduzione del reddito netto d'esercizio, che per l'ultimo anno si attesta addirittura su valori negativi, a fronte di un valore di patrimonio netto stabile o leggermente aumentato. La crescita del fatturato determina un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, non ottimale a causa del peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri, segna però movimenti verso un riequilibrio grazie sia ad apporti di nuove risorse a titolo di capitale proprio e al reinvestimento degli utili conseguiti negli esercizi 2010 e 2011. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	524.080	5,2%	472.646	4,6%	467.504	4,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	29.983	0,3%	48.358	0,5%	33.016	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	554.063	5,5%	521.004	5,1%	500.520	5,0%
Crediti commerciali a breve termine	1.395.940	13,8%	1.429.375	14,0%	1.352.687	13,5%
Crediti diversi a breve termine	1.702.299	16,8%	1.663.925	16,2%	1.652.145	16,5%
LIQUIDITA' DIFFERITE	3.098.238	30,6%	3.093.300	30,2%	3.004.832	30,0%
RIMANENZE FINALI	1.610.387	15,9%	1.747.618	17,1%	1.756.697	17,5%
ATTIVO CORRENTE	5.262.688	52,0%	5.361.923	52,3%	5.262.048	52,5%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	338.853	3,3%	335.291	3,3%	314.256	3,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.247.984	32,1%	3.277.054	32,0%	3.287.004	32,8%
Partecipazioni e titoli	652.785	6,4%	725.071	7,1%	615.615	6,1%
Crediti Commerciali a lungo termine	18.483	0,2%	26.281	0,3%	24.563	0,2%
Crediti Diversi a lungo termine	607.706	6,0%	519.035	5,1%	515.380	5,1%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.278.975	12,6%	1.270.386	12,4%	1.155.559	11,5%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	4.865.812	48,0%	4.882.731	47,7%	4.756.819	47,5%
CAPITALE INVESTITO	10.128.500	100%	10.244.654	100%	10.018.867	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	793.563	7,8%	787.356	7,7%	751.676	7,5%
Debiti commerciali a breve termine	1.263.934	12,5%	1.348.565	13,2%	1.259.599	12,6%
Debiti diversi a breve termine	2.450.474	24,2%	2.539.692	24,8%	2.548.384	25,4%
Fondo rischi e oneri	203.732	2,0%	139.664	1,4%	122.207	1,2%
PASSIVO CORRENTE	4.711.702	46,5%	4.815.277	47,0%	4.681.866	46,7%
Debiti finanziari a lungo termine	440.350	4,3%	517.845	5,1%	588.544	5,9%
Debiti commerciali a lungo termine	3.628	0,0%	4.682	0,0%	1.965	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	1.272.749	12,6%	1.188.637	11,6%	1.171.050	11,7%
Fondo TFR	252.916	2,5%	240.307	2,3%	229.350	2,3%
PASSIVO CONSOLIDATO	1.969.644	19,4%	1.951.471	19,0%	1.990.910	19,9%
Capitale	1.128.093	11,1%	1.046.246	10,2%	1.032.635	10,3%
Riserve	2.333.670	23,0%	2.313.042	22,6%	2.194.963	21,9%
Azioni proprie (-)	-5.172	-0,1%	-195	0,0%	-2.132	0,0%
Risultato esercizio	-9.438	-0,1%	118.814	1,2%	120.625	1,2%
PATRIMONIO NETTO	3.447.153	34,0%	3.477.906	33,9%	3.346.091	33,4%
PASSIVO E NETTO	10.128.498	100%	10.244.654	100%	10.018.867	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	7.852.916	100%	7.974.489	100%	7.516.317	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	7.898.919	100,6%	7.980.362	100,1%	7.497.120	99,7%
Consumi	4.121.932	52,5%	4.172.962	52,3%	3.861.444	51,4%
Costi per servizi	1.920.125	24,5%	1.939.123	24,3%	1.880.124	25,0%
Valore aggiunto	1.810.859	23,1%	1.862.404	23,4%	1.774.749	23,6%
Costo del lavoro	1.086.617	13,8%	1.076.095	13,5%	1.012.912	13,5%
Margine operativo lordo	724.243	9,2%	786.309	9,9%	761.837	10,1%
Costi per godimento beni di terzi	262.012	3,3%	266.384	3,3%	264.868	3,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	312.105	4,0%	260.572	3,3%	264.153	3,5%
Totale Costi Operativi	7.702.790	98,1%	7.715.136	96,7%	7.283.501	96,9%
Reddito Operativo Caratteristico	150.126	1,9%	259.354	3,3%	232.816	3,1%
Proventi Accessori	70.296	0,9%	63.493	0,8%	55.228	0,7%
Saldo ricavi/oneri diversi	95.673	1,2%	84.721	1,1%	76.368	1,0%
Reddito Operativo Globale	316.095	4,0%	407.568	5,1%	364.412	4,8%
Oneri finanziari	145.460	1,9%	130.895	1,6%	107.012	1,4%
Reddito di competenza	170.634	2,2%	276.673	3,5%	257.400	3,4%
Risultato gestione straordinaria	-51.716	-0,7%	-23.050	-0,3%	-6.112	-0,1%
Reddito pre - imposte	118.918	1,5%	253.623	3,2%	251.288	3,3%
Imposte	128.351	1,6%	134.809	1,7%	130.663	1,7%
Reddito netto d'esercizio	-9.433	-0,1%	118.814	1,5%	120.625	1,6%



MACROSETTORI

AGRICOLTURA E PESCA

MANIFATTURIERO

COSTRUZIONI

COMMERCIO

SERVIZI

Codice Ateco 01 - 03

AGRICOLTURA E PESCA**Presentazione del macrosetto**

Il macrosetto "Agricoltura e pesca" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano di attività produttive che utilizzano le risorse di origine vegetale ed animale. La sezione include attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura, della cattura di animali in aree di allevamento o ripopolamento o nei loro habitat naturali (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

Andamento del settore

Il settore Agricoltura e pesca registra nel triennio un lieve incremento nel capitale investito (+2,9%), accompagnato un'importante variazione incrementativa del fatturato (+29,3%). Tale incremento è da riferire principalmente al biennio meno recente (+22,1%). Sul capitale investito, invece, l'incremento appare equi distribuito.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano più consistenti di quelli rilevati a livello regionale per quanto attiene alla crescita del capitale investito, ove si segnala un +8,8%. L'incremento del fatturato invece a livello regionale risulta essere più contenuto rispetto a quello provinciale, con un andamento in crescita per il 18,1%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	47.113	44.486	36.427	29,3%
Emilia Romagna	3.921.995	3.756.128	3.319.993	18,1%
Capitale investito				
Rimini	110.024	108.770	106.915	2,9%
Emilia Romagna	5.417.854	5.188.632	4.978.510	8,8%

Analisi della redditività

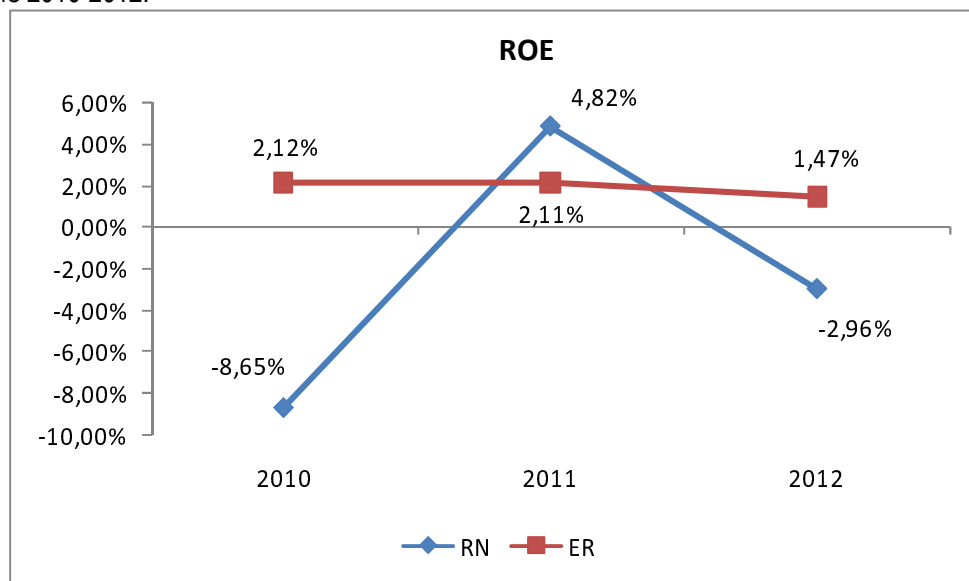
L'analisi della redditività rileva una ripresa nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel biennio meno recente di oltre 12 punti percentuali passando da un indice ROE di -8,65% del 2010 ad un indice di +4,82% nel 2011. La ripresa non è tuttavia mantenuta anche con riferimento al biennio più recente, in quanto nel 2012 la redditività complessiva torna a livelli negativi, con un indice di -2,96%. Nel complesso l'andamento è comunque migliorativo sul triennio.

L'andamento non è confermato a livello regionale, dove si rileva un complessivo arresto della redditività (che passa da 2,12% nel 2010 a 1,47% nel 2012 in misura lineare).

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

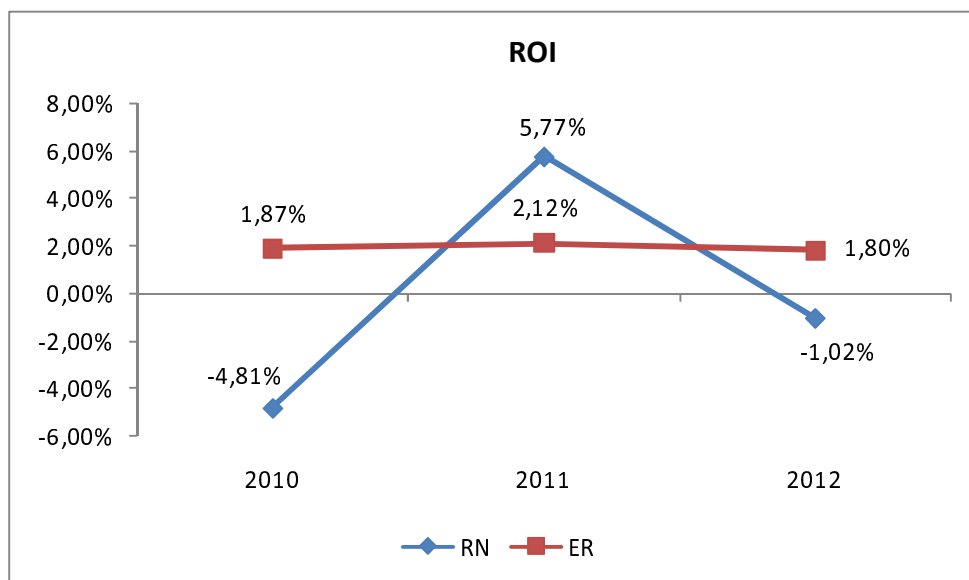
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo miglioramento nel triennio, passando dal -4,81% del 2010 a -1,02% del 2012, con una punta di +5,77% nel 2011, non mantenuta per l'anno successivo; in questo caso la ripresa più significativa si registra tra il 2010 e il 2011, con un incremento di oltre 9 punti percentuali. Rispetto a tale andamento la componente tipica (ROI tipico) passa dal -16,41% del 2010 a -14,28% del 2012, mentre la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) ha un andamento decrescente sino ad essere sostanzialmente nulla per l'anno 2012.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti ($ROS \cdot TCI'$) è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione

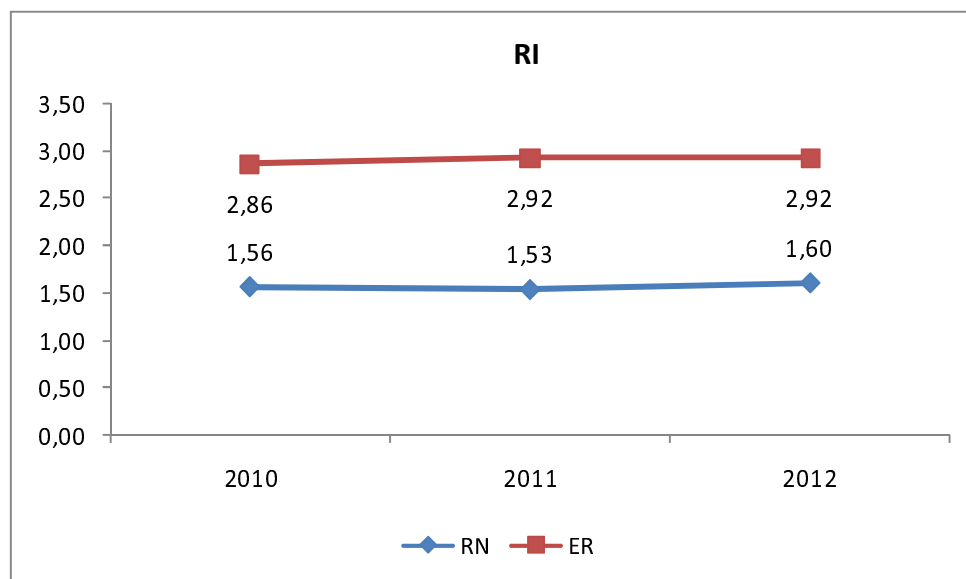
del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento complessivamente in ripresa dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') che dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra una lieve ripresa di efficienza gestionale (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 0,57 del 2010 a 0,74 del 2012, e parimenti è da segnalare con riferimento all'indice ROS una leggera ripresa, passando da -28,71% del 2010 a -20,06% del 2012 ed evidenziando quindi un recupero di economicità complessiva, che segnala comunque margini negativi in misura non trascurabile sulle vendite.

Gli andamenti provinciali non si mostrano in linea con quelli regionali, in quanto a tale livello si registra un trend costante dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 1,87% del 2010 a 1,80% del 2012. Tale dato risulta essere conseguenza del complessivo lieve peggioramento registrato sia a livello di ROI tipico (ancorché negativo). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS passa dal -0,98% del 2010 al -1,54% nel 2012, mentre il TCI' passa da 0,89 del 2010 a 0,94 del 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 1,56 del 2010 ad un valore di 1,60 del 2012, denotando una situazione comunque sia piuttosto equilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend coerente con quello provinciale, passando da un valore di 2,86 nel 2010 ad un valore di 2,92 nel 2012; inoltre, le soglie rilevate a livello provinciale rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto regionale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale ultimo livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, si mantiene a livelli contenuti, se non fosse che per l'intero triennio considerato il settore registra risultati operativi globali già negativi.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la progressiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta a circa il -60% del 2012 (percentuali negative data la negatività del ROG); il carico per imposte registra un lieve incremento, sino al -20,30% del 2012 (valori negativi data la negatività del ROG).

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	-1.124		6.272		-5.145	
Oneri finanziari	678	-60,33%	585	9,32%	499	-9,69%
Imposte	228	-20,30%	506	8,07%	230	-4,47%

Il dato relativo al carico fiscale viene però meglio analizzato per potere ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella seguente.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-1.805		3.933		-5.693	
Imposte	228	-12,63%	506	12,87%	230	-4,04%
Risultato netto	-2.034	112,63%	3.427	87,13%	-5.923	104,04%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento peggiorativo, assorbendone circa il 52% nell'esercizio 2011.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-2,96%	4,82%	-8,65%
Emilia Romagna	1,47%	2,11%	2,12%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	-1,02%	5,77%	-4,81%
Emilia Romagna	1,80%	2,12%	1,87%
RI (CI/N)			
Rimini	1,60	1,53	1,56
Emilia Romagna	2,92	2,92	2,86
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	1,81	0,55	1,15
Emilia Romagna	0,28	0,34	0,40
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-14,82%	-17,91%	-16,41%
Emilia Romagna	-1,45%	-1,04%	-0,87%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,07	-0,32	0,29
Emilia Romagna	-1,24	-2,05	-2,14
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-20,06%	-24,01%	-28,71%
Emilia Romagna	-1,54%	-1,09%	-0,98%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,74	0,75	0,57
Emilia Romagna	0,94	0,95	0,89

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano incrementati progressivamente dal 2010 al 2012 passando da € 133.400 a € 164.200. L'andamento di tale indice risente dell'effetto derivante dall'aumento del fatturato (pari +29,3%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice nel corso del triennio ha subito un miglioramento, passando da € 5.100 nel 2010 a € 9.300 nel 2012.

Il costo del lavoro per addetto si è sostanzialmente mantenuto costante nel corso del triennio, passando da un valore di € 23.800 del 2010 a € 22.900 del 2012. Si noti che a fronte di un modesto incremento in valore assoluto del costo del lavoro (passato da € 6,495 milioni del 2010 a € 6,562 milioni del 2012) vi è una riduzione della sua incidenza sul fatturato, passata dal 17,8% del 2010 al 14,2% del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti concordanti con quelli provinciali in quanto è possibile leggere un guadagno di efficienza sotto i profili dei ricavi per addetto ma non anche del e valore aggiunto per addetto, e il dato sul fatturato per addetto si attesti a valori di molto superiori a quelli registrati a livello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano particolarmente deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. Tale andamento è da ricondurre ad un aumento nella rotazione dei crediti e delle scorte.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend costante e in leggera crescita, pur denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	164,2	161,8	133,4
Emilia Romagna	307,1	300,9	274,3
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	9,3	8,4	5,1
Emilia Romagna	39,6	40,1	40,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	22,9	25,1	23,8
Emilia Romagna	28,6	28,6	28,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,43	0,41	0,34
Emilia Romagna	0,72	0,72	0,67
Rotazione Crediti			
Rimini	3,78	3,42	3,33
Emilia Romagna	4,37	4,11	3,96
Rotazione Debiti			
Rimini	3,87	2,95	1,99
Emilia Romagna	3,55	3,27	3,10
Rotazione Scorte			
Rimini	6,11	5,00	3,91
Emilia Romagna	4,36	4,58	4,08

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata ma in progressivo miglioramento, evidenziata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a fare fronte alle passività correnti, denotando una situazione di evidente squilibrio finanziario.

Il ciclo finanziario registra un significativo peggioramento nel triennio passando da 20 giorni a 62 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto negativo derivante dalla diminuzione dei giorni di durata dei debiti che passano da 183 a 94.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA in peggioramento nel triennio ma comunque nettamente più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello provinciale. Infatti, sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario segnala un ciclo finanziario costante intorno a 64 giorni, e quindi in linea con il dato provinciale riscontrato per l'ultimo esercizio.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

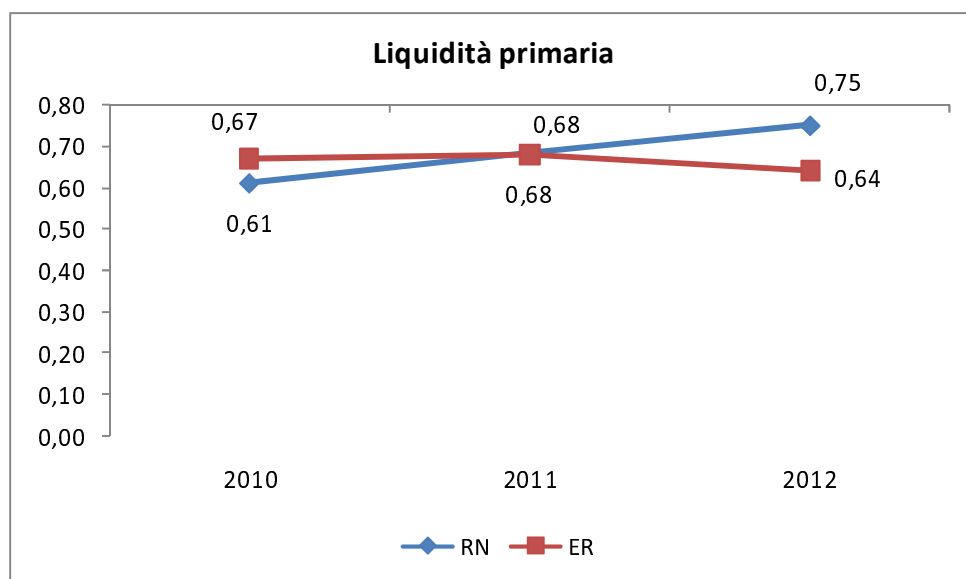


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici finanziari:</i>	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,99	0,96	0,94
Emilia Romagna	1,00	1,02	1,04
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,75	0,68	0,61
Emilia Romagna	0,64	0,68	0,67
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	97	107	110
Emilia Romagna	83	89	92
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	94	124	183
Emilia Romagna	103	112	118
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	62	56	20
Emilia Romagna	64	57	64

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale squilibrata e costante sul triennio. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine). Quest'ultimo indice, tuttavia, anche se in leggero peggioramento, si attesta molto prossimo alla soglia critica dell'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti, soprattutto per quanto riguarda l'IMASA che supera anche se di poco l'unità in tutto il triennio considerato. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,88	0,91	0,85
Emilia Romagna	0,64	0,64	0,65
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	0,99	0,98	0,98
Emilia Romagna	1,00	1,02	1,03

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2010 al 2012 di oltre 2 punti percentuali.

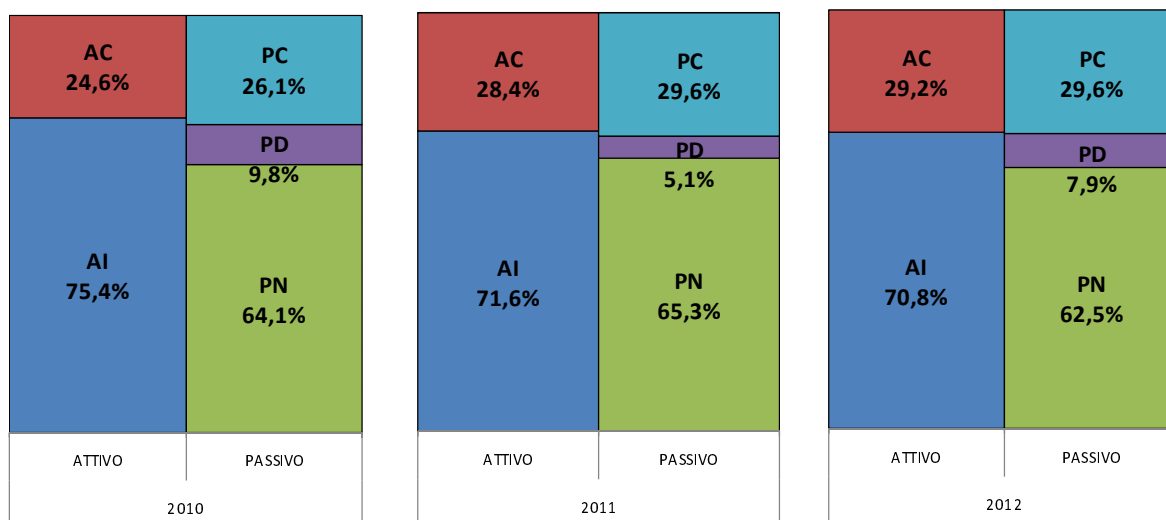
Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve decremantano anche in virtù delle perdite d'esercizio rilevate nel periodo analizzato.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un progressivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 26,1% del 2010 al 29,6% del 2012; si evidenzia inoltre

specularmente un decremento del passivo consolidato, che passa dal 9,8% del 2010 al 7,9% nel 2012. Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che i debiti finanziari subiscono un incremento nell'ambito del breve termine (da 2,5% a 4,8%) mentre subiscono una contrazione nell'ambito degli affidamenti a lungo termine (da 2,9% a 1,8%). I debiti commerciali a breve termine si riducono significativamente (dal 11,6% al 7,5%), mentre la componente dei debiti diversi a breve termine così come i fondi rischi ed oneri registrano significativi incrementi sull'incidenza.

Occorre quindi leggere, contrariamente alle aspettative, un incremento del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) nel breve termine ed una contrazione di quello di origine commerciale sempre a breve termine.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



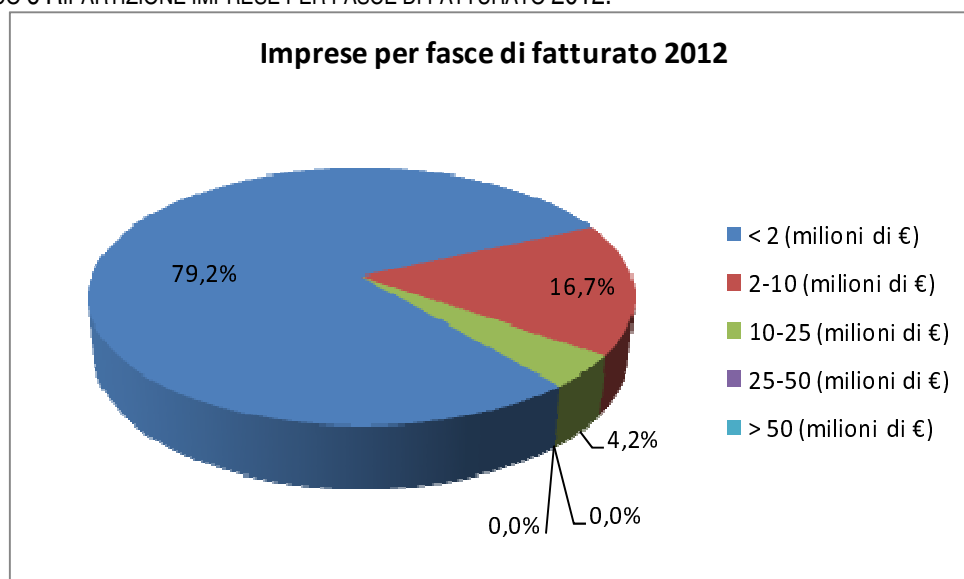
L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2012 del comparto Agricoltura e pesca può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Si nota come il 79,2% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, mentre il 16,7% appartiene alle imprese di piccole dimensioni (con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro). La restante parte, pari al 4,2%, afferisce interamente alle medie imprese (con fatturato compreso tra 10 e 25 milioni di euro).

Tuttavia, poiché solamente la categoria delle micro imprese conta più di cinque aziende, non è possibile dare corso ad ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, poiché i dati non sarebbero significativi.

GRAFICO 6 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Agricoltura e pesca evidenzia un importante incremento del fatturato, pari al +29,3%, che si accompagna ad una progressiva ripresa della redditività netta soprattutto con riferimento al biennio 2010-2011. Ciò in considerazione di un risultato d'esercizio che torna ad essere positivo per l'anno 2011 mentre cade nuovamente in territorio negativo per l'anno più recente 2012.

La crescita del fatturato determina un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata, a causa anche della progressiva riduzione della patrimonializzazione e conseguente tendenza all'aumento del debito soprattutto di breve periodo, confermata anche dall'andamento dell'indice del rapporto di indebitamento. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	3.196	2,9%	2.052	1,9%	1.856	1,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	30	0,0%	0	0,0%	25	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	3.226	2,9%	2.052	1,9%	1.881	1,8%
Crediti commerciali a breve termine	8.361	7,6%	8.420	7,7%	6.427	6,0%
Crediti diversi a breve termine	12.851	11,7%	11.540	10,6%	8.674	8,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	21.212	19,3%	19.960	18,4%	15.102	14,1%
RIMANENZE FINALI	7.713	7,0%	8.894	8,2%	9.323	8,7%
ATTIVO CORRENTE	32.151	29,2%	30.907	28,4%	26.306	24,6%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.190	1,1%	1.323	1,2%	1.426	1,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	74.121	67,4%	73.964	68,0%	76.451	71,5%
Partecipazioni e titoli	34	0,0%	875	0,8%	57	0,1%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	2.527	2,3%	1.702	1,6%	2.675	2,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.561	2,3%	2.577	2,4%	2.732	2,6%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	77.873	70,8%	77.864	71,6%	80.609	75,4%
CAPITALE INVESTITO	110.024	100%	108.770	100%	106.915	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	5.293	4,8%	2.632	2,4%	2.635	2,5%
Debiti commerciali a breve termine	8.257	7,5%	10.415	9,6%	12.445	11,6%
Debiti diversi a breve termine	18.586	16,9%	18.486	17,0%	12.738	11,9%
Fondo rischi e oneri	433	0,4%	638	0,6%	128	0,1%
PASSIVO CORRENTE	32.570	29,6%	32.170	29,6%	27.945	26,1%
Debiti finanziari a lungo termine	1.939	1,8%	2.507	2,3%	3.100	2,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	5.689	5,2%	2.098	1,9%	6.470	6,1%
Fondo TFR	1.027	0,9%	940	0,9%	898	0,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	8.656	7,9%	5.545	5,1%	10.468	9,8%
Capitale	2.203	2,0%	2.266	2,1%	2.241	2,1%
Riserve	68.629	62,4%	65.363	60,1%	72.184	67,5%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-2.034	-1,8%	3.427	3,2%	-5.923	-5,5%
PATRIMONIO NETTO	68.799	62,5%	71.055	65,3%	68.503	64,1%
PASSIVO E NETTO	110.024	100%	108.770	100%	106.915	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	46.265	100%	43.482	100%	36.539	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	47.113	101,8%	44.486	102,3%	36.427	99,7%
Consumi	31.740	68,6%	29.857	68,7%	24.752	67,7%
Costi per servizi	11.867	25,6%	11.310	26,0%	10.394	28,4%
Valore aggiunto	2.659	5,7%	2.315	5,3%	1.394	3,8%
Costo del lavoro	6.562	14,2%	6.914	15,9%	6.495	17,8%
Margine operativo lordo	-3.903	-8,4%	-4.599	-10,6%	-5.101	-14,0%
Costi per godimento beni di terzi	867	1,9%	1.157	2,7%	1.167	3,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.681	10,1%	4.924	11,3%	4.190	11,5%
Totale Costi Operativi	55.717	120,4%	54.162	124,6%	46.998	128,6%
Reddito Operativo Caratteristico	-9.451	-20,4%	-10.681	-24,6%	-10.458	-28,6%
Proventi Accessori	12	0,0%	9	0,0%	13	0,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	8.315	18,0%	16.944	39,0%	5.300	14,5%
Reddito Operativo Globale	-1.124	-2,4%	6.272	14,4%	-5.145	-14,1%
Oneri finanziari	678	1,5%	585	1,3%	499	1,4%
Reddito di competenza	-1.802	-3,9%	5.687	13,1%	-5.644	-15,4%
Risultato gestione straordinaria	-4	0,0%	-1.754	-4,0%	-49	-0,1%
Reddito pre - imposte	-1.805	-3,9%	3.933	9,0%	-5.693	-15,6%
Imposte	228	0,5%	506	1,2%	230	0,6%
Reddito netto d'esercizio	-2.034	-4,4%	3.427	7,9%	-5.923	-16,2%

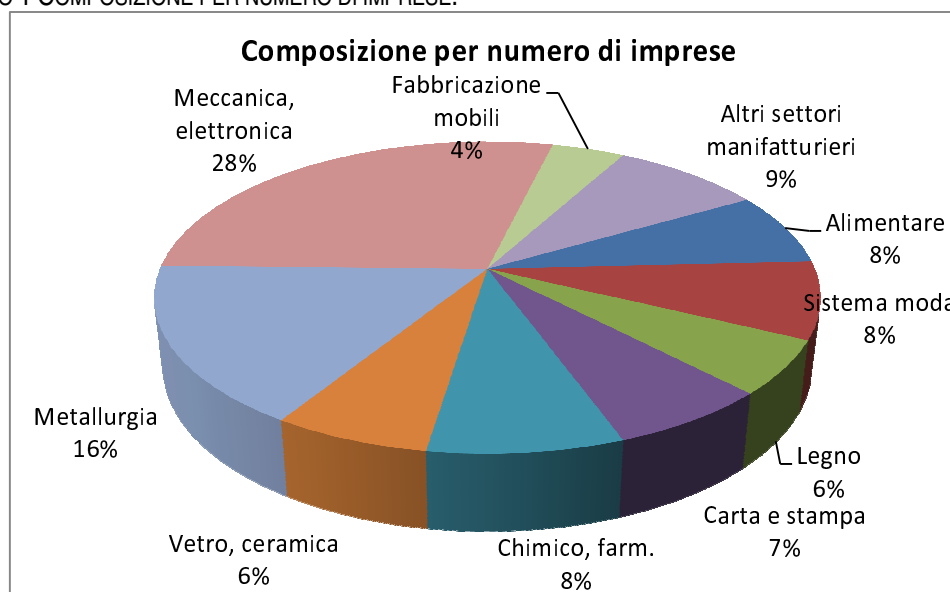
Codice Ateco 10 - 33

MANIFATTURIERO**Presentazione del macrosetto**

Il macrosetto "Manifatturiero" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano della trasformazione fisica o chimica di materiali, sostanze o componenti in nuovi prodotti. Generalmente i materiali, le sostanze o i componenti trasformati sono materie prime che provengono dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dalla pesca, dall'estrazione di minerali oppure sono il prodotto di altre attività manifatturiere. La trasformazione di tali materiali (o prodotti di altre attività manifatturiere), che si sostanzia nell'alterazione, rigenerazione o ricostruzione dei prodotti, qualifica un'attività economica come manifatturiera (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

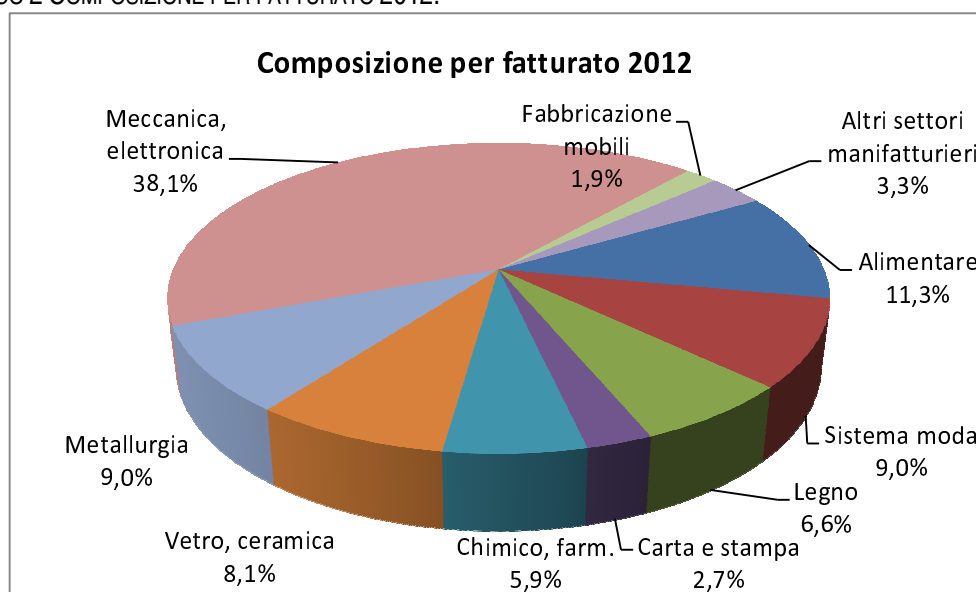
L'analisi del settore manifatturiero della provincia di Rimini relativo al periodo 2010-2012 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza dei comparti Meccanica ed elettronica (28%) e Metallurgico (16%), seguiti a notevole distanza da Altri settori manifatturieri al 9% e dal Sistema moda e Chimico, farmaceutico entrambi all' 8%.

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



L'analisi secondo il parametro dei ricavi netti di vendita evidenzia che il settore con peso maggiore è quello della Meccanica ed elettronica (38,1%), seguito dal settore Alimentare (11,3%) e Sistema moda e Metallurgico entrambi al 9%. Registrano un'incidenza meno rilevante i settori del Vetro e ceramica (8,1%), Legno (6,6%) e Chimico e farmaceutico (5,9%). Meno consistenti sulla generazione del fatturato complessivo del macrosetto sono i settori Carta e stampa (2,7%), Altri settori (3,3%) e Fabbricazione di mobili (1,9%). Ne consegue che il settore maggiormente in grado di condizionare l'andamento economico e finanziario dell'intero macrosetto risulta essere quello della Meccanica ed elettronica, con un peso rilevante per Alimentare, Sistema moda e Metallurgia.

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2012.



Andamento del macrosettore

Il macrosettore Manifatturiero registra nel triennio una limitata crescita dei ricavi netti di vendita (+3,5%), e tuttavia concentrata nel primo biennio, mentre nell'anno più recente è possibile riscontrare una brusca recessione dell'indicato parametro (-3,5). Anche l'andamento del capitale investito segnala una crescita (+2%); anche in questo parametro è possibile rilevare un miglioramento dal 2010 al 2011 pari a +2,9% mentre l'esercizio successivo segnala un decremento (-0,8%).

Gli andamenti registrati a livello provinciale appaiono decisamente più contenuti rispetto a quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala una crescita del fatturato maggiormente marcata, pari +8,2%, anch'essa concentrata unicamente nel biennio meno recente, mentre nell'ultimo anno il decremento registrato a livello regionale è più contenuto rispetto a quello provinciale (-1,5% ER contro -3,5% RN). Anche il dato riferito all'andamento del capitale investito evidenzia performance regionali migliori del dato provinciale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	2.029.488	2.103.359	1.961.778	3,5%
Emilia Romagna	84.264.757	85.586.639	77.883.387	8,2%
Capitale investito				
Rimini	2.073.852	2.090.602	2.032.599	2,0%
Emilia Romagna	93.187.087	92.060.941	87.123.905	7,0%

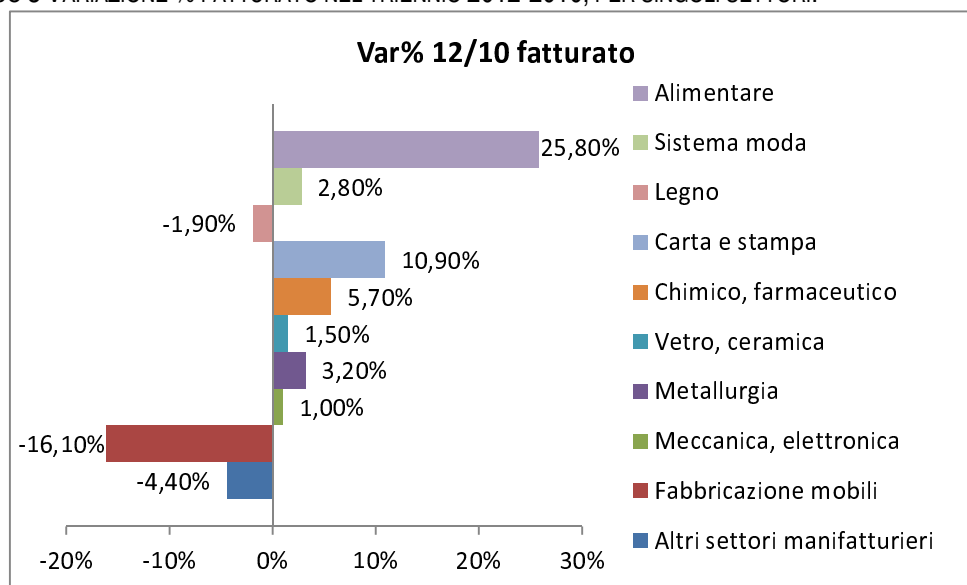
La crescita per singoli settori

L'analisi dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Manifatturiero evidenzia una generalizzata crescita, ad eccezione di alcuni singoli settori.

Procedendo nell'analisi occorre notare come la crescita più significativa sia quella riferita al settore Alimentare (+25,8% nel triennio) che, essendo uno di quelli con peso piuttosto rilevante all'interno della macrocategoria, ne condiziona il risultato complessivo. Gli altri settori ad avere registrato una significativa ripresa sono quelli della Carta e stampa (+10,9%), Chimico e farmaceutico (+5,7%). Decisamente più modeste sono le variazioni in incremento del fatturato sul triennio registrate dai settori Metallurgia (+3,20%), Sistema moda (+2,80%), Vetro e ceramica (+1,5%) e Meccanica e Elettronica (+1%).

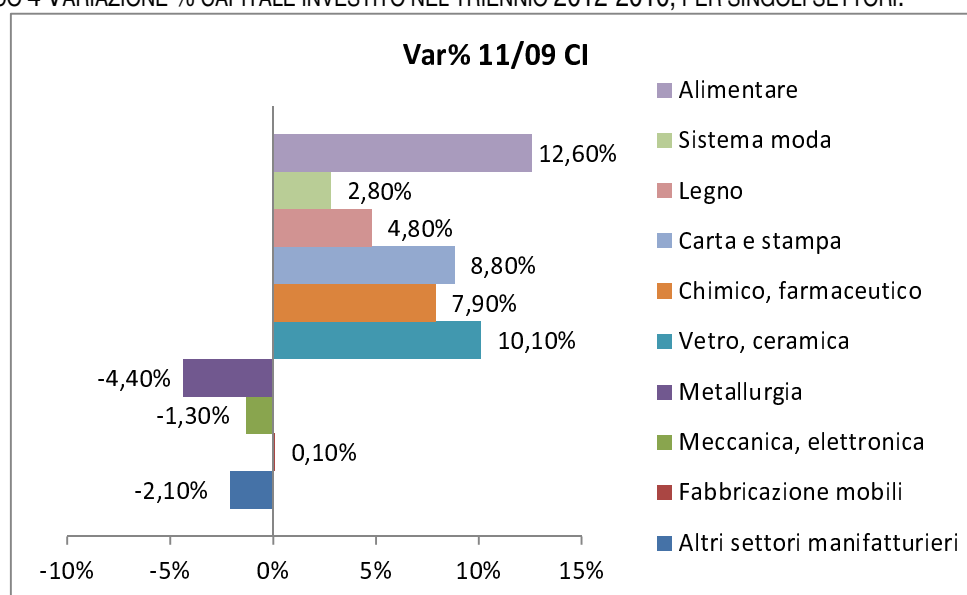
In contro tendenza sono invece i settori della Fabbricazione di mobili (-16,10%), Altri settori manifatturieri (-4,40%) e Legno (-1,90%).

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER SINGOLI SETTORI.



Anche l'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone in evidenza un comportamento non del tutto omogeneo. Registrano una crescita del parametro piuttosto significativa i settori con peso non preponderante sul macrosettore, come l'Alimentare (+12,60%), Vetro e ceramica (+10,10%); a seguire Carta e stampa (+8,80%), Chimico e farmaceutico (+7,90%). Meno marcate appaiono le crescite nel capitale investito riscontrate nei settori del Legno (+4,80%) e del Sistema moda (+2,80%). Sostanzialmente nulla è la crescita del settore Fabbricazione di Mobili (+0,10%). Contrariamente segnano una contrazione del parametro i settori con peso relativo importante sul macrosettore, come la Metallurgia (-4,40%) e la Meccanica e Elettronica (-1,30%). Infine anche Altri settori manifatturieri mostrano un arresto della crescita (-2,10%).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER SINGOLI SETTORI.

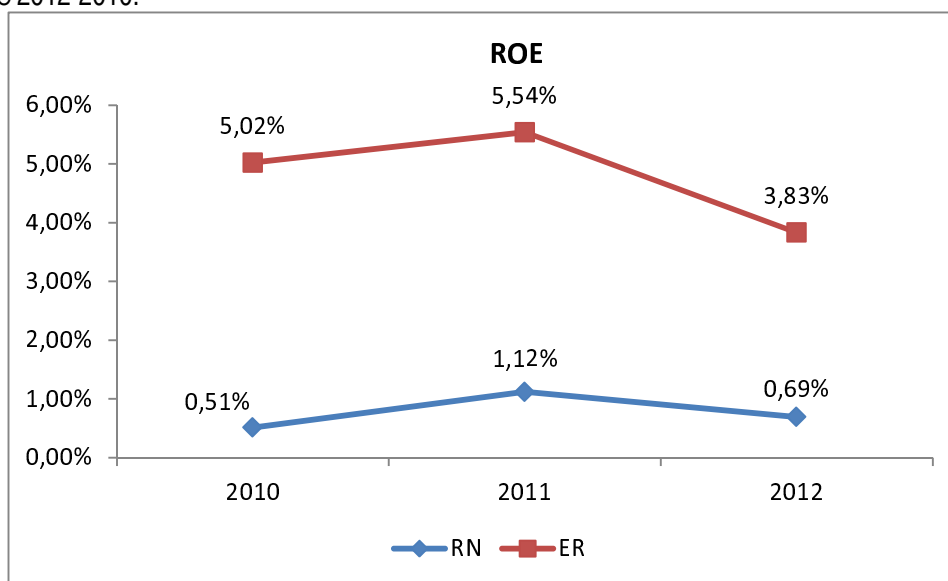


Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una lieve ripresa nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa dal 0,51% nell'anno 2010, a 1,12% del 2011, sino a scendere a 0,69% nel 2012. Si registra pertanto una nuova erosione del rendimento del capitale proprio nel settore nel biennio più recente, mentre a livello complessivo è possibile registrare una sostanziale tenuta del rendimento.

L'indicato andamento della redditività netta non è omogeneo al dato regionale, dove si registrano valori migliori, con trend comunque in contrazione.

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

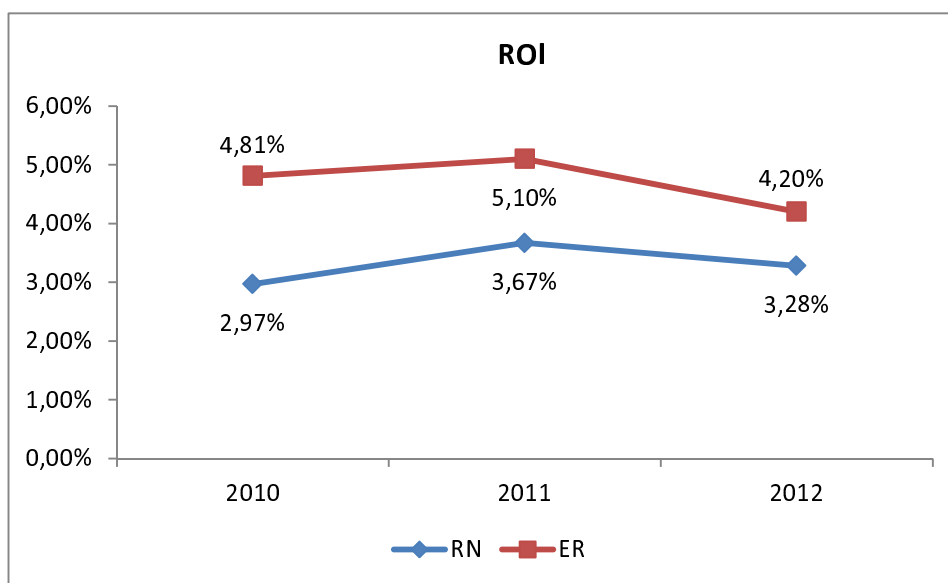
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
 - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
 - 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, registra nel triennio una lieve ripresa complessiva, passando dal 2,97% del 2010 al 3,28% del 2012.

Su tale risultato non ha influito la componente tipica (ROI tipico) che è rimasta stabile nel triennio intorno a un valore di 1,57% per il 2012. Il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) registra invece una crescita nel triennio, passando da 1,89 del 2010 a 2,09 del 2012, determinando un impulso all'effetto moltiplicativo sulla redditività operativa.

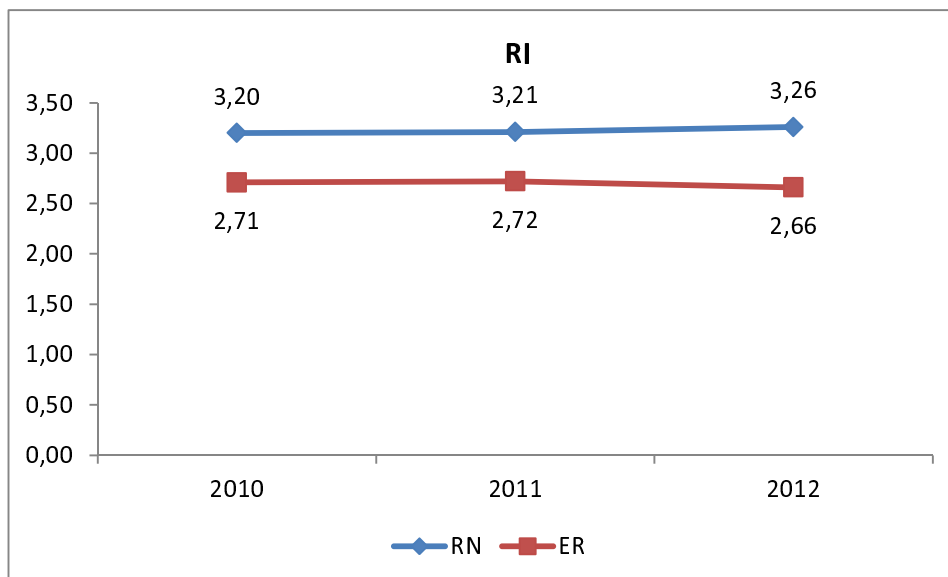
La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS è leggermente peggiorato nel corso del triennio, passando da 1,44% del 2010 a 1,41% nel 2012, denunciando quindi una perdita di economicità complessiva. Il TCI' rimane sostanzialmente invariato, passando dal valore di 1,09 del 2010 a 1,11 del 2012, mantenendosi di poco al di sopra dell'unità e segnalando un effetto positivo.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale è invece riscontrabile un arresto della crescita della redditività operativa in tutte le sue componenti, anche se il comparto regionale mostra performance migliori. Infatti, il dato a cui si assesta nell'ultimo esercizio di riferimento l'indice ROI (4,20%) è migliore rispetto a quello provinciale (3,28%).

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, risulta in leggero peggioramento nel triennio, attestandosi su valori compresi tra il 3,20 del 2010 ed il 3,26 del 2012. L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri per meno di 1/3 mentre per più di 2/3 si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un minore ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, facendo registrare un indice RI costante e intorno a 2,71-2,66 in tutto il triennio.

L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone per l'intero triennio quote quasi integrali del reddito operativo globale. In altre parole il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha integralmente assorbito il risultato della gestione ordinaria.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare decisamente meno pesante, erodendo mediamente il 60-70% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti (e considerando che la gestione straordinaria ha un peso sostanzialmente irrilevante) si nota come il reddito operativo globale sia stato eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali:

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	68.043		76.739		60.374	
Oneri finanziari	41.082	60,37%	37.209	48,48%	27.933	46,27%
Imposte	25.657	37,71%	27.152	35,38%	24.575	40,70%

Si nota una rilevante incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, in incremento nonostante un risultato operativo globale crescente nel periodo, a causa di oneri finanziari crescenti in termini assoluti in misura importante. Il carico per imposte decrementa leggermente la sua incidenza sul risultato operativo globale, ma non in termini assoluti.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue:

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	30.054		34.409		27.811	
Imposte	25.657	85,37%	27.152	78,91%	24.575	88,37%
Risultato netto	4.396	14,63%	7.257	21,09%	3.235	11,63%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

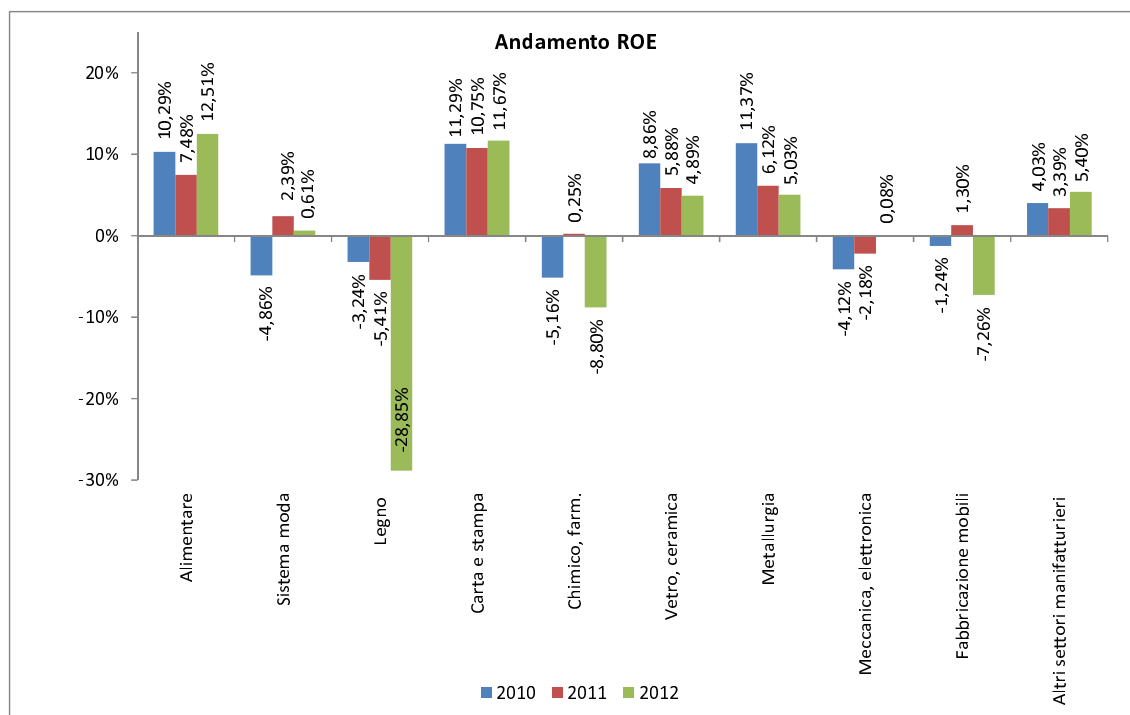
<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	0,69%	1,12%	0,51%
Emilia Romagna	3,83%	5,54%	5,02%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	3,28%	3,67%	2,97%
Emilia Romagna	4,20%	5,10%	4,81%
RI (CI/N)			
Rimini	3,26	3,21	3,20
Emilia Romagna	2,66	2,72	2,71
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,06	0,09	0,05
Emilia Romagna	0,34	0,40	0,38
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,57%	2,24%	1,58%
Emilia Romagna	2,89%	3,98%	3,86%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	2,09	1,64	1,89
Emilia Romagna	1,45	1,28	1,24
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,41%	1,96%	1,44%
Emilia Romagna	2,53%	3,48%	3,47%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,11	1,14	1,09
Emilia Romagna	1,14	1,14	1,11

L'analisi della redditività per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Manifatturiero evidenzia un andamento molto differenziato.

Flessioni della redditività si riscontrano nel settore del Legno, in cui l'indice ROE passa dal -3,24% del 2010 al -28,85% del 2012 (con una contrazione quindi intorno a ben 25 punti percentuali), e nella Fabbricazione di mobili, in cui l'indice passa dal -1,24% del 2010 al -7,26% del 2012 (con una contrazione di oltre 6 punti percentuali). Anche il settore Chimico e farmaceutico riscontra un peggioramento della redditività complessiva, dopo ad una lieve ripresa, fermandosi a -8,80% nel 2012. Pur rimanendo in territorio positivo, perdono di redditività anche i settori del Vetro e ceramica, che passa da 8,86% a 4,89% nel 2012, e il settore della Metallurgia, che passa da 11,37% a 5,05% nel 2012.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



Si mantiene sostanzialmente stabili e in territorio positivo il settore della Carta e stampa, con una redditività intorno al 11%.

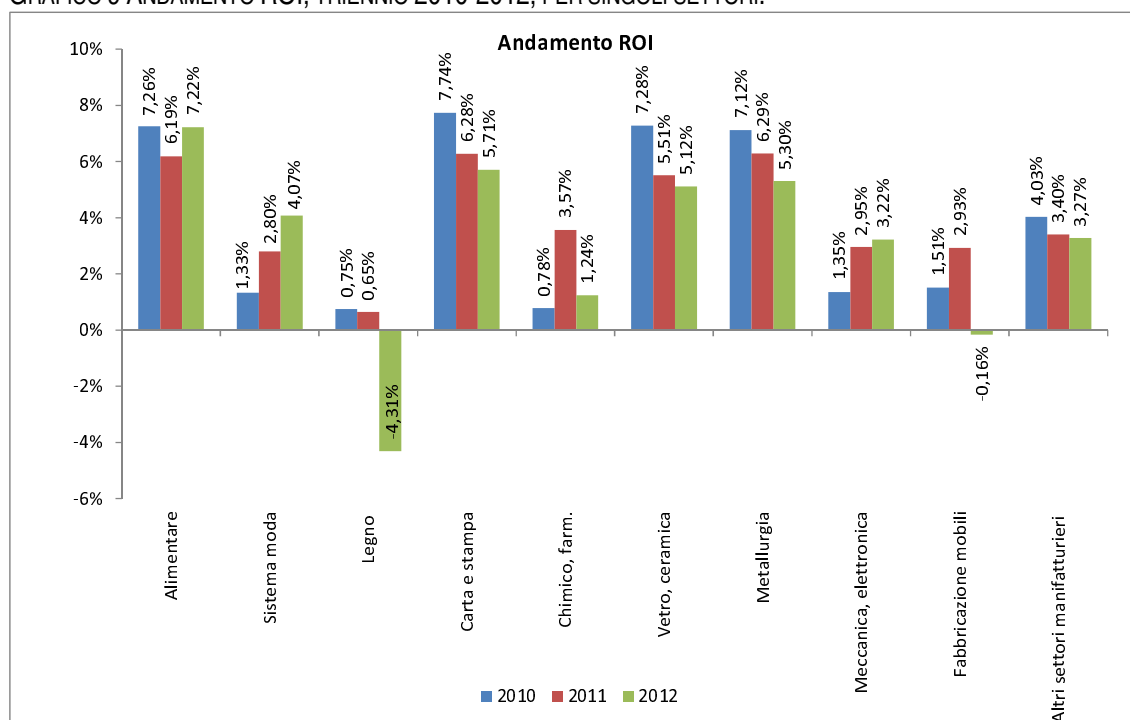
In ripresa invece sono il settore Alimentare, che guadagna nel triennio più di 2 punti percentuali, il settore Sistema moda nonché il settore della Meccanica ed elettronica che tornano ad una redditività positiva ancorché di lieve entità nel 2012. Dato il peso rilevante di tali ultimi due settori sul macrosettorio Manifatturiero, il dato a livello aggregato risente di tali andamenti. In complessivo incremento risulta anche Altri settori manifatturieri che passa da 4,03% a 5,40% nel 2012..

L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli sottosettori evidenzia anch'essa un andamento differenziato.

Nei comparti con maggior peso sul macrosettorio si evidenziano guadagni di redditività operativa con riferimento al settore Meccanica ed elettronica che passa dal 1,35% nel 2010 a 3,22% nel 2012; il settore Sistema moda guadagna diversi punti percentuali, passando dal 1,33% del 2010 al 4,07% del 2012, mentre il settore Alimentare si mantiene stabile sul triennio attorno ad un 7% abbondante. Guadagni si rilevano anche nel settore Chimico e farmaceutico. Contrazioni della redditività operativa si riscontrano invece nei settori del Legno, con un brusco crollo a -4,31% nel 2012, Carta e stampa (che passa da 7,74% a 5,71%), Vetro e ceramica (che passa da 7,28% a 5,12% nel 2012), Metallurgia (che passa da 7,12% a 5,30% nel 2012) e Fabbricazione di mobili che scende al di sotto dello zero, anche se di poco (-0,16% nel 2012) dopo ad un primo biennio di redditività positiva e crescente.

Va evidenziato che nonostante gli andamenti differenziati, il ROI mantiene comunque segno positivo sia a livello di macrosettorio che nella maggior parte dei settori, evidenziando così la capacità della gestione caratteristica di produrre un reddito positivo.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.

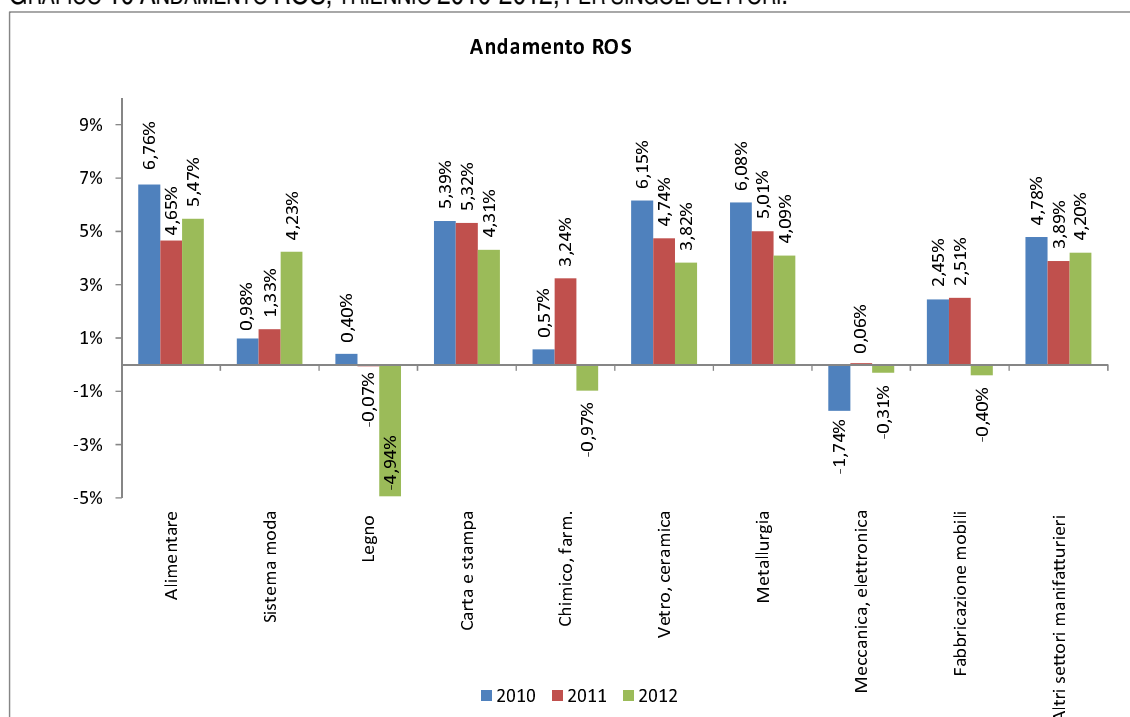


Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori subisce nel triennio un andamento differenziato, ma in tendenziale decremento nella maggior parte dei singoli settori.

Peggiora notevolmente la redditività delle vendite del settore Legno che scende al di sotto dello zero, passando da 0,40% del 2010 al -4,94% del 2012, così anche il settore Chimico e farmaceutico che passa da 0,57% del 2010 a -0,97% del 2012, e il settore Fabbricazione di mobili che passa da 2,45% del 2010 a -0,40% del 2012, e il settore Alimentare, che passa da 6,76% del 2010 a 5,47% nel 2012. Il settore della Meccanica ed elettronica, che ha peso relativo importante nella macrocategoria, migliora complessivamente sul triennio ma che comunque non riesce a guadagnare il territorio positivo, attestandosi a -0,31% nel 2012. In leggero guadagno e con una redditività delle vendite sempre positiva nel triennio è solamente il settore del Sistema moda, che passa da 0,98% del 2010 a 4,23% del 2012.

La riduzione più significativa riguarda il settore del Legno (che passa da 1,41% nel 2009 a -0,06% nel 2010, sceso ulteriormente a -0,94% nel 2011). In riduzione anche i settori Alimentare, Altri settori manifatturieri. Rimane stabile nel triennio invece il settore Vetro e ceramica.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



Va evidenziato che nonostante l'indicato andamento differenziato, l'indice ROS rimane comunque nella maggioranza dei casi (e a livello di macrosettore) su valori positivi nel primo biennio in analisi 2010-2011, segno della tenuta nella capacità di produrre ricchezza tramite le vendite in quel periodo, mentre da notare è una flessione anche in aree negative in diversi settori per l'ultimo anno 2012.

Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto un progressivo incremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 190.400 del 2010 ad € 200.000 del 2012 (+5,2%). L'effetto preponderante sull'andamento di tale indice deriva dalla ripresa del fatturato, già segnalata nel paragrafo relativo all'andamento generale dell'aggregato. Analogo progressivo incremento si registra nel parametro del valore aggiunto per addetto, che passa da € 53.000 del 2010 a € 55.600 del 2012 (+3,7%).

Il costo del lavoro per addetto registra una leggera crescita e ciò anche in termini assoluti, mentre la sua incidenza sul fatturato subisce una lieve flessione, a causa del repentino aumento del fatturato.

I descritti andamenti sono in linea con quelli registrati a livello regionale, che si attestano però per l'anno 2012 a valori migliori rispetto a quelli provinciali. Il costo del lavoro per addetto, pur registrando andamenti analoghi, è invece superiore a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Manifatturiero evidenziano una rotazione del capitale piuttosto bassa, in leggero miglioramento, costantemente al di sotto dell'unità in tutti gli esercizi considerati. Su tale risultato sembra avere influito prevalentemente il tasso di rotazione delle scorte e dei crediti, coerentemente con la ripresa del fatturato registrato complessivamente nel triennio.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione leggermente peggiore rispetto a quella provinciale, ove il capitale investito non riesce a rinnovarsi integralmente nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	200,0	205,2	190,4
Emilia Romagna	291,1	274,9	253,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	55,6	56,5	53,0
Emilia Romagna	70,1	67,0	64,4
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	37,5	37,8	36,1
Emilia Romagna	44,2	40,7	39,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,98	1,01	0,97
Emilia Romagna	0,90	0,93	0,89
Rotazione Crediti			
Rimini	4,00	3,92	3,58
Emilia Romagna	4,16	4,01	3,80
Rotazione Debiti			
Rimini	3,14	3,28	3,06
Emilia Romagna	3,33	3,37	3,18
Rotazione Scorte			
Rimini	4,66	4,75	4,60
Emilia Romagna	4,71	4,77	4,70

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, in peggioramento nel tempo. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino, le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento passando da 62 a 53 giorni, coerentemente con una diminuzione della durata dei crediti commerciali e delle scorte di magazzino non bilanciata da un'equivalente diminuzione della durata dei debiti.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

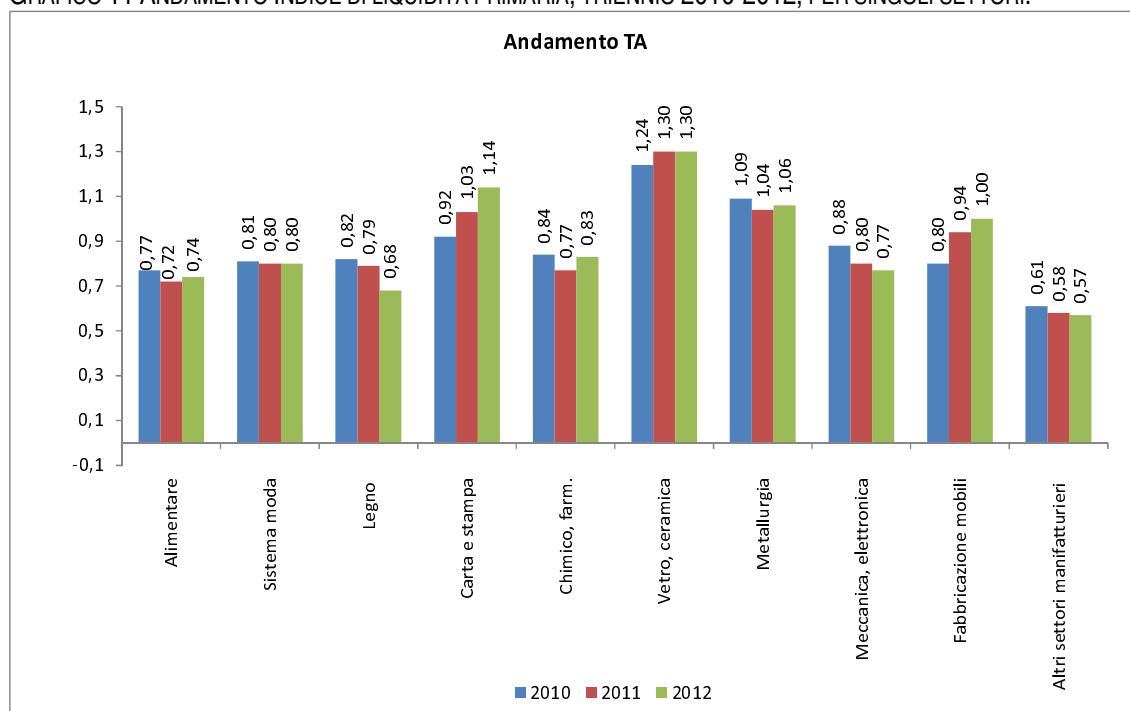
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,22	1,24	1,29
Emilia Romagna	1,26	1,29	1,29
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,83	0,84	0,89
Emilia Romagna	0,87	0,89	0,90
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	91	93	102
Emilia Romagna	88	91	96
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	116	111	119
Emilia Romagna	110	108	115
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	53	59	62
Emilia Romagna	56	59	59

L'analisi finanziaria per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto Manifatturiero evidenzia una situazione uniforme, con quasi tutti i casi con valori al di sotto o nell'intorno della soglia critica dell'unità, mentre solo il settore Vetro e ceramica registra una buona soglia di controllo. I settori con maggiore peso relativo all'interno del macrosettorio presentano una liquidità primaria decisamente al di sotto della soglia critica.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata ma in progressivo peggioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,89). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,34.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea rispetto a quelli provinciali.

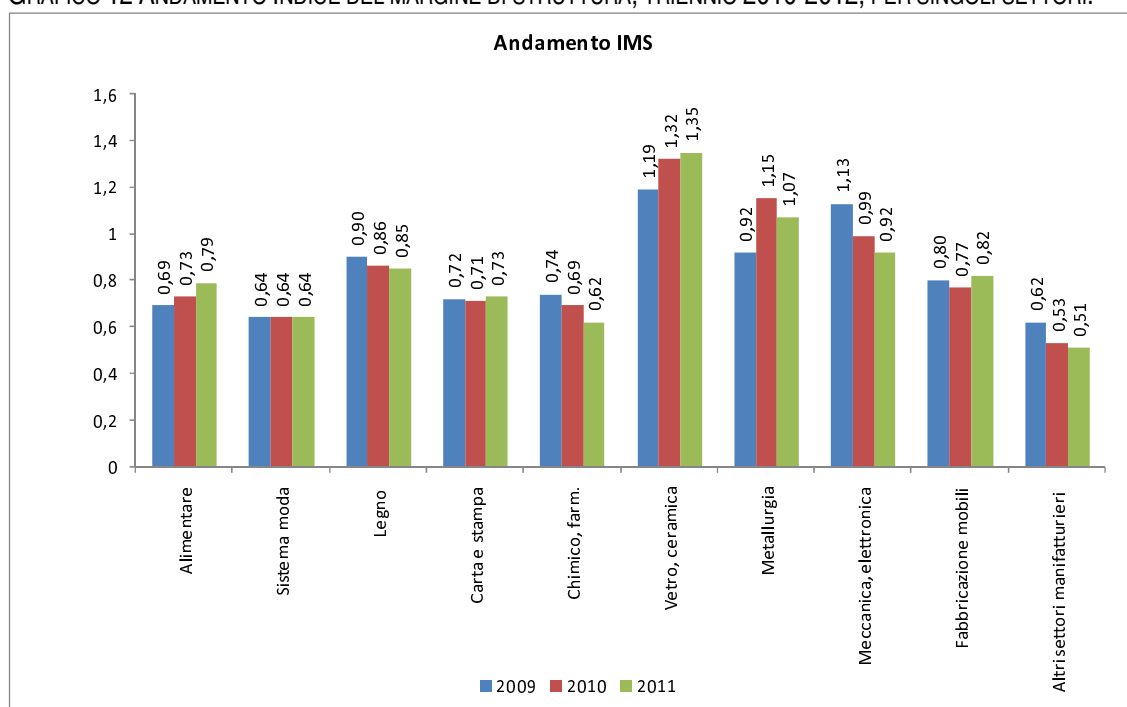
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,89	0,92	0,95
Emilia Romagna	0,98	1,00	0,98
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,34	1,38	1,46
Emilia Romagna	1,33	1,39	1,38

L'analisi patrimoniale per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosetto re Manifatturiero evidenzia una situazione piuttosto differenziata dove, tuttavia, si assiste ad una generalizzata incapacità delle imprese di finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. Il dato risulta essere variabile nel triennio, con il dato peggiore registrato dal settore Meccanica ed elettronica, che ha peso preponderante all'interno della macrocategoria. In posizione di salvaguardia sono i settori Vetro e ceramica, e Metallurgia.

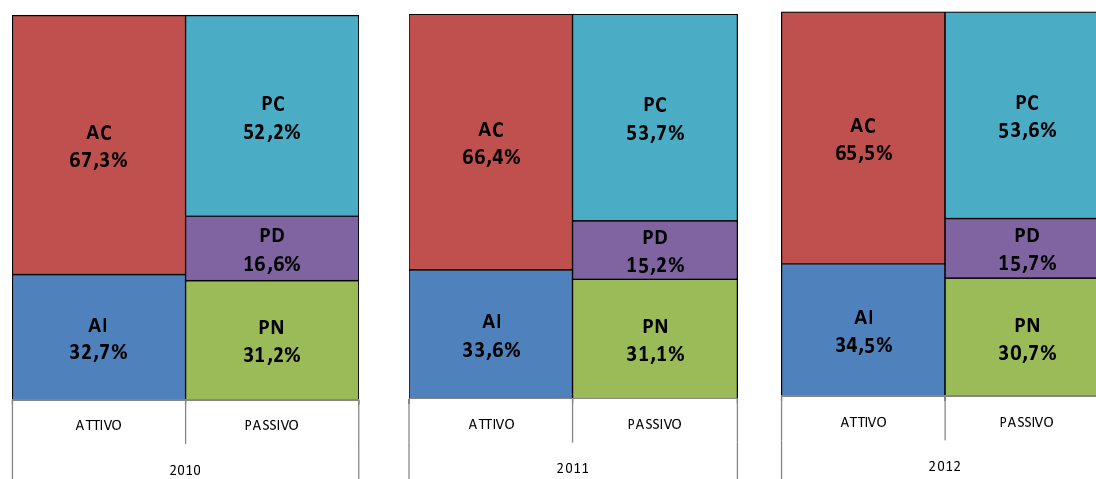
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) sul capitale investito in contrazione sul triennio passando da una incidenza del 31,2% del 2010 a 30,7% del 2012. Il capitale proprio pur incrementando in termini di valore assoluto, perde come incidenza sul totale del capitale investito a favore della componente delle passività a breve termine. La componente del capitale sociale registra un leggero aumento, così come la componente del risultato economico d'esercizio.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un discreto incremento dell'indebitamento a breve, che passa dal 52,2% del totale delle fonti nel 2010, al 53,6% nel 2012. Subisce una riduzione invece il passivo consolidato, che passa dal 16,6% al 15,7%. Tale composizione segnala uno spostamento delle scadenze di medio/lungo termine verso quelle a breve termine.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti di natura finanziaria a lungo termine a ridursi in misura consistente (dal 6,7% al 5,6% delle fonti di finanziamento), mentre quelli commerciali a lungo termine rimangono sostanzialmente invariati. Incrementano invece i debiti finanziari a breve termine che passano dal 9,5% al 10,6%, mentre quelli commerciali di breve termine subiscono una contrazione passando da 17,1% a 16,0%.

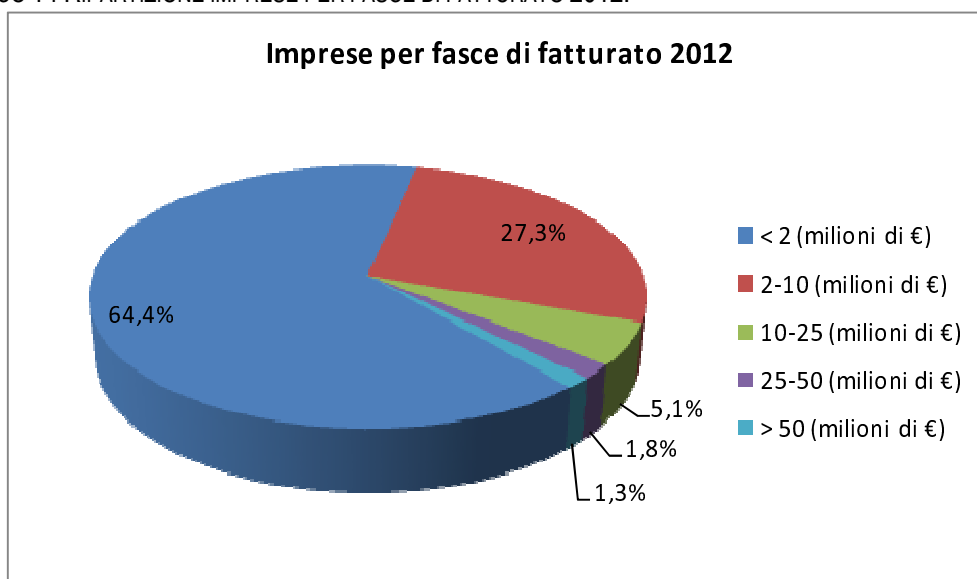
Occorre quindi leggere un modesto arresto del credito di lungo termine concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) ed un aumento di quello di origine commerciale, sicuramente anche in virtù dell'incremento del volume dei consumi.

L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2012 del comparto Manifatturiero può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

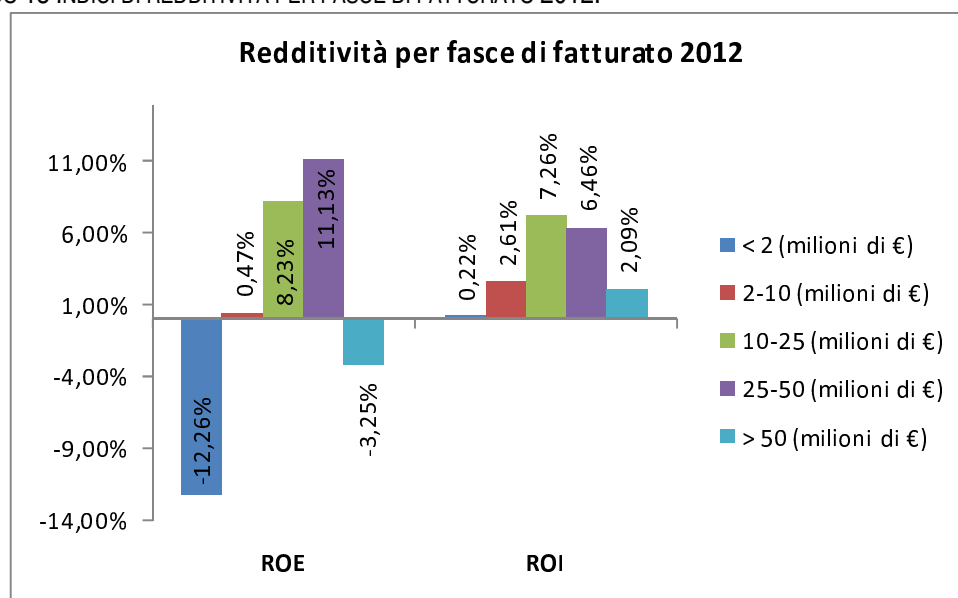
In primo luogo si nota come il 64,4% delle imprese del macrosettore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 27,3%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 91,7% del totale delle imprese del settore.

GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato negativo del ROE registrato dalle imprese molto grandi (-3,25%) e delle micro imprese (-12,26%). Le piccole imprese evidenziano un indice di redditività del capitale proprio pressoché nullo, mentre le imprese medie e medio grandi registrano redditività complessive decisamente positive (rispettivamente per 8,23% e 11,13%). La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI non scende mai al di sotto dello zero stabilizzandosi intorno a valori compresi tra 0,22% delle micro imprese e 7,26% per le medie imprese, con una performance decisamente migliore quindi per le imprese appartenenti alle fasce medie e medio grandi.

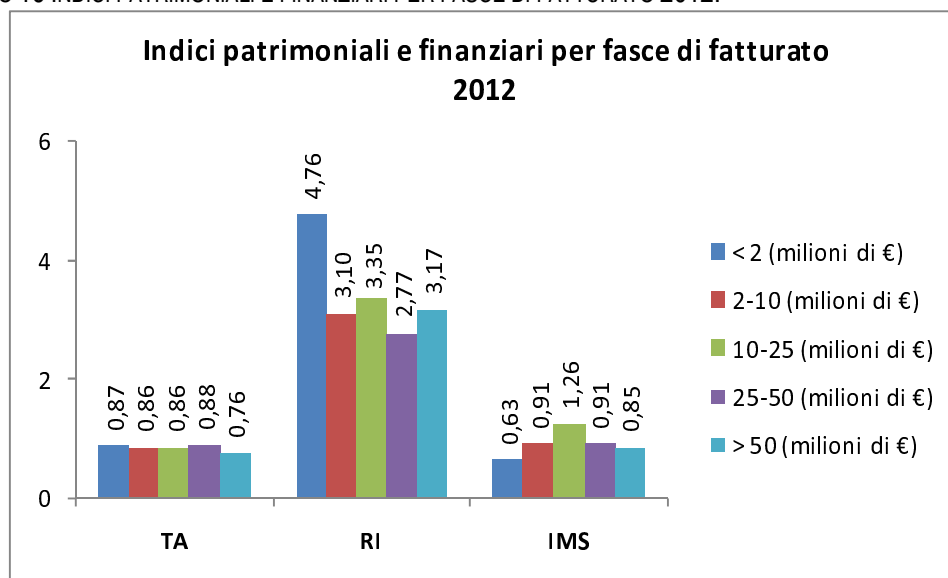
GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2012.



L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato mostra una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità. Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, pari a circa 3 volte il capitale proprio, con un miglioramento correlato all'aumentare della dimensione. Si evidenzia il dato negativo riferito alle micro imprese, il cui rapporto di indebitamento supera i 4 punti.

Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), evidenzia valori inferiori all'unità per tutte le classi di fatturato, ad eccezione delle medie imprese che mostrano un equilibrio patrimoniale maggiormente affidabile in quanto lo specifico indice è abbondantemente al di sopra della soglia critica dell'unità.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Manifatturiero delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una progressiva crescita del fatturato sul triennio 2010-2012. Rispetto a questo andamento, l'indice di redditività netta complessivo risulta in leggera ripresa ancorché molto vicino alla soglia dello zero.

La crescita del fatturato determina un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, non ottimale a causa del peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri, appare in progressivo peggioramento anche a causa all'erosione delle componenti di patrimonio netto dovute anche alle perdite d'esercizio.

Deve essere segnalato uno spostamento delle scadenze finanziarie verso il breve termine, soprattutto di quelle di natura finanziaria, mentre si rileva una riduzione dei debiti finanziari con scadenze medio/lunghe, a testimonianza di una contrazione nel triennio del credito erogato da istituti finanziari.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	153.753	7,4%	143.511	6,9%	136.738	6,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	5.125	0,2%	4.545	0,2%	10.334	0,5%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	158.878	7,7%	148.055	7,1%	147.072	7,2%
Crediti commerciali a breve termine	330.949	16,0%	352.239	16,8%	369.968	18,2%
Crediti diversi a breve termine	432.154	20,8%	444.081	21,2%	424.476	20,9%
LIQUIDITA' DIFFERITE	763.103	36,8%	796.320	38,1%	794.444	39,1%
RIMANENZE FINALI	435.646	21,0%	443.169	21,2%	426.045	21,0%
ATTIVO CORRENTE	1.357.626	65,5%	1.387.545	66,4%	1.367.561	67,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	85.375	4,1%	79.008	3,8%	76.415	3,8%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	418.204	20,2%	421.367	20,2%	409.705	20,2%
Partecipazioni e titoli	105.103	5,1%	110.023	5,3%	100.393	4,9%
Crediti Commerciali a lungo termine	4.771	0,2%	8.732	0,4%	9.242	0,5%
Crediti Diversi a lungo termine	102.773	5,0%	83.927	4,0%	69.282	3,4%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	212.647	10,3%	202.682	9,7%	178.917	8,8%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	716.226	34,5%	703.058	33,6%	665.038	32,7%
CAPITALE INVESTITO	2.073.852	100%	2.090.602	100%	2.032.599	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	220.764	10,6%	217.244	10,4%	192.516	9,5%
Debiti commerciali a breve termine	331.893	16,0%	340.101	16,3%	347.235	17,1%
Debiti diversi a breve termine	519.124	25,0%	530.091	25,4%	487.301	24,0%
Fondo rischi e oneri	38.926	1,9%	34.868	1,7%	34.635	1,7%
PASSIVO CORRENTE	1.110.706	53,6%	1.122.304	53,7%	1.061.687	52,2%
Debiti finanziari a lungo termine	115.294	5,6%	115.094	5,5%	135.273	6,7%
Debiti commerciali a lungo termine	209	0,0%	53	0,0%	5	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	106.218	5,1%	101.999	4,9%	101.169	5,0%
Fondo TFR	104.905	5,1%	100.825	4,8%	100.069	4,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	326.625	15,7%	317.971	15,2%	336.517	16,6%
Capitale	185.248	8,9%	185.913	8,9%	183.624	9,0%
Riserve	446.877	21,5%	457.158	21,9%	447.816	22,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	-281	0,0%
Risultato esercizio	4.396	0,2%	7.257	0,3%	3.235	0,2%
PATRIMONIO NETTO	636.521	30,7%	650.328	31,1%	634.395	31,2%
PASSIVO E NETTO	2.073.852	100%	2.090.602	100%	2.032.599	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	2.052.286	100%	2.123.333	100%	1.962.041	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	2.029.488	98,9%	2.103.359	99,1%	1.961.778	100,0%
Consumi	1.016.334	49,5%	1.065.019	50,2%	951.314	48,5%
Costi per servizi	471.670	23,0%	479.093	22,6%	464.277	23,7%
Valore aggiunto	564.282	27,5%	579.220	27,3%	546.449	27,9%
Costo del lavoro	380.977	18,6%	387.095	18,2%	371.574	18,9%
Margine operativo lordo	183.305	8,9%	192.125	9,0%	174.876	8,9%
Costi per godimento beni di terzi	73.485	3,6%	75.217	3,5%	73.459	3,7%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	81.250	4,0%	75.774	3,6%	73.129	3,7%
Totale Costi Operativi	2.023.715	98,6%	2.082.198	98,1%	1.933.752	98,6%
Reddito Operativo Caratteristico	28.571	1,4%	41.135	1,9%	28.288	1,4%
Proventi Accessori	24.406	1,2%	22.534	1,1%	17.841	0,9%
Saldo ricavi/oneri diversi	15.066	0,7%	13.070	0,6%	14.245	0,7%
Reddito Operativo Globale	68.043	3,3%	76.739	3,6%	60.374	3,1%
Oneri finanziari	41.082	2,0%	37.209	1,8%	27.933	1,4%
Reddito di competenza	26.960	1,3%	39.530	1,9%	32.441	1,7%
Risultato gestione straordinaria	3.093	0,2%	-5.120	-0,2%	-4.630	-0,2%
Reddito pre - imposte	30.054	1,5%	34.409	1,6%	27.811	1,4%
Imposte	25.657	1,3%	27.152	1,3%	24.575	1,3%
Reddito netto d'esercizio	4.396	0,2%	7.257	0,3%	3.235	0,2%

Codice Ateco 41 - 43

Costruzioni**Presentazione del macrosette**

Il macrosette "Costruzioni" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano in via generica e specializzata, di attività per la costruzione di edifici e di opere di ingegneria civile. Essa include i nuovi lavori, le riparazioni, le aggiunte, le alterazioni, l'installazione nei cantieri di edifici prefabbricati o di strutture e le costruzioni di natura temporanea. I lavori di costruzione generali riguardano la costruzione, tra gli altri, di complessi abitativi, fabbricati per uffici, negozi, ed altri edifici pubblici e di servizio, fabbricati rurali, nonché la costruzione di opere del genio civile come autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti e altre opere idrauliche, la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, impianti industriali, condotte e linee elettriche, impianti sportivi (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

Andamento del sette

Il sette delle Costruzioni registra nel triennio un crollo nel fatturato piuttosto consistente, pari a -5,1%, particolarmente concentrato nel 2012 (-7,8%), mentre si riscontra una tenuta per il biennio 2011-2010 (+2,9%).

Anche il capitale investito registra una forte contrazione nel triennio (-11,8%), con perdita totalmente ascrivibile all'anno 2012, ove si registra un contrazione pari a -9,7%, a fronte di una perdita più contenuta relativa al biennio 2011-2010, pari a -2,3%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nettamente migliori rispetto a quelli rilevati a livello regionale, per quanto attiene al fatturato, poiché il dato regionale segnala una contrazione della crescita sul triennio molto più rilevante e pari a -7,3%. Anche in questo caso la contrazione è da riferire in larghissima parte al 2012. Sul capitale investito, invece, è possibile leggere un andamento in crescita sul triennio e pari al 5,3%, ascrivibile tuttavia al biennio meno recente.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

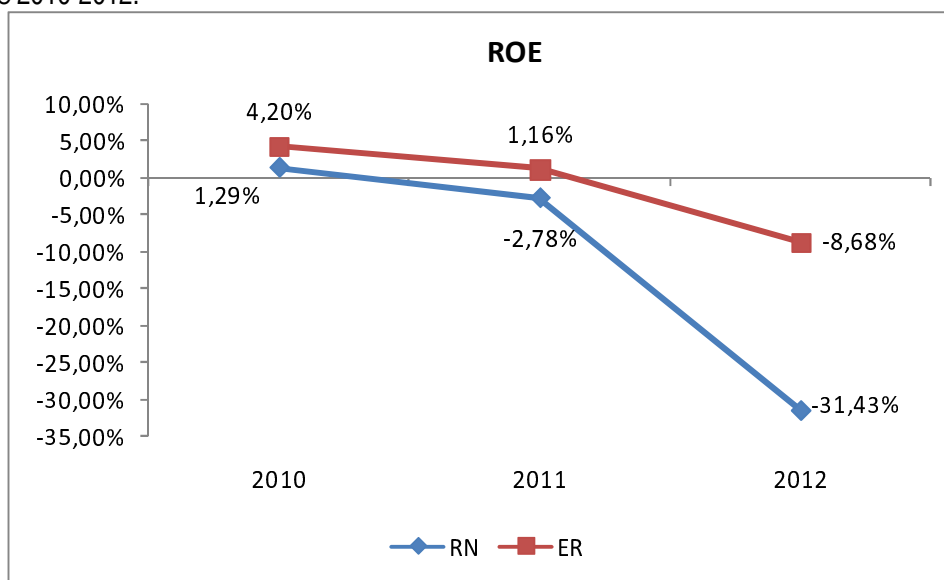
<i>Crescita:</i>	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	548.209	594.325	577.571	-5,1%
Emilia Romagna	14.840.835	16.472.972	16.007.748	-7,3%
Capitale investito				
Rimini	1.138.301	1.260.737	1.289.904	-11,8%
Emilia Romagna	31.720.946	31.642.436	30.129.670	5,3%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un crollo nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di oltre 30 punti percentuali passando da valore di 1,29% nel 2010 ad valore negativo di -2,78% nel 2011, sino al crollo dell'anno 2012, quando si attesta al -31,43%. La contrazione non è avvenuta quindi in maniera lineare: nel primo biennio 2010-2011 si registra una perdita di circa 4 punti percentuali, mentre nel 2012 la perdita diventa di notevole maggiore intensità, con una contrazione di circa 28 punti percentuali sul dato precedente.

L'andamento, anche se più contenuto, è confermato anche a livello regionale, in cui si rileva un complessivo arresto della redditività (che passa da 4,20% nel 2010 a -8,68% nel 2012).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

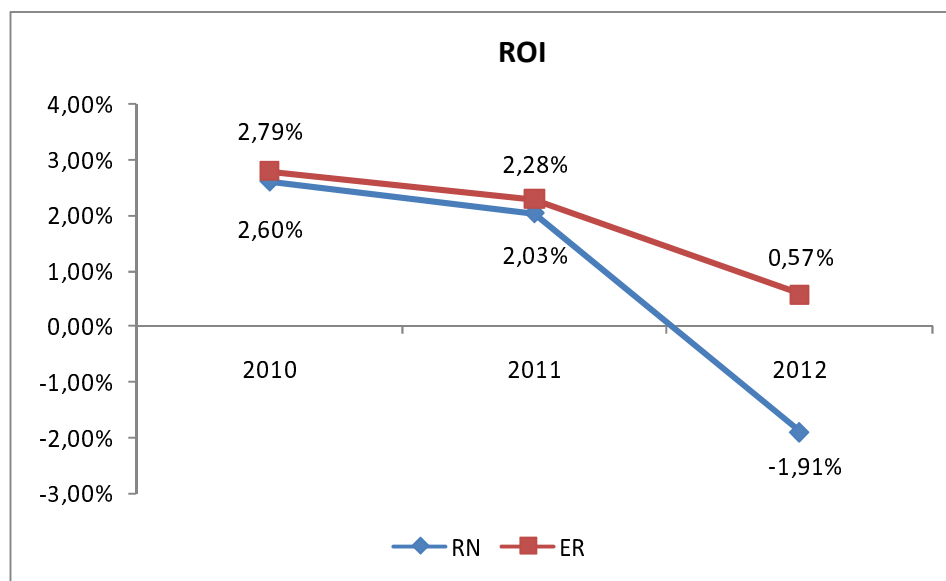


Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
 - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
 - 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio, passando da 2,60% del 2010 a -1,91% del 2012; anche in questo caso la perdita registra un deciso peggioramento nel 2012. Su tale andamento ha influito la componente tipica (ROI tipico), che passa dal 2,77% del 2010 a -2,34% del 2012, e anche la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) si mantiene al di sotto dell'unità esercitando così un'azione di contrazione del ROI.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



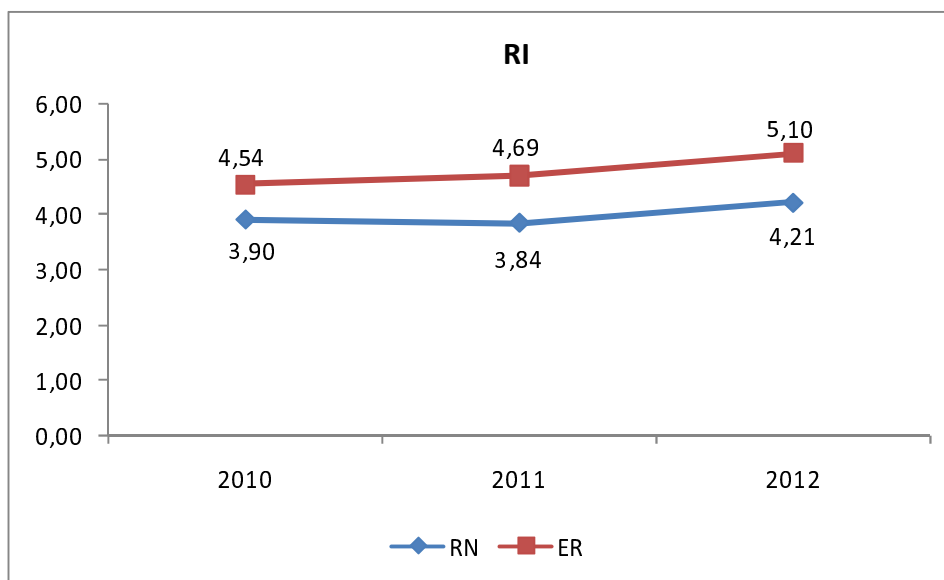
L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento complessivamente dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') che dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un lieve recupero di efficienza gestionale passando da 0,49 nel 2010 a 0,54 nel 2012, è da segnalare con riferimento all'indice ROS un significativo peggioramento, passando da 5,63% del 2010 a -4,31% del 2012, evidenziando quindi un calo di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

Gli indicati andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, ancorché più attenuati. Anche a livello regionale si registra infatti una riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 4,20% del 2010 a -8,68% del 2012. I restanti andamenti riferiti alla redditività operativa e quella sulle vendite sono allineati a quelli regionali, con la conferma che le perdite riscontrate a livello regionale appaiono meno rilevanti di quelle mostrate a livello provinciale.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 3,90 del 2010 ad un valore di 4,21 del 2012, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento registra un progressivo peggioramento, passando da un valore di 4,54 nel 2010 ad un valore di 5,20 nel 2012, con valori peggiori di quelli registrati nel comparto provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia nel corso del triennio una gestione extra caratteristica che erode completamente il risultato operativo globale negli anni 2010 e 2011 ed aggrava ulteriormente il risultato già negativo del 2012. Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	-21.687		25.542		33.536	
Oneri finanziari	19.128	-88,20%	16.519	64,67%	14.558	43,41%
Imposte	6.907	-31,85%	7.429	29,09%	9.972	29,73%

Si nota la complessiva incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si incrementa nel 2010-2011 passando dal 43,41% al 64,67%, per poi nell'anno 2012 appesantire la già riscontrata perdita operativa di un valore quasi equivalente. Analogo discorso vale per il carico per imposte.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella (3).

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-78.173		-1.696		14.245	
Imposte	6.907	-8,84%	7.429	-438,07%	9.972	70,00%
Risultato netto	-85.080	108,84%	-9.125	538,07%	4.273	30,00%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento peggiorativo, assorbendone circa il 67% nell'esercizio 2010, salendo all'89% nel 2011 e poi erodendo completamente il ROG nel 2012 attraverso i soli oneri finanziari.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-31,43%	-2,78%	1,29%
Emilia Romagna	-8,68%	1,16%	4,20%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	-1,91%	2,03%	2,60%
Emilia Romagna	0,57%	2,28%	2,79%
RI (CI/N)			
Rimini	4,21	3,84	3,90
Emilia Romagna	5,10	4,69	4,54
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	3,92	-0,36	0,13
Emilia Romagna	-2,99	0,11	0,33
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-2,34%	2,11%	2,77%
Emilia Romagna	-0,41%	1,01%	1,67%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,81	0,96	0,94
Emilia Romagna	-1,40	2,26	1,67
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-4,31%	4,06%	5,63%
Emilia Romagna	-0,77%	1,72%	2,78%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,54	0,52	0,49
Emilia Romagna	0,53	0,59	0,60

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano cresciuti in misura estremamente importante nel triennio passando da € 98.100 a ben € 236.800 nel 2012 e ciò in contrasto con la significativa riduzione del fatturato nel periodo analizzato. L'andamento deve essere ascritto alla ingente perdita nella numerosità degli addetti che sono impiegati nel settore, che ha riscontrato nel triennio un crollo intorno al -60%. Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice nel corso del triennio ha subito un miglioramento, passando da € 23.800 nel 2010 a € 49.600 nel 2012, così come il costo del lavoro per addetto ha subito una impennata nel corso del triennio, passando da un valore di € 13.000 del 2010 a € 33.300 del 2012, ma tali andamenti sono anch'essi conseguenza dell'andamento dell'indice di impiego degli addetti già sopra illustrato, e non denotano recuperi e/o perdite di efficienza.

A livello regionale si rilevano andamenti coerenti con quelli provinciali anche se meno marcati in quanto la contrazione sull'indicatore riferito agli addetti è meno rilevante (-24,1%).

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di parecchio al di sotto dell'unità ma con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. Tale andamento è da ricondurre ad un calo nella rotazione dei crediti e dei debiti commerciali.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un andamento in linea con quello provinciale, evidenziando un trend in lieve peggioramento e denotando una situazione non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	236,8	247,4	98,1
Emilia Romagna	271,5	268,6	222,3
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	49,6	56,4	23,8
Emilia Romagna	55,6	54,0	45,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	33,3	33,4	13,0
Emilia Romagna	38,0	34,2	27,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,48	0,47	0,45
Emilia Romagna	0,47	0,52	0,53
Rotazione Crediti			
Rimini	2,35	2,62	2,81
Emilia Romagna	2,10	2,22	2,43
Rotazione Debiti			
Rimini	1,06	1,01	1,11
Emilia Romagna	0,97	1,18	1,13
Rotazione Scorte			
Rimini	1,41	1,21	1,06
Emilia Romagna	1,27	1,39	1,41

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione di forte tensione e in lieve peggioramento nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), le passività correnti non sono soddisfatte dalle attività (liquidità immediate e differite) diverse dal magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando quindi l'esistenza di evidenti tensioni di cassa.

Il ciclo finanziario registra un netto miglioramento nel triennio passando da 145 giorni a 69 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento della durata dei debiti commerciali maggiore rispetto all'incremento della durata dei crediti e delle scorte.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente migliori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario evidenzia un peggioramento, passando da 85 a 88 giorni, dovuto principalmente ad un aumento della durata dei crediti commerciali.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

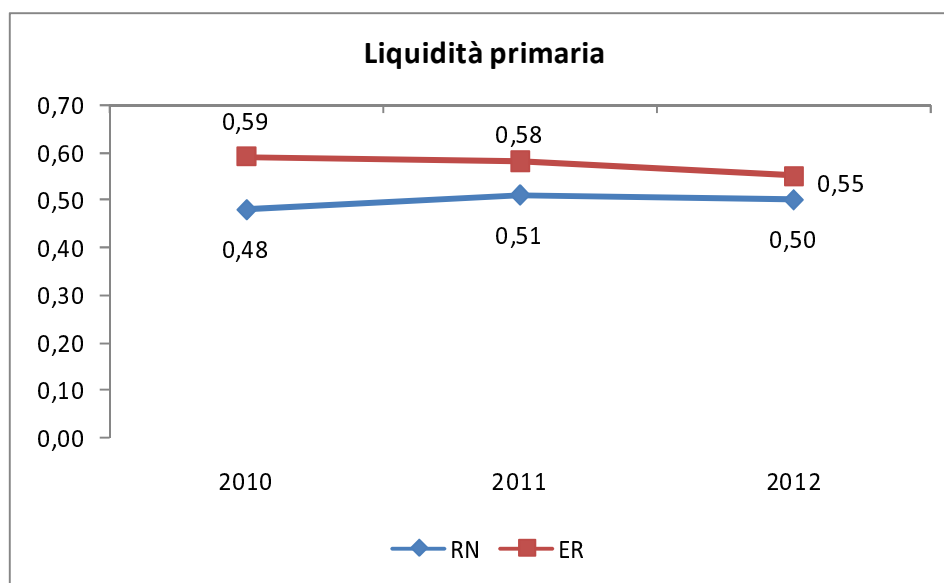


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,09	1,21	1,22
Emilia Romagna	1,14	1,20	1,22
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,50	0,51	0,48
Emilia Romagna	0,55	0,58	0,59
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	155	139	130
Emilia Romagna	174	164	150
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	346	361	329
Emilia Romagna	374	310	324
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	69	81	145
Emilia Romagna	88	116	85

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale al limite del punto di equilibrio, ma in progressivo peggioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,65). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,15.

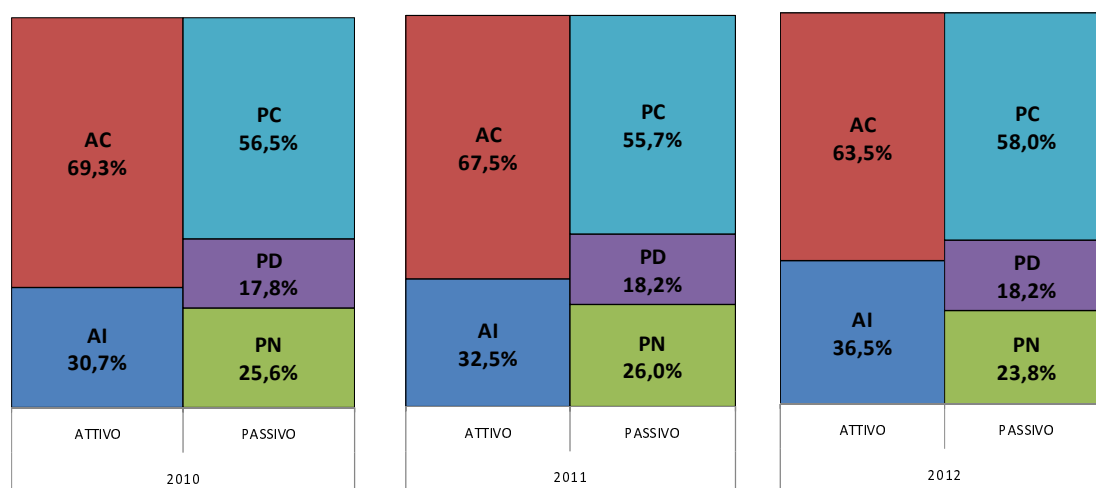
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente migliori.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,65	0,80	0,83
Emilia Romagna	0,69	0,79	0,80
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,15	1,36	1,41
Emilia Romagna	1,31	1,44	1,48

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale peggioramento nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2010 al 2012 di circa 1,8 punti percentuali a causa delle perdite d'esercizio conseguite nell'ultimo biennio, in quanto a livello di capitale sociale è da riscontrare invece una crescita in termini di valore assoluto di ben 67 milioni di € (+78%).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un progressivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 56,5% del 2010 al 58,0% del 2012; parimenti si registra un incremento del passivo consolidato, che passa dal 17,8% nel 2010 al 18,2% nel 2012. Si assiste quindi ad una sostanziale, ancorché non imponente, rimodulazione del debito con spostamento dalla componente soggetta al rischio d'impresa a quella proveniente dai terzi finanziatori, siano essi di breve, che di lungo periodo.

Per quanto riguarda la provenienza dei finanziamenti è da segnalare che tutte le componenti di debiti finanziari di breve e di lunga durata si riducono significativamente, mentre rimangono invariate le componenti di debito di natura commerciale. Dunque, occorre leggere una uscita da parte degli istituti di credito dall'attività di finanziamento di qualsiasi tipologia di durata dal settore in parola. La componente che nell'ambito delle passività a breve termine registra assorbire le variazioni e registra un incremento è afferente ai fondi rischi ed oneri, segno che a livello complessivo di settore sono state fatte scelte valutative che hanno portato ad evidenziare ingenti perdite possibili legate ad eventi futuri ma già note oggi.

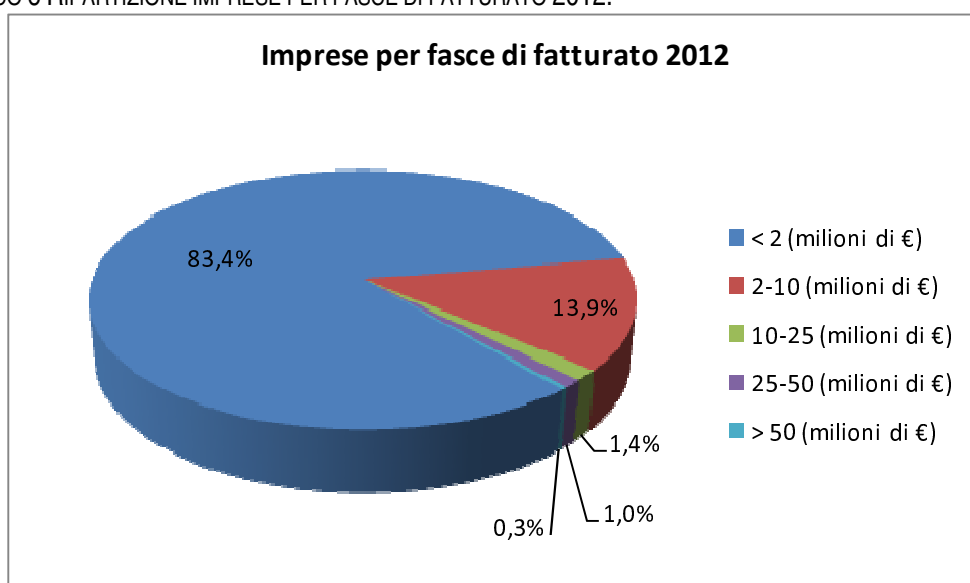
L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2012 del comparto Costruzioni può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Si nota come l'83,4% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, mentre il 13,9% appartiene alle imprese di piccole dimensioni (con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro). La restante parte, pari complessivamente al 2,7%, afferisce alle restanti classi di fatturato.

Tuttavia, poiché solamente le categoria delle micro imprese e delle piccole imprese contano più di cinque aziende, non è possibile dare corso ad ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, poiché i dati non sarebbero significativi.

GRAFICO 6 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Costruzioni evidenzia un crollo del valore fatturato, pari al -5,1%, che si accompagna ad una complessiva contrazione nel risultato netto d'esercizio, il quale scende in territorio negativo per gli ultimi due anni consecutivamente. Ciò pregiudica anche la redditività netta, la quale fa registrare valori di molto al di sotto dello zero, soprattutto con riferimento all'anno 2012.

Il recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente che è possibile leggere pertanto fittizio e dovuto ad una contrazione della crescita dei dipendenti sul triennio pari a circa il -60%.

La struttura patrimoniale complessiva appare in forte tensione a causa della tendenza all'aumento dell'indebitamento, confermata anche dal rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è preoccupante con evidenti segnali di imminente tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	31.547	2,8%	32.427	2,6%	32.198	2,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.058	0,2%	2.382	0,2%	3.397	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	33.605	3,0%	34.810	2,8%	35.595	2,8%
Crediti commerciali a breve termine	94.247	8,3%	104.495	8,3%	89.500	6,9%
Crediti diversi a breve termine	204.597	18,0%	220.062	17,5%	223.906	17,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	298.844	26,3%	324.557	25,7%	313.406	24,3%
RIMANENZE FINALI	389.988	34,3%	492.171	39,0%	544.334	42,2%
ATTIVO CORRENTE	722.437	63,5%	851.537	67,5%	893.336	69,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.170	0,5%	8.099	0,6%	8.508	0,7%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	282.388	24,8%	284.275	22,5%	283.561	22,0%
Partecipazioni e titoli	99.083	8,7%	80.003	6,3%	75.943	5,9%
Crediti Commerciali a lungo termine	868	0,1%	495	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	27.354	2,4%	36.327	2,9%	28.556	2,2%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	127.305	11,2%	116.825	9,3%	104.499	8,1%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	415.864	36,5%	409.200	32,5%	396.568	30,7%
CAPITALE INVESTITO	1.138.301	100%	1.260.737	100%	1.289.904	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	74.763	6,6%	97.813	7,8%	95.407	7,4%
Debiti commerciali a breve termine	156.565	13,8%	201.383	16,0%	179.898	13,9%
Debiti diversi a breve termine	339.676	29,8%	378.740	30,0%	433.465	33,6%
Fondo rischi e oneri	89.329	7,8%	24.495	1,9%	20.568	1,6%
PASSIVO CORRENTE	660.333	58,0%	702.431	55,7%	729.338	56,5%
Debiti finanziari a lungo termine	14.668	1,3%	43.026	3,4%	51.528	4,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	173.948	15,3%	168.916	13,4%	162.017	12,6%
Fondo TFR	18.662	1,6%	18.022	1,4%	16.347	1,3%
PASSIVO CONSOLIDATO	207.279	18,2%	229.964	18,2%	229.892	17,8%
Capitale	153.214	13,5%	86.864	6,9%	86.982	6,7%
Riserve	202.555	17,8%	250.603	19,9%	239.419	18,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-85.081	-7,5%	-9.125	-0,7%	4.273	0,3%
PATRIMONIO NETTO	270.688	23,8%	328.342	26,0%	330.674	25,6%
PASSIVO E NETTO	1.138.301	100%	1.260.737	100%	1.289.904	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	495.429	100%	551.108	100%	570.865	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	548.209	110,7%	594.325	107,8%	577.571	101,2%
Consumi	204.462	41,3%	228.119	41,4%	242.626	42,5%
Costi per servizi	176.242	35,6%	187.539	34,0%	188.132	33,0%
Valore aggiunto	114.725	23,2%	135.450	24,6%	140.107	24,5%
Costo del lavoro	77.138	15,6%	80.310	14,6%	76.597	13,4%
Margine operativo lordo	37.588	7,6%	55.140	10,0%	63.510	11,1%
Costi per godimento beni di terzi	12.305	2,5%	13.192	2,4%	13.750	2,4%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	48.911	9,9%	17.794	3,2%	17.260	3,0%
Totale Costi Operativi	519.057	104,8%	526.953	95,6%	538.365	94,3%
Reddito Operativo Caratteristico	-23.628	-4,8%	24.155	4,4%	32.499	5,7%
Proventi Accessori	1.696	0,3%	2.041	0,4%	1.755	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	245	0,0%	-654	-0,1%	-718	-0,1%
Reddito Operativo Globale	-21.687	-4,4%	25.542	4,6%	33.536	5,9%
Oneri finanziari	19.128	3,9%	16.519	3,0%	14.558	2,6%
Reddito di competenza	-40.815	-8,2%	9.023	1,6%	18.978	3,3%
Risultato gestione straordinaria	-37.358	-7,5%	-10.719	-1,9%	-4.733	-0,8%
Reddito pre - imposte	-78.173	-15,8%	-1.696	-0,3%	14.245	2,5%
Imposte	6.907	1,4%	7.429	1,3%	9.972	1,7%
Reddito netto d'esercizio	-85.080	-17,2%	-9.125	-1,7%	4.273	0,7%

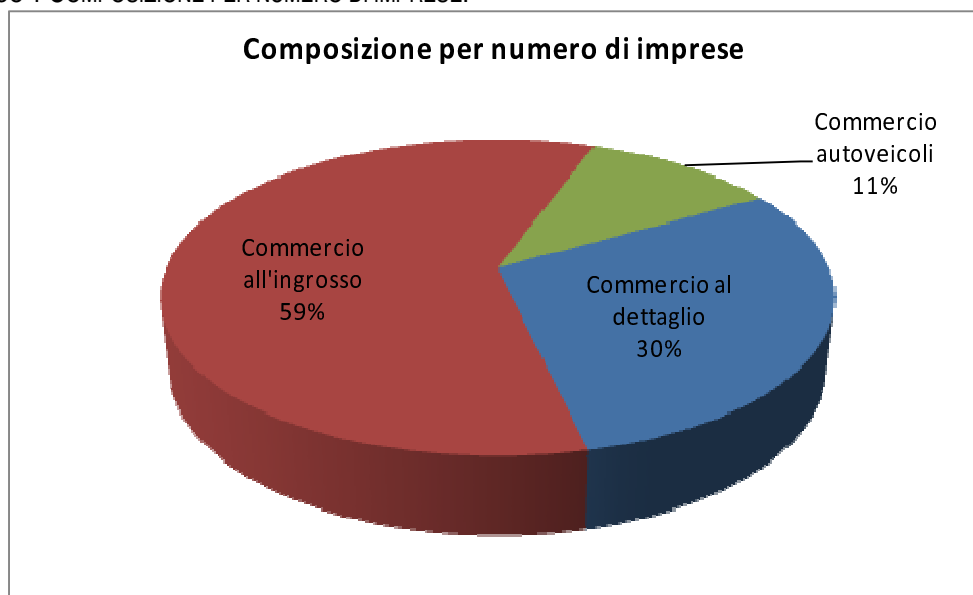
Codice Ateco 45 - 47

COMMERCIO**Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Commercio" rappresenta l'aggregato delle imprese che hanno come oggetto l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio (ossia vendita senza trasformazione) di ogni genere di beni, nonché la fornitura di servizi correlati alla vendita di merci. La vendita all'ingrosso e quella al dettaglio costituiscono le fasi finali della catena di distribuzione di merci. Sono incluse in questa sezione anche la riparazione di autoveicoli e di motocicli. La vendita senza trasformazione comprende le operazioni di movimentazione delle merci abitualmente connesse all'attività di commercio, ad esempio la suddivisione, il riordinamento e il raggruppamento di merci, la miscelatura di merci, l'imbottigliamento, l'imballaggio, la suddivisione di grosse partite di merci e il reimpaccaggio per la distribuzione in partite più piccole, l'immagazzinaggio (con o senza congelamento o refrigerazione), la pulitura e l'essiccazione di prodotti agricoli, il taglio di pannelli di fibre o di lamine metalliche come attività connesse. In particolare, il sottosettore 45 include tutte le attività legate al commercio e alla riparazione di autoveicoli e di motocicli, mentre i sottosettori 46 e 47 includono tutte le altre attività commerciali. La distinzione tra il commercio all'ingrosso e il commercio al dettaglio si basa sulla tipologia di clientela predominante (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

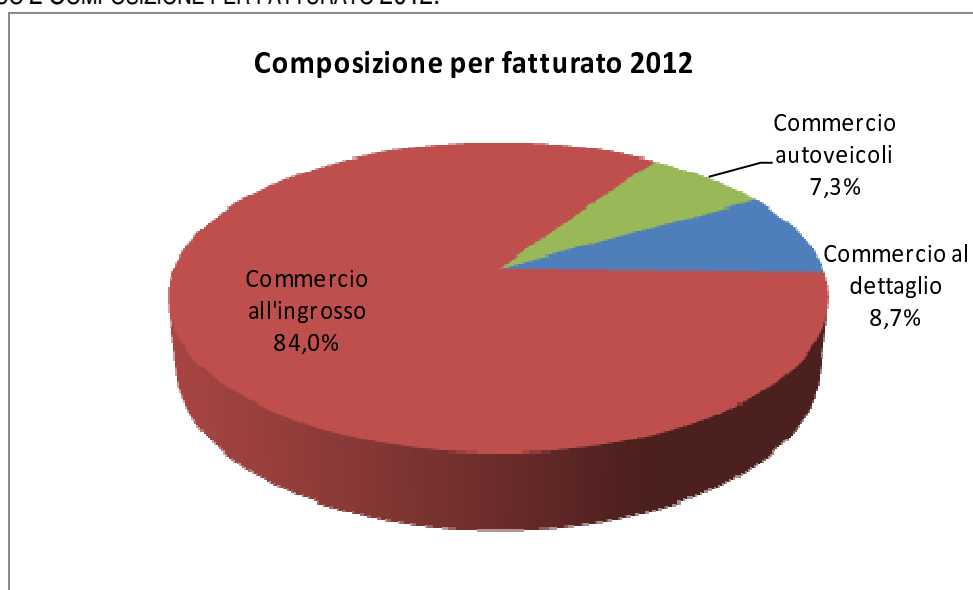
L'analisi del settore del Commercio della provincia di Rimini relativo al periodo 2010-2012 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza del Commercio all'ingrosso (59%), seguito a notevole distanza da quello del Commercio al dettaglio (30%) ed infine dal settore del Commercio di autoveicoli (11%).

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



La predominanza del settore del Commercio all'ingrosso all'interno della macroclasse è confermata anche dall'analisi effettuabile con riferimento al parametro del valore della produzione. L'incidenza del settore del Commercio all'ingrosso sale in questo caso sino al 84,0%, mentre quello al dettaglio e quello relativo agli autoveicoli sono sostanzialmente allineati (con, rispettivamente, il 8,7% e il 7,3%).

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2012.



Andamento del settore

Il macrosettore del Commercio registra nel triennio una decisa crescita del valore della produzione (+8,7%) così come il parametro riferito al capitale investito, che registra una crescita anche'essa discreta (+7,8%). Entrambi gli andamenti, tuttavia, mostrano una crescita più intensa nel primo biennio rispetto al 2012, in cui invece si riscontrano una crescita più contenuta sia del fatturato (+1,7%) che del capitale investito (+2,6%).

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nella medesima direzione di quelli regionali, ove si segnala una crescita del fatturato, tuttavia decisamente meno marcata, pari al +5,8%, concentrata esclusivamente nel primo biennio. Anche il dato riferito all'andamento del capitale investito è in linea con quello regionale, sebbene in quest'ultimo caso la crescita si presenti più contenuta (+2,9%).

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

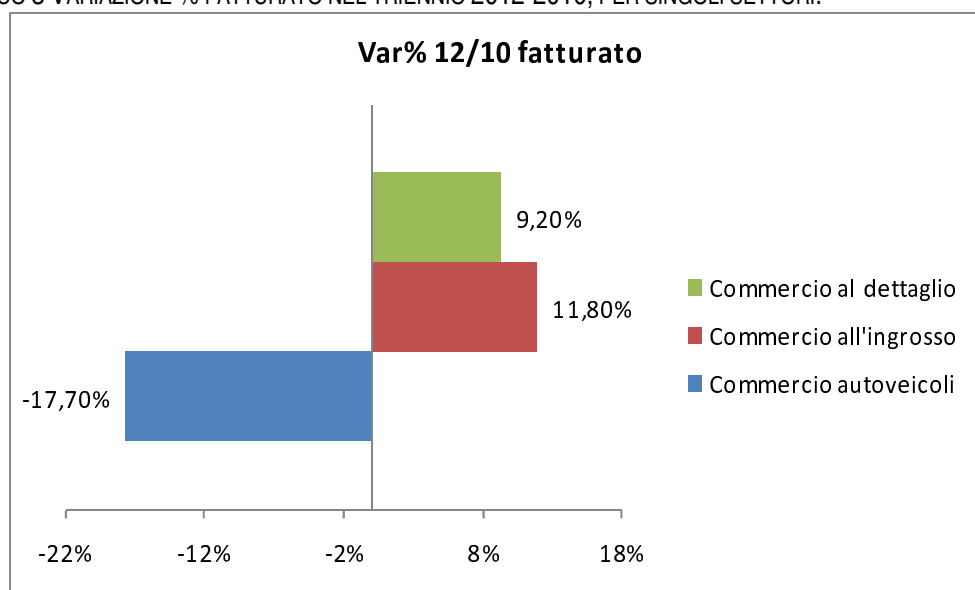
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	3.413.301	3.356.381	3.140.667	8,7%
Emilia Romagna	58.519.703	58.995.232	55.290.329	5,8%
Capitale investito				
Rimini	2.214.132	2.158.359	2.054.203	7,8%
Emilia Romagna	43.761.268	44.332.398	42.542.148	2,9%

La crescita per singoli settori

L'analisi comparata dell'andamento del valore della produzione nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Commercio evidenzia una crescita per i settori prevalenti, ovvero il settore del Commercio all'ingrosso, che registra un +11,80%, e il settore del Commercio al dettaglio, di poco distante, con una crescita nel triennio pari a +9,20%. Il primo andamento, dato il peso relativo del settore del Commercio all'ingrosso all'interno della macrocategoria, condiziona l'andamento del macrosettore a livello complessivo.

Procedendo nell'analisi occorre notare come il settore del Commercio di autoveicoli sia invece in controtendenza, segnalando crollo del fatturato sul triennio pari a - 17,70%.

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER SINGOLI SETTORI.

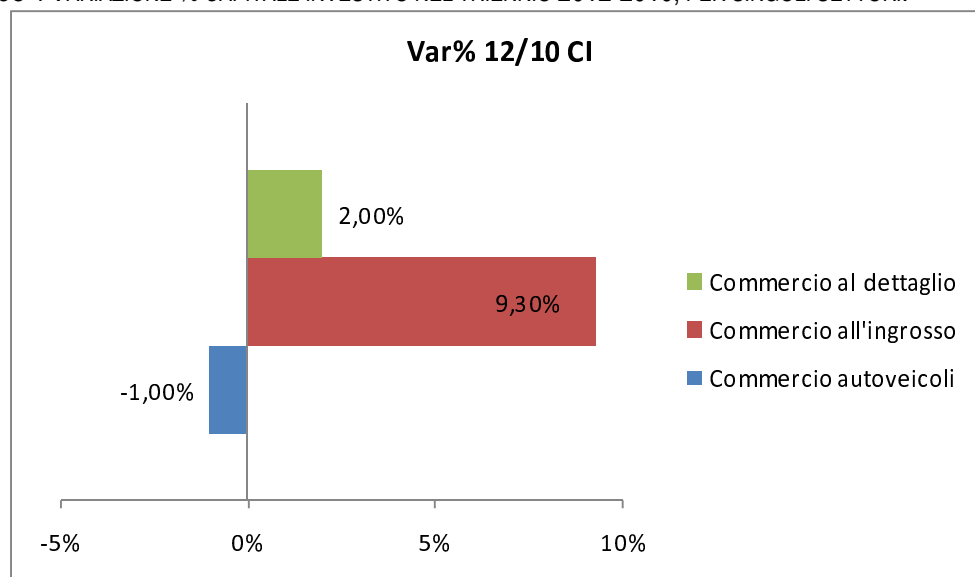


L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone invece in evidenza un comportamento più differenziato.

Il settore del Commercio di autoveicoli registra, infatti, una lieve riduzione dell'entità del capitale investito pari al -1,00%, comportamento che, dato suo peso limitato all'interno della macroclasse, non incide sull'andamento del parametro a livello complessivo, che anzi cresce.

Registra invece un incremento del capitale investito molto significativo il settore del Commercio all'ingrosso (+9,30%), andamento che condiziona quello dell'intera macroclasse, mentre cresce, anche se in misura meno marcata il dato riferito al settore del Commercio al dettaglio (+2,00%).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER SINGOLI SETTORI.



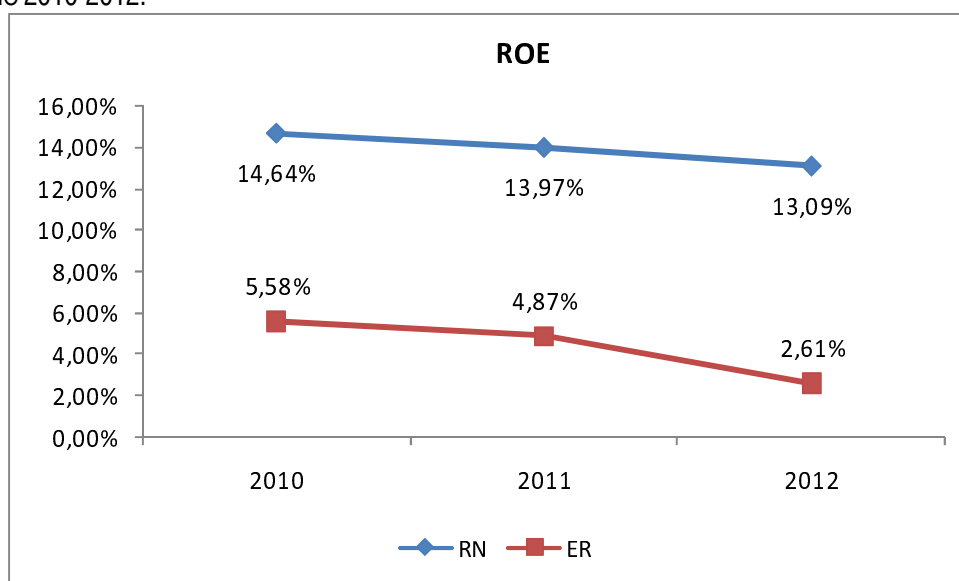
Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una leggera caduta nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa dal +14,64% nell'anno 2010, al +13,97% del 2011, al +13,09% nel 2012.

Si registra pertanto un peggioramento del rendimento del capitale proprio nel settore, che perde nel triennio circa 1,4 punti percentuali. La redditività evidenziata si attesta comunque ampiamente sopra la soglia dello zero per tutto il triennio.

L'indicato andamento della redditività netta è in linea con il dato regionale, dove si registrano tuttavia valori decisamente meno confortanti sul triennio indagato. L'indice regionale per l'anno 2012 infatti si assesta ad un valore pari a +2,61%, ben al di sotto di quello provinciale di ben 10,48 punti percentuali.

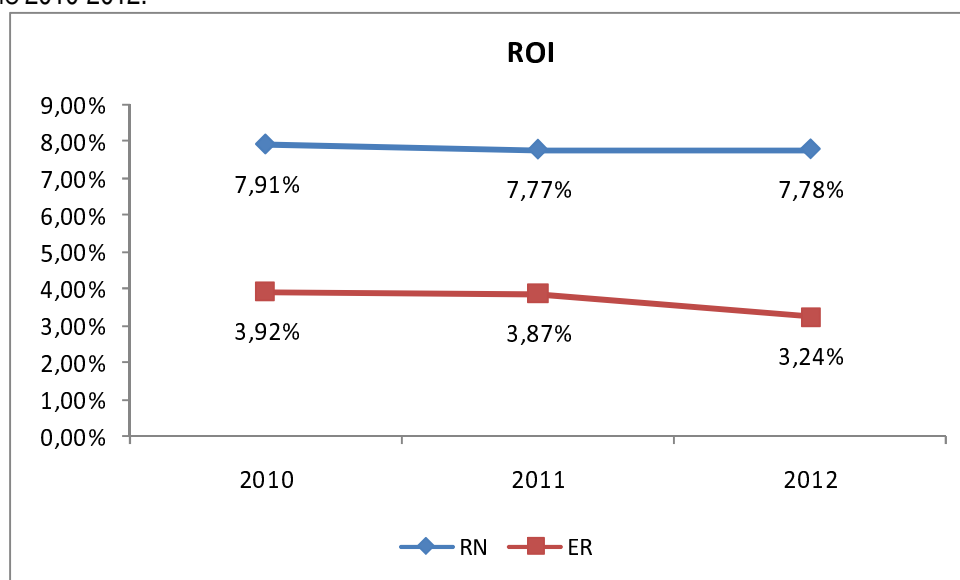
GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
 - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
 - 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, subisce nel triennio anche esso una leggera perdita, passando dal 7,98% del 2010 al 7,78% del 2012.

Su tale risultato ha influito la contrazione della componente tipica (ROI tipico) che è passata dal 5,78% del 2010 al 5,30% del 2012, mentre il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) registra una lieve crescita, passando da 1,37 del 2010 al 1,47 del 2012.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito.

Il ROS registra un decremento nel corso del triennio, passando dal +3,45% del 2010 a +3,88% nel 2012, evidenziando quindi un peggioramento dell'economicità complessiva del comparto.

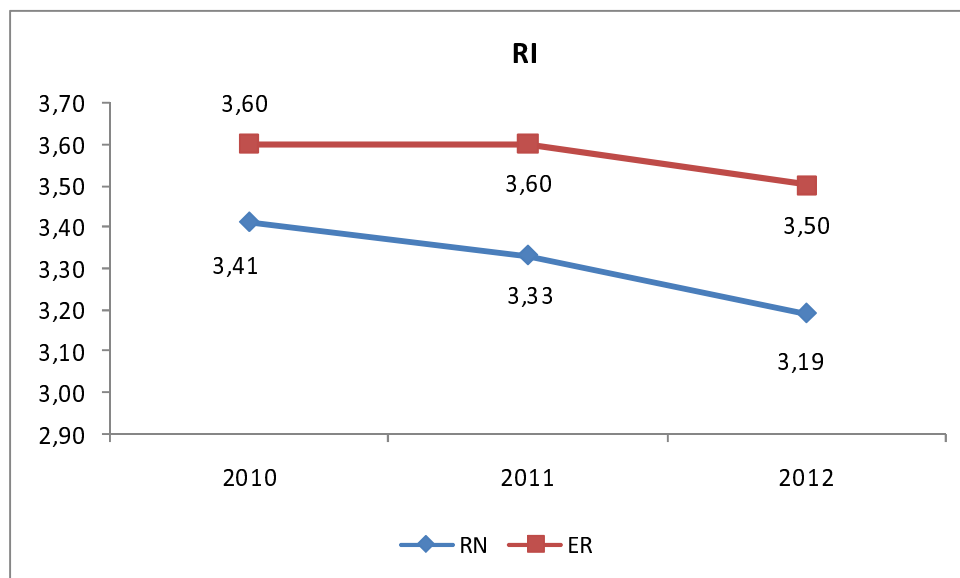
Il TCI' si mantiene su livelli stabili, passando dal valore di 1,68 del 2010 a 1,67 del 2012, mantenendosi al di sopra dell'unità e segnalando pertanto un effetto positivo.

Gli andamenti sono confermati a livello regionale, in cui si registra una ripresa della redditività in tutte le sue componenti, seppure con marginalità anche inferiori di non pochi punti percentuali rispetto a quelle registrate a livello provinciale, soprattutto con riferimento all'ultimo esercizio 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, mostra un miglioramento nel triennio, passando da un valore di 3,41 del 2010 ad uno di 3,19 del 2012. L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per circa 1/3 mentre si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito) per circa 2/3.

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un maggior ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, con riferimento al dato più recente, ma con un andamento in miglioramento sull'intero triennio.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone più del 50% in tutto il triennio. In altre parole il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha assorbito circa la metà il risultato della gestione ordinaria.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare molto più pesante, erodendo mediamente il 60-75% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come la gestione straordinaria abbia avuto segno negativo solo nell'esercizio meno recenti ancorché non eccessivamente impattante, ed il margine operativo lordo sia stato eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	172.223		167.738		162.582	
Oneri finanziari	24.884	14,45%	22.267	13,27%	16.600	10,21%
Imposte	57.225	33,23%	57.425	34,24%	55.517	34,15%

Si nota l'incremento della componente relativa agli oneri finanziari sia in termini percentuali (dal 10,21% del 2010 al 14,45% del 2012) incremento confermato anche in termini assoluti gli oneri finanziari.

Il carico per imposte mantiene costante la sua incidenza sul risultato operativo globale, sebbene a fronte di una sostanziale crescita in valore assoluto, passando dal 34,15% del 2010 al 33,23% del 2012.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	148.014		147.897		143.670	
Imposte	57.225	38,66%	57.425	38,83%	55.517	38,64%
Risultato netto	90.789	61,34%	90.472	61,17%	88.152	61,36%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	13,09%	13,97%	14,64%
Emilia Romagna	2,61%	4,87%	5,58%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	7,78%	7,77%	7,91%
Emilia Romagna	3,24%	3,87%	3,92%
RI (CI/N)			
Rimini	3,19	3,33	3,41
Emilia Romagna	3,50	3,60	3,60
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,53	0,54	0,54
Emilia Romagna	0,23	0,35	0,40
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	5,30%	6,10%	5,78%
Emilia Romagna	-0,05%	0,84%	0,88%
RGA((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,47	1,27	1,37
Emilia Romagna	-69,70	4,60	4,48
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	3,18%	3,61%	3,45%
Emilia Romagna	-0,03%	0,47%	0,50%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,67	1,69	1,68
Emilia Romagna	1,80	1,81	1,77

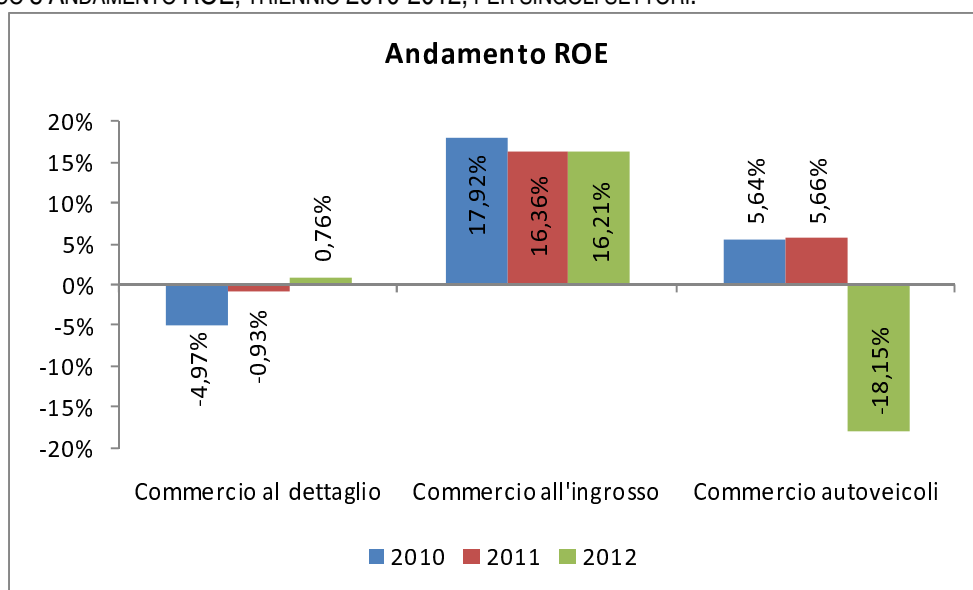
L'analisi della redditività per Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Commercio denota un andamento differenziato.

Emerge innanzitutto il dato molto rilevante del settore del Commercio all'ingrosso, che ha un peso notevole all'interno della macroclasse, con un redditività ampiamente positiva che rimane stabile sul triennio (anche se il lieve flessione), passando da 17,92% per l'anno 2010 a 16,21% per l'anno 2012. Il settore del Commercio di autoveicoli registra una brusca caduta dell'indice nell'anno 2012, passando ad una zona di molto negativa e pari a -18,15%.

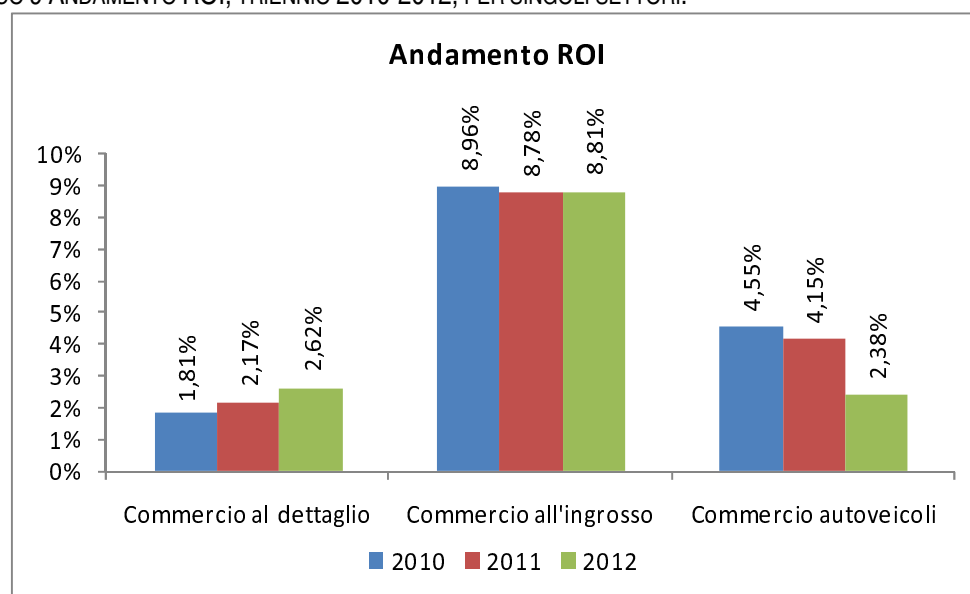
In controtendenza il dato del settore del Commercio al dettaglio, il quale oltre ad attestare una redditività netta negativa nel primo biennio, guadagna tornando in territorio appena positivo, passando da un indice di -4,97% del 2010 a +0,76% del 2012.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli sottosettori evidenzia una situazione in cui l'indice riesce sempre ad essere positivo, ancorché in flessione per il Commercio di autoveicoli, in crescita per il settore del Commercio al dettaglio e costante per il settore del Commercio all'ingrosso.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.

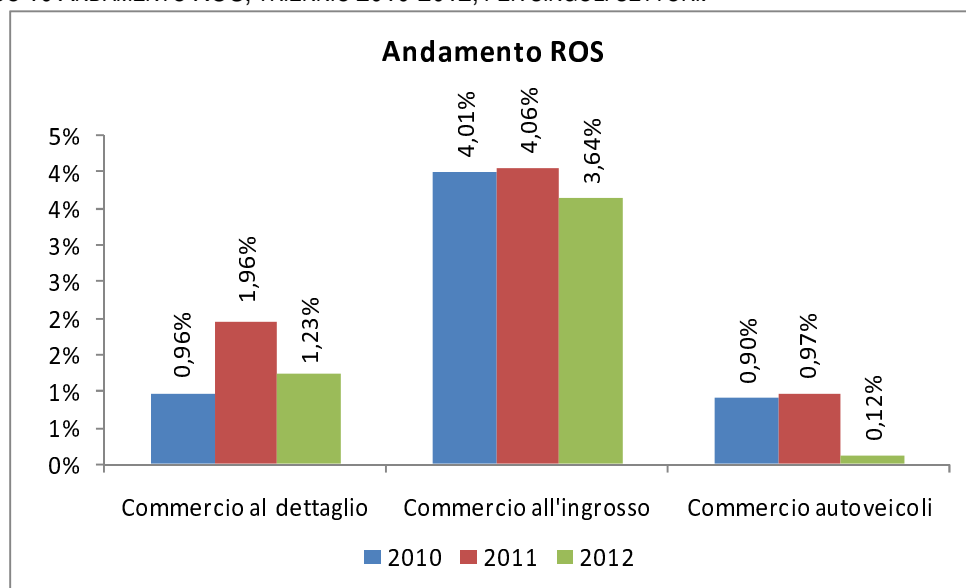


Il settore del Commercio all'ingrosso, che ha il peso maggiore all'interno della macrocategoria, registra infatti scarti pressoché non significativi, mantenendosi su valori dell'indice intorno a 8,81% per l'anno 2012. Un guadagno di redditività operativa, di discreta entità, viene registrato dal settore del Commercio al dettaglio che passa dal 1,81% al 2,72% del 2012. In area positiva ma con un trend in peggioramento repentino appare invece il settore del Commercio di autoveicoli, che passa da 4,55% a 2,38% del 2012.

L'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori subisce nel triennio una contrazione generalizzata per tutti i settori, ad eccezione del Commercio al dettaglio. Ancora una volta il settore del Commercio all'ingrosso mostra una redditività sulle vendite maggiormente consistente rispetto a quella

segnalata sia dal Commercio al dettaglio (in cui si assiste ad un guadagno ancorché di modesta entità) sia dal Commercio di autoveicoli, in cui si assiste comunque ad una notevole perdita (l'indicatore passa da 0,91% nel 2010 a 0,12% nel 2012 denotando una redditività delle vendite nulla).

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto una crescita dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 540.500 del 2010 ad € 557.500 del 2012. L'effetto preponderante sull'andamento di tale indice deriva dalla ripresa del fatturato, già segnalata nel paragrafo relativo all'andamento generale dell'aggregato. Nel parametro del valore aggiunto per addetto non si riscontra il medesimo andamento, che invece è leggermente decrescente: l'indicatore infatti passa da € 74.500 del 2010 a € 74.000 del 2012.

Il costo del lavoro per addetto segnala una leggera crescita nel triennio, mentre la sua incidenza sul fatturato rimane invariata.

I descritti andamenti sono in linea con quelli registrati a livello regionale, ad eccezione del valore aggiunto per addetto, che si attestano però per tutto il triennio a valori peggiori rispetto a quelli provinciali. Il costo del lavoro per addetto, pur registrando andamenti analoghi è allineato a quello provinciale; ciò denota una maggiore efficienza sul piano provinciale. Gli andamenti a livello regionale sono soggetti ad una variabilità maggiormente consistente.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Commercio evidenziano una buona rotazione del capitale, stabile e costantemente abbondantemente al di sopra dell'unità negli esercizi considerati. Quando alla rotazione dei singoli elementi dell'attivo circolante è da notare un positivo incremento della rotazione dei crediti e delle scorte, a fronte di una rotazione dei debiti crescente ma in misura meno preponderante.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione analoga a quella provinciale, ove il capitale investito riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi, ma l'indicatore appare più debole, sebbene in miglioramento.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	557,5	579,0	540,5
Emilia Romagna	507,6	513,0	382,9
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	74,0	78,3	74,5
Emilia Romagna	54,8	56,3	42,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	34,7	35,9	33,8
Emilia Romagna	35,6	35,2	26,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,54	1,56	1,53
Emilia Romagna	1,34	1,33	1,30
Rotazione Crediti			
Rimini	3,56	3,47	3,42
Emilia Romagna	5,70	5,50	5,43
Rotazione Debiti			
Rimini	4,34	4,07	4,23
Emilia Romagna	5,21	4,97	4,89
Rotazione Scorte			
Rimini	8,02	7,84	7,85
Emilia Romagna	7,88	7,76	7,86

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione sostanzialmente equilibrata e stabile nel tempo. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino, le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, anche se di soli uno-due punti per il biennio meno recente, mentre riesce a raggiungere l'unità e quindi la soglia critica nell'anno 2012. L'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo appare pertanto piuttosto improbabile.

Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento passando da 67 a 64 giorni.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente meno rassicuranti

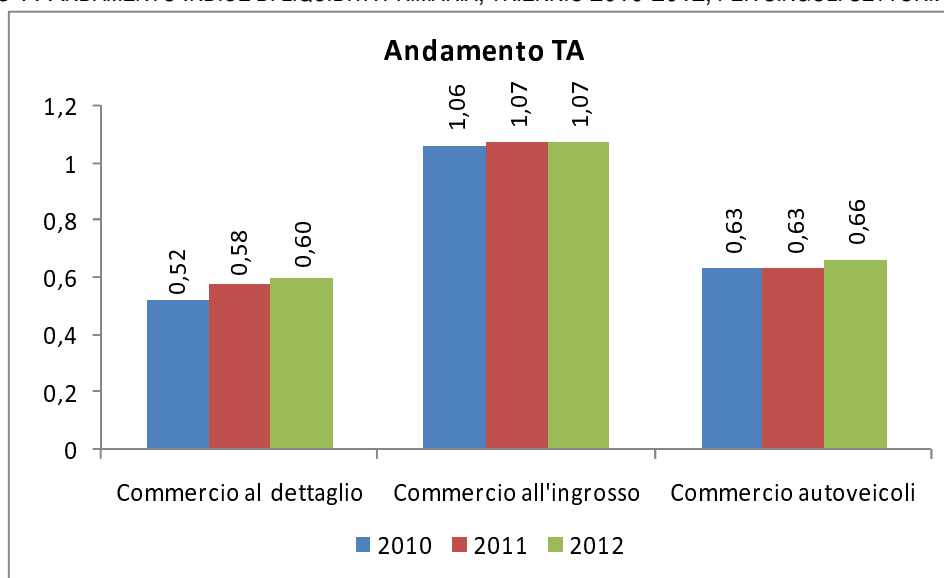
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,34	1,33	1,32
Emilia Romagna	1,08	1,08	1,08
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,00	0,99	0,98
Emilia Romagna	0,80	0,80	0,81
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	102	105	107
Emilia Romagna	64	66	67
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	84	90	86
Emilia Romagna	70	74	75
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	64	62	67
Emilia Romagna	40	40	39

L'analisi finanziaria per Settori

L'analisi deve però essere meglio declinata a livello di singoli settori. Mentre per il commercio al dettaglio e per il commercio di autoveicoli il valore del Test Acido non sale mai al di sopra della soglia critica dell'unità se, per il settore del Commercio all'ingrosso l'andamento dell'indice è in miglioramento e oltre alla soglia di sicurezza per tutto il triennio.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale piuttosto equilibrata e in progressivo miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre superiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,32). Ne consegue che,

a maggior ragione, le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre abbondantemente superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,81.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

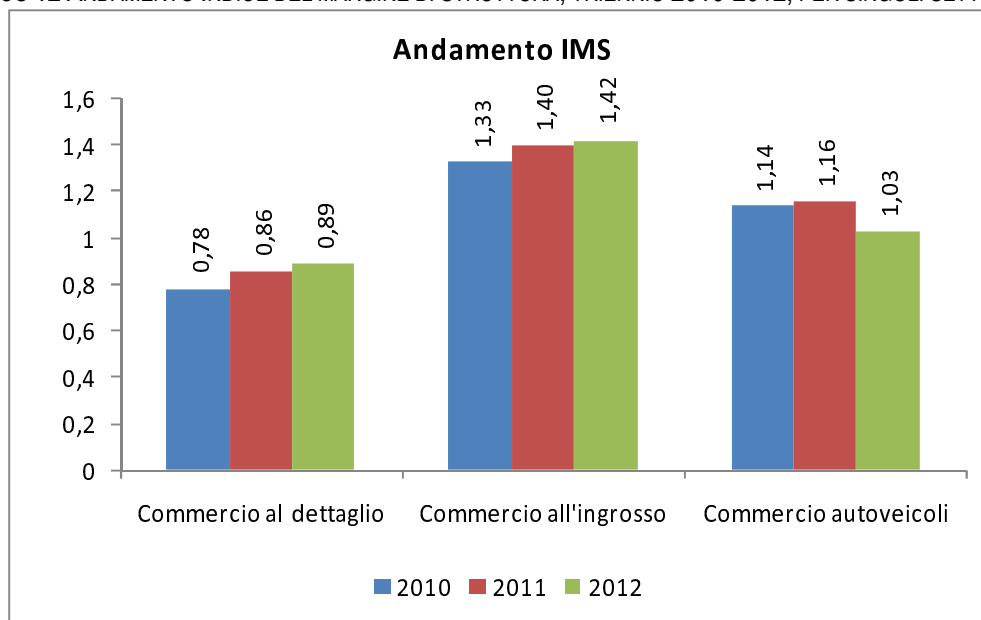
Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	1,32	1,30	1,23
Emilia Romagna	0,83	0,82	0,81
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,81	1,83	1,77
Emilia Romagna	1,15	1,15	1,15

A livello regionale si registrano valori degli indici meno confortanti di quelli provinciali, con un indice IMS che non raggiunge la soglia critica dell'unità nel triennio.

L'analisi patrimoniale per Settori

L'analisi comparata dell'indice di del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto del Commercio evidenzia una situazione piuttosto differenziata in cui il settore Commercio al dettaglio non riesce a finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri (anche se la situazione appare in progressivo miglioramento nel triennio), così come il settore del Commercio di Autoveicoli. Il settore del Commercio all'ingrosso, per contro, mostra valori rassicuranti e in progressivo miglioramento, passando dal 1,33 del 2010 al 1,42 del 2012.

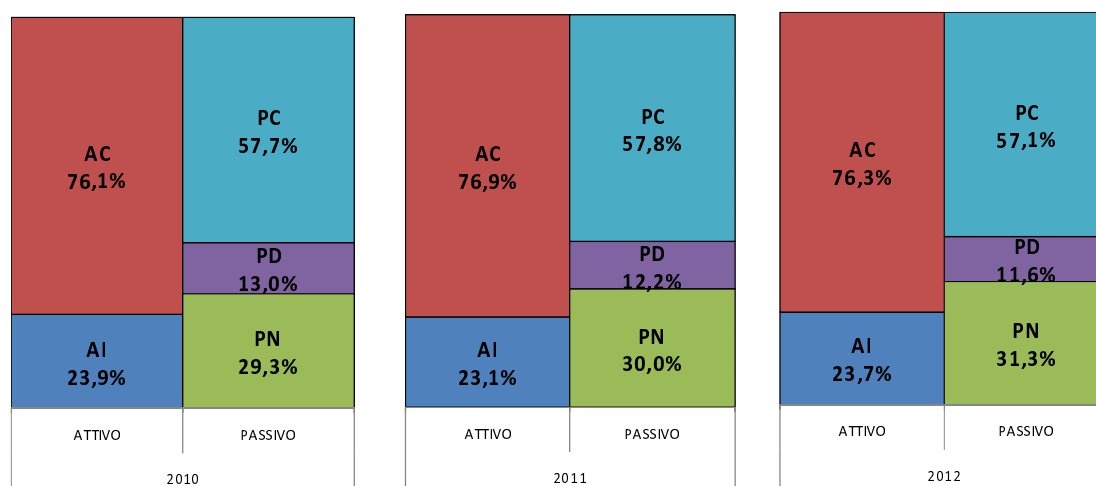
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura aggregata delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) in discreto aumento (dal 29,3% del 2010 al 31,3% del 2012). Il capitale sociale nel triennio segna incrementi discreti (incrementandosi di 14.000.000 euro circa sul triennio), incrementi che invece si riscontrano in maniera più corposa sulle riserve, segno comunque di un reinvestimento degli utili all'interno delle imprese del settore.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una lieve riduzione dell'indebitamento a breve, che passa dal 57,7% del totale delle fonti nel 2010, al 57,1% nel 2012, mentre il passivo consolidato, che passa dal 13,0% al 11,6% denota invece una riduzione della sua incidenza particolarmente incisiva. Si assiste quindi ad una sostanziale, patrimonializzazione del macrosettore, con spostamento delle fonti di finanziamento da quelle a titolo di debito a quelle a titolo di capitale proprio, coerentemente con l'andamento del rapporto di indebitamento decrescente.

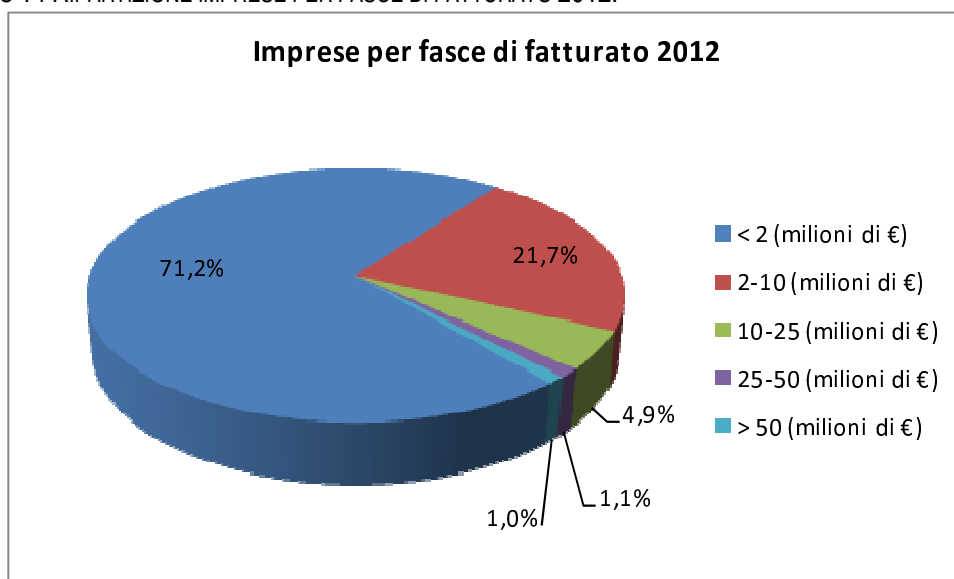
Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti di natura commerciale a breve termine a ridursi (dal 23,6% al 23,0% delle fonti di finanziamento), mentre i debiti finanziari a breve crescono leggermente. Sul fronte dei debiti a lungo termine, sono i debiti di natura finanziaria a ridursi cospicuamente sul triennio, passando da 7,4% del 2010 a 6,3% del 2012, così come i debiti diversi, che passano da 3,3% del 2010 a 2,9% del 2012. Occorre quindi leggere un incremento del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) a breve termine, a fronte di una contrazione di quello a medio e lungo termine.

L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2012 del comparto Commercio può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

In primo luogo si nota come il 71,2% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 21,7%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 92,9% del totale delle imprese del settore.

GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2012.



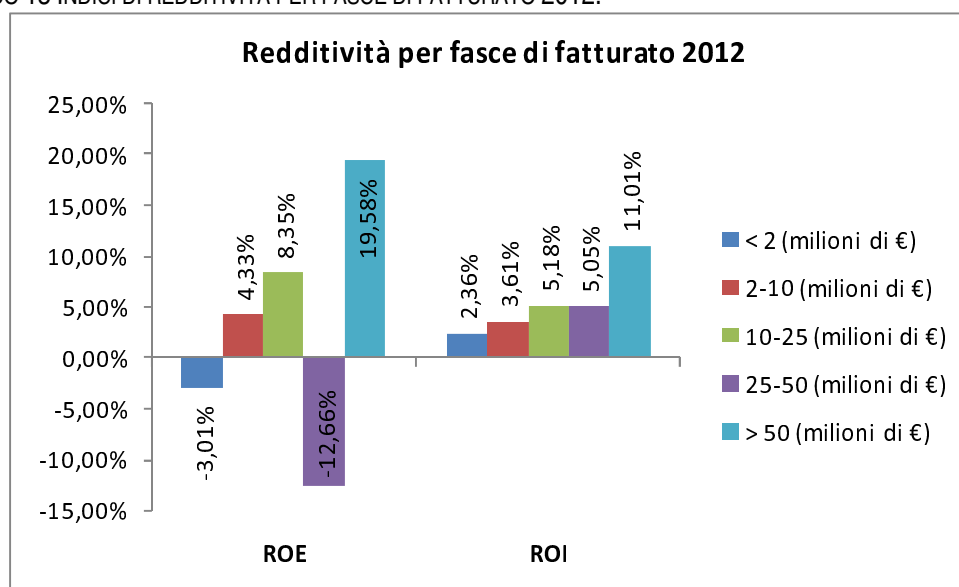
Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato fortemente performante del ROE registrato dalle imprese molto grandi con fatturato maggiore di 50 milioni di euro (+19,58%), nonché il dato molto negativo delle imprese grandi (con fatturato compreso tra 25 e 50 milioni di euro), che si attestano per l'anno 2012 a -12,66%. Redditività negativa anche per le micro imprese per -3,01%. Le imprese piccole e medie presentano un indicatore positivo, rispettivamente di 4,33% e 8,35%.

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero e si stabilizza intorno a valori compresi tra il 3,36% e 5,18% con una punta di 11,01% per le grandi imprese (con fatturato > di 50 milioni di euro). La redditività operativa sembra essere correlata con la dimensione aziendale.

L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato presenta una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità per le fasce delle micro, piccole, medie e medio grandi imprese, mentre sale oltre la soglia critica per le imprese grandi.

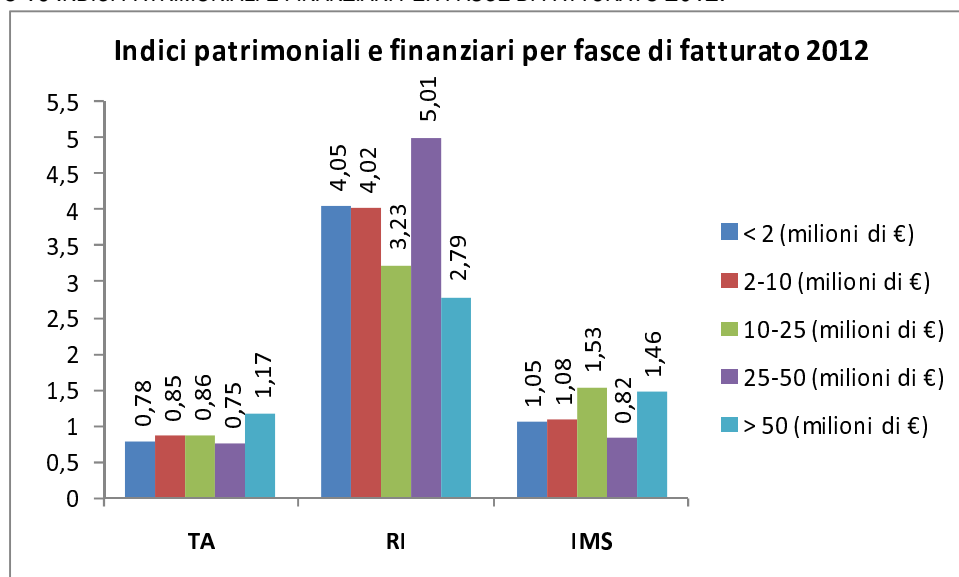
Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, con un peggioramento correlato con la riduzione della dimensione, ad eccezione delle imprese medio grandi che denotano l'indebitamento maggiormente consistente.

GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), evidenzia un andamento differenziato in cui le fasce in sofferenza sono quelle delle imprese medio grandi, le quali rimangono con un indice al di sotto della soglia critica dell'unità.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Commercio delle imprese della provincia di Rimini evidenzia un incremento complessivo del fatturato sul triennio 2010-2012, in maggiore ripresa però sul primo biennio. La redditività si dimostra discreta ma in progressivo peggioramento sull'intero triennio.

La crescita del fatturato determina un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, appare equilibrata nonostante il peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri. Sul punto occorre evidenziare segnali di miglioramento dovuti ad una tendenziale patrimonializzazione del settore.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	147.618	6,7%	130.979	6,1%	141.036	6,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	4.750	0,2%	16.218	0,8%	4.882	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	152.369	6,9%	147.197	6,8%	145.918	7,1%
Crediti commerciali a breve termine	688.059	31,1%	698.478	32,4%	659.153	32,1%
Crediti diversi a breve termine	423.833	19,1%	385.431	17,9%	357.864	17,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	1.111.892	50,2%	1.083.909	50,2%	1.017.017	49,5%
RIMANENZE FINALI	425.555	19,2%	428.059	19,8%	399.880	19,5%
ATTIVO CORRENTE	1.689.816	76,3%	1.659.165	76,9%	1.562.815	76,1%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	148.568	6,7%	147.557	6,8%	136.931	6,7%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	231.348	10,4%	231.057	10,7%	235.150	11,4%
Partecipazioni e titoli	77.489	3,5%	63.174	2,9%	75.076	3,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	6.673	0,3%	7.854	0,4%	5.177	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	60.238	2,7%	49.552	2,3%	39.055	1,9%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	144.400	6,5%	120.579	5,6%	119.308	5,8%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	524.316	23,7%	499.194	23,1%	491.388	23,9%
CAPITALE INVESTITO	2.214.132	100%	2.158.359	100%	2.054.203	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	230.206	10,4%	196.458	9,1%	208.142	10,1%
Debiti commerciali a breve termine	510.346	23,0%	542.742	25,1%	485.535	23,6%
Debiti diversi a breve termine	498.488	22,5%	475.412	22,0%	473.088	23,0%
Fondo rischi e oneri	24.609	1,1%	32.367	1,5%	18.962	0,9%
PASSIVO CORRENTE	1.263.650	57,1%	1.246.978	57,8%	1.185.728	57,7%
Debiti finanziari a lungo termine	140.433	6,3%	154.809	7,2%	153.005	7,4%
Debiti commerciali a lungo termine	662	0,0%	844	0,0%	572	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	65.274	2,9%	59.942	2,8%	67.570	3,3%
Fondo TFR	50.526	2,3%	47.997	2,2%	45.310	2,2%
PASSIVO CONSOLIDATO	256.894	11,6%	263.592	12,2%	266.457	13,0%
Capitale	164.038	7,4%	151.190	7,0%	150.543	7,3%
Riserve	442.765	20,0%	406.127	18,8%	363.868	17,7%
Azioni proprie (-)	-4.000	-0,2%	0	0,0%	-544	0,0%
Risultato esercizio	90.786	4,1%	90.472	4,2%	88.152	4,3%
PATRIMONIO NETTO	693.588	31,3%	647.789	30,0%	602.019	29,3%
PASSIVO E NETTO	2.214.132	100%	2.158.359	100%	2.054.203	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	3.413.960	100%	3.371.456	100%	3.158.389	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	3.413.301	100,0%	3.356.381	99,6%	3.140.667	99,4%
Consumi	2.527.543	74,0%	2.494.248	74,0%	2.333.365	73,9%
Costi per servizi	433.339	12,7%	423.420	12,6%	391.981	12,4%
Valore aggiunto	453.078	13,3%	453.787	13,5%	433.043	13,7%
Costo del lavoro	212.528	6,2%	207.978	6,2%	196.387	6,2%
Margine operativo lordo	240.550	7,0%	245.809	7,3%	236.656	7,5%
Costi per godimento beni di terzi	73.712	2,2%	76.564	2,3%	72.872	2,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	58.438	1,7%	48.151	1,4%	55.454	1,8%
Totale Costi Operativi	3.305.561	96,8%	3.250.361	96,4%	3.050.059	96,6%
Reddito Operativo Caratteristico	108.400	3,2%	121.094	3,6%	108.330	3,4%
Proventi Accessori	11.145	0,3%	12.271	0,4%	13.519	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	52.679	1,5%	34.372	1,0%	40.733	1,3%
Reddito Operativo Globale	172.223	5,0%	167.738	5,0%	162.582	5,1%
Oneri finanziari	24.884	0,7%	22.267	0,7%	16.600	0,5%
Reddito di competenza	147.339	4,3%	145.471	4,3%	145.982	4,6%
Risultato gestione straordinaria	675	0,0%	2.426	0,1%	-2.313	-0,1%
Reddito pre - imposte	148.014	4,3%	147.897	4,4%	143.670	4,5%
Imposte	57.225	1,7%	57.425	1,7%	55.517	1,8%
Reddito netto d'esercizio	90.789	2,7%	90.472	2,7%	88.152	2,8%

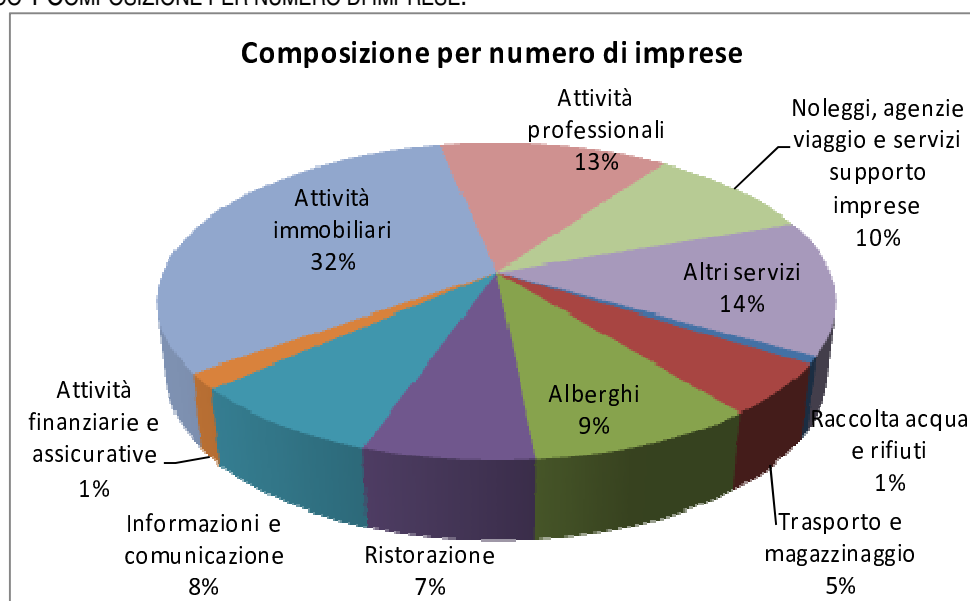
Codice Ateco 35 - 39, 49 – 96

SERVIZI**Presentazione del macrosetto**

Il macrosetto "Servizi" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano della produzione e/o fornitura di servizi e comprende tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei settori primario (agricoltura, allevamento, estrazione mineraria, ecc.) e secondario (industria) che vanno sotto il nome di servizi. In sostanza si occupa di prestazioni immateriali le quali possono essere incorporate o meno in un bene (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

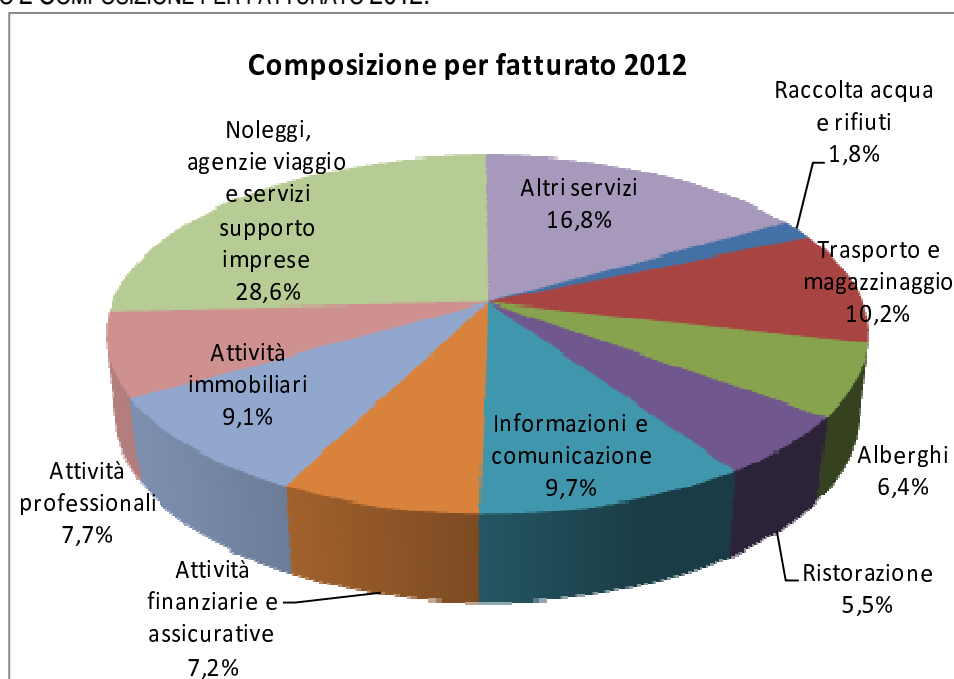
L'analisi del settore dei Servizi della provincia di Rimini relativo al periodo 2010-2012 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza dei comparti Immobiliare (32%), Altri servizi (14%) e Attività professionali, scientifiche e tecniche (13%), seguiti a qualche punto percentuale di distanza, dal settore Noleggio, e agenzie viaggio e servizi supporto imprese (10%). Seguono con una incidenza di poco inferiore i settori Alberghi (9%), Informazione e comunicazione (8%) e Ristorazione (7%), mentre i settori rimanenti mostrano una incidenza del tutto marginale.

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



In relazione al contributo alla formazione del valore della produzione, il peso relativo maggiore è quello del settore Noleggio e agenzie viaggio (28,6%) seguito da Altri servizi (16,8%) e dal settore Trasporto e magazzinaggio (10,2%). Seguono, a decrescere, il settore Informazioni e comunicazione (9,7%), Attività immobiliari (9,1%), Attività professionali (7,7%), Attività finanziarie e assicurative (7,2%), Alberghi (6,4%) e Ristorazione (5,5%). Il settore Raccolta e trattamento acqua e rifiuti è marginale intorno al 1,8%.

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2012.



Andamento del settore

Il macrosettoe Servizi registra nel triennio una discreta crescita dei ricavi netti di vendita (+4,5%) spiccatamente concentrato, tuttavia, nel primo biennio (+5,7%) a fronte di una contrazione nel biennio 2012 del -1,1%. L'andamento del capitale investito registra anch'esso una crescita (+1,3%); anche in questo parametro è possibile rilevare una più spiccata crescita riferita al biennio meno recente 2011-2010 (+2,0%) mentre nel 2012 si riscontra una contrazione (-0,7%).

Gli andamenti registrati a livello provinciale sono nella medesima direzione di quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala però una crescita del fatturato più contenuta (+3,9%). Anche il dato riferito all'andamento del capitale investito è in linea con quello regionale, ma in questo caso è il dato provinciale ad essere meno performante rispetto a quello regionale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	1.860.809	1.881.811	1.780.677	4,5%
Emilia Romagna	33.990.444	34.317.085	32.723.150	3,9%
Capitale investito				
Rimini	4.592.192	4.626.185	4.535.246	1,3%
Emilia Romagna	82.251.408	79.813.242	78.110.953	5,3%

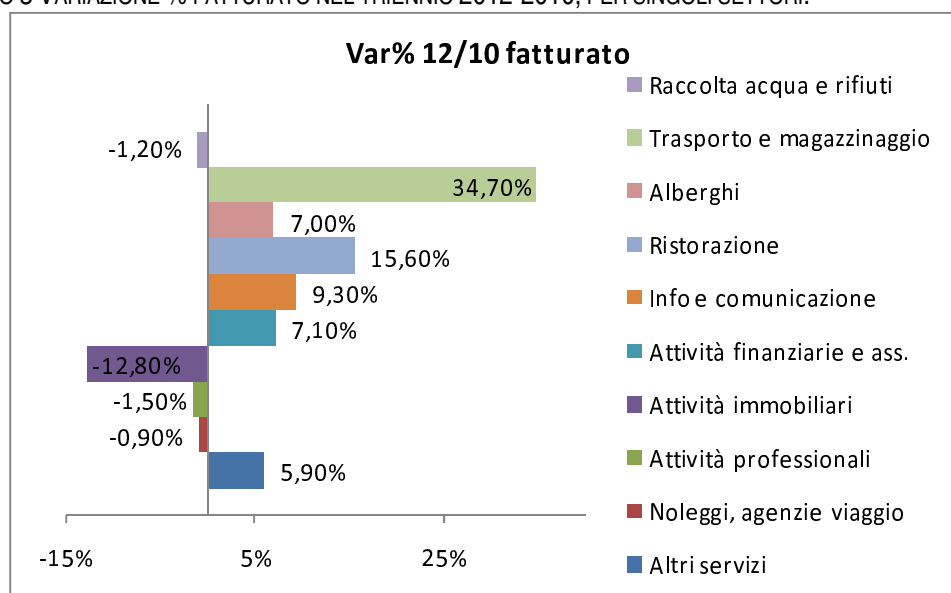
La crescita per singoli settori

L'analisi comparata dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettoe dei Servizi evidenzia un andamento molto differenziato per quanto attiene ai singoli tassi di variazione e alla direzione di questa.

Procedendo nell'analisi occorre notare l'impennata della crescita del fatturato registrata dal settore Trasporto e magazzinaggio (+34,70%), settore che per altro ha anche un peso tra i più rilevanti all'interno della macrocategoria. Mostrano tassi di crescita del fatturato spiccati anche il settore della Ristorazione

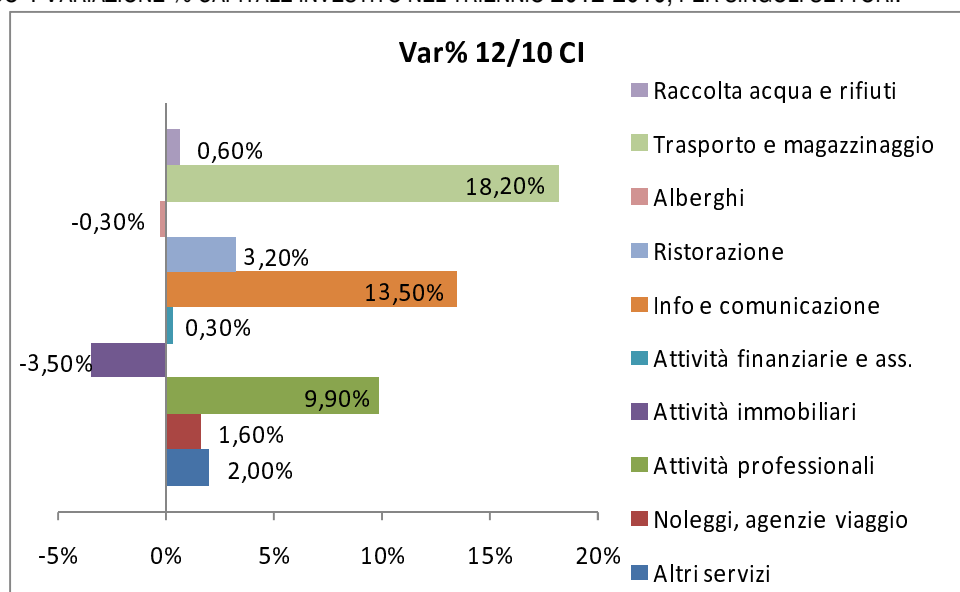
(+15,60%), seguito a diversi punti di distanza dai settori Informazioni e comunicazione (+9,30%), Attività finanziarie e assicurative (+7,10%), e Alberghi (+7,00%). Mostra una crescita discreta ma più contenuta il settore Altri servizi (+5,90%). In forte contrazione va evidenziato il settore delle Attività immobiliari (-12,80%), mentre i restanti settori mostrano una contrazione molto più contenuta, appena al di sotto della soglia dello zero. Il settore dei Noleggi e agenzie viaggio che ha il peso più preponderante sulla macrocategoria mostra una contrazione del fatturato pari a -0,90%.

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone anch'essa in evidenza un andamento molto differenziato. Alcuni dei settori con maggiore peso all'interno della macrocategoria registrano un significativo incremento nel parametro, determinando l'andamento in crescita precedentemente riscontrata a livello aggregato. In particolare, il settore del Trasporto e Magazzinaggio (18,20%), Informazioni e comunicazione (13,50%), Attività professionali (9,90%). Il settore dei Noleggi e agenzie viaggio mostra una crescita ma molto più modesta (1,60%), così come Altri servizi (2,00%), condizionando così il dato a livello aggregato. Registra una discreta crescita anche il settore Ristorazione (3,20%), mentre Raccolta acqua e rifiuti e Attività finanziarie e assicurative mostrano un parametro con crescita quasi nulla. In contro tendenza i settori delle Attività immobiliari (-3,50%) e Alberghi (-0,30%).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2012-2010, PER SINGOLI SETTORI.

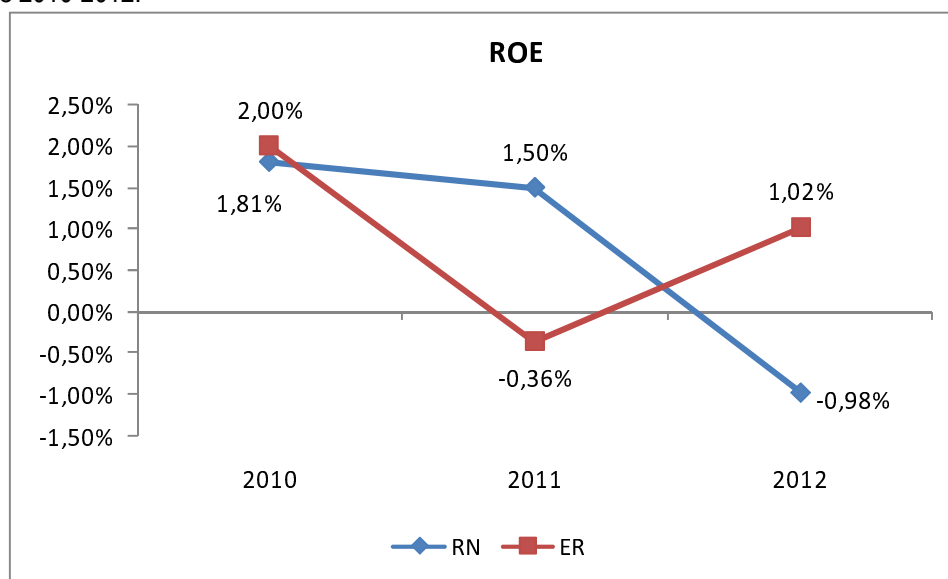


Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una perdita di redditività sul triennio in cui viene abbandonata l'area positiva registrata sia nel 2010 che nel 2011, per giungere nel 2012 ad una redditività complessiva negativa pari a -0,98%, dovuta al conseguimento di un risultato economico d'esercizio negativo.

L'indicato andamento della redditività netta non è in linea con il dato regionale. Sul piano regionale, infatti, si può riscontrare a partire da valori per l'anno 2010 sostanzialmente simili, prima una repentina perdita di redditività che scende in territorio negativo per l'anno 2011, per poi essere recuperata in misura significativa nell'anno 2012, con una redditività netta che torna a valori positivi (+1,02%) ancorché contenuti. Pertanto, quanto al trend, se a livello regionale è possibile leggere una tendenziale ripresa, a livello provinciale non si può dire lo stesso, ma anzi occorre evidenziare una mancata ripresa.

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
 - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
 - 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

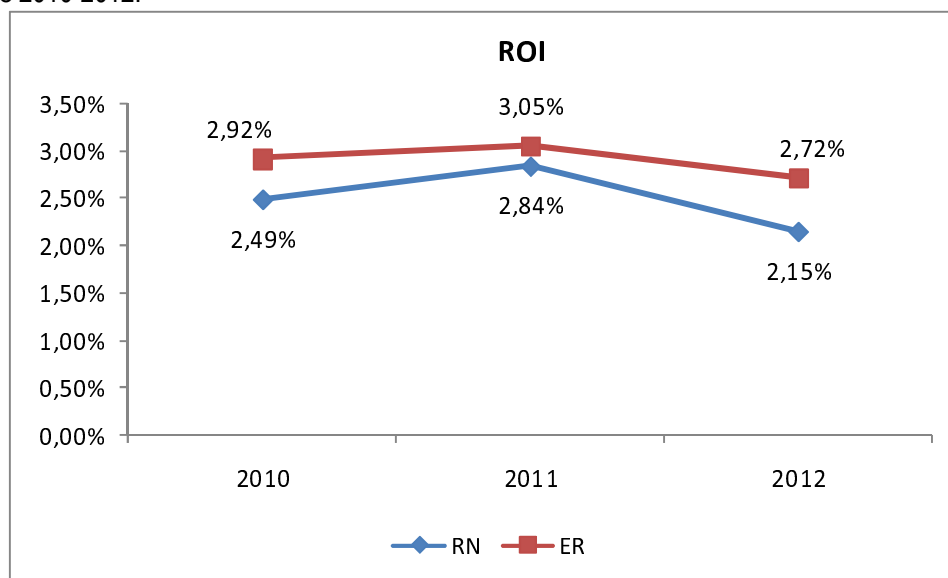
Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, appare nel triennio piuttosto stabile, sebbene sia possibile leggere una lieve crescita, passando dal 2,49% del 2010 al 2,15% del 2012.

La componente tipica (ROI tipico) presenta una variazione sul triennio coerente, poiché scende passando da 2,05% del 2010 a 1,25% del 2012, a fronte di un incremento del contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) che registra un lieve incremento, passando da 1,22 del 2010 a 1,72 del 2012.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS si è ridotto in misura significativa nel corso del triennio, passando dal 4,16% del 2010 a 2,48% nel 2012, denunciando quindi un calo di economicità complessiva. Il TCI' registra un lieve miglioramento sul triennio anche se, assestandosi ad un valore intorno a 0,50, segnala l'insufficiente capacità di rinnovare il capitale investito per effetto delle vendite.

L'andamento della redditività operativa provinciale è confermata a livello regionale, poiché anche in tale ambito si segnala una lieve contrazione dell'indice ROI, che comunque si assesta ad un valore per l'ultimo anno di riferimento di poco superiore al dato provinciale (2,72% per ER contro 2,15% per RN).

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



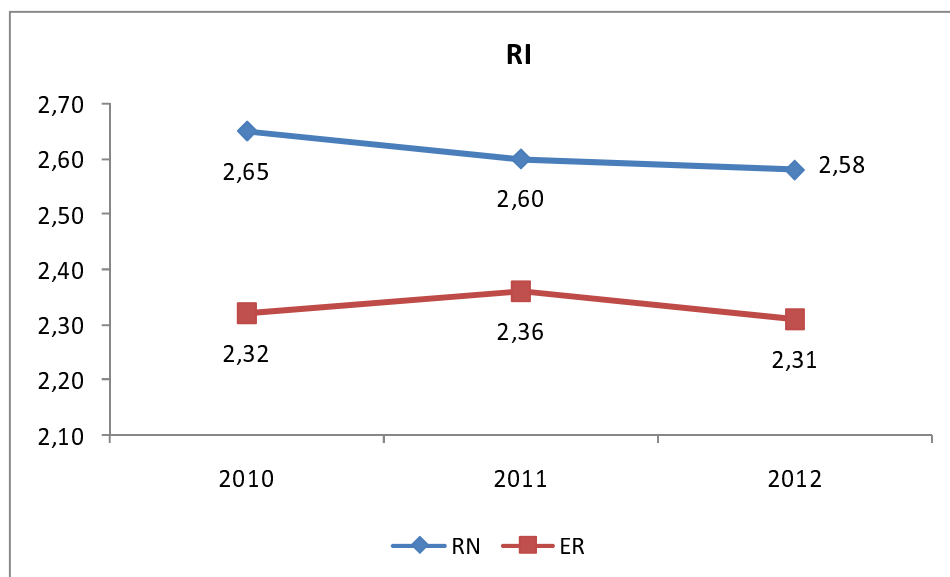
Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, mostra un andamento decrescente anche se di poco e dunque migliorativo, attestandosi su valori compresi tra il 2,65 del 2010 ed il 2,58 del 2012. L'indicatore incide quindi in lieve misura sulla variazione del ROE.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo

all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per circa i 2/5 mentre si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito) per circa 3/5.

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un minore ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, facendo registrare un indice RI stabile sul triennio e intorno a 2,31 per l'anno più recente.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone dall'80% al 73% nel biennio meno recente, mentre per l'anno 2012 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha integralmente assorbito il risultato della gestione ordinaria, conducendo ad una perdita economica d'esercizio.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare meno pesante, erodendo mediamente il 70-80% del risultato operativo globale negli anni 2010 e 2012, mentre per l'anno 2011 oltre il 100%, e portando così il risultato netto al di sotto dello zero.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come il margine operativo lordo sia pertanto stato eroso integralmente dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali (atteso che la gestione straordinaria, pur essendo sempre peggiorativa, non rappresenta però valori d'incidenza significativi sul ROG).

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	98.639		131.278		113.065	
Oneri finanziari	59.688	60,51%	54.317	41,38%	47.423	41,94%
Imposte	38.334	38,86%	42.296	32,22%	40.369	35,70%

Si nota l'incremento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, in termini percentuali ma non in valore assoluto. Il carico per imposte mostra anch'esso un incremento sul triennio per quanto attiene la sua incidenza sul risultato operativo globale, mentre in termini assoluti registra un incremento.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	20.829		69.079		71.255	
Imposte	38.334	184,04%	42.296	61,23%	40.369	56,65%
Risultato netto	-17.505	-84,04%	26.782	38,77%	30.886	43,35%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti:

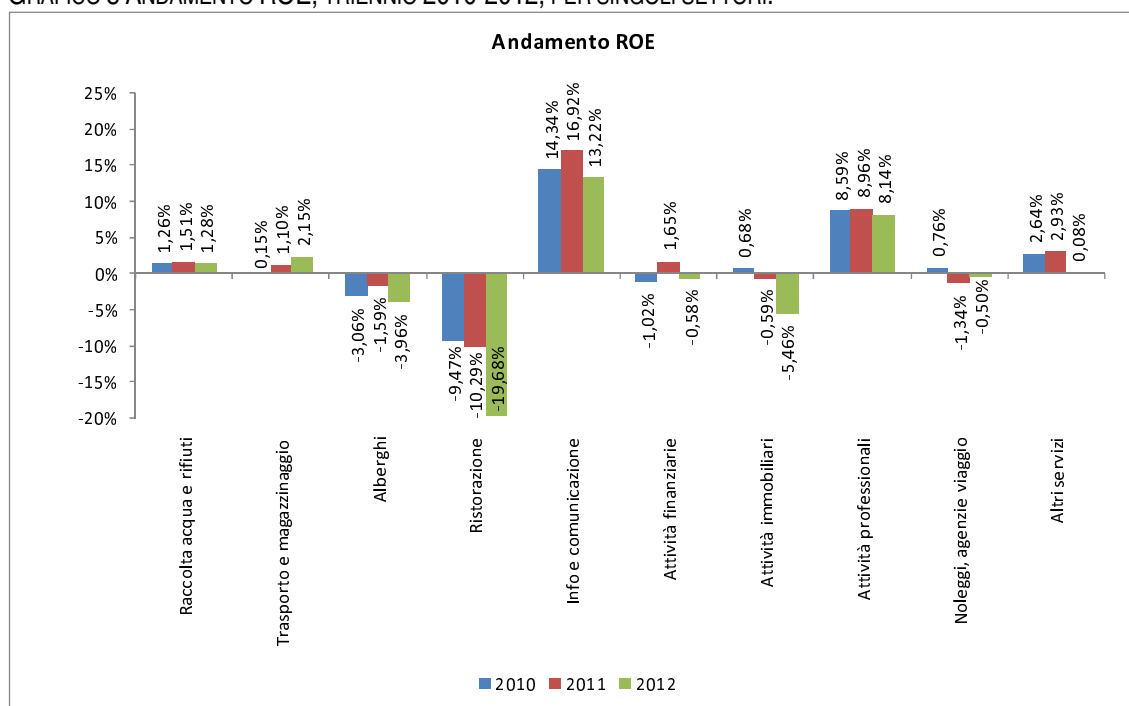
TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-0,98%	1,50%	1,81%
Emilia Romagna	1,02%	-0,36%	2,00%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,15%	2,84%	2,49%
Emilia Romagna	2,72%	3,05%	2,92%
RI (CI/N)			
Rimini	2,58	2,60	2,65
Emilia Romagna	2,31	2,36	2,32
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,18	0,20	0,27
Emilia Romagna	0,16	-0,05	0,30
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,25%	2,33%	2,05%
Emilia Romagna	-0,08%	0,68%	0,94%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,72	1,22	1,22
Emilia Romagna	-34,89	4,45	3,09
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	2,48%	4,45%	4,16%
Emilia Romagna	-0,14%	1,14%	1,62%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,50	0,52	0,49
Emilia Romagna	0,57	0,60	0,58

L'analisi della redditività per Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Servizi denota un andamento alquanto diversificato nei vari sottosettori, anche se è possibile leggere un generalizzato peggioramento del parametro.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.

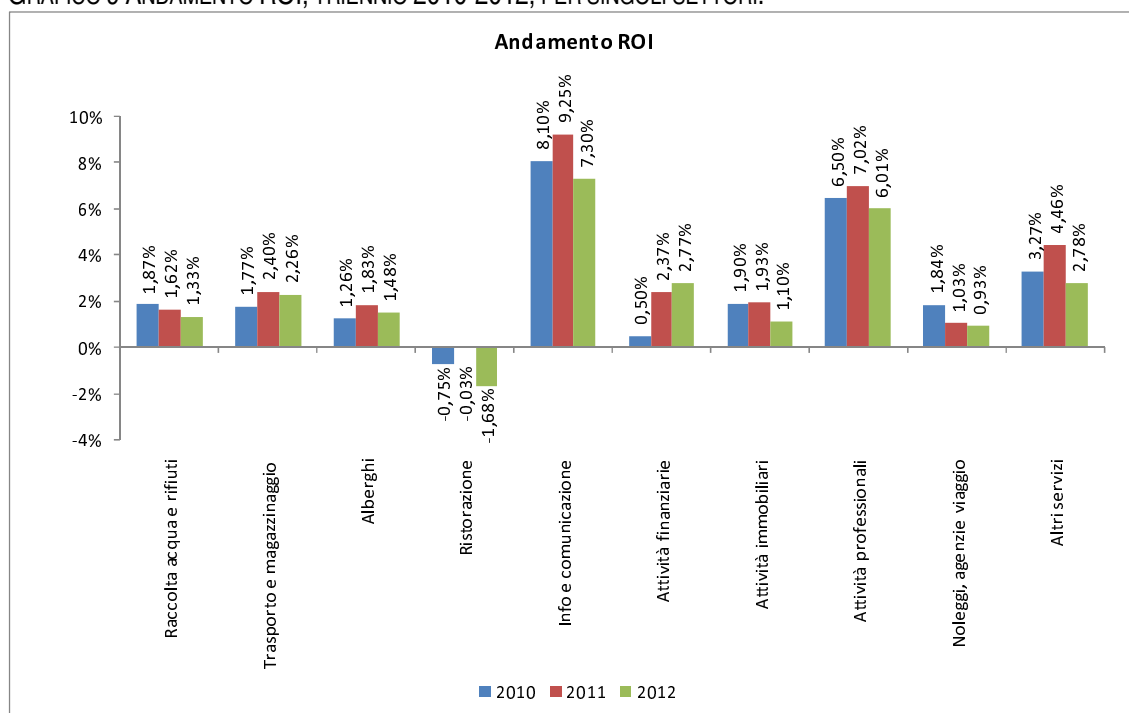


Emerge innanzitutto la caduta rilevante del settore Ristorazione che, pur non avendo un peso irrilevante sulla macrocategoria, registra perdite nell'intero triennio sempre consistenti e in peggioramento, assestandosi per l'anno 2012 ad un valore di -19,68%. Anche il dato riferito al settore degli Alberghi mostra performance reddituali decisamente negativi in tutto il triennio ed in peggioramento attestandosi ad un valore di -3,96% per l'anno 2012. Mostra invece un repentino peggioramento segnalando una redditività negativa per il biennio più recente ed in netto peggioramento il settore delle Attività immobiliari che passa da 0,68% del 2010 a -5,46% del 2012. In peggioramento, pur mantenendo una redditività complessiva sempre positiva sul triennio sono i settori Informazioni e comunicazione, Attività professionali, Altri servizi, Raccolta acqua e rifiuti. Sostanzialmente nulle le redditività dei settori Attività finanziarie e assicurative e Noleggi e agenzie viaggio. Quest'ultimo settore, tra l'altro con peso relativo importante sulla macrocategoria, mostra infatti una redditività di poco negativa ma in peggioramento, fermandosi per l'anno 2012 ad un valore di -0,50%.

Guadagna punti solamente il settore dei Trasporti e magazzinaggio, anch'esso con peso rilevante, che passa da 0,15% del 2010 a 2,15% del 2012.

L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Servizi denota anch'essa un andamento alquanto diversificato nei vari sottosettori, anche se è possibile leggere un generalizzato peggioramento del parametro. Tuttavia occorre segnalare che nel settore con maggiore peso all'interno della macrocategoria, Noleggio e agenzie viaggio, si registra una contrazione della redditività operativa che passa da un valore di 1,84% del 2010 ad un valore di 0,93% del 2012. Stesso andamento per Informazioni e comunicazioni, che passa da 8,10% del 2010 a 7,30% nel 2012 e Altri servizi, che passa da 3,27% a 2,78% nel 2012 e Attività immobiliari, che passa da 1,90% a 1,10% nel 2012. Guadagnano di redditività operativa, invece, il settore Trasporti e magazzinaggio (che passa da 1,77% a 2,26% nel 2012). Anche il settore Alberghi mostra una redditività operativa sempre positiva e in leggero miglioramento, passando da 1,26% a 1,48% nel 2012. Il settore Ristorazione, contrariamente, mostra sempre una redditività negativa nel triennio e in peggioramento passando da -0,75% del 2010 a -1,68% del 2012. Stabili o con oscillazioni pressoché nulle sono gli altri settori.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.

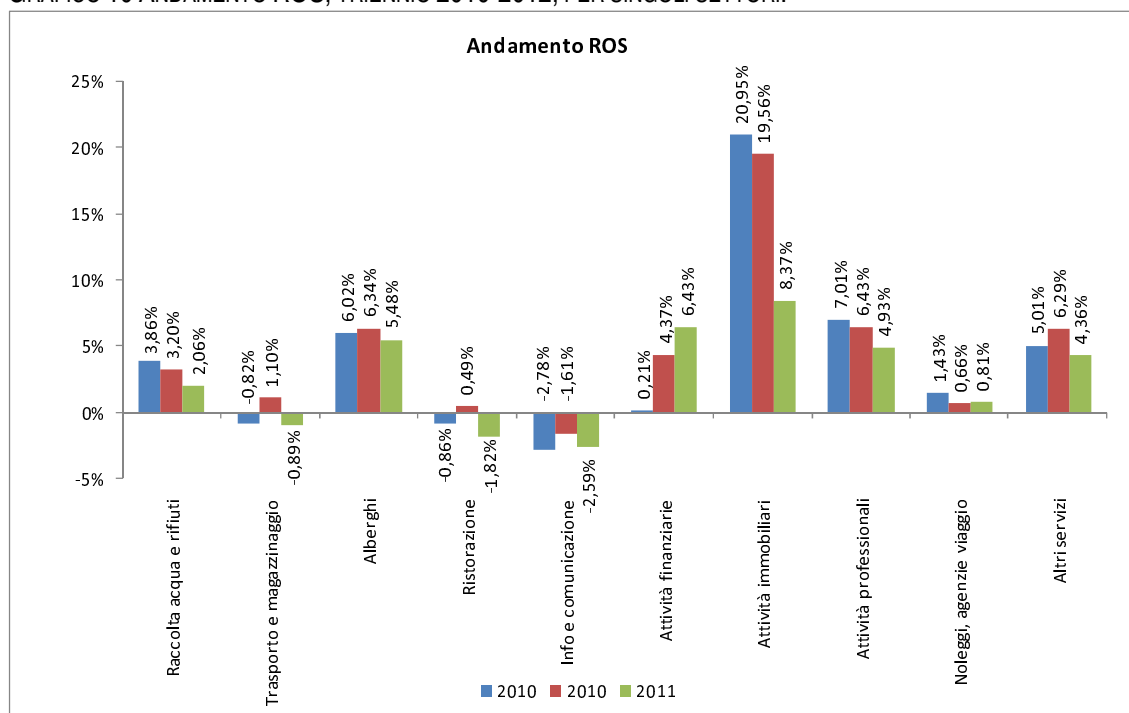


Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori denota un andamento alquanto differenziato.

Variazioni significative in aumento si rilevano nelle Attività finanziarie e assicurative (che passa dal 0,21% del 2010 al 6,43% del 2012). Quasi tutti i rimanenti settori (Raccolta acqua e rifiuti, Alberghi, Attività professionali, Noleggi e agenzie viaggio e Altri settori) mostrano perdite di efficienza, anche se più contenute e comunque sempre rimanendo in area positiva. Perdono di efficienza e permangono anche in territorio negativo i settori Trasporto e magazzino (che passa da -0,82% del 2010 a -0,89% del 2012), Ristorazione (che passa da -0,86% del 2010 a -1,82% del 2012) e Informazioni e comunicazione.

Lo scarto in diminuzioni più corposo si rileva comunque nelle Attività immobiliari che passano da 20,95% del 2010 a 8,37% del 2012.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto un progressivo incremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 117.100 del 2010 ad € 119.200 del 2012 (+1,7%). Rimane invece pressoché invariato il valore aggiunto per addetto, che passa da € 43.000 del 2010 a € 43.300 del 2012. Il costo del lavoro per addetto mostra una crescita nel triennio, ed incrementa anche la sua incidenza sul fatturato.

I descritti andamenti sono in linea con quelli registrati a livello regionale. Il costo del lavoro per addetto, pur registrando andamenti analoghi, è invece superiore a livello regionale rispetto a quello provinciale. A livello regionale è possibile infatti leggere un incremento molto più marcato in tutti e tre i parametri analizzati.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Servizi evidenziano una rotazione del capitale decisamente bassa, in leggero miglioramento, costantemente al di sotto dell'unità nel triennio considerato. Su tale risultato sembra avere influito prevalentemente il tasso di rotazione dei crediti che mostra un arresto.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione pressoché identica a quella provinciale, ove il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	119,2	122,2	117,1
Emilia Romagna	124,1	110,0	95,3
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	43,3	44,9	43,0
Emilia Romagna	44,2	39,3	34,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	26,2	25,6	23,8
Emilia Romagna	29,2	25,2	21,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,41	0,41	0,39
Emilia Romagna	0,41	0,43	0,42
Rotazione Crediti			
Rimini	3,09	3,27	3,39
Emilia Romagna	3,02	3,00	3,02
Rotazione Debiti			
Rimini	2,44	2,57	2,54
Emilia Romagna	2,66	2,65	2,70
Rotazione Scorte			
Rimini	5,29	5,01	4,72
Emilia Romagna	7,00	7,14	6,85

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione di estrema criticità, anche se in leggero miglioramento. Le passività a breve termine non sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC) denotando una situazione di potenziale incapacità ad adempiere le obbligazioni in scadenza. La situazione è ulteriormente critica se si analizza l'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili / probabili tensioni di cassa nel breve periodo.

Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento passando da 41 a 37 giorni, coerentemente con l'aumento della durata dei debiti commerciali, maggiore rispetto all'aumento della durata dei crediti, e grazie ad un miglioramento nella durata delle scorte di magazzino.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA più rassicuranti in quanto il rapporto corrente denota valori superiori all'unità per gli anni 2010 e 2012.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

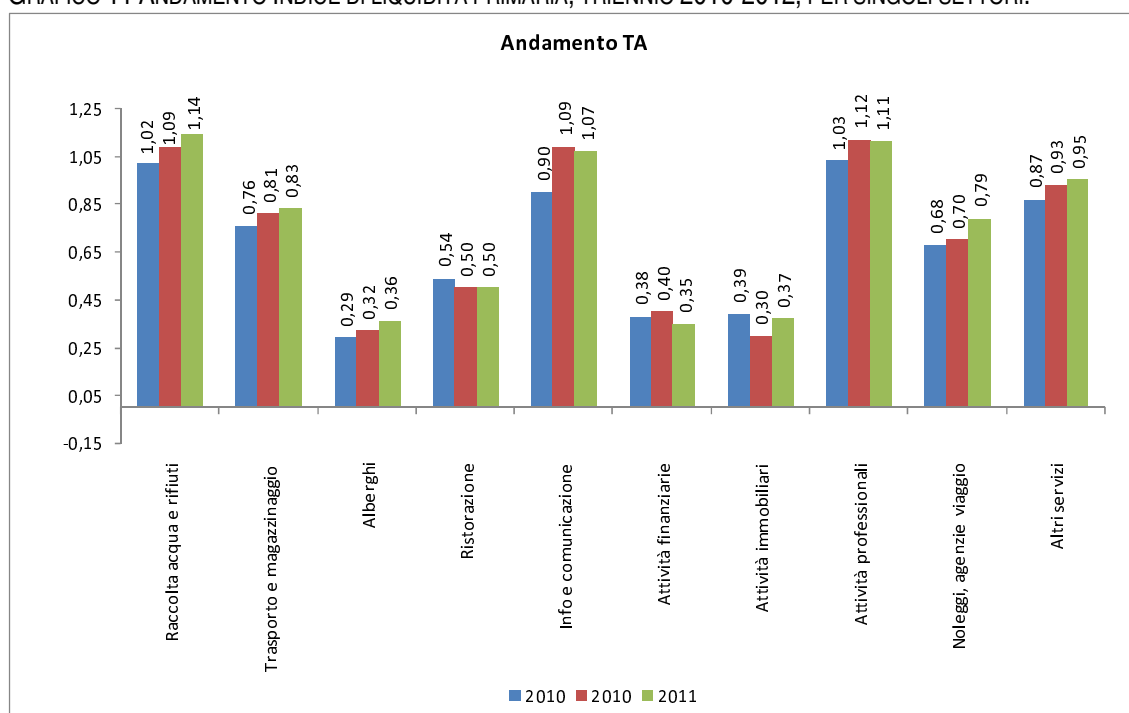
Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,89	0,84	0,84
Emilia Romagna	1,03	0,99	1,06
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,67	0,62	0,62
Emilia Romagna	0,86	0,82	0,88
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	118	112	108
Emilia Romagna	121	122	121
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	150	142	144
Emilia Romagna	137	138	135
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	37	42	41
Emilia Romagna	36	35	39

L'analisi finanziaria per Settori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono la macroclasse Servizi evidenzia una situazione piuttosto generalizzata in cui solo per pochi settori i valori salgono al di sopra della soglia critica dell'unità. Ciò avviene solo per i settori Raccolta acqua e rifiuti, Informazioni e comunicazione e Attività professionali. I settori con il peso relativo preponderante all'interno della categoria mostrano indici di liquidità primaria abbondantemente al di sotto della soglia critica. Il dato peggiore viene registrato dal settore delle Attività immobiliari e Alberghi, che rimangono nel triennio intorno ad un valore di 0,30 – 0,40.

Nella maggior parte dei settori l'indicatore appare comunque in generale miglioramento o quantomeno costante.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi che evidenzia una situazione di evidente squilibrio strutturale, senza variazioni significative nel corso del triennio.

Gli investimenti in capitale fisso non sono infatti coperti da capitale proprio (situazione ottimale), come evidenziato dall'indice del Margine di struttura (IMS) costantemente al di sotto dell'unità. Le attività immobilizzate, inoltre, non sono finanziate integralmente neppure da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine) come segnalato dell'indicatore del Margine di struttura allargato (IMASA), che nel triennio rimangono comunque sempre appena inferiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA migliori rispetto a quelli provinciali, poiché almeno sul fronte del margine di struttura allargata è ravvisabile una situazione appena sopra all'equilibrio.

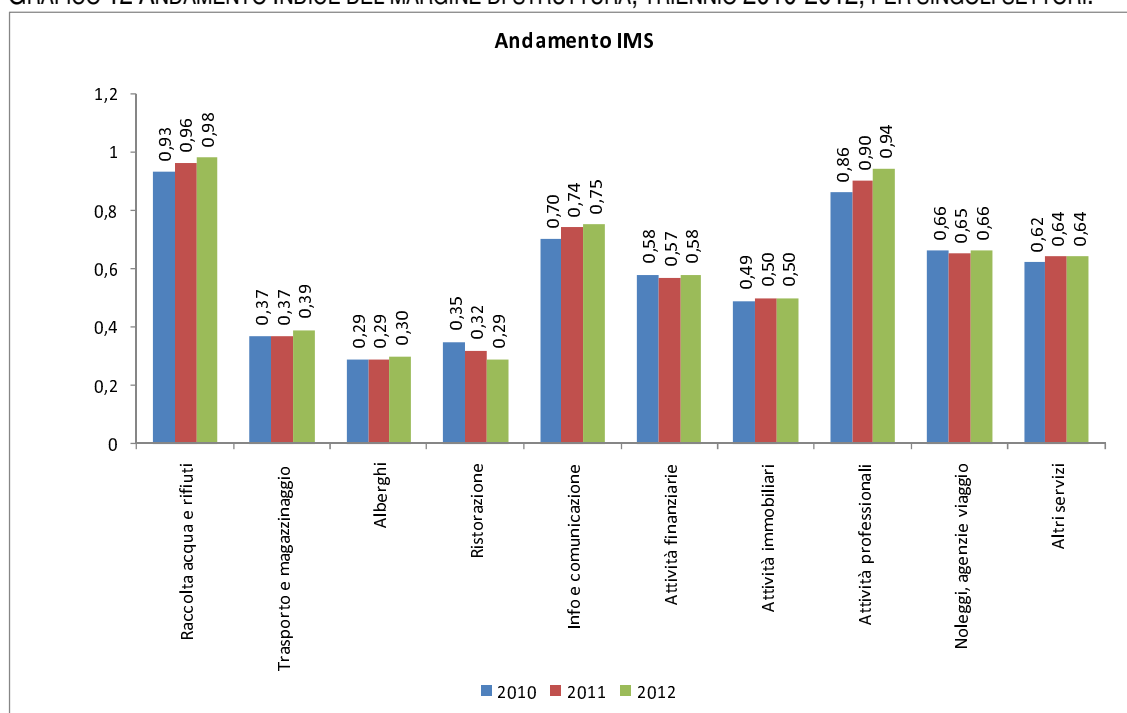
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,57	0,56	0,55
Emilia Romagna	0,67	0,65	0,67
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	0,94	0,91	0,92
Emilia Romagna	1,02	1,00	1,03

L'analisi patrimoniale per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto Servizi evidenzia una situazione piuttosto uniforme in cui i settori non riescono a finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. I settori che soffrono maggiormente sono quello degli Alberghi e della Ristorazione, seguiti da Trasporto e magazzinaggio e Attività immobiliari. Tuttavia è ravvisabile una tendenza al miglioramento sul triennio considerato nella maggior parte dei settori.

GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.

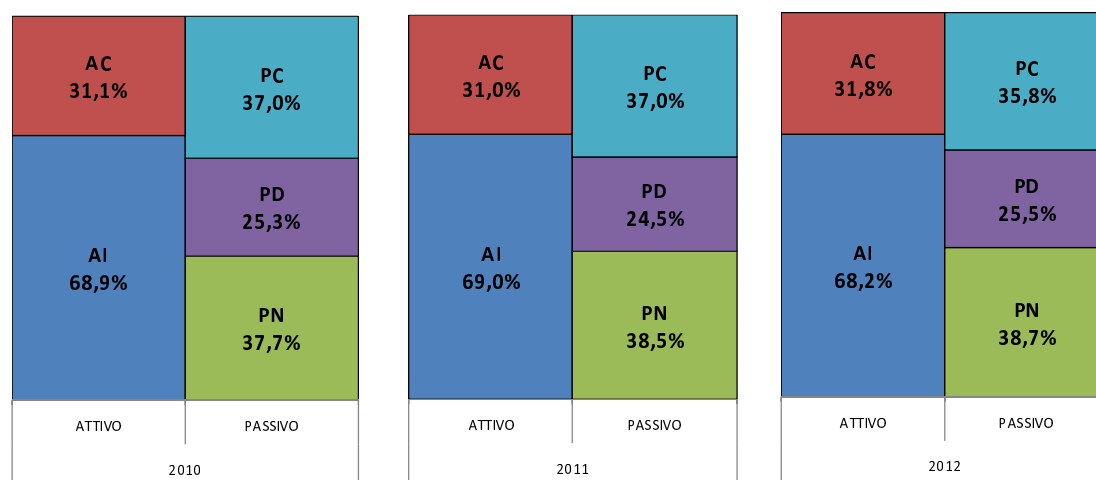


L'analisi della struttura aggregata delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) in lieve crescita sul triennio (37,7% del 2010 a 38,7% del 2012). Da segnalare è un incremento del capitale sociale nel triennio per circa 15.000.000 euro, segno dell'investimento da parte della proprietà di nuove risorse a titolo di capitale di rischio, nonché delle riserve.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una contrazione nel triennio delle passività a breve termine. In particolare, diminuiscono i debiti diversi a breve termine, mentre sia quelli finanziari e che commerciali a breve termine si incrementano leggermente. Le passività consolidate subiscono un leggero incremento riscontrabile anche in questo caso sul fronte dei debiti diversi, mentre le componenti di natura finanziaria a lungo termine si riducono notevolmente (dal 5,4% del 2010 al 3,7% del 2012).

Ne risulta una struttura finanziaria che mostra accenni verso un riequilibrio, con un aumento della componente di capitale proprio e una contrazione delle fonti di finanziamento di terzi. La situazione è confermata anche dall'indice del rapporto di indebitamento che, come già osservato, mostra una lieve riduzione nel triennio, e dall'indice del margine di struttura allargato che non raggiunge la soglia di copertura desiderata, ma che comunque appare in leggero miglioramento.

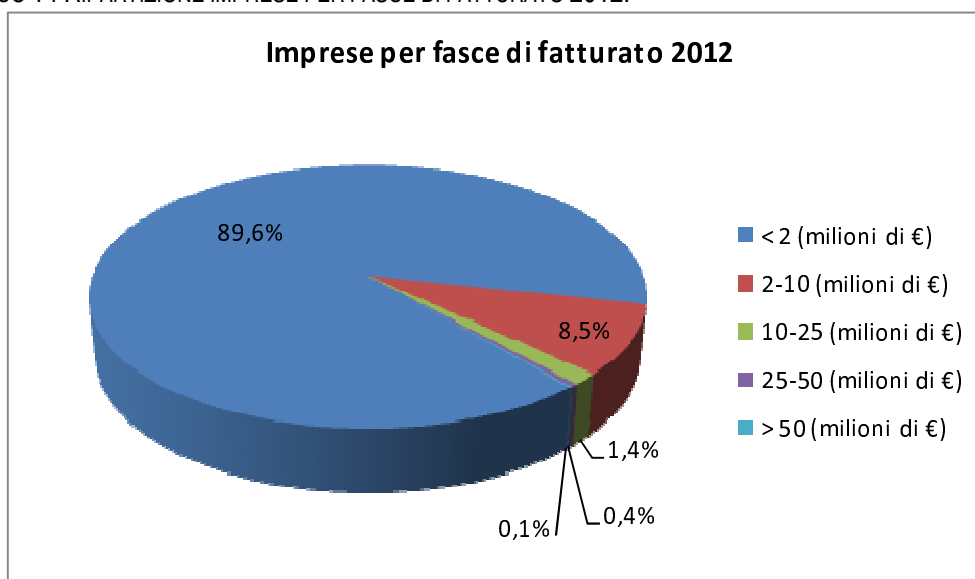
GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2012 del comparto Servizi può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2012.

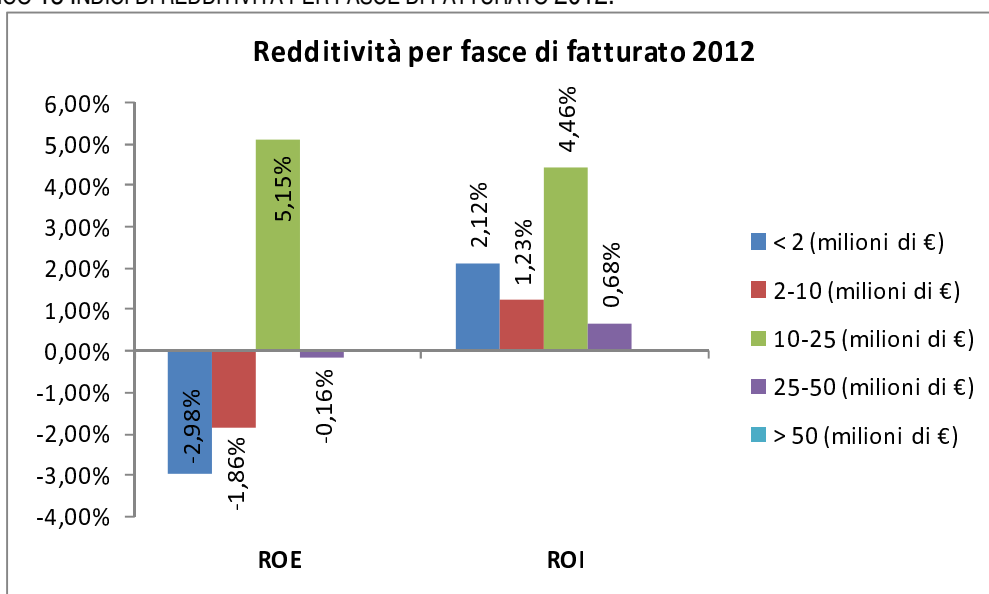


In primo luogo si nota come l'89,6% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 8,5%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 98,1% del totale delle imprese del settore. Meno di cinque delle imprese del macrosettorio Servizi considerate nel campione rientra nella fascia di fatturato delle grandi imprese (con fatturato maggiore di 50 milioni di euro). Per tale motivo, nelle elaborazioni successive tale classe di fatturato non potrà essere rappresentata.

Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato negativo del ROE registrato dalle micro imprese (-2,98%) e dalle piccole imprese (-1,86%) ma anche le grandi imprese mostrano cenni di sofferenza sulla redditività complessiva (-0,16%). Solo le medie imprese evidenziano un indice di redditività del capitale proprio positivo (+5,15%).

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero, e si mostra piuttosto differenziato tra le diverse classi di fatturato: le medie imprese sono ancora una volta quelle che mostrano una redditività operativa migliore (+4,46%), mentre le grandi imprese quelle peggiori (0,68%). Micro e piccole imprese mostrano redditività positive, rispettivamente del 2,12% e del 1,23%.

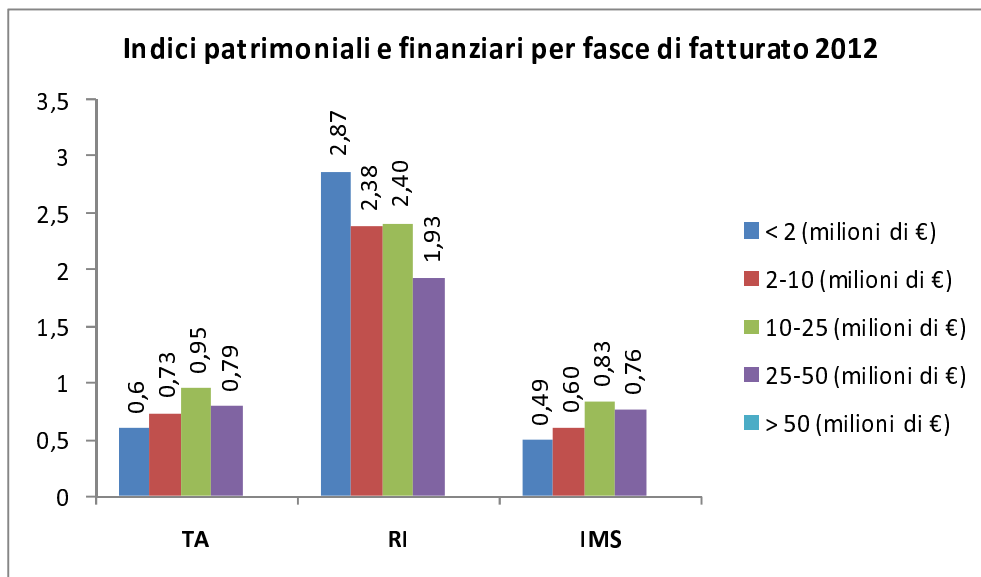
GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2012.



L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato evidenzia una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità, con il dato migliore per le medie imprese e peggiore per le micro imprese.

Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre discreto, pari a circa 2-3 volte il capitale proprio, con un peggioramento per le micro imprese; il dato migliora con l'accrescere della dimensione.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2012.



Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), è inferiore all'unità (situazione non ottimale) in tutte le classi per fascia di fatturato, con il dato migliore per le medie imprese e peggiore per le micro imprese.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Servizi delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una complessiva crescita del fatturato sul triennio 2010-2012. Rispetto a questo andamento, l'indice di redditività netta complessivo risulta invece in contrazione, scendendo in territorio negativo per l'anno 2012 in considerazione di una perdita economica d'esercizio a livello aggregato.

Sul fronte dell'efficienza è da segnalare una ripresa della stessa soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, squilibrata a causa della scarsa correlazione tra investimenti e fonti di finanziamento, segnala comunque movimenti verso la posizione di equilibrio in quanto gli apporti di nuove risorse a titolo di capitale proprio sono seguiti da una riduzione della componente debitoria.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è preoccupante, evidenziando segnali di probabile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	187.965	4,1%	163.678	3,5%	155.676	3,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	18.020	0,4%	25.213	0,5%	14.378	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	205.985	4,5%	188.891	4,1%	170.053	3,7%
Crediti commerciali a breve termine	274.323	6,0%	265.743	5,7%	227.638	5,0%
Crediti diversi a breve termine	628.864	13,7%	602.811	13,0%	637.225	14,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	903.188	19,7%	868.553	18,8%	864.863	19,1%
RIINANENZE FINALI	351.486	7,7%	375.325	8,1%	377.114	8,3%
ATTIVO CORRENTE	1.460.658	31,8%	1.432.769	31,0%	1.412.030	31,1%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	97.549	2,1%	99.303	2,1%	90.976	2,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.241.922	48,8%	2.266.390	49,0%	2.282.137	50,3%
Partecipazioni e titoli	371.077	8,1%	470.996	10,2%	364.147	8,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	6.171	0,1%	9.200	0,2%	10.144	0,2%
Crediti Diversi a lungo termine	414.814	9,0%	347.527	7,5%	375.813	8,3%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	792.062	17,2%	827.723	17,9%	750.103	16,5%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	3.131.533	68,2%	3.193.416	69,0%	3.123.216	68,9%
CAPITALE INVESTITO	4.592.192	100%	4.626.185	100%	4.535.246	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	262.536	5,7%	273.209	5,9%	252.976	5,6%
Debiti commerciali a breve termine	256.872	5,6%	253.925	5,5%	234.485	5,2%
Debiti diversi a breve termine	1.074.600	23,4%	1.136.964	24,6%	1.141.793	25,2%
Fondo rischi e oneri	50.434	1,1%	47.296	1,0%	47.915	1,1%
PASSIVO CORRENTE	1.644.443	35,8%	1.711.394	37,0%	1.677.169	37,0%
Debiti finanziari a lungo termine	168.017	3,7%	202.410	4,4%	245.639	5,4%
Debiti commerciali a lungo termine	2.757	0,1%	3.785	0,1%	1.388	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	921.620	20,1%	855.682	18,5%	833.824	18,4%
Fondo TFR	77.795	1,7%	72.523	1,6%	66.725	1,5%
PASSIVO CONSOLIDATO	1.170.190	25,5%	1.134.399	24,5%	1.147.576	25,3%
Capitale	623.391	13,6%	620.013	13,4%	609.245	13,4%
Riserve	1.172.844	25,5%	1.133.791	24,5%	1.071.677	23,6%
Azioni proprie (-)	-1.172	0,0%	-195	0,0%	-1.307	0,0%
Risultato esercizio	-17.507	-0,4%	26.782	0,6%	30.886	0,7%
PATRIMONIO NETTO	1.777.557	38,7%	1.780.391	38,5%	1.710.501	37,7%
PASSIVO E NETTO	4.592.190	100%	4.626.185	100%	4.535.246	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	1.844.975	100%	1.885.111	100%	1.788.484	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	1.860.809	100,9%	1.881.811	99,8%	1.780.677	99,6%
Consumi	341.853	18,5%	355.718	18,9%	309.387	17,3%
Costi per servizi	827.007	44,8%	837.760	44,4%	825.341	46,1%
Valore aggiunto	676.115	36,6%	691.633	36,7%	653.756	36,6%
Costo del lavoro	409.412	22,2%	393.799	20,9%	361.860	20,2%
Margine operativo lordo	266.703	14,5%	297.834	15,8%	291.896	16,3%
Costi per godimento beni di terzi	101.644	5,5%	100.255	5,3%	103.619	5,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	118.824	6,4%	113.929	6,0%	114.120	6,4%
Totale Costi Operativi	1.798.740	97,5%	1.801.461	95,6%	1.714.327	95,9%
Reddito Operativo Caratteristico	46.235	2,5%	83.650	4,4%	74.157	4,1%
Proventi Accessori	33.036	1,8%	26.639	1,4%	22.101	1,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	19.368	1,0%	20.989	1,1%	16.808	0,9%
Reddito Operativo Globale	98.639	5,3%	131.278	7,0%	113.065	6,3%
Oneri finanziari	59.688	3,2%	54.317	2,9%	47.423	2,7%
Reddito di competenza	38.951	2,1%	76.961	4,1%	65.642	3,7%
Risultato gestione straordinaria	-18.123	-1,0%	-7.883	-0,4%	5.612	0,3%
Reddito pre - imposte	20.829	1,1%	69.079	3,7%	71.255	4,0%
Imposte	38.334	2,1%	42.296	2,2%	40.369	2,3%
Reddito netto d'esercizio	-17.505	-0,9%	26.782	1,4%	30.886	1,7%



ANALISI DEL SETTORE MANIFATTURIERO

ALIMENTARE

SISTEMA MODA

LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO

CARTA E STAMPA

CHIMICO, FARMACEUTICO, GOMMA E PLASTICA

VETRO, CERAMICA ED ALTRI MATERIALI EDILI

METALLURGIA, FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO

MECCANICA ED ELETTRONICA

FABBRICAZIONE DI MOBILI

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI E RIPARAZIONI

Codice Ateco 10 - 11

ALIMENTARE**Andamento del settore**

Il settore Alimentare registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+12,56%), accompagnato da un andamento crescente anche relativamente al fatturato (+25,78%).

La variazione del capitale investito relativa solo all'ultimo biennio 2011-2012 registra, però, un calo pari a -1,3%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nettamente migliori rispetto a quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala una crescita del fatturato pari al 9,76%; anche l'incremento del capitale investito a livello regionale risulta essere più contenuto rispetto a quello provinciale, con un andamento in crescita per l'8,58%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

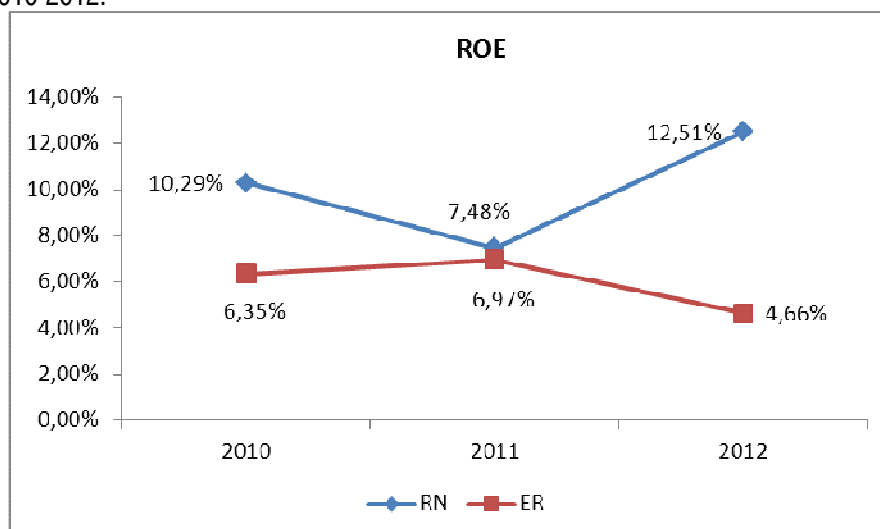
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	229.567	212.641	182.514	25,78%
Emilia Romagna	19.745.543	19.331.217	17.989.598	9,76%
Capitale investito				
Rimini	180.102	182.434	160.010	12,56%
Emilia Romagna	20.552.205	19.979.364	18.927.783	8,58%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte incremento nel biennio 2012-2011 del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE. Nel triennio di riferimento esso passa, infatti, da un valore di 10,29% nel 2010 al 7,48% nel 2011 fino ad attestarsi, nel 2012, a quota 12,51%.

Trend opposto registrano invece le imprese Alimentari a livello regionale: il ROE a quota 6,35% nel 2010, guadagna un ulteriore 0,6% nel 2011 per poi contrarsi nell'anno più recente fino al 4,66%, circa 1/3 del valore calcolato per le imprese della provincia

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

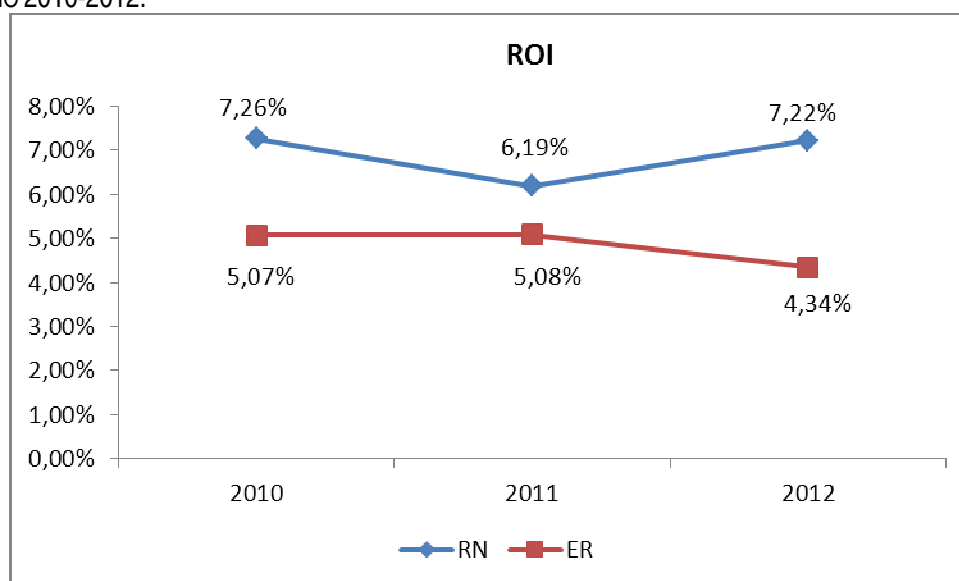
Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia anch'essa un decremento nel biennio 2011-2010 e un trend positivo invece in quello successivo. Il ROI passa, infatti, dal 7,26% del 2010 al 6,19% del 2011 mentre al 2012 raggiunge quota 7,22%. Su tale andamento ha influito significativamente quello della componente tipica (ROI tipico), che è diminuita dall'8,58% del 2010 al 6,08% del 2011 e poi nuovamente aumentata fino a 7,19% nell'anno più recente.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo aumento nel 2012 dipende tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'), quanto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un costante incremento di efficienza gestionale (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 1,27 del 2010 a 1,45 del 2012; allo stesso modo, l'indice ROS guadagna nel 2012 nei confronti del 2011 oltre un punto percentuale pur discostandosi di circa 1,3 punti dal dato al 2010.

Gli andamenti regionali del ROI si mostrano in linea con quelli del ROE. Si registra infatti una sostanziale tenuta dell'indice di redditività del capitale investito nel biennio 2010-2011 e poi un decremento nel 2012. Esso passa dal 5,07% del 2010 al 5,08% del 2011 per poi arrivare a quota 4,34% nel 2012. Tale dato risulta essere diretta conseguenza del decremento graduale nel triennio registrato a livello di ROI tipico, che passa dal 4,09% del 2010 al 2,66% del 2012, congiuntamente all'andamento dell'indice di redditività della gestione accessoria che pur aumentando nel triennio, non compensa nel 2012 il decremento del ROI tipico.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



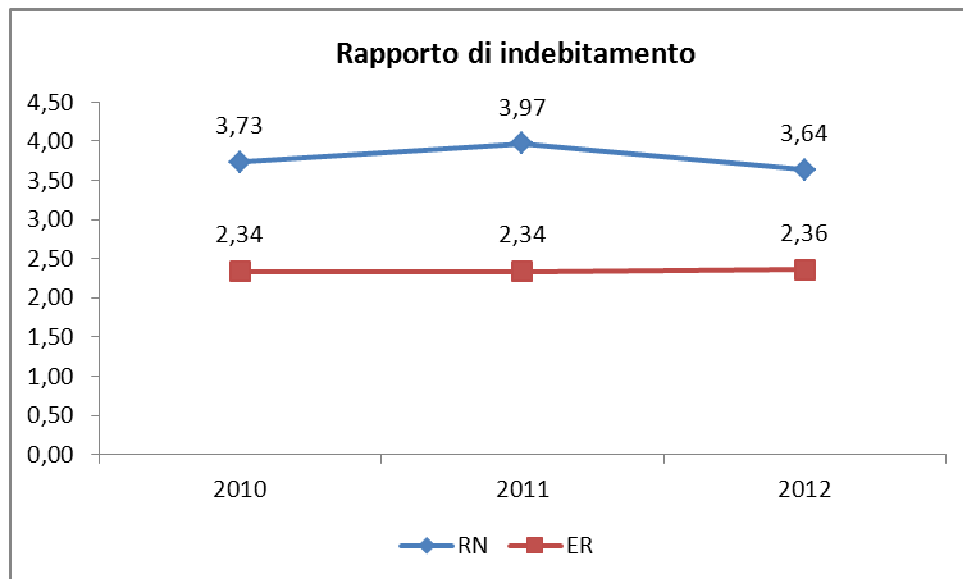
Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, si può affermare che il suo calo è dovuto esclusivamente ad un peggioramento graduale e più marcato nel 2012 della redditività delle vendite, dato che l'indice di rotazione del capitale investito si mantiene pressoché costante. Il ROS, infatti, passa dal 3,09% del 2010 al 2,03% nel 2012.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso dell'ultimo biennio, passando da un valore di 3,97 del 2011 ad un valore di 3,64 del 2012, denotando una situazione in ogni caso squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per il 27,5%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento rimane costante per tutto il triennio, peggiorando lievemente nel 2012. A quota 2,34 sia nel 2010 che nel 2011, nel 2012 è pari a 2,36. Le soglie rimangono comunque al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un importante miglioramento nell'ultimo biennio, assorbendone il 70% nell'esercizio 2011 per diminuire fino al 52% nel 2012 (nel 2010 ne assorbiva il 62%). In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 52, se consideriamo il dato più recente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	13.008		11.284		11.615	
Oneri finanziari	2.528	19,43%	2.367	20,98%	2.003	17,25%
Imposte	4.881	37,52%	4.076	36,12%	4.054	34,91%

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la minor incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo nel corso dell'ultimo biennio, che passa dal 20,98% del 2011 a 19,43% del 2012; il carico per imposte sul ROG registra tuttavia un incremento costante nel triennio, passando dal 34,91% del 2010 al 37,52% del 2012; tale dato, però, se confrontato con lo stesso calcolato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) permette di comprendere quanto la componente fiscale abbia influito sul trend del Tigec.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	11.071		7.509		8.465	
Imposte	4.881	44,09%	4.076	54,28%	4.054	47,90%
Risultato netto	6.190	55,91%	3.433	45,72%	4.411	52,10%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un trend altalenante: il TIGEC aumenta, infatti, nel biennio 2011-2010 per poi diminuire in quello successivo. Nel 2012 la gestione extra-caratteristica assorbe circa il 55% del ROG dell'esercizio contro il 41% del 2011.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	12,51%	7,48%	10,29%
Emilia Romagna	4,66%	6,97%	6,35%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	7,22%	6,19%	7,26%
Emilia Romagna	4,34%	5,08%	5,07%
RI (CI/N)			
Rimini	3,64	3,97	3,73
Emilia Romagna	2,36	2,34	2,34
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,48	0,30	0,38
Emilia Romagna	0,45	0,59	0,53
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	7,91%	6,08%	8,58%
Emilia Romagna	2,66%	3,33%	4,09%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,91	1,02	0,85
Emilia Romagna	1,63	1,53	1,24
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	5,47%	4,65%	6,76%
Emilia Romagna	2,03%	2,62%	3,09%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,45	1,31	1,27
Emilia Romagna	1,31	1,27	1,32

Analisi dell'efficienza

I ricavi per addetto sono costantemente aumentati nel triennio, passando da € 289.700 nel 2010 a € 344.700 nel 2012 e questo nonostante il forte aumento registrato nel 2012, rispetto al dato costante del biennio 2011-2010, del numero degli addetti passati, infatti, da 630 a 666 unità.

Il costo del lavoro per addetto è invece altalenante nel corso del triennio, passando da un valore di € 34.900 del 2010 a € 38.900 del 2011 fino a 37.700 € nel 2012. Si noti che a fronte di un incremento in valore assoluto del costo del lavoro (passato da €21,968 milioni del 2010 a € 25,100 milioni del 2012) la sua incidenza sul fatturato è calata costantemente nel corso del triennio, passando da 12% nel 2010 a 10,9% nel 2012.

L'indice del valore aggiunto per addetto (produttività) registra un progressivo miglioramento passando da € 71.900 del 2010 a € 75.000 del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti concordi con quelli provinciali solo per quanto riguarda i Ricavi per addetto; il valore aggiunto per addetto, contrariamente a quanto accade per le imprese della provincia, cala nel triennio, mentre il costo del lavoro per addetto segnala un andamento positivo.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti dal settore in analisi si dimostrano soddisfacenti a livello provinciale, con una rotazione del capitale che si attesta al di sopra dell'unità e con un trend in costante miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è più che sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione denotano, invece, sul piano regionale una situazione debole con un trend costante: il capitale investito non riesce a rinnovarsi nemmeno una volta nel corso dei dodici mesi e questo per tutto il triennio.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	344,7	338,1	289,7
Emilia Romagna	536,0	527,5	494,9
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	75,0	73,6	71,9
Emilia Romagna	79,4	79,7	81,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	37,7	38,9	34,9
Emilia Romagna	44,9	44,5	43,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,27	1,17	1,14
Emilia Romagna	0,96	0,97	0,95
Rotazione Crediti			
Rimini	6,11	4,91	4,58
Emilia Romagna	5,58	5,02	5,02
Rotazione Debiti			
Rimini	4,19	3,61	3,85
Emilia Romagna	4,34	4,23	4,33
Rotazione Scorte			
Rimini	5,98	5,08	5,14
Emilia Romagna	4,79	4,96	5,04

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione abbastanza stabile nel triennio, con valori comunque sempre inferiori al valore definito come soglia ovvero l'unità. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 45 giorni nel 2011 a 34 nell'anno più recente. Tale variazione trova la sua giustificazione nella durata dei crediti commerciali e delle scorte che contraendosi bilanciano la diminuzione dei giorni debito. La durata delle scorte passa, infatti, da 72 giorni nel 2011 a 61 nel 2012, quella dei crediti da 74 a 60 mentre, come detto in precedenza, la durata dei debiti commerciali diminuisce di 14 giorni.

A livello regionale si registrano valori dell'indice RC superiori a quelli calcolati per le imprese della provincia, mentre per quanto riguarda il TA, i dati al 2012 coincidono. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un lento miglioramento nel corso del triennio, scendendo da 61 giorni nel 2010 a 58 nel 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

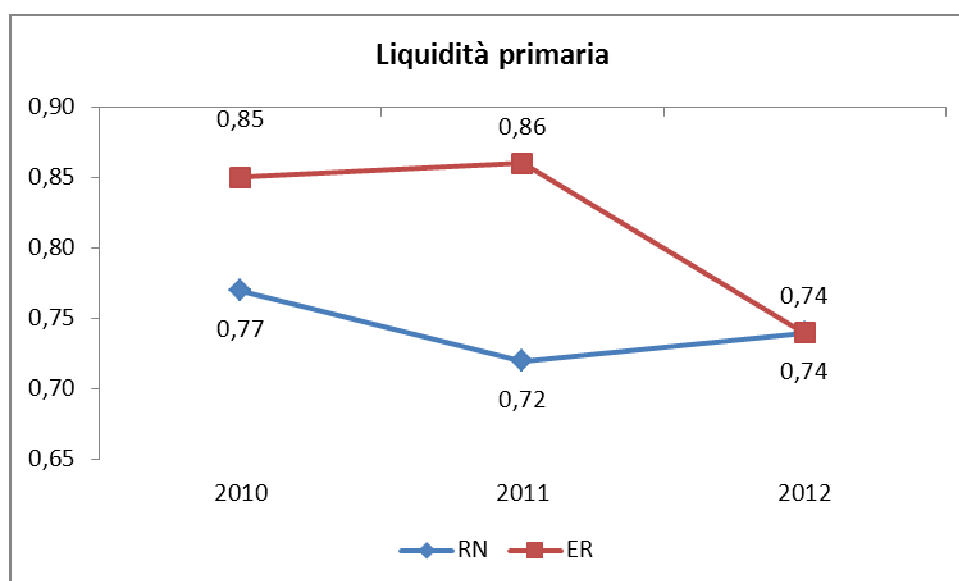


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici finanziari:</i>	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,13	1,13	1,17
Emilia Romagna	1,17	1,28	1,26
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,74	0,72	0,77
Emilia Romagna	0,74	0,86	0,85
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	60	74	80
Emilia Romagna	65	73	73
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	87	101	95
Emilia Romagna	84	86	84
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	34	45	56
Emilia Romagna	58	60	61

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non molto equilibrata nel periodo di riferimento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità. Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,18.

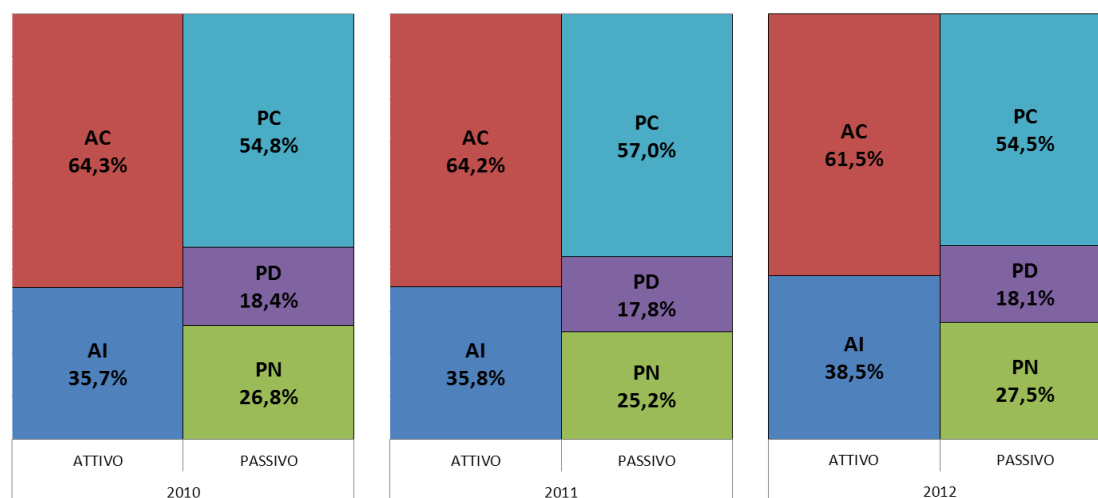
A livello regionale si registrano valori dell'indice IMS sicuramente più rassicuranti mentre al 2012 l'IMASA calcolato per le imprese Emiliano romagnole coincide con quello registrato dal comparto provinciale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,71	0,70	0,75
Emilia Romagna	0,93	1,05	1,02
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,18	1,20	1,27
Emilia Romagna	1,18	1,32	1,28

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi sostanzialmente costante nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta dal 2010 al 2012 di 0,7 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012



Il capitale sociale si mantiene costante nel triennio, mentre le riserve incrementano accogliendo gli utili dell'esercizio precedente.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un decremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 57% del 2011 al 54,5% del 2012; si registra inoltre un lieve incremento del passivo consolidato rispetto al 2011, che passa dal 17,8% al 18,1%, dato più contenuto però rispetto a quello registrato al 2010.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un decremento, rispetto al 2011, dei debiti commerciali a breve termine (dal 20,5% al 18,5% delle fonti di finanziamento), dei debiti diversi a breve termine (dal 25,4% al 24,3%) e dei debiti finanziari a lungo termine (dal 9,4% all'8,6%). Subiscono invece un incremento i debiti diversi a lungo (che passano dal 5,5% al 6,2% del passivo) mentre l'incidenza dei debiti finanziari a breve rimane costante nel biennio 2011-2012 a quota 10%.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Alimentare evidenzia un incremento netto e costante del valore della produzione, pari complessivamente a +25,36%, che si accompagna nel 2012 ad un aumento del reddito netto (valore in aumento dell'80% nei confronti del dato calcolato al 2011).

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro non ha pregiudicato in misura rilevante l'efficienza gestionale, non avendo penalizzato i ricavi e il valore aggiunto per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva non appare particolarmente squilibrata grazie anche al minor ricorso ai mezzi di terzi, confermato anche dall'andamento del rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione, ancorché non drammatica, presenta segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	12.231	6,8%	12.579	6,9%	10.596	6,6%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.028	0,6%	28	0,0%	76	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	13.259	7,4%	12.607	6,9%	10.672	6,7%
Crediti commerciali a breve termine	28.398	15,8%	31.620	17,3%	28.411	17,8%
Crediti diversi a breve termine	30.756	17,1%	31.054	17,0%	28.286	17,7%
LIQUIDITA' DIFFERITE	59.154	32,8%	62.673	34,4%	56.697	35,4%
RIMANENZE FINALI	38.388	21,3%	41.819	22,9%	35.507	22,2%
ATTIVO CORRENTE	110.801	61,5%	117.100	64,2%	102.876	64,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.712	2,6%	3.569	2,0%	2.928	1,8%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56.160	31,2%	54.574	29,9%	48.627	30,4%
Partecipazioni e titoli	4.512	2,5%	4.370	2,4%	3.499	2,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	102	0,1%	102	0,1%	297	0,2%
Crediti Diversi a lungo termine	3.814	2,1%	2.719	1,5%	1.783	1,1%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	8.428	4,7%	7.191	3,9%	5.579	3,5%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	69.301	38,5%	65.334	35,8%	57.134	35,7%
CAPITALE INVESTITO	180.102	100%	182.434	100%	160.010	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	18.073	10,0%	18.078	9,9%	18.976	11,9%
Debiti commerciali a breve termine	33.366	18,5%	37.348	20,5%	27.741	17,3%
Debiti diversi a breve termine	43.761	24,3%	46.316	25,4%	39.385	24,6%
Fondo rischi e oneri	2.899	1,6%	2.282	1,3%	1.579	1,0%
PASSIVO CORRENTE	98.098	54,5%	104.023	57,0%	87.682	54,8%
Debiti finanziari a lungo termine	15.452	8,6%	17.234	9,4%	13.694	8,6%
Debiti commerciali a lungo termine	44	0,0%	5	0,0%	5	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	11.085	6,2%	9.983	5,5%	11.081	6,9%
Fondo TFR	5.949	3,3%	5.271	2,9%	4.681	2,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	32.531	18,1%	32.492	17,8%	29.461	18,4%
Capitale	6.283	3,5%	6.283	3,4%	6.283	3,9%
Riserve	37.000	20,5%	36.202	19,8%	32.174	20,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	6.190	3,4%	3.433	1,9%	4.411	2,8%
PATRIMONIO NETTO	49.473	27,5%	45.918	25,2%	42.867	26,8%
PASSIVO E NETTO	180.102	100%	182.434	100%	160.010	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	230.304	100%	215.408	100%	183.717	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	229.567	99,7%	212.641	98,7%	182.514	99,3%
Consumi	126.231	54,8%	121.177	56,3%	95.833	52,2%
Costi per servizi	54.140	23,5%	47.921	22,2%	42.571	23,2%
Valore aggiunto	49.933	21,7%	46.309	21,5%	45.313	24,7%
Costo del lavoro	25.100	10,9%	24.490	11,4%	21.968	12,0%
Margine operativo lordo	24.833	10,8%	21.819	10,1%	23.345	12,7%
Costo di distribuzione	6.078	2,6%	6.425	3,0%	5.880	3,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	6.209	2,7%	5.514	2,6%	5.135	2,8%
Totale Costi Operativi	217.758	94,6%	205.527	95,4%	171.387	93,3%
Reddito Operativo Caratteristico	12.546	5,4%	9.881	4,6%	12.330	6,7%
Proventi Accessori	270	0,1%	156	0,1%	98	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	192	0,1%	1.247	0,6%	-813	-0,4%
Reddito Operativo Globale	13.008	5,6%	11.284	5,2%	11.615	6,3%
Oneri finanziari	2.528	1,1%	2.367	1,1%	2.003	1,1%
Reddito di competenza	10.481	4,6%	8.917	4,1%	9.612	5,2%
Risultato gestione straordinaria	590	0,3%	-1.408	-0,7%	-1.147	-0,6%
Reddito pre - imposte	11.071	4,8%	7.509	3,5%	8.465	4,6%
Imposte	4.881	2,1%	4.076	1,9%	4.054	2,2%
Reddito netto d'esercizio	6.190	2,7%	3.433	1,6%	4.411	2,4%

Codice Ateco 13 - 15

SISTEMA MODA**Andamento del settore**

Il settore Sistema moda registra complessivamente nel triennio un incremento del fatturato pari al 2,84%, sebbene nel 2012 il fatturato sia calato rispetto a quanto registrato nel 2011. Stesso trend per il capitale investito, caratterizzato da una variazione positiva e pari al 2,81% tra 2010 e 2011 ma negativa per quanto riguarda l'ultimo biennio.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano meno favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale, ove si segnalano stessi trend ma incrementi triennali più sostanziosi e pari al 5,65% per il fatturato e al 3,69% per il capitale investito.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

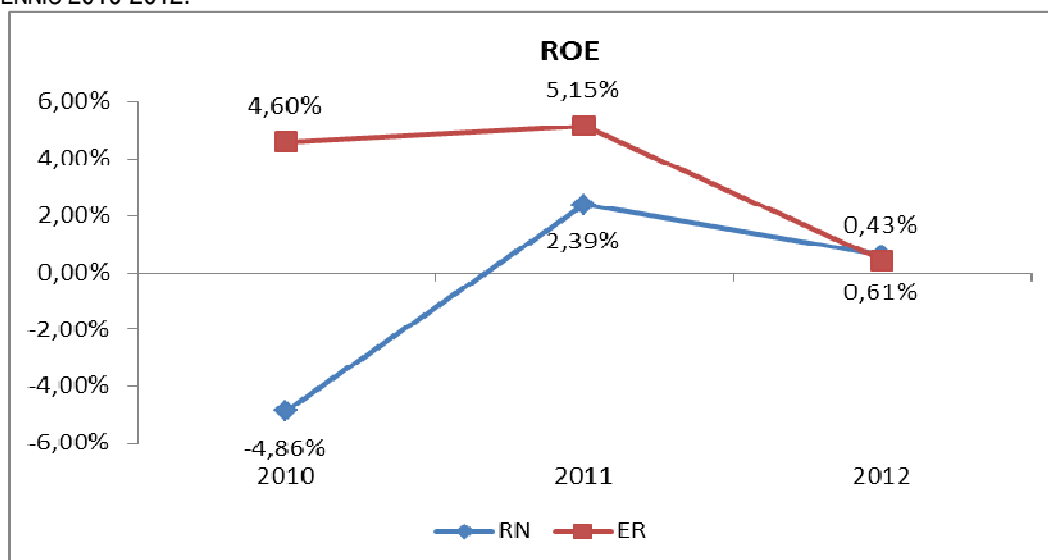
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	183.623	185.802	178.561	2,84%
Emilia Romagna	5.080.176	5.163.064	4.808.637	5,65%
Capitale investito				
Rimini	200.279	204.113	194.801	2,81%
Emilia Romagna	4.773.448	4.836.848	4.603.540	3,69%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel biennio 2012-2011 di quasi 2 punti percentuali passando da un indice ROE di 2,39% nel 2011 ad un indice di 0,61% nel 2012. Dato tuttavia di gran lunga superiore a quello registrato nel 2010 e pari a -4,86%

Tale andamento è confermato anche a livello regionale, in cui, tuttavia, si rilevano valori dell'indice nettamente più favorevoli per il biennio 2010-2011 ma peggiori nel 2012: il ROE passa infatti da 4,60% nel 2010 a 0,43% nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

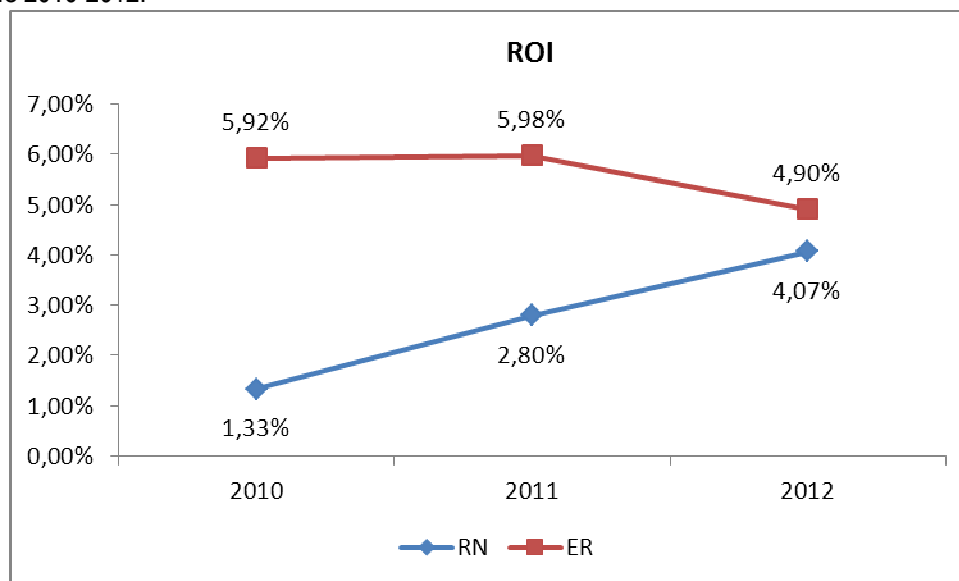
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo incremento nel triennio, passando dall'1,33% del 2010 a 4,07% nel 2012. Su tale andamento ha influito principalmente quello della componente tipica (ROI tipico), che aumenta dall'1,18% del 2010 al 5,03% del 2012. Cala invece la redditività accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA).

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') permette di evidenziare che è il ROS e quindi l'indice di redditività delle vendite piuttosto che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') il responsabile del trend dei ROI tipico. Mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico non registra variazioni nel triennio, il ROS aumenta considerevolmente passando da 0,98% del 2010 a 4,23% nel 2012 ed evidenziando quindi un guadagno di economicità complessiva (maggiori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale è possibile leggere un andamento differente rispetto a quello provinciale, in quanto la redditività del capitale investito registra un lieve decremento nel 2012 dopo un biennio di ascesa. Il ROI passa, infatti, da un valore di 5,92% nel 2010 a 5,98% nel 2011 per poi attestarsi a quota 4,90% nel 2012. Ad incidere su tale andamento è senz'altro il calo della componente tipica, la quale registra un decremento di oltre un punto percentuale rispetto al dato del 2011 passando dal 5,28% del 2011 al 4,13% nel 2012, nonostante l'apporto della componente accessoria sia leggermente aumentato in positivo.

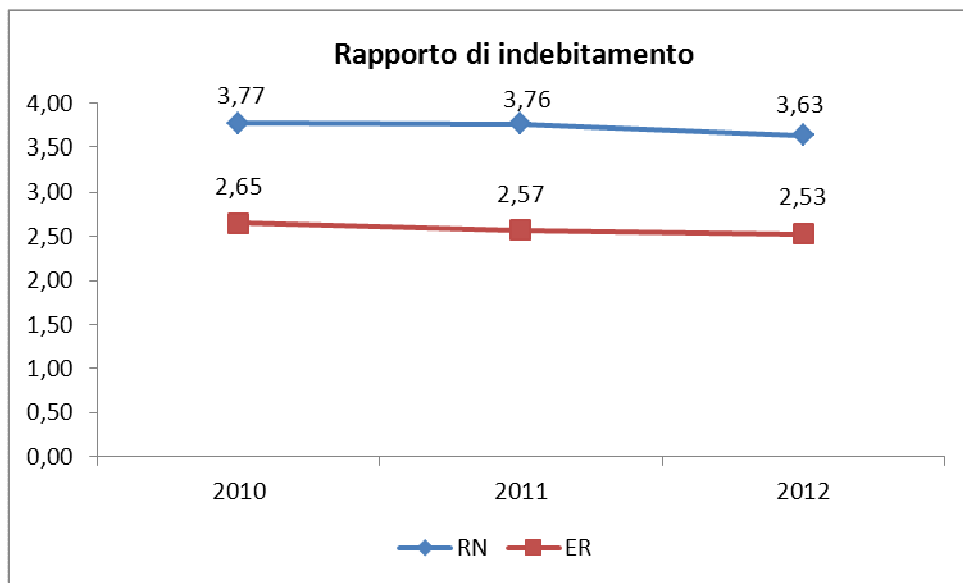
Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il suo andamento decrescente è da giustificarsi in relazione al decremento registrato a livello del ROS (che passa dal 4,75% nel 2010 al 3,54% nel 2012), dal momento che l'indice di rotazione del capitale investito tipico si mantiene costante nel triennio, attestandosi nel 2012 ad un valore pari a 1,17.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento nel triennio attestandosi nell'anno più recente a quota 3,63.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 27,5%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in miglioramento a partire dal 2011, passando da un valore pari a 2,65 nel 2010 ad uno di 2,53 nel 2012; inoltre, le soglie rilevate a livello regionale rimangono al di sotto di quelle registrate per il comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nel 2011 rispetto al 2010, anno in cui il suo apporto era addirittura negativo, ma peggiora drasticamente nell'anno più recente, divenendo la principale responsabile del crollo della redditività netta aziendale del comparto. A fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio 2012 per 96. Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota il progressivo miglioramento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 132% del 2010 al 49,66% del 2012; il carico per imposte registra, invece, un aumento rispetto al dato calcolato al 2011, passando dal 11,04% al 25,34% nel 2012.

Nel 2012 il grande calo del TIGEC è dovuto tuttavia per la maggior parte alla forte incidenza della gestione straordinaria che pesa dello 0,9% sul valore della produzione contro il -0,1% del 2011 e 2010.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	8.145		5.711		2.582	
Oneri finanziari	4.045	49,66%	3.629	63,54%	3.408	132,00%
Imposte	2.064	25,34%	630	11,04%	1.554	60,19%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	2.398		1.926		-956	
Imposte	2.064	86,05%	630	32,73%	1.554	-162,53%
Risultato netto	335	13,95%	1.295	67,27%	-2.510	262,53%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale mostra lo stesso trend che caratterizza le imprese della provincia; nel 2012 essa assorbe addirittura il 97% della gestione operativa.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	0,61%	2,39%	-4,86%
Emilia Romagna	0,43%	5,15%	4,60%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/C)			
Rimini	4,07%	2,80%	1,33%
Emilia Romagna	4,90%	5,98%	5,92%
RI (C/N)			
Rimini	3,63	3,76	3,77
Emilia Romagna	2,53	2,57	2,65
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,04	0,23	-0,97
Emilia Romagna	0,03	0,34	0,29
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	5,03%	1,58%	1,18%
Emilia Romagna	4,13%	5,28%	5,43%
RG((C/C)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,81	1,77	1,12
Emilia Romagna	1,19	1,13	1,09
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	4,23%	1,33%	0,98%
Emilia Romagna	3,54%	4,53%	4,75%
TCI' (V/C)			
Rimini	1,19	1,19	1,21
Emilia Romagna	1,17	1,17	1,14

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati nel 2011 per poi diminuire nel 2012 attestandosi a 208.900 euro, valore comunque al di sopra di quello registrato al 2010.

Il costo del lavoro per addetto si è leggermente incrementato nel 2011 sul 2010, mantenendosi poi costante a quota 35.900 euro.

Aumenta costantemente nel triennio il valore aggiunto per addetto, che passa da € 53.100 nel 2010 a € 60.800 nel 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti concordi con quelli provinciali, eccezion fatta per il valore aggiunto per addetto, che non aumenta progressivamente ma solo nel 2011 per poi contrarsi nell'anno più recente superando, anche se di poco, quanto raggiunto nel 2010.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità per tutto il triennio e con un trend tendenzialmente costante; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione invece sul piano regionale denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale solo per quanto attiene alle scorte, che si rinnovano nel 2012 ben 5,29 volte; ne consegue una rotazione complessiva del capitale investito migliore rispetto a quella evidenziata dalle imprese della provincia e superiore, in tutto il triennio, all'unità.

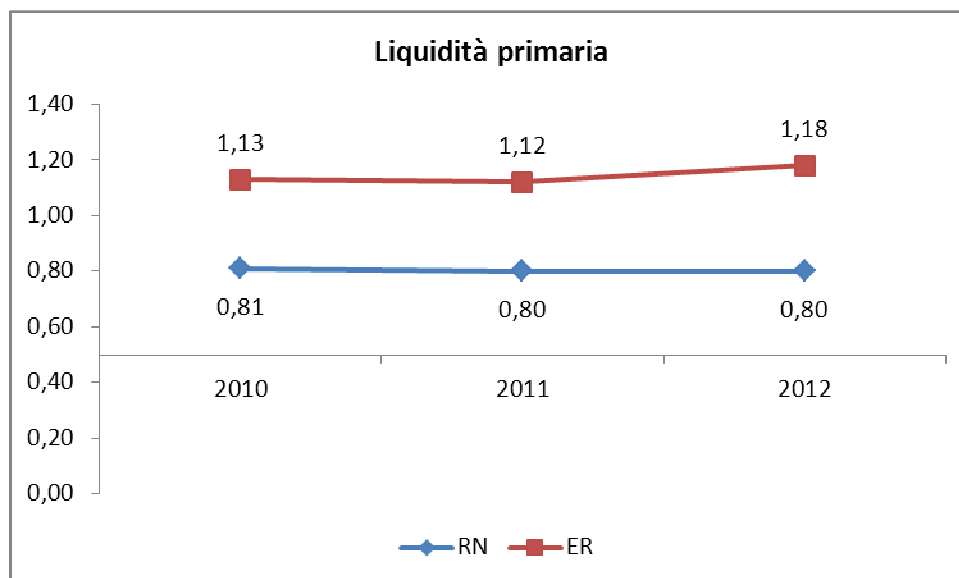
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	208,9	210,7	204,3
Emilia Romagna	259,2	266,9	252,7
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	60,8	56,1	53,1
Emilia Romagna	64,7	67,1	64,0
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	35,9	35,9	34,8
Emilia Romagna	34,8	34,3	32,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,92	0,91	0,92
Emilia Romagna	1,06	1,07	1,04
Rotazione Crediti			
Rimini	4,51	5,10	5,74
Emilia Romagna	3,66	3,54	3,33
Rotazione Debiti			
Rimini	2,65	3,28	3,39
Emilia Romagna	4,03	3,87	3,73
Rotazione Scorte			
Rimini	2,91	3,13	3,27
Emilia Romagna	5,29	5,12	5,27

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione non particolarmente preoccupante e in miglioramento nel triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio riescono pienamente a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; mentre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il ciclo finanziario registra un miglioramento nei confronti del 2011 passando da 77 giorni a 68 giorni, uno in più rispetto a quanto accadeva nel 2010. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'incremento della durata dei debiti commerciali (da 111 nel 2011 a 138 giorni nel 2012), che più che compensa gli effetti negativi derivanti dall'incremento della durata dei crediti commerciali (da 72 a 81 giorni) grazie anche ad un incremento di 8 giorni nella durata delle scorte.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA molto più favorevoli rispetto a quelli provinciali, oltretutto in miglioramento. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento, passando da 81 a 78 giorni dal 2010 al 2012.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,50	1,42	1,43
Emilia Romagna	1,60	1,55	1,54
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,80	0,80	0,81
Emilia Romagna	1,18	1,12	1,13
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	81	72	64
Emilia Romagna	100	103	110
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	138	111	108
Emilia Romagna	90	94	98
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	68	77	67
Emilia Romagna	78	80	81

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata e in netto miglioramento. Le attività immobilizzate non sono, tuttavia, integralmente coperte dai mezzi propri (IMS) ma sommando mezzi propri e passività consolidate le imprese riescono a far fronte tranquillamente al fabbisogno finanziario originato dagli investimenti di medio/lungo periodo, come testimoniato dall'indice IMASA, a quota 1,70 nel 2012. A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA ancora più rassicuranti di quelli rilevati sul comparto provinciale, essendo le attività immobilizzate coperte sia dai mezzi propri che dalla somma tra i mezzi propri e le passività consolidate in tutto il triennio.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

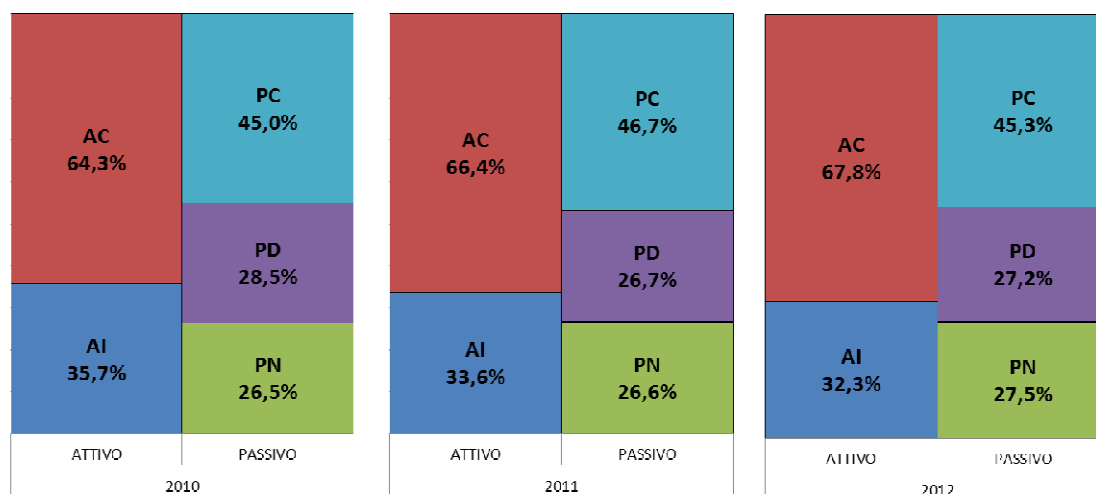
Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,85	0,79	0,74
Emilia Romagna	1,68	1,59	1,50
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,70	1,59	1,54
Emilia Romagna	2,21	2,10	2,04

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi sostanzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta leggermente passando dal 26,5% del 2010 al 27,5% nel 2012.

Il capitale sociale aumenta lievemente nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve calano nel 2011 per poi crescere nuovamente nel 2012 superando i livelli del 2010. Il risultato di esercizio concorre positivamente alla formazione del patrimonio netto solo nel biennio 2011-2012, ma in maniera più marcata nel 2011 rispetto all'anno più recente. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una complessiva diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti rispetto al 2011 che si attesta nel 2012 sui valori del 2010; essa passa infatti dal 45% del 2010 al 46,7% del 2011 mentre nel 2012 scende a quota 45,3%. Ad essa si contrappone una contrazione del passivo consolidato (che passa dal 28,5% del 2010 al 27,2% del 2012). Si può quindi dire di essere in presenza di una tendenziale "ristrutturazione del debito" con spostamento dalle scadenze a breve a quelle a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti finanziari a breve termine a contrarsi maggiormente passando dal 9,6% al 7,8% delle fonti di finanziamento (nel triennio 2010-2012).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Sistema moda evidenzia una ripresa del valore della produzione nel triennio considerato (+2,84%), con una contrazione però nell'ultimo anno (-1,29%), che si accompagna ad un calo drastico del reddito netto, che rimane però in territorio positivo a differenza di quanto registrato nel 2010 (-4,86%).

Analogamente, si registra un recupero di efficienza nel triennio, con una contrazione nell'ultimo anno considerato.

La struttura patrimoniale complessiva appare sostanzialmente equilibrata e in progressivo miglioramento, con un indebitamento in diminuzione, come confermato anche dal rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione non evidenzia preoccupanti problematiche, grazie soprattutto ad un RC di molto superiore all'unità e in miglioramento.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	14.551	7,3%	16.446	8,1%	15.598	8,0%
Attività finanziarie non immobilizzate	564	0,3%	553	0,3%	629	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	15.115	7,5%	16.999	8,3%	16.227	8,3%
Crediti commerciali a breve termine	24.684	12,3%	25.488	12,5%	23.375	12,0%
Crediti diversi a breve termine	32.925	16,4%	33.622	16,5%	31.209	16,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	57.608	28,8%	59.110	29,0%	54.584	28,0%
RIMANENZE FINALI	63.018	31,5%	59.446	29,1%	54.524	28,0%
ATTIVO CORRENTE	135.742	67,8%	135.556	66,4%	125.335	64,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	7.925	4,0%	9.570	4,7%	11.500	5,9%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	44.705	22,3%	45.692	22,4%	46.394	23,8%
Partecipazioni e titoli	8.181	4,1%	9.171	4,5%	8.384	4,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	77	0,0%	1.852	0,9%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	3.650	1,8%	2.273	1,1%	3.188	1,6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	11.907	5,9%	13.296	6,5%	11.572	5,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	64.537	32,2%	68.558	33,6%	69.466	35,7%
CAPITALE INVESTITO	200.279	100%	204.113	100%	194.801	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	15.572	7,8%	20.344	10,0%	18.626	9,6%
Debiti commerciali a breve termine	31.421	15,7%	34.172	16,7%	29.263	15,0%
Debiti diversi a breve termine	40.662	20,3%	38.089	18,7%	38.317	19,7%
Fondo rischi e oneri	3.096	1,5%	2.798	1,4%	1.499	0,8%
PASSIVO CORRENTE	90.751	45,3%	95.403	46,7%	87.705	45,0%
Debiti finanziari a lungo termine	37.627	18,8%	37.806	18,5%	39.060	20,1%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	7.089	3,5%	7.224	3,5%	7.077	3,6%
Fondo TFR	9.672	4,8%	9.387	4,6%	9.310	4,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	54.388	27,2%	54.418	26,7%	55.447	28,5%
Capitale	30.594	15,3%	30.544	15,0%	30.444	15,6%
Riserve	24.212	12,1%	22.454	11,0%	23.714	12,2%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	335	0,2%	1.295	0,6%	-2.510	-1,3%
PATRIMONIO NETTO	55.141	27,5%	54.293	26,6%	51.649	26,5%
PASSIVO E NETTO	200.279	100%	204.113	100%	194.801	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	188.031	100%	190.485	100%	176.130	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	183.623	97,7%	185.802	97,5%	178.561	101,4%
Consumi	73.323	39,0%	76.210	40,0%	63.149	35,9%
Costi per servizi	61.294	32,6%	64.811	34,0%	66.615	37,8%
Valore aggiunto	53.415	28,4%	49.464	26,0%	46.366	26,3%
Costo del lavoro	31.576	16,8%	31.659	16,6%	30.435	17,3%
Margine operativo lordo	21.839	11,6%	17.806	9,3%	15.931	9,0%
Costi per godimento beni di terzi	7.424	3,9%	7.333	3,8%	7.213	4,1%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	6.654	3,5%	7.995	4,2%	6.978	4,0%
Totale Costi Operativi	180.270	95,9%	188.009	98,7%	174.389	99,0%
Reddito Operativo Caratteristico	7.761	4,1%	2.477	1,3%	1.741	1,0%
Proventi Accessori	732	0,4%	3.128	1,6%	684	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	-348	-0,2%	106	0,1%	157	0,1%
Reddito Operativo Globale	8.145	4,3%	5.711	3,0%	2.582	1,5%
Oneri finanziari	4.045	2,2%	3.629	1,9%	3.408	1,9%
Reddito di competenza	4.101	2,2%	2.082	1,1%	-826	-0,5%
Risultato gestione straordinaria	-1.702	-0,9%	-157	-0,1%	-130	-0,1%
Reddito pre - imposte	2.398	1,3%	1.926	1,0%	-956	-0,5%
Imposte	2.064	1,1%	630	0,3%	1.554	0,9%
Reddito netto d'esercizio	335	0,2%	1.295	0,7%	-2.510	-1,4%

Codice Ateco16

LEGNO E PRODOTTI DEL LEGNO

Andamento del settore

Il settore Legno e prodotti del legno registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+4,84%), accompagnato da un andamento decrescente del fatturato (-1,89%), ancorché si registri una ripresa nel 2012 rispetto al 2011. Nel complesso, il triennio fa registrare alle imprese del comparto una riduzione dei ricavi netti dell'1,89%.

La variazione del capitale investito relativa all'ultimo anno (2011 su 2012) registra un miglioramento pari all'1,7%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale dal momento che sia il fatturato che il capitale investito sono in progressivo calo nel triennio con variazioni 2012-2010 rispettivamente pari a -12,57% e -10,83%.

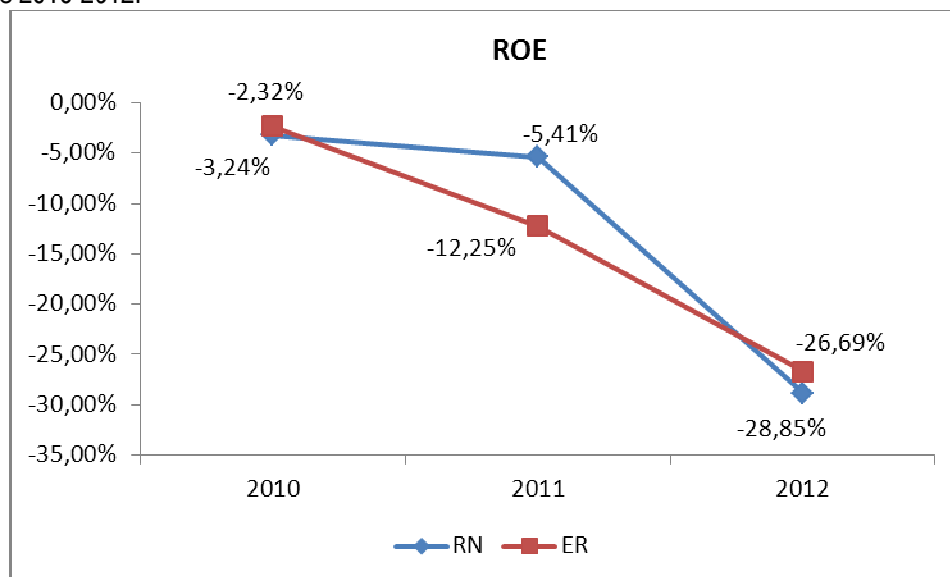
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	134.830	131.254	137.433	-1,89%
Emilia Romagna	1.151.068	1.311.609	1.316.591	-12,57%
Capitale investito				
Rimini	158.952	156.231	151.613	4,84%
Emilia Romagna	1.661.733	1.826.630	1.863.589	-10,83%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un crollo nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di oltre 25 punti percentuali passando da un indice ROE di -3,24% nel 2010 ad un indice di -28,85% nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



La progressiva perdita di redditività del capitale proprio si registra anche a livello regionale, dove si evidenzia allo stesso modo un forte peggioramento dell'indice che passa dal -2,32% del 2010 al -26,69% del 2012.

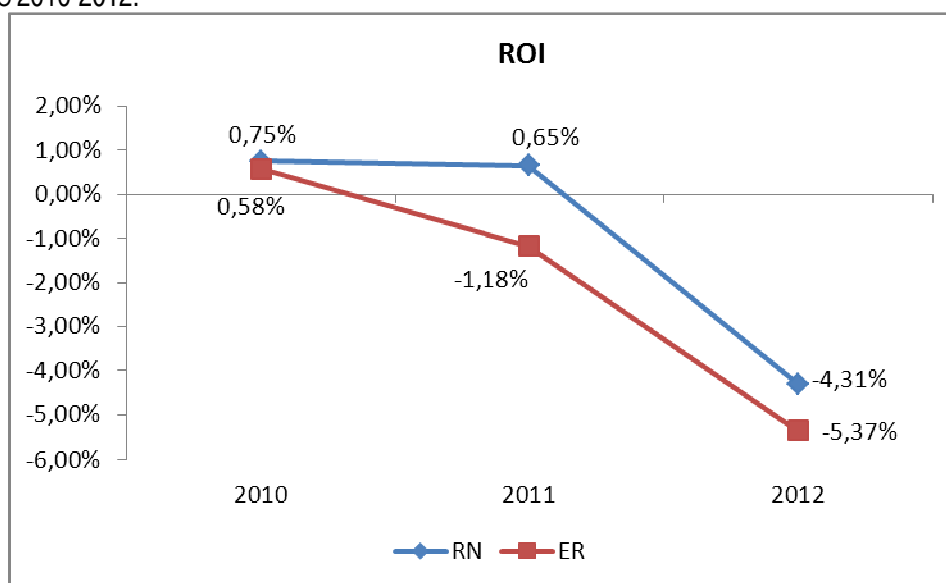
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un progressivo decremento nel triennio, passando da 0,75% del 2010a -4,31% del 2012; in questo caso la perdita più significativa si rileva tra il 2011 e il 2012, dato che al 2011 il ROI era a quota 0,65%. Su tale andamento ha influito sia quello della componente tipica (ROI tipico), che è diminuita dallo 0,37% del 2010 al -4,40% del 2012, che quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), notevolmente in calo rispetto, soprattutto nel 2011. L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') fa comprendere come il suo trend sia frutto quasi esclusivamente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS), dato che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') oscilla nel triennio tra 0,91 e 0,89. Il ROS, che esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato, segnala una forte perdita di efficienza gestionale (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 0,40% del 2010 a -4,94% nel 2012.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



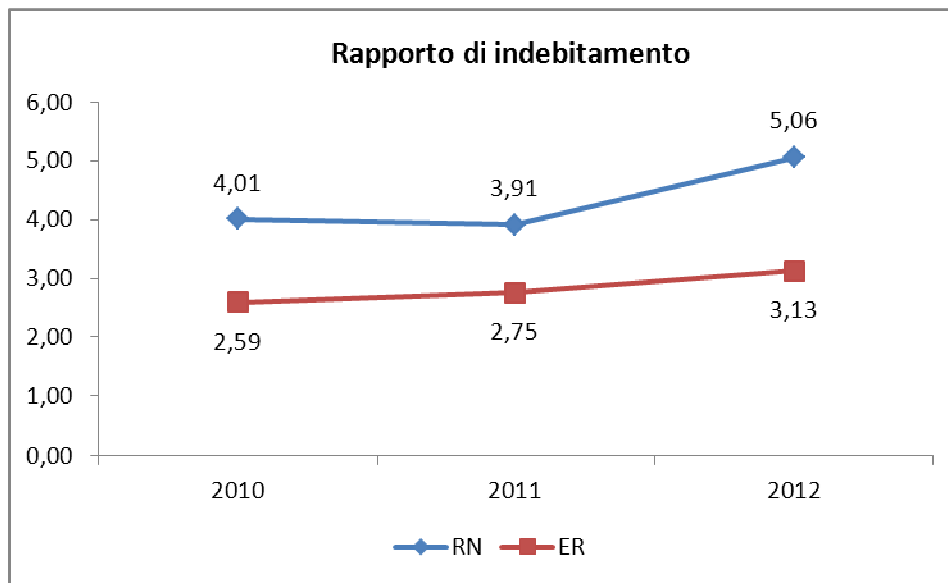
Le imprese della regione presentano lo stesso trend, registrando una riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dallo 0,58% del 2010 a -5,37% nel 2012. Tale dato risulta essere conseguenza del decremento registrato sia a livello di ROI tipico (che passa da 0,32% del 2010 al -7,69% del 2012) che a livello di indice di redditività della gestione accessoria, che passa da 1,84 del 2010 allo 0,70 del 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, si riscontrano gli stessi trend di quelli rilevati a livello provinciale per il ROS che diminuisce, infatti, dallo 0,34% del 2010 al -7,97% nel 2012, mentre il TCl' registra un lieve aumento passando dallo 0,93 del 2010 allo 0,97 del 2012.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel corso del biennio 2011-2012, passando da un valore di 3,91 a 5,06, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 19,8%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito). Nel 2011 l'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti di finanziamento era pari al 25,6%.

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra un progressivo peggioramento nel corso del triennio, aumentando da 2,59 a 3,13, con soglie che rimangono però al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è leggermente migliorata nel 2012. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 132.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota il decremento nel 2012 dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 134,33% del 2010 al 241,08% del 2011, per scendere al -36,75% del 2012 (percentuale negativa data la negatività del ROG); il carico per imposte registra anch'esso un significativo decremento, passando dal 116,78% del 2010 al -7,52% del 2012 (valore negativo data la negatività del ROG).

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	-6.850		1.012		1.137	
Oneri finanziari	2.517	-36,75%	2.441	241,08%	1.527	134,33%
Imposte	515	-7,52%	1.151	113,69%	1.328	116,78%

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-8.549		-1.011		103	
Imposte	515	-6,03%	1.151	-113,89%	1.328	1285,77%
Risultato netto	-9.064	106,03%	-2.162	213,89%	-1.224	-1185,77%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

A livello regionale la gestione extra caratteristica grava negativamente e pesantemente nella formazione del risultato netto per tutto il triennio considerato.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-28,85%	-5,41%	-3,24%
Emilia Romagna	-26,69%	-12,25%	-2,32%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	-4,31%	0,65%	0,75%
Emilia Romagna	-5,37%	-1,18%	0,58%
RI (CI/N)			
Rimini	5,06	3,91	4,01
Emilia Romagna	3,13	2,75	2,59
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	1,32	-2,14	-1,08
Emilia Romagna	1,59	3,79	-1,54
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-4,40%	-0,06%	0,37%
Emilia Romagna	-7,69%	-2,30%	0,32%
RGA((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,98	-10,00	2,03
Emilia Romagna	0,70	0,51	1,84
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	-4,94%	-0,07%	0,40%
Emilia Romagna	-7,97%	-2,44%	0,34%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,89	0,88	0,91
Emilia Romagna	0,97	0,94	0,93

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati progressivamente nel corso del triennio, passando da € 154.800 nel 2010 a € 179.500 nel 2012. L'andamento di tale indice è frutto sostanzialmente della riduzione del numero degli addetti.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si nota un andamento altalenante, tale indice migliora infatti nel 2011 rispetto al 2010 per poi peggiorare nell'anno più recente attestandosi a livelli più bassi rispetto a quelli registrati nel 2010.

Il costo del lavoro per addetto è aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 31.300 nel 2010 a € 35.200 nel 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti differenti rispetto a quelli provinciali: è possibile leggere una perdita di efficienza sotto tutti e tre i profili analizzati, tuttavia, mentre nel caso dei ricavi per addetto e del costo del lavoro per addetto, la perdita si registra nei confronti del 2011, anno con i valori più alti del triennio, il valore aggiunto per addetto è in calo progressivo dal 2010.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend costante nel biennio 2011-2012 ma in peggioramento nei confronti del dato al 2010; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito e tale andamento è da ricondurre prevalentemente ad un calo, rispetto al 2010, del tasso di rotazione dei crediti commerciali (che scende dal 2010 al 2012 da 2,29 a 2,08) e delle scorte (che registra un peggioramento nel triennio passando da un valore pari a 4,04 nel 2010 ad uno pari a 3,93 nel 2012), nonostante il tasso di rotazione dei debiti commerciali mostri un leggero miglioramento.

Gli indici di rotazione sul piano regionale registrano un trend altalenante, evidenziando, nel complesso, una situazione meno favorevole rispetto a quella provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	179,5	161,0	154,8
Emilia Romagna	181,7	190,4	185,5
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	44,0	47,4	45,5
Emilia Romagna	36,7	43,5	47,4
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	35,2	33,2	31,3
Emilia Romagna	33,6	34,0	32,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,85	0,84	0,91
Emilia Romagna	0,69	0,72	0,71
Rotazione Crediti			
Rimini	2,08	2,16	2,29
Emilia Romagna	2,38	2,36	2,33
Rotazione Debiti			
Rimini	2,00	1,91	2,34
Emilia Romagna	2,64	3,09	3,31
Rotazione Scorte			
Rimini	3,93	3,78	4,04
Emilia Romagna	3,93	3,72	3,64

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione di forte potenziale tensione e in peggioramento nel corso del triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento rispetto al 2011 ma un miglioramento nei confronti del dato calcolato al 2010: esso passa da 93 giorni nel 2010 a 74 nel 2011 per raggiungere nel 2012 quota 86 giorni. Tale variazione negativa nei confronti del 2011 è dovuta alla contrazione dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, passati da 191 a 183 e all'aumento dei giorni credito passati da 169 a 175.

Anche a livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA in peggioramento nel corso del triennio, anche se superiori rispetto a quelli provinciali. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra miglioramento progressivo, passando da 147 giorni del 2010 a 107 del 2012; tale andamento deriva sostanzialmente dall'aumento della durata dei debiti commerciali (da 110 nel 2010 a 138 giorni nel 2012). Nel complesso tuttavia la situazione non appare equilibrata, dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è significativamente superiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

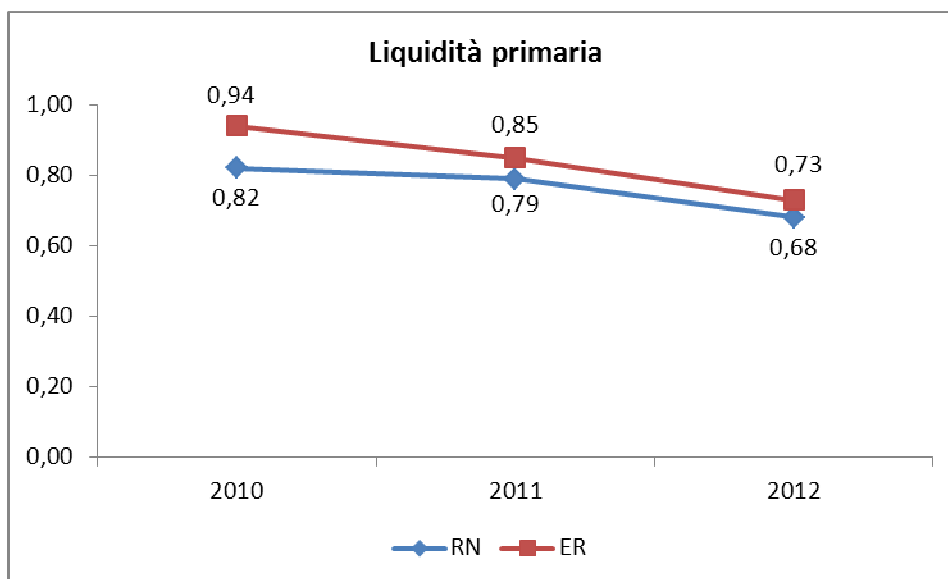


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici finanziari:</i>	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,00	1,15	1,21
Emilia Romagna	1,08	1,27	1,39
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,68	0,79	0,82
Emilia Romagna	0,73	0,85	0,94
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	175	169	159
Emilia Romagna	153	154	157
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	183	191	156
Emilia Romagna	138	118	110
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	86	74	93
Emilia Romagna	107	134	147

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale in forte peggioramento nel 2012. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che si attesta ad un valore per l'ultimo anno di 0,61 contro lo 0,85 del 2011 e lo 0,82 del 2010. Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per il biennio 2010-2011 raggiunge valori ampiamente superiori all'unità mentre nel 2012 si trova sul valore limite.

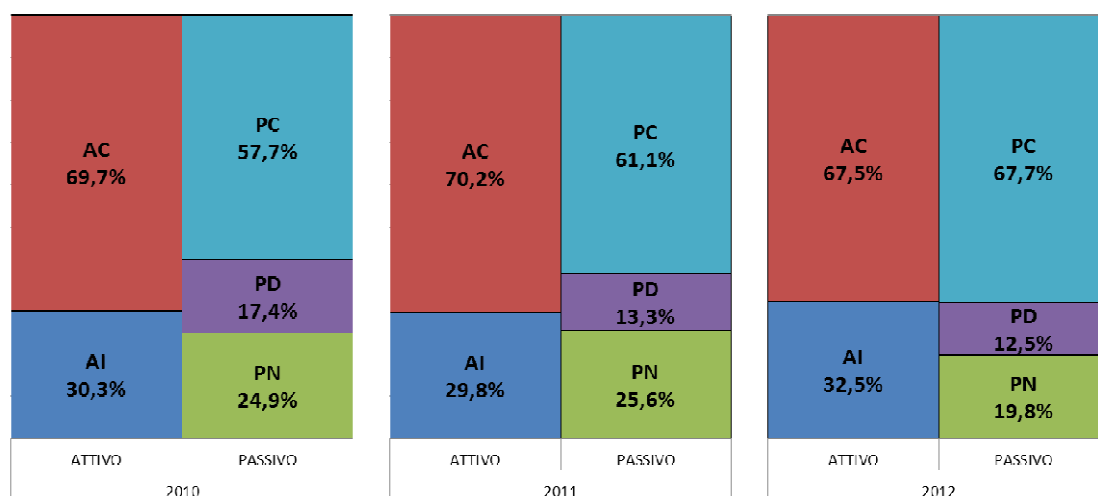
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, ma leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono leggermente più forti, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,61	0,86	0,82
Emilia Romagna	0,70	0,86	0,94
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	0,99	1,31	1,40
Emilia Romagna	1,09	1,29	1,41

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in forte variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2010 al 2012 di circa 5punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Il capitale sociale varia in positivo rispetto al biennio 2010-2011, periodo in cui si era mantenuto costante; le riserve, a quota 32 milioni nel 2011 calano a 30 milioni nel 2012 a causa dei risultati negativi degli esercizi precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un graduale e marcato aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 57,7% del 2010 al 67,7% del 2012, a fronte di una riduzione dell'incidenza del passivo consolidato (dal 17,4% al 12,5%). Si assiste quindi ad uno spostamento dalle scadenze a medio/lungo termine a quelle a breve.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare l'incremento sia nei debiti di natura finanziaria (dal 15,7% al 23,1% delle fonti di finanziamento) che di natura commerciale (dal 23,1% al 25,7%) a breve termine. Si riducono invece i debiti finanziari a lungo termine, che passano dal 9,6% al 5,4%, e i debiti diversi a lungo termine, che scendono dal 3,3% al 2,7%.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Legno e prodotti del legno evidenzia nel triennio 2010-2012 una contrazione del valore della produzione complessivamente pari al -1,27%, che si accompagna ad crollo del reddito netto, che si mantiene negativo nel corso di tutto il triennio.

Data la rigidità del capitale investito, la circostanza ha portato a perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori di rotazione.

La struttura patrimoniale complessiva è in netto peggioramento, a fronte anche di un indebitamento crescente. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile imminente tensione, soprattutto per l'anno più recente.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	3.397	2,1%	5.149	3,3%	7.222	4,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	103	0,1%	117	0,1%	126	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	3.500	2,2%	5.266	3,4%	7.343	4,3%
Crediti commerciali a breve termine	48.392	30,4%	43.036	27,5%	44.768	29,5%
Crediti diversi a breve termine	21.133	13,3%	26.657	17,1%	19.552	12,9%
LIQUIDITA' DIFFERITE	69.526	43,7%	69.693	44,6%	64.320	42,4%
RIMANENZE FINALI	34.318	21,6%	34.718	22,2%	34.033	22,4%
ATTIVO CORRENTE	107.344	67,5%	109.677	70,2%	105.700	69,7%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.867	5,6%	8.314	5,3%	5.228	3,4%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	35.184	22,1%	35.732	22,9%	38.222	25,2%
Partecipazioni e titoli	14	0,0%	7	0,0%	41	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	629	0,4%	1.674	1,1%	1.617	1,1%
Crediti Diversi a lungo termine	6.913	4,3%	829	0,5%	804	0,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.556	4,8%	2.509	1,6%	2.463	1,6%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	51.608	32,5%	46.555	29,8%	45.912	30,3%
CAPITALE INVESTITO	158.952	100%	156.231	100%	151.613	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	36.754	23,1%	30.428	19,5%	23.813	15,7%
Debiti commerciali a breve termine	40.803	25,7%	38.024	24,3%	35.038	23,1%
Debiti diversi a breve termine	29.480	18,5%	26.606	17,0%	28.295	18,7%
Fondo rischi e oneri	600	0,4%	394	0,3%	339	0,2%
PASSIVO CORRENTE	107.637	67,7%	95.452	61,1%	87.484	57,7%
Debiti finanziari a lungo termine	8.659	5,4%	10.013	6,4%	14.509	9,6%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	4.361	2,7%	4.174	2,7%	5.034	3,3%
Fondo TFR	6.875	4,3%	6.643	4,3%	6.774	4,5%
PASSIVO CONSOLIDATO	19.895	12,5%	20.830	13,3%	26.316	17,4%
Capitale	10.246	6,4%	10.068	6,4%	10.058	6,6%
Riserve	30.239	19,0%	32.044	20,5%	28.979	19,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-9.064	-5,7%	-2.162	-1,4%	-1.224	-0,8%
PATRIMONIO NETTO	31.420	19,8%	39.950	25,6%	37.812	24,9%
PASSIVO E NETTO	158.952	100%	156.231	100%	151.613	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	135.569	100%	132.336	100%	137.310	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	134.830	99,5%	131.254	99,2%	137.433	100,1%
Consumi	64.989	47,9%	58.855	44,5%	60.013	43,7%
Costi per servizi	37.541	27,7%	34.885	26,4%	36.889	26,9%
Valore aggiunto	33.038	24,4%	38.595	29,2%	40.408	29,4%
Costo del lavoro	26.423	19,5%	27.043	20,4%	27.786	20,2%
Margine operativo lordo	6.615	4,9%	11.552	8,7%	12.622	9,2%
Costi per godimento beni di terzi	4.976	3,7%	5.179	3,9%	5.139	3,7%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	8.300	6,1%	6.470	4,9%	6.928	5,0%
Totale Costi Operativi	142.230	104,9%	132.432	100,1%	136.756	99,6%
Reddito Operativo Caratteristico	-6.661	-4,9%	-96	-0,1%	555	0,4%
Proventi Accessori	238	0,2%	278	0,2%	335	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	-427	-0,3%	831	0,6%	247	0,2%
Reddito Operativo Globale	-6.850	-5,1%	1.012	0,8%	1.137	0,8%
Oneri finanziari	2.517	1,9%	2.441	1,8%	1.527	1,1%
Reddito di competenza	-9.367	-6,9%	-1.428	-1,1%	-390	-0,3%
Risultato gestione straordinaria	818	0,6%	418	0,3%	494	0,4%
Reddito pre - imposte	-8.549	-6,3%	-1.011	-0,8%	103	0,1%
Imposte	515	0,4%	1.151	0,9%	1.328	1,0%
Reddito netto d'esercizio	-9.064	-6,7%	-2.162	-1,6%	-1.224	-0,9%

Codice Ateco 17 - 18

CARTA E STAMPA**Andamento del settore**

Il settore Carta e stampa ottiene nell'ultimo triennio un aumento del fatturato del 10,89% a livello provinciale (+1,10% tra 2011 e 2012), variazione più consistente rispetto a quella regionale, che tra 2010 e 2012 si attesta all'1,25%, con un lieve calo nell'ultimo esercizio.

Il settore registra nel triennio un incremento nel capitale investito pari a 8,83% per quanto riguarda la provincia di Rimini, mentre a livello regionale l'aumento è dell'1,89%.

Come per il fatturato il peso maggiore nella variazione a livello provinciale l'ha avuta il biennio 2010-2011, in quanto nell'ultimo esercizio il capitale investito è pressoché rimasto invariato.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

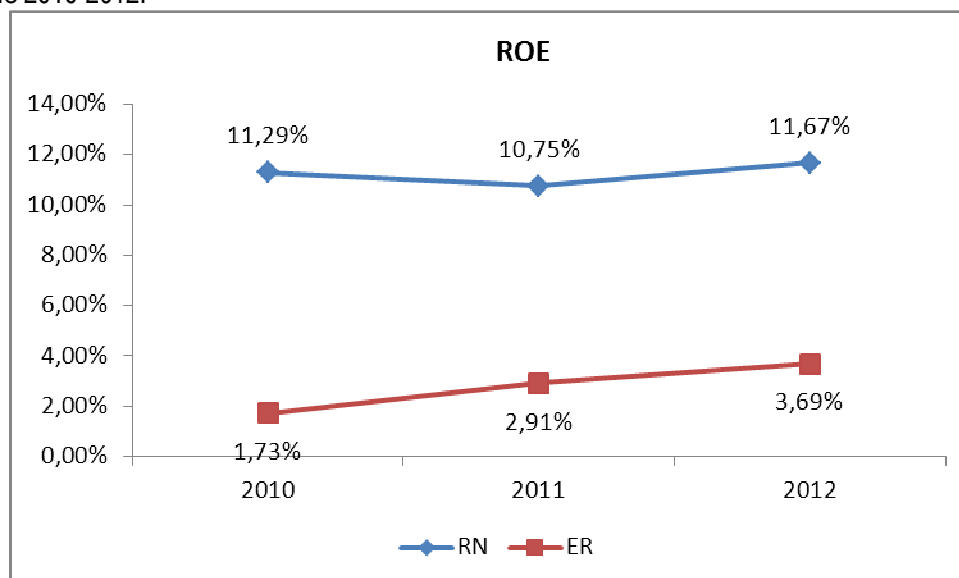
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	55.505	54.899	50.053	10,89%
Emilia Romagna	1.894.100	1.930.871	1.870.667	1,25%
Capitale investito				
Rimini	50.303	50.166	46.222	8,83%
Emilia Romagna	1.893.838	1.868.663	1.858.734	1,89%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività mostra un andamento tutto sommato stabile del ROE, passato dal 11,29% del 2010 al 11,67% 2012, con una leggera flessione nel 2011 (10,75%).

A livello regionale si è invece assistito ad un trend positivo per tutto il triennio, con un incremento dal 1,73% del 2010 al 3,69% del 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

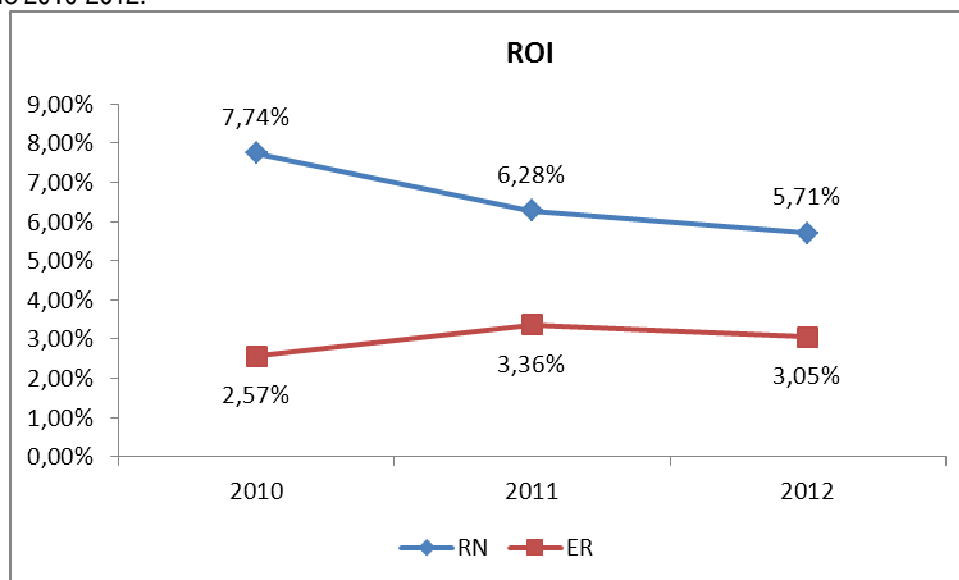
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio, passando dal 7,74% del 2010 al 5,71% del 2012. Su tale andamento ha influito principalmente la componente tipica (ROI tipico), che è prima diminuita dal 5,84% del 2010 al 5,82% del 2011 (andamento tutto sommato stabile) per poi scendere nel 2012 fino a 4,75%. Per quanto riguarda la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), il suo apporto alla creazione del ROI è sempre stato positivo, in quanto i suoi risultati, nonostante il trend altalenante (1,33 nel 2010, 1,08 nel 2011 e 1,22 nel 2012), sono sempre stati superiori all'unità.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo decremento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'), rimasto fondamentalmente stabile per tutto il triennio, quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti è da segnalare con riferimento al ROS un trend negativo, che parte dal 5,39% nel 2010 fino ad un 4,31% nel 2012. Anche in questo caso la variazione maggiore si è ottenuta nell'ultimo biennio, in quanto nel 2011 il ROS era pari a 5,32%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



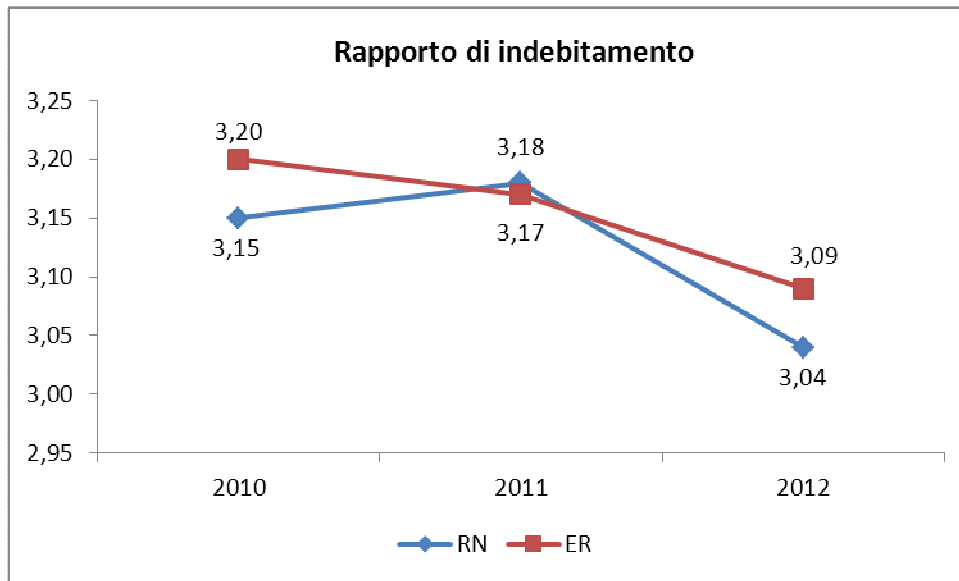
Gli andamenti provinciali si mostrano in controtendenza con quelli regionali, in quanto a tale livello l'indice di redditività del capitale investito passa dal 2,57% del 2010 al 3,05% nel 2012, con un picco di 3,36% nel 2011. Tale dato dipende principalmente dal trend del ROI tipico (che passa dall'1,82% nel 2010 all'2,16% nel 2012), mentre l'indice di redditività della gestione accessoria risulta stabile a 1,41 ad inizio e fine

periodo, nonostante un picco a 1,28 nel 2011. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico si riscontra lo stesso trend per il ROS, che infatti passa dal 1,53% del 2010 al 1,84% del 2012, mentre il TCI' scende leggermente dal 1,19 del 2010 al 1,18 del 2012, dopo un picco positivo nel 2011 pari a 1,22.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 3,15 del 2010 ad un valore di 3,04 del 2012, denotando una situazione comunque sia alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra il medesimo trend, passando da un valore di 3,20 nel 2010 ad un valore di 3,09 nel 2012.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un progressivo miglioramento nel corso del triennio, assorbendone circa il 54% nell'esercizio 2010 per poi scendere fino al 33% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 33, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 10,78% del 2010 al 16,82% del 2012; il carico per imposte registra anch'esso un incremento, passando dal 29,06% del 2010 al 35,00% del 2012. Il miglioramento del TIGEC è quindi imputabile al risultato della Gestione straordinaria, che è infatti migliorato durante il triennio.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	2.874		3.152		3.580	
Oneri finanziari	483	16,82%	482	15,29%	386	10,78%
Imposte	1.006	35,00%	1.080	34,27%	1.040	29,06%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale conferma il trend ottenuto a livello provinciale, assorbendone circa il 79% nell'esercizio 2010 e il 61% nel 2012.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	2.935		2.776		2.699	
Imposte	1.006	34,27%	1.080	38,92%	1.040	38,55%
Risultato netto	1.929	65,73%	1.695	61,08%	1.659	61,45%

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	11,67%	10,75%	11,29%
Emilia Romagna	3,69%	2,91%	1,73%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	5,71%	6,28%	7,74%
Emilia Romagna	3,05%	3,36%	2,57%
RI (CI/N)			
Rimini	3,04	3,18	3,15
Emilia Romagna	3,09	3,17	3,20
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,67	0,54	0,46
Emilia Romagna	0,39	0,27	0,21
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,75%	5,82%	5,84%
Emilia Romagna	2,16%	2,63%	1,82%
RGA((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,20	1,08	1,33
Emilia Romagna	1,41	1,28	1,41
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	4,31%	5,32%	5,39%
Emilia Romagna	1,84%	2,16%	1,53%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,10	1,09	1,08
Emilia Romagna	1,18	1,22	1,19

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano rimasti pressoché stabili, passando da € 160.400 nel 2010 fino a € 161.800 nel 2012. Tale andamento è da ricollegare all'incremento dei ricavi netti di vendita (+10,9%) che più che compensa l'aumento del numero di addetti impiegati (+9,9%).

Tuttavia il valore aggiunto per addetto nel corso del triennio ha subito un peggioramento, passando da € 54.600 nel 2010 a € 52.300 nel 2012.

Il costo del lavoro per addetto ha determinato sì è incrementato da € 28.200 nel 2010 a € 29.300 nel 2012. A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali relativamente alle variazioni 2010-2012, in quanto è possibile leggere un guadagno di efficienza sotto il profilo dei ricavi per addetto e del valore aggiunto per addetto, a fronte di un aumento del costo del lavoro per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta nell'intorno dell'unità e con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito. Non è possibile analizzare le cause giustificative di tale andamento, dal momento che avendo a disposizione solamente bilanci in forma abbreviata per le imprese del settore non è stato possibile calcolare i valori degli indici di rotazione dei crediti e dei debiti commerciali per gli anni 2010 e 2012.

A livello regionale invece, gli indici di rotazione registrano un trend in peggioramento per quanto riguarda rotazione delle scorte e dei debiti, mentre si ottiene un leggero miglioramento per quanto riguarda la rotazione dei crediti. Tuttavia in termini aggregati il risultato non è soddisfacente, in quanto il capitale investito riesce a rinnovarsi appena una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	161,8	163,9	160,4
Emilia Romagna	229,4	237,1	221,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	52,3	54,6	54,6
Emilia Romagna	61,0	62,3	59,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	29,3	29,0	28,2
Emilia Romagna	39,0	38,8	37,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,10	1,09	1,08
Emilia Romagna	1,00	1,03	1,01
Rotazione Crediti			
Rimini	n.d.	3,10	n.d.
Emilia Romagna	3,17	2,95	2,78
Rotazione Debiti			
Rimini	n.d.	5,52	n.d.
Emilia Romagna	2,95	2,97	2,88
Rotazione Scorte			
Rimini	16,96	13,77	13,32
Emilia Romagna	9,99	10,49	10,16

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata, in netto miglioramento in tutto il triennio. Sia l'indice del rapporto corrente (RC) che l'indice di liquidità primaria (TA), che non tiene conto dello smobilizzo delle rimanenze, nel 2012 si attestano sopra l'unità, valore limite per non rischiare di incorrere in tensioni di liquidità.

Non è possibile effettuare valutazioni in merito all'andamento del ciclo finanziario, data l'impossibilità di pervenire a stime in relazione alla durata dei crediti e dei debiti commerciali a causa della disponibilità dei soli bilanci in forma abbreviata.

A livello regionale si registrano valori di RC in miglioramento e coerenti con il trend a livello provinciale, tuttavia per quanto riguarda l'indice di liquidità primaria i valori denotano un trend piuttosto stabile, che non riesce a raggiungere l'unità nemmeno nell'anno più recente. Tuttavia sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario denota un miglioramento, passando da 40 a 28 giorni; tale andamento deriva prevalentemente dalla contrazione nei giorni medi di incasso dei crediti commerciali, passati da 131 giorni nel 2010 a 115 giorni nel 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

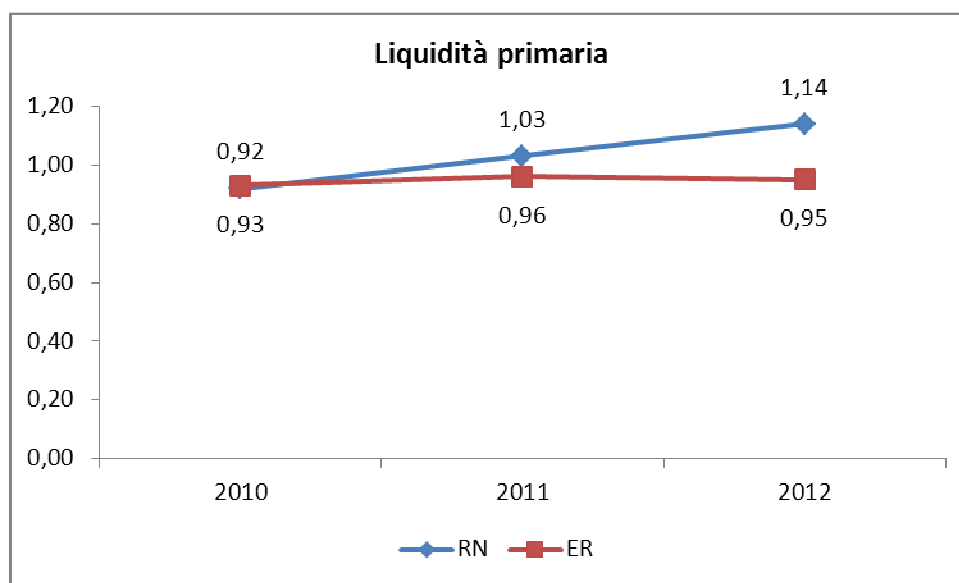


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,27	1,18	1,07
Emilia Romagna	1,14	1,15	1,11
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,14	1,03	0,92
Emilia Romagna	0,95	0,96	0,93
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	n.d.	118	n.d.
Emilia Romagna	115	124	131
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	n.d.	66	n.d.
Emilia Romagna	124	123	127
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	n.d.	78	n.d.
Emilia Romagna	28	36	40

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e in lento miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi nell'ultimo anno ad un valore di 0,90). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,37.

A livello regionale si registrano valori degli indici in leggera crescita nel triennio per quanto riguarda l'IMASA, comunque superiore all'unità, e senza variazioni di sorta dal punto di vista dell'IMS, leggermente più basso rispetto a quello della provincia di Rimini, denotando un maggior ricorso al debito per le imprese della regione.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

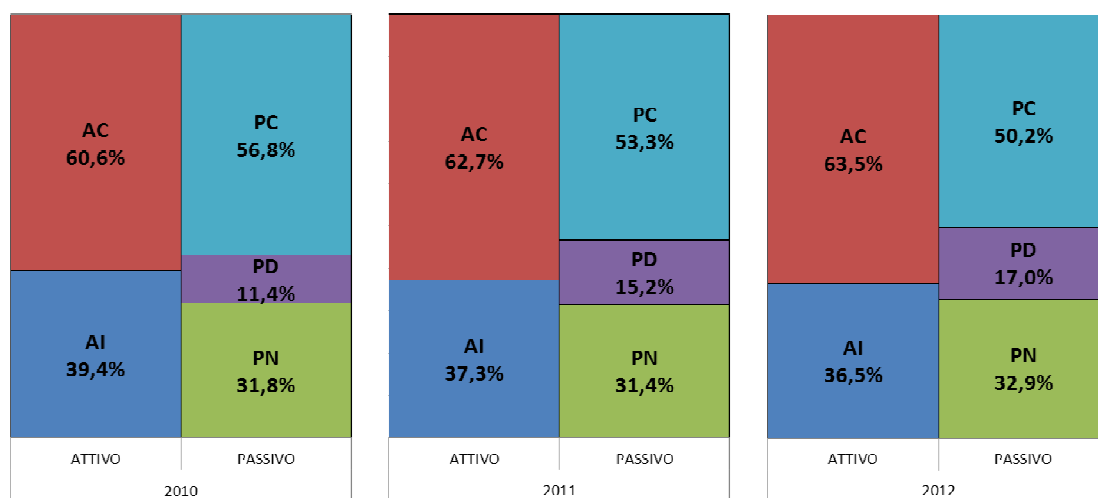
Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,90	0,84	0,81
Emilia Romagna	0,79	0,80	0,78
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,37	1,25	1,10
Emilia Romagna	1,18	1,20	1,15

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in sostanziale variazione nel triennio in esame.

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve incrementano accogliendo gli utili dell'esercizio precedente.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare che come l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti registri un trend decrescente, passando dal 56,8% nel 2010 al 50,2% nel 2012. L'indebitamento a lungo aumenta invece di quasi 6 punti percentuali (passando dall'11,4% al 17% del totale delle fonti di finanziamento), crescita che compensa la riduzione registrata nelle fonti a breve. Non vi sono grandi variazioni in merito all'incidenza del patrimonio netto.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti, non è possibile analizzare l'andamento dei debiti, finanziari e commerciali, a breve e a lungo termine, a causa della forma abbreviata dei bilanci analizzati. È comunque possibile segnalare un decremento dei debiti diversi a breve termine, che passano dal 55,7% al 48,9% delle fonti di finanziamento, a fronte di un incremento dei debiti diversi a lungo termine, che passano dall'5,3% all'11,3% del passivo.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Carta e stampa evidenzia una crescita del valore della produzione, pari al +10,73%, che si accompagna ad un progressivo aumento del reddito netto nel corso del triennio.

A causa della rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, nonostante un leggerissimo guadagno di efficienza complessiva dal punto di vista dei ricavi per addetto, si è assistito ad una perdita progressiva di efficienza dal punto di vista di valore aggiunto per addetto, con un incremento del lavoro unitario.

La struttura patrimoniale complessiva non appare squilibrata, anche se è necessario evidenziare un aumento dell'indebitamento a lungo termine.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è migliorata sensibilmente, superando il limite di soglia.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	4.244	8,4%	4.139	8,3%	2.993	6,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	4.244	8,4%	4.140	8,3%	2.994	6,5%
Crediti commerciali a breve termine	0	0,0%	2.490	5,0%	0	0,0%
Crediti diversi a breve termine	24.439	48,6%	20.830	41,5%	21.241	46,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	24.439	48,6%	23.320	46,5%	21.241	46,0%
RIMANENZE FINALI	3.272	6,5%	3.986	7,9%	3.758	8,1%
ATTIVO CORRENTE	31.956	63,5%	31.446	62,7%	27.992	60,6%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.580	5,1%	2.753	5,5%	3.008	6,5%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.388	30,6%	15.583	31,1%	14.076	30,5%
Partecipazioni e titoli	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	380	0,8%	385	0,8%	1.145	2,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	380	0,8%	385	0,8%	1.145	2,5%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	18.347	36,5%	18.720	37,3%	18.229	39,4%
CAPITALE INVESTITO	50.303	100%	50.166	100%	46.222	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	191	0,4%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	0	0,0%	889	1,8%	0	0,0%
Debiti diversi a breve termine	24.581	48,9%	25.137	50,1%	25.734	55,7%
Fondo rischi e oneri	648	1,3%	545	1,1%	514	1,1%
PASSIVO CORRENTE	25.229	50,2%	26.762	53,3%	26.248	56,8%
Debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	155	0,3%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	5.199	10,3%	4.324	8,6%	2.470	5,3%
Fondo TFR	3.339	6,6%	3.156	6,3%	2.810	6,1%
PASSIVO CONSOLIDATO	8.538	17,0%	7.636	15,2%	5.279	11,4%
Capitale	1.137	2,3%	1.033	2,1%	1.033	2,2%
Riserve	13.470	26,8%	13.040	26,0%	12.003	26,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	1.929	3,8%	1.695	3,4%	1.659	3,6%
PATRIMONIO NETTO	16.536	32,9%	15.768	31,4%	14.694	31,8%
PASSIVO E NETTO	50.303	100%	50.166	100%	46.222	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	55.437	100%	55.057	100%	50.065	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	55.505	100,1%	54.899	99,7%	50.053	100,0%
Consumi	25.894	46,7%	25.636	46,6%	22.761	45,5%
Costi per servizi	11.587	20,9%	11.139	20,2%	10.261	20,5%
Valore aggiunto	17.955	32,4%	18.283	33,2%	17.043	34,0%
Costo del lavoro	10.036	18,1%	9.729	17,7%	8.799	17,6%
Margine operativo lordo	7.919	14,3%	8.553	15,5%	8.244	16,5%
Costi per godimento beni di terzi	2.669	4,8%	2.495	4,5%	2.478	4,9%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	2.861	5,2%	3.139	5,7%	3.069	6,1%
Totale Costi Operativi	53.047	95,7%	52.138	94,7%	47.368	94,6%
Reddito Operativo Caratteristico	2.390	4,3%	2.919	5,3%	2.697	5,4%
Proventi Accessori	75	0,1%	46	0,1%	37	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	409	0,7%	187	0,3%	845	1,7%
Reddito Operativo Globale	2.874	5,2%	3.152	5,7%	3.580	7,2%
Oneri finanziari	483	0,9%	482	0,9%	386	0,8%
Reddito di competenza	2.390	4,3%	2.670	4,9%	3.194	6,4%
Risultato gestione straordinaria	545	1,0%	105	0,2%	-495	-1,0%
Reddito pre - imposte	2.935	5,3%	2.776	5,0%	2.699	5,4%
Imposte	1.006	1,8%	1.080	2,0%	1.040	2,1%
Reddito netto d'esercizio	1.929	3,5%	1.695	3,1%	1.659	3,3%

Codice Ateco 19-22

CHIMICO, FARMACEUTICO, GOMMA E PLASTICA**Andamento del settore**

Il settore Chimico, farmaceutico, gomma e plastica registra complessivamente nel triennio un incremento nel fatturato (+5,73%), anche se nell'ultimo anno si registra una sua contrazione. Il capitale investito mostra invece un trend in costante aumento (+7,91%).

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano meno favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale nonostante i trend siano gli stessi; si segnala un incremento del fatturato pari all'8,41% oltre che un aumento del capitale investito più marcato, con un andamento in crescita per il 9,46%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	118.736	128.720	112.305	5,73%
Emilia Romagna	7.432.692	7.503.105	6.856.093	8,41%
Capitale investito				
Rimini	118.197	118.083	109.537	7,91%
Emilia Romagna	7.319.011	7.169.370	6.686.334	9,46%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia un incremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nell'anno 2011, con un repentino calo nell'esercizio successivo, al di sotto del valore registrato nel 2010, a quota -8,80%.

A livello regionale l'indice mostra risultati nettamente più favorevoli, in progressiva crescita nel periodo considerato. Nello specifico il ROE sale dal 9,87% del 2010 al 10,32% nel 2011 per poi scendere leggermente fino al 10,27%.

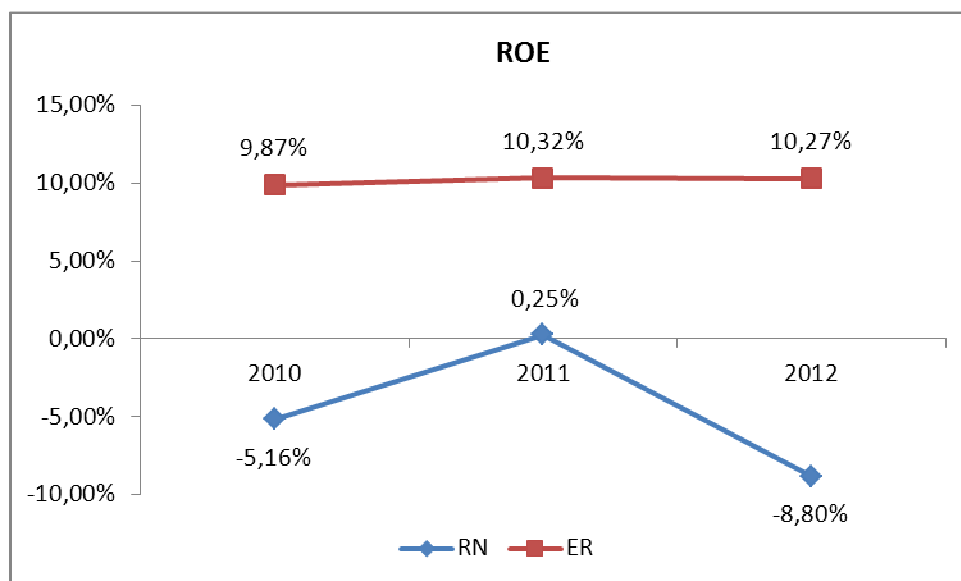
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

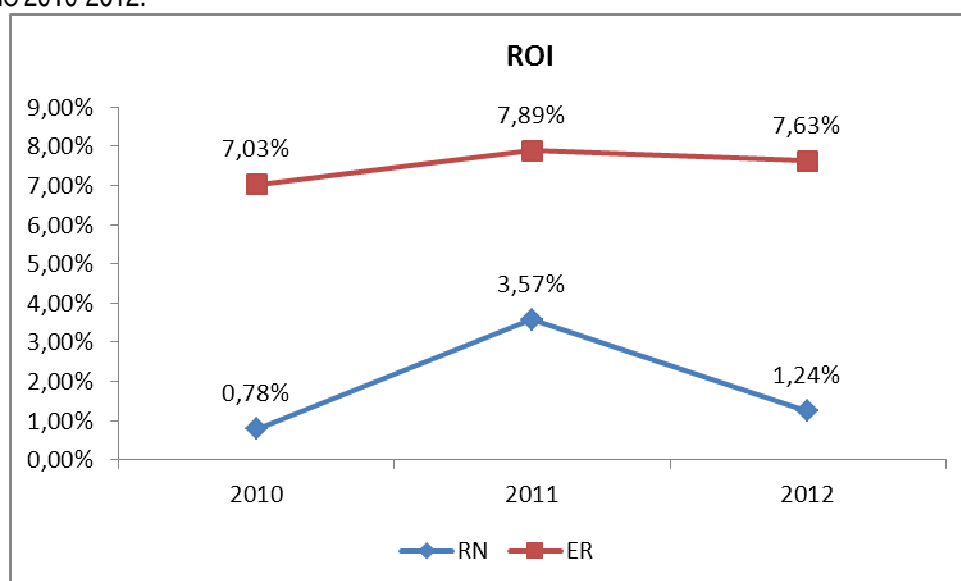
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un decremento nel 2012 sul 2011, passando da 3,57% a 1,24%, a fronte di un incremento rispetto al 2010, quando si attestava a quota 0,78%. Su tale andamento ha influito quello della componente tipica (ROI tipico), che è diminuita dal 3,72% del 2011 a -1,02% del 2012, e quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) passata da 0,96 a -1,21.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo decremento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): è da segnalare, infatti, un significativo peggioramento del ROS che passa da 3,24% del 2011 a -0,97% nel 2012, evidenziando quindi un decremento di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



I trend provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, anche se con un decremento nell'indice di redditività del capitale investito nel 2012, dopo l'aumento che aveva caratterizzato il 2011; le variazioni sono tuttavia molto più contenute e i valori del ROI molto più elevati e questo per tutto il triennio. L'indice passa, infatti, dal 7,03% del 2010 al 7,63% del 2012, quando nel 2011 era a quota 7,89%. Tale dato risulta essere conseguenza del decremento registrato a livello di ROI tipico (che passa dal 7,70% del 2011 al 7,24% del 2012).

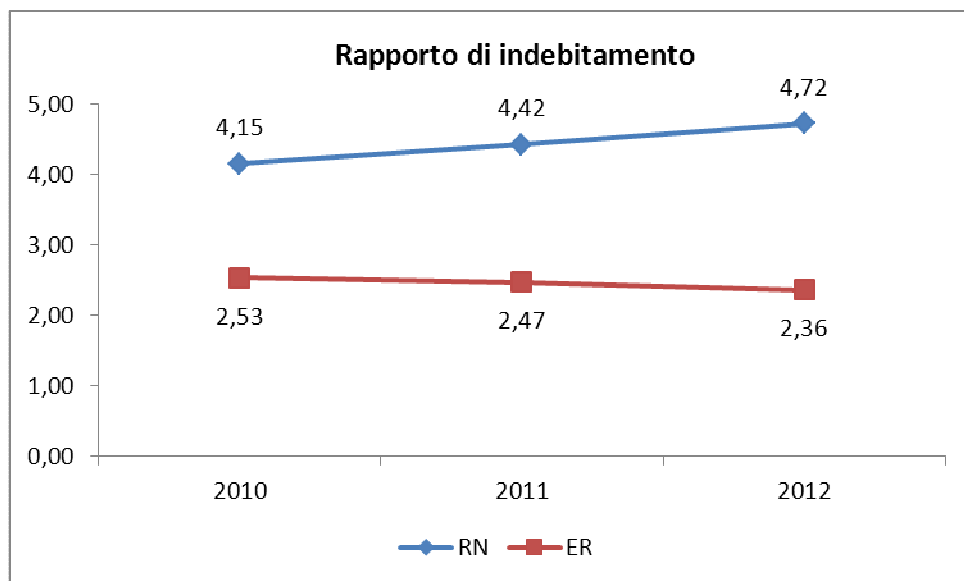
Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite mostra un andamento decrescente nel biennio 2011-2012: il ROS infatti passa dal 6,05% al 5,89%, mentre il TCI' perde nel biennio solo 0,04 centesimi.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 4,15 del 2010 a 4,72 nel 2012, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 21,2%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento migliora invece nel triennio, con soglie che rimangono significativamente al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone in ogni anno una componente rilevante e portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo sia nel 2010 che nel 2012. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 250.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota l'aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo nel biennio 2011-2012, che parte dal 35,16% del 2011 per salire fino al 124,77% del 2012; lo stesso andamento è da segnalare con riferimento al carico per imposte, che passa dal 46,67% del 2011 al 103,60% del 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	1.468		4.219		854	
Oneri finanziari	1.831	124,77%	1.483	35,16%	1.253	146,82%
Imposte	1.520	103,60%	1.969	46,67%	1.008	118,11%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-680		2.035		-356	
Imposte	1.520	-223,43%	1.969	96,75%	1.008	-282,88%
Risultato netto	-2.201	323,43%	66	3,25%	-1.365	382,88%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento molto più favorevole rispetto a quello rilevato a livello provinciale, in miglioramento rispetto al 2011 e tendenzialmente simile a quanto registrato nel 2010, assorbendone circa il 47% nell'esercizio 2011 e il 43% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-8,80%	0,25%	-5,16%
Emilia Romagna	10,27%	10,32%	9,87%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,24%	3,57%	0,78%
Emilia Romagna	7,63%	7,89%	7,03%
RI (CI/N)			
Rimini	4,72	4,42	4,15
Emilia Romagna	2,36	2,47	2,53
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-1,50	0,02	-1,60
Emilia Romagna	0,57	0,53	0,56
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-1,02%	3,72%	0,60%
Emilia Romagna	7,24%	7,70%	7,01%
RG((CI/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	-1,21	0,96	1,29
Emilia Romagna	1,05	1,02	1,00
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-0,97%	3,24%	0,57%
Emilia Romagna	5,89%	6,05%	5,63%
TCI' (V/CI)			
Rimini	1,05	1,15	1,07
Emilia Romagna	1,23	1,27	1,25

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti rispetto al 2011 attestandosi al di sotto anche del valore calcolato per il 2010, passando da € 188.700 nel 2011 a € 173.300 nel 2012. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dal decremento dei ricavi netti di vendita (pari a -7,8%), e dall'incremento del numero di addetti impiegati.

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto, che nel corso del triennio passa da € 52.700 nel 2010 a € 59.000 nel 2011 per scendere a 52.000 euro nell'anno più recente.

Il costo del lavoro per addetto è invece aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 31.600 del 2010 a € 33.900 del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti differenti rispetto a quelli provinciali; è possibile, infatti, leggere un guadagno costante di efficienza sotto il profilo del valore aggiunto per addetto, una perdita di efficienza derivante all'aumento progressivo del costo del lavoro per addetto e un valore dei ricavi per addetto che, seppur in calo rispetto al dato 2011, si attesta al di sopra di quanto registrato nel 2010.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi non sono certamente rassicuranti, con una rotazione del capitale che si attesta nell'intorno dell'unità e con un trend in peggioramento nell'ultimo biennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Stesso trend e stessa situazione per gli indici di rotazione a livello regionale: il capitale investito riesce a rinnovarsi appena una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	173,3	188,7	174,1
Emilia Romagna	329,3	336,9	314,7
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	52,0	59,0	52,7
Emilia Romagna	86,2	85,7	81,1
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	33,9	33,6	31,6
Emilia Romagna	45,9	45,2	43,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,00	1,09	1,03
Emilia Romagna	1,02	1,05	1,03
Rotazione Crediti			
Rimini	4,52	4,52	3,92
Emilia Romagna	3,74	3,62	3,41
Rotazione Debiti			
Rimini	2,59	3,02	3,45
Emilia Romagna	4,06	4,08	3,83
Rotazione Scorte			
Rimini	6,68	6,64	6,37
Emilia Romagna	7,24	7,53	7,34

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, tendenzialmente in miglioramento nell'ultimo anno. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un netto miglioramento nel triennio passando da 45 giorni a -5 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'incremento della durata dei debiti commerciali, in quanto i giorni di pagamento medio passano da 106 a 141; a tale effetto positivo contribuiscono inoltre le riduzioni rilevate nella durata dei crediti (da 93 a 81 giorni). Nel complesso la situazione appare equilibrata dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è inferiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA superiori all'unità, testimoniando quindi la capacità delle imprese regionali di far fronte ai propri impegni di breve periodo attingendo sia alle proprie attività correnti che alle stesse epurate però da eventuali problemi di smobilizzo legati alle scorte. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario è in leggero miglioramento (da 62giorni nel 2010 a 58 nel 2012).

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

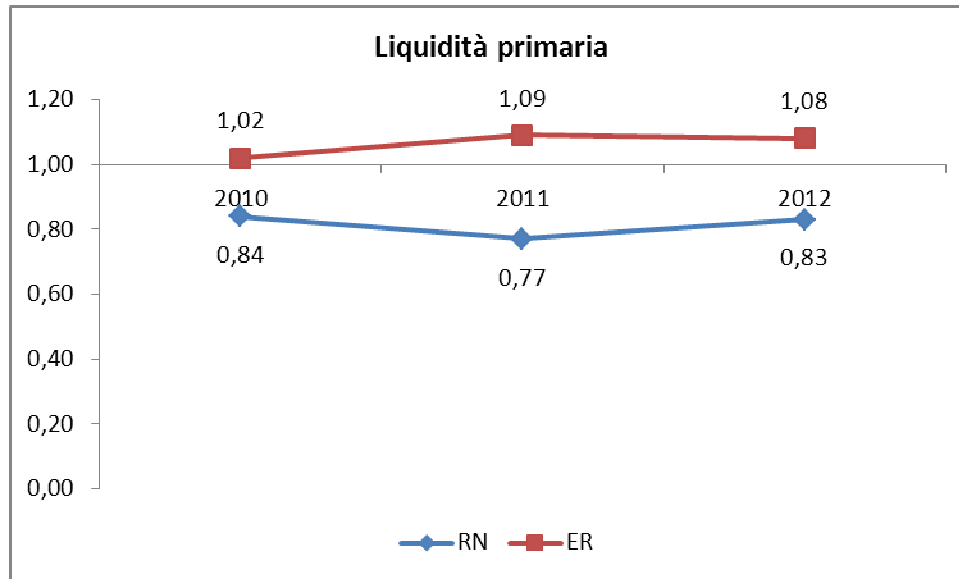


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,09	1,04	1,12
Emilia Romagna	1,40	1,40	1,32
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,83	0,77	0,84
Emilia Romagna	1,08	1,09	1,02
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	81	81	93
Emilia Romagna	98	101	107
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	141	121	106
Emilia Romagna	90	90	95
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-5	15	45
Emilia Romagna	58	60	62

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata e in progressivo peggioramento. La progressiva contrazione del patrimonio netto comporta che per tutto il triennio le attività immobilizzate non siano integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,59). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per tutto il triennio raggiunge valori superiori all'unità.

A livello regionale si registrano invece valori di entrambi gli indici IMS e IMASA positivi, dal momento che gli investimenti in capitale fisso sono integralmente finanziati sia da capitale proprio, che dal complesso

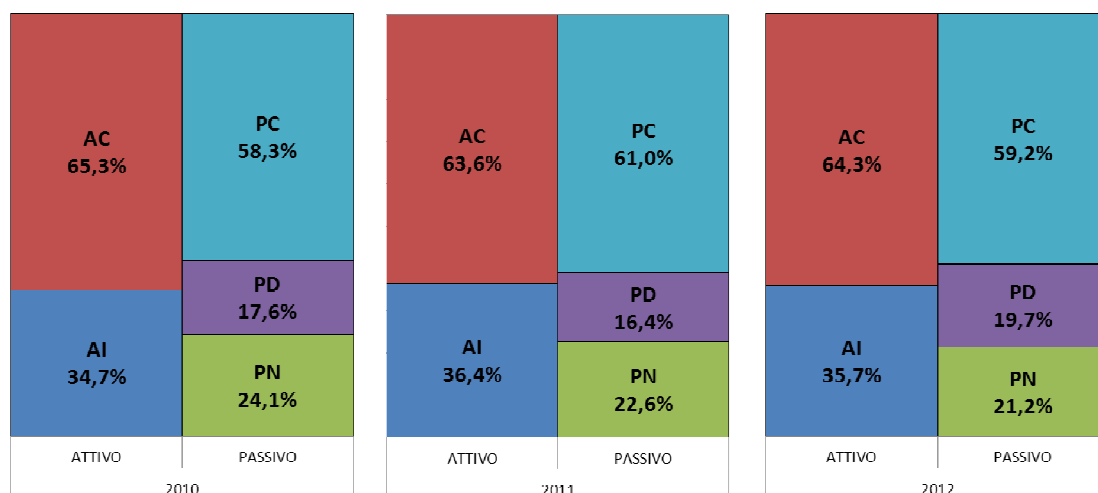
delle fonti di finanziamento con analoghi tempi di smobilizzo. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,59	0,62	0,69
Emilia Romagna	1,10	1,10	1,02
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,14	1,07	1,20
Emilia Romagna	1,46	1,49	1,38

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che registra un progressivo decremento dal 2010 al 2012 passando dal 24,1% al 21,2%.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un aumento rispetto al 2010 dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, tuttavia in calo rispetto al dato del 2011; specularmente si registra un incremento del passivo consolidato, che passa dal 17,6% nel 2010 al 19,7% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare rispetto al 2010 un incremento dei debiti commerciali a breve e dei debiti diversi, seguiti però da una contrazione dei debiti finanziari di breve termine. Sul fronte del medio/ungo periodo, aumenta notevolmente l'incidenza dei debiti finanziari sul totale del capitale investito passando da 4,9% del 2010 a 7,7% del 2012.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Chimico, farmaceutico, gomma e plastica evidenzia un incremento del fatturato nel periodo considerato del 5,73%, ancorché l'ultimo esercizio registra una contrazione rispetto al precedente pari al 8,6%. Il 2012 fa inoltre registrare una consistente perdita di esercizio di entità quasi doppia rispetto a quella caratterizzante il 2010.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, hanno comportato una perdita di efficienza, soprattutto per quando riguarda i ricavi e il valore aggiunto per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva non appare equilibrata, a causa anche di una progressiva riduzione dell'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti di finanziamento e di un incremento delle passività a medio/lungo termine (circostanza confermata anche dal peggioramento del rapporto di indebitamento). Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione, ancorché non preoccupante, evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	2.667	2,3%	3.757	3,2%	10.234	9,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	147	0,1%	183	0,2%	1.213	1,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	2.813	2,4%	3.940	3,3%	11.448	10,5%
Crediti commerciali a breve termine	14.026	11,9%	14.514	12,3%	16.174	14,8%
Crediti diversi a breve termine	41.370	35,0%	37.198	31,5%	26.249	24,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	55.396	46,9%	51.712	43,8%	42.423	38,7%
RIMANENZE FINALI	17.786	15,0%	19.397	16,4%	17.642	16,1%
ATTIVO CORRENTE	75.996	64,3%	75.048	63,6%	71.513	65,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.288	5,3%	5.734	4,9%	5.626	5,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31.896	27,0%	33.333	28,2%	30.524	27,9%
Partecipazioni e titoli	278	0,2%	853	0,7%	207	0,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	3.738	3,2%	3.113	2,6%	1.667	1,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.016	3,4%	3.967	3,4%	1.874	1,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	42.201	35,7%	43.034	36,4%	38.024	34,7%
CAPITALE INVESTITO	118.197	100%	118.083	100%	109.537	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	5.881	5,0%	8.828	7,5%	8.803	8,0%
Debiti commerciali a breve termine	18.206	15,4%	15.919	13,5%	13.743	12,5%
Debiti diversi a breve termine	43.134	36,5%	44.644	37,8%	38.700	35,3%
Fondo rischi e oneri	2.696	2,3%	2.675	2,3%	2.560	2,3%
PASSIVO CORRENTE	69.917	59,2%	72.065	61,0%	63.806	58,3%
Debiti finanziari a lungo termine	9.100	7,7%	4.719	4,0%	5.338	4,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	8.759	7,4%	9.621	8,1%	9.339	8,5%
Fondo TFR	5.399	4,6%	4.973	4,2%	4.630	4,2%
PASSIVO CONSOLIDATO	23.258	19,7%	19.313	16,4%	19.307	17,6%
Capitale	8.422	7,1%	8.422	7,1%	8.343	7,6%
Riserve	18.801	15,9%	18.216	15,4%	19.446	17,8%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-2.201	-1,9%	66	0,1%	-1.365	-1,2%
PATRIMONIO NETTO	25.022	21,2%	26.704	22,6%	26.424	24,1%
PASSIVO E NETTO	118.197	100%	118.083	100%	109.537	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	118.082	100%	129.245	100%	112.827	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	118.736	100,6%	128.720	99,6%	112.305	99,5%
Consumi	54.411	46,1%	59.782	46,3%	53.510	47,4%
Costi per servizi	28.053	23,8%	29.239	22,6%	25.324	22,4%
Valore aggiunto	35.618	30,2%	40.223	31,1%	33.993	30,1%
Costo del lavoro	23.196	19,6%	22.900	17,7%	20.378	18,1%
Margine operativo lordo	12.422	10,5%	17.323	13,4%	13.615	12,1%
Costi per godimento beni di terzi	7.796	6,6%	7.246	5,6%	6.903	6,1%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.781	4,9%	5.905	4,6%	6.076	5,4%
Totale Costi Operativi	119.237	101,0%	125.073	96,8%	112.191	99,4%
Reddito Operativo Caratteristico	-1.155	-1,0%	4.172	3,2%	636	0,6%
Proventi Accessori	150	0,1%	127	0,1%	111	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	2.473	2,1%	-80	-0,1%	107	0,1%
Reddito Operativo Globale	1.468	1,2%	4.219	3,3%	854	0,8%
Oneri finanziari	1.831	1,6%	1.483	1,1%	1.253	1,1%
Reddito di competenza	-364	-0,3%	2.736	2,1%	-400	-0,4%
Risultato gestione straordinaria	-317	-0,3%	-701	-0,5%	43	0,0%
Reddito pre - imposte	-680	-0,6%	2.035	1,6%	-356	-0,3%
Imposte	1.520	1,3%	1.969	1,5%	1.008	0,9%
Reddito netto d'esercizio	-2.201	-1,9%	66	0,1%	-1.365	-1,2%

Codice Ateco23

VETRO, CERAMICA ED ALTRI MATERIALI EDILI**Andamento del settore**

Il settore Vetro, ceramica ed altri materiali edili registra nel triennio un incremento costante nel capitale investito (+10,15%), e un aumento contenuto del fatturato (+1,49%).

La variazione del capitale investito relativa solo all'ultimo anno registra una crescita pari al 6,3% su quello precedente.

Gli andamenti registrati a livello provinciale non risultano in linea con quelli rilevati a livello regionale dato che per quest'ultimo comprato sia il fatturato che il capitale investito aumentano nel 2011 per poi diminuire nell'anno più recente attestandosi comunque a livelli superiori rispetto a quanto raggiunto nel 2010.

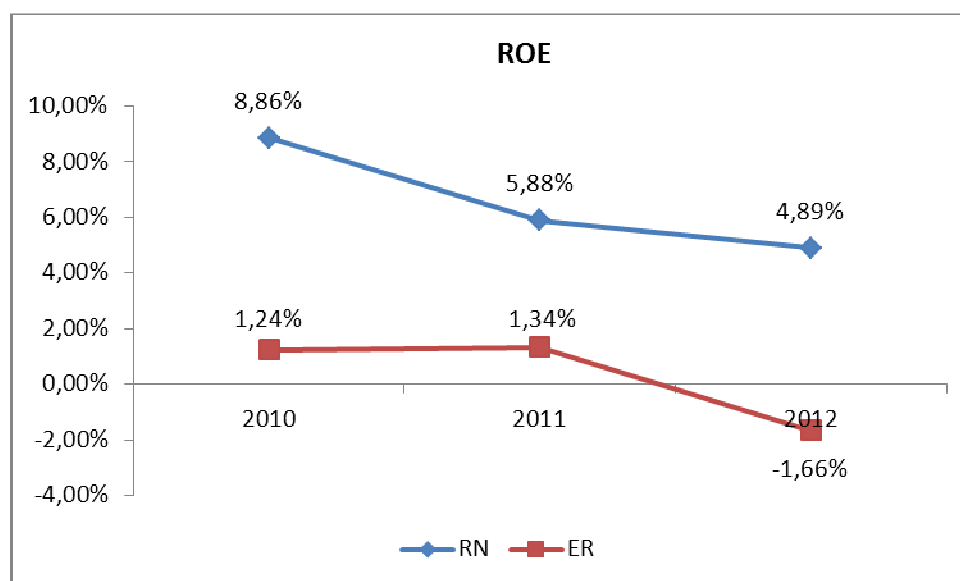
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	163.923	161.017	161.511	1,49%
Emilia Romagna	5.374.597	5.607.522	5.354.449	0,38%
Capitale investito				
Rimini	184.302	173.415	167.324	10,15%
Emilia Romagna	8.987.230	9.147.799	8.939.099	0,54%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento che passa dal 8,86% del 2010 al 4,89% del 2012. L'andamento non è invece confermato a livello regionale, dove si rileva un aumento della redditività complessiva nel 2011 rispetto al 2010 (da 1,24% a 1,34%). Nel 2012 l'indice subisce invece una contrazione fino ad attestarsi al valore di -1,66%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

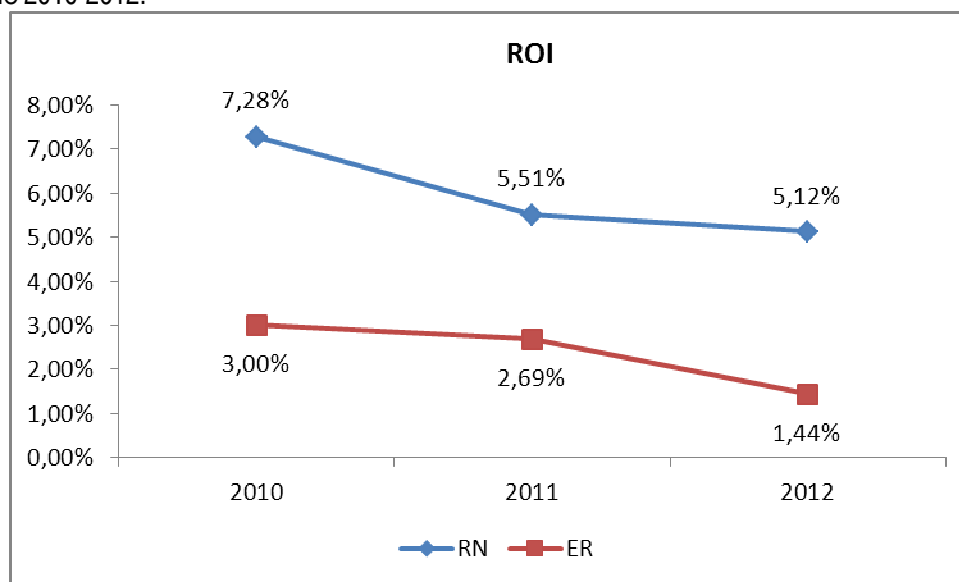
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend identico a quello del ROE, tale indice passa, infatti, dal 7,28% nel 2010 al 5,51% nel 2011, raggiungendo poi quota 5,12% nell'anno più recente. Su tale andamento ha influito principalmente quello della componente tipica (ROI tipico), che mostra un andamento in calo (dal 6,65% del 2010 al 3,76% del 2012). La componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) nel corso del triennio guadagna progressivamente terreno diventando un moltiplicatore più che positivo nel 2012 e pari a 1,36.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo complessivo decremento dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') quanto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra una lieve perdita di efficienza gestionale (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 1,08 del 2010 a 0,98 del 2012, allo stesso modo il ROS perde gradualmente terreno passando, nel corso del triennio, da 6,15% a 3,82%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



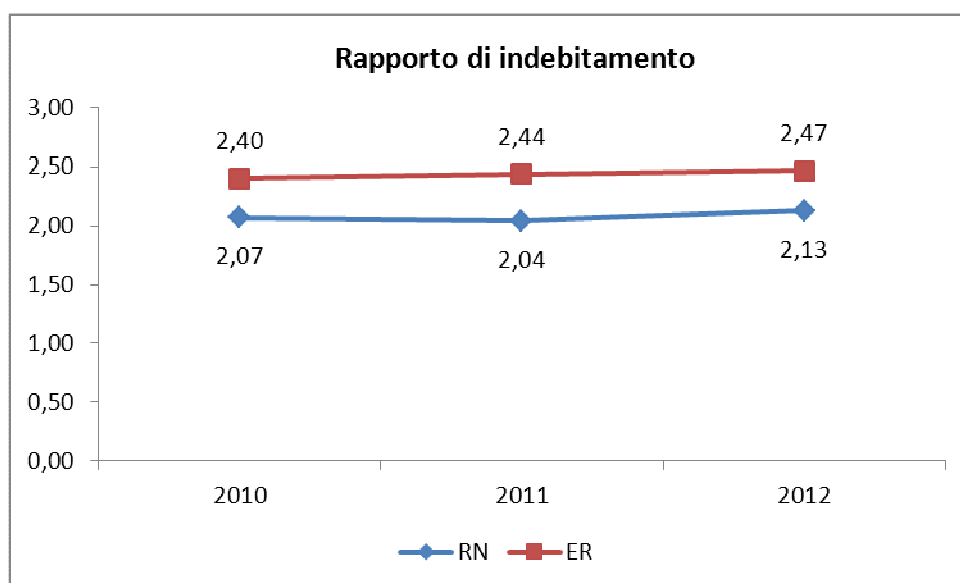
Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, in quanto anche a tale livello si registra un complessivo decremento dell'indice di redditività del capitale investito. Tale dato risulta essere conseguenza diretta dell'andamento registrato a livello di ROI tipico (che passa dal 2,71% nel 2010 al 0,64% nel 2012), dato che la redditività della gestione accessoria aumenta notevolmente nel triennio passando da 1,11 nel 2010 a 2,24 nel 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite mostra un andamento in calo: il ROS infatti passa dal 3,23% del 2010 al 0,78% nel 2012, mentre il TCI' si mantiene pressappoco costante in un intorno di 0,84.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nell'anno più recente, registrando il valore più alto di tutto il triennio e pari a 2,13, denotando una situazione leggermente squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 46,9%, percentuale comunque alta se paragonata ad altri settori, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend di aumento e conseguente peggioramento della copertura patrimoniale, passando da un valore di 2,40 nel 2010 ad un valore di 2,47 nel 2012; inoltre, le soglie rilevate a livello provinciale rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto regionale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un peggioramento nel corso del triennio, assorbendone circa il 41% nell'esercizio 2010 e il 55% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per 55, se si considera il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 7,26% del 2010 al 14,58% del 2012; il carico per imposte aumenta allo stesso modo nel triennio.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	9.433		9.547		12.177	
Oneri finanziari	1.376	14,58%	1.047	10,97%	884	7,26%
Imposte	4.134	43,82%	3.422	35,84%	4.191	34,42%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	8.358		8.419		11.342	
Imposte	4.134	49,46%	3.422	40,64%	4.191	36,95%
Risultato netto	4.224	50,54%	4.997	59,36%	7.151	63,05%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale si mantiene decisamente più elevata rispetto a quella rilevata a livello regionale: la gestione extra caratteristica nel 2010 assorbiva circa il 83% del risultato operativo globale, a fronte di un 147 % del 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	4,89%	5,88%	8,86%
Emilia Romagna	-1,66%	1,34%	1,24%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	5,12%	5,51%	7,28%
Emilia Romagna	1,44%	2,69%	3,00%
RI (CI/N)			
Rimini	2,13	2,04	2,07
Emilia Romagna	2,47	2,44	2,40
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,45	0,52	0,59
Emilia Romagna	-0,47	0,20	0,17
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	3,76%	4,90%	6,65%
Emilia Romagna	0,64%	2,14%	2,71%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,36	1,12	1,09
Emilia Romagna	2,24	1,26	1,11
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	3,82%	4,74%	6,15%
Emilia Romagna	0,78%	2,51%	3,23%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,98	1,03	1,08
Emilia Romagna	0,82	0,85	0,84

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si sono lievemente ridotti dal 2011 al 2012 passando da € 317.000 a € 316.500, dato in ogni caso più che positivo se confrontato con quanto raggiunto nel 2010. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dall'aumento del numero degli addetti, nonostante l'incremento di fatturato.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, nel 2012 si registra una perdita di efficienza nei confronti del 2010 ma un recupero positivo rispetto al 2011. L'indice passa da € 74.800 nel 2010 a € 73.400 nel 2012.

È da segnalare una perdita di efficienza anche per quanto riguarda il costo del lavoro per addetto, che aumenta progressivamente nel triennio passando da € 37.500 del 2010 a € 38.800 del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti simili a quelli provinciali per quanto riguarda i ricavi per addetto mentre si registra una perdita relativamente al valore aggiunto per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in forte peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale registrano un trend costante e denotano una situazione peggiore rispetto a quella caratterizzante le imprese della provincia (il valore dell'indice di rotazione del capitale investito infatti si attesta a 0,60 nell'ultimo anno, contro un valore pari a 0,89 registrato a livello provinciale sempre al 2012).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	316,5	317,0	306,5
Emilia Romagna	212,7	218,3	205,5
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	73,4	71,2	74,8
Emilia Romagna	68,3	72,0	71,0
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	38,8	37,9	37,5
Emilia Romagna	47,4	48,0	46,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,89	0,93	0,97
Emilia Romagna	0,60	0,61	0,60
Rotazione Crediti			
Rimini	2,65	2,58	2,79
Emilia Romagna	2,94	2,78	2,77
Rotazione Debiti			
Rimini	2,94	3,10	2,89
Emilia Romagna	2,36	2,34	2,32
Rotazione Scorte			
Rimini	6,60	6,24	6,03
Emilia Romagna	3,00	3,14	3,10

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione più che equilibrata e in miglioramento. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino, riescono in tutto il triennio a far fronte pienamente alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nei confronti del 2011 ma un peggioramento, seppur contenuto, rispetto a quanto registrato nel 2010, passando da 82 giorni nel 2011 a 69 nel 2012. Tale variazione positiva è da ricondurre nel 2012 ad un miglioramento rispetto al 2011 sia delle durate dei debiti, dei crediti che delle scorte.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario passa da 92 giorni nel 2010 a 91 giorni nel 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

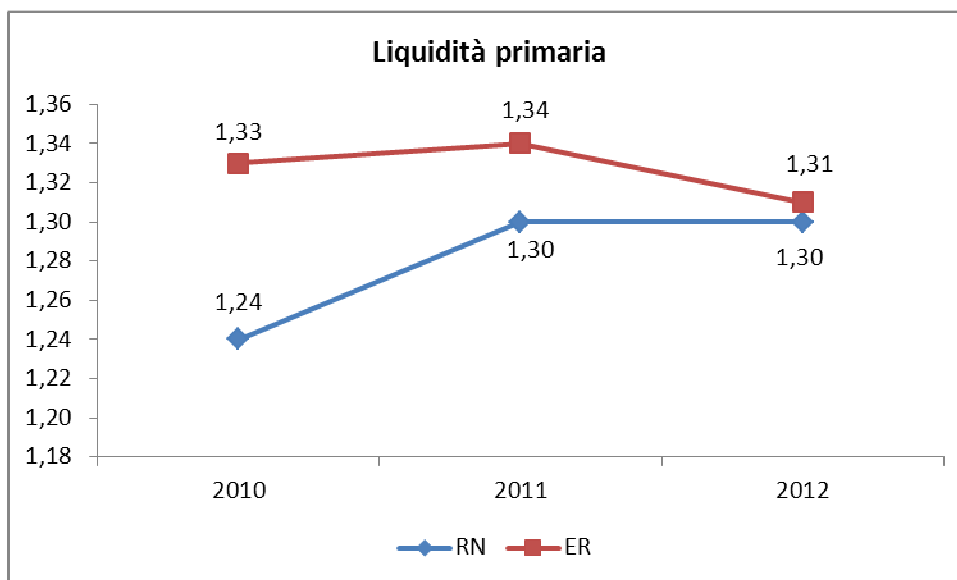


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,60	1,65	1,61
Emilia Romagna	1,31	1,34	1,33
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,30	1,30	1,24
Emilia Romagna	0,81	0,84	0,83
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	138	141	131
Emilia Romagna	124	131	132
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	124	118	126
Emilia Romagna	155	156	158
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	69	82	65
Emilia Romagna	91	92	92

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale più che equilibrata, e in progressivo miglioramento. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

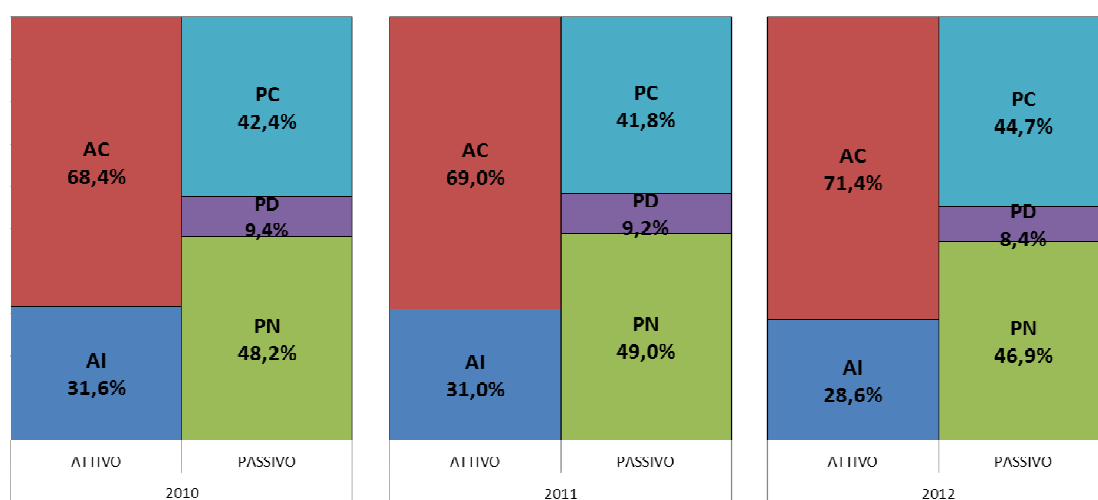
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA che denotano una situazione meno favorevole di quella riscontrata a livello provinciale e tendenzialmente costante nel triennio: le attività immobilizzate non sono mai integralmente finanziate dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), mentre risultano esserlo considerando il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA). Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	1,64	1,58	1,53
Emilia Romagna	0,84	0,86	0,86
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,94	1,88	1,82
Emilia Romagna	1,26	1,28	1,26

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2010 al 2012 di 1,3 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Il capitale sociale diminuisce nel 2012 quando invece si era mantenuto costante nel biennio precedente, le riserve si incrementano invece progressivamente.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un aumento nel 2012 rispetto al 2010 dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 42,4% del 2010 al 44,7% del 2012 (nel 2011 era pari a 41,8%); si registra poi un decremento progressivo del passivo consolidato, che passa dal 9,4% nel 2010 all'8,4% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un aumento sia dei debiti finanziari a breve termine che dei debiti diversi, mentre diminuiscono i debiti commerciali, la cui incidenza sul totale delle fonti passa da 21,3% nel 2010 a 19,2% nel 2012. Diminuisce anche l'incidenza dei debiti finanziari a medio/lungo termine che passa da 1,7% del 2010 a 1,0% nel 2012 mentre le altre componenti del passivo durevole rimangono pressoché invariate in termini di incidenza sul capitale investito.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Vetro, ceramica ed altri materiali edili evidenzia un incremento del valore della produzione nel biennio 2011-2012, pari al 4,5%, dopo la contrazione registrata nel 2011. Tale aumento non è però accompagnato da un altrettanto miglioramento del reddito netto che si attesta, infatti, al di sotto di quanto registrato nel 2011.

Sul lato efficienza si leggono segnali contrastanti, con un incremento dei ricavi per addetto (ancorché in contrazione nel 2012 sul 2011), ed un calo valore aggiunto per addetto, oltre ad un progressivo incremento del costo del lavoro per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, nonostante la contrazione del grado di patrimonializzazione e l'aumento del grado di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione appare soddisfacente.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	36.835	20,0%	26.089	15,0%	23.587	14,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	62	0,0%	160	0,1%	142	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	36.896	20,0%	26.249	15,1%	23.729	14,2%
Crediti commerciali a breve termine	47.315	25,7%	46.974	27,1%	44.764	26,8%
Crediti diversi a breve termine	22.596	12,3%	20.695	11,9%	19.216	11,5%
LIQUIDITA' DIFFERITE	69.911	37,9%	67.669	39,0%	63.980	38,2%
RIMANENZE FINALI	24.841	13,5%	25.806	14,9%	26.791	16,0%
ATTIVO CORRENTE	131.648	71,4%	119.723	69,0%	114.499	68,4%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.618	1,4%	3.024	1,7%	2.756	1,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	47.804	25,9%	49.284	28,4%	48.870	29,2%
Partecipazioni e titoli	568	0,3%	485	0,3%	494	0,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.664	0,9%	900	0,5%	705	0,4%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.232	1,2%	1.384	0,8%	1.199	0,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	52.654	28,6%	53.692	31,0%	52.825	31,6%
CAPITALE INVESTITO	184.302	100%	173.415	100%	167.324	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	10.681	5,8%	6.142	3,5%	5.906	3,5%
Debiti commerciali a breve termine	35.387	19,2%	32.311	18,6%	35.562	21,3%
Debiti diversi a breve termine	33.342	18,1%	32.575	18,8%	28.058	16,8%
Fondo rischi e oneri	2.906	1,6%	1.414	0,8%	1.420	0,8%
PASSIVO CORRENTE	82.315	44,7%	72.441	41,8%	70.946	42,4%
Debiti finanziari a lungo termine	1.878	1,0%	2.595	1,5%	2.851	1,7%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	7.382	4,0%	7.313	4,2%	6.940	4,1%
Fondo TFR	6.292	3,4%	6.040	3,5%	5.885	3,5%
PASSIVO CONSOLIDATO	15.552	8,4%	15.948	9,2%	15.676	9,4%
Capitale	11.161	6,1%	11.577	6,7%	11.577	6,9%
Riserve	71.050	38,6%	68.451	39,5%	61.974	37,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	4.224	2,3%	4.997	2,9%	7.151	4,3%
PATRIMONIO NETTO	86.435	46,9%	85.025	49,0%	80.702	48,2%
PASSIVO E NETTO	184.302	100%	173.415	100%	167.324	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	165.994	100%	158.899	100%	163.708	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	163.923	98,8%	161.017	101,3%	161.511	98,7%
Consumi	77.867	46,9%	76.295	48,0%	75.294	46,0%
Costi per servizi	50.108	30,2%	46.412	29,2%	48.971	29,9%
Valore aggiunto	38.019	22,9%	36.192	22,8%	39.443	24,1%
Costo del lavoro	20.112	12,1%	19.251	12,1%	19.783	12,1%
Margine operativo lordo	17.907	10,8%	16.941	10,7%	19.659	12,0%
Costi per godimento beni di terzi	4.379	2,6%	4.284	2,7%	4.306	2,6%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	7.263	4,4%	5.022	3,2%	5.418	3,3%
Totale Costi Operativi	159.728	96,2%	151.263	95,2%	153.772	93,9%
Reddito Operativo Caratteristico	6.266	3,8%	7.635	4,8%	9.936	6,1%
Proventi Accessori	1.021	0,6%	597	0,4%	332	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	2.146	1,3%	1.315	0,8%	1.909	1,2%
Reddito Operativo Globale	9.433	5,7%	9.547	6,0%	12.177	7,4%
Oneri finanziari	1.376	0,8%	1.047	0,7%	884	0,5%
Reddito di competenza	8.057	4,9%	8.500	5,3%	11.293	6,9%
Risultato gestione straordinaria	301	0,2%	-80	-0,1%	49	0,0%
Reddito pre - imposte	8.358	5,0%	8.419	5,3%	11.342	6,9%
Imposte	4.134	2,5%	3.422	2,2%	4.191	2,6%
Reddito netto d'esercizio	4.224	2,5%	4.997	3,1%	7.151	4,4%

Codice Ateco 24 - 25

METALLURGIA, FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO**Andamento del settore**

Il settore Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo registra complessivamente nel triennio un decremento nel capitale investito (-4,44%), accompagnato da una crescita del fatturato, che nel triennio registra una variazione pari a +3,21%. Quest'ultimo tuttavia subisce una netta contrazione nel 2012 rispetto al 2011.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano peggiori rispetto a quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala un più elevato incremento del fatturato (pari a +8,34%) e del capitale investito (pari a 4,75%). Anche in questo contesto, tuttavia, il 2011 fa registrare le performance migliori del triennio.

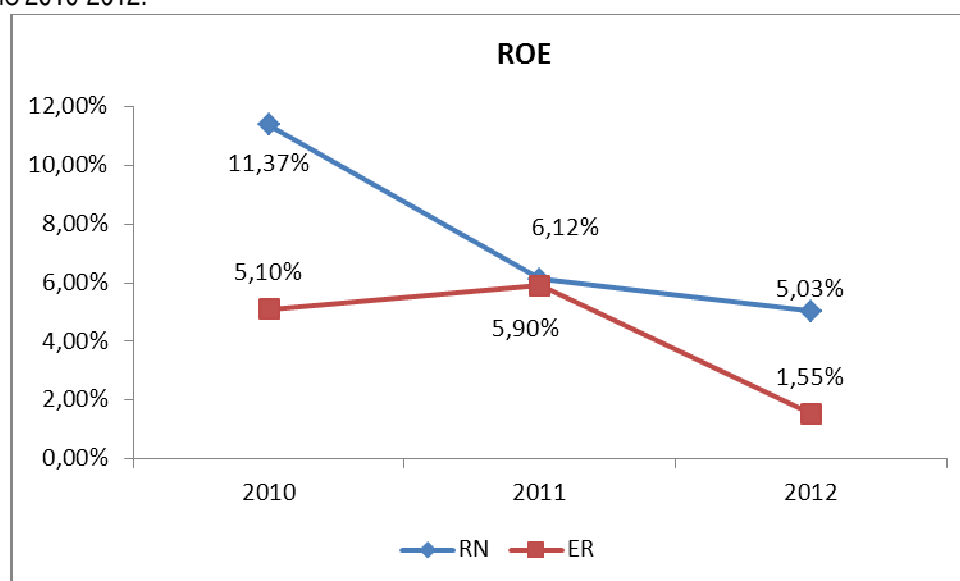
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	181.894	195.511	176.243	3,21%
Emilia Romagna	9.906.590	10.439.181	9.143.639	8,34%
Capitale investito				
Rimini	170.380	178.901	178.299	-4,44%
Emilia Romagna	10.673.241	10.778.872	10.189.033	4,75%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un decremento progressivo del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, di oltre 6 punti percentuali dal 2010 al 2012 passando da 11,37% nel 2010 al 5,03% nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



La regione è invece caratterizzata da un andamento non lineare, in quanto si rileva un aumento della redditività nel 2011 (il ROE passa da 5,10% nel 2010 a 5,90% nel 2011) ed una successiva contrazione dell'indice nel 2012, fino a quota 1,55%, al di sotto del dato provinciale.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

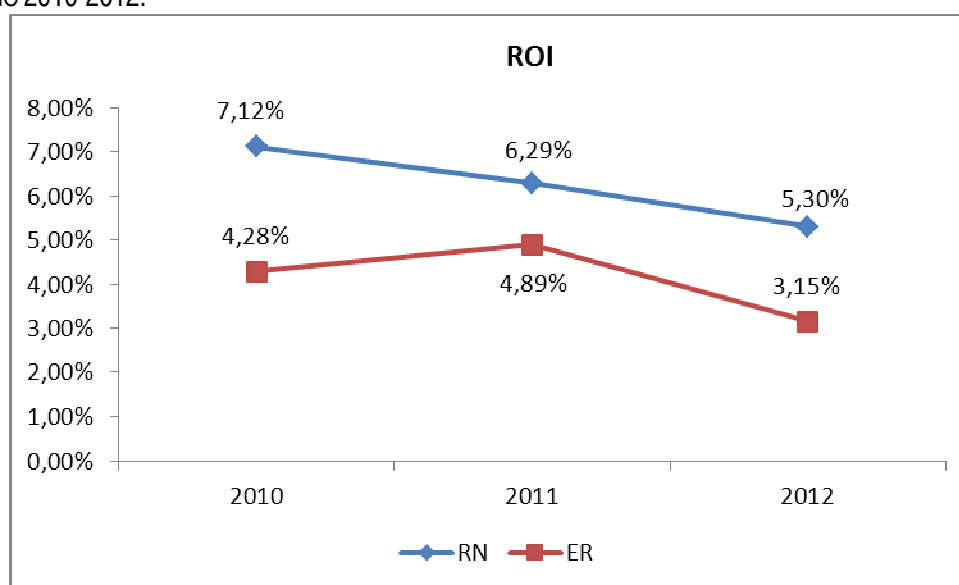
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia, come il ROE, un complessivo decremento nel triennio, passando dal 7,12% del 2010 al 5,30% del 2012. Su tale andamento ha influito significativamente quello della componente tipica (ROI tipico), che registra l'andamento decrescente sopra evidenziato: l'indice ROI' è passato dal 6,40% del 2010 al 4,69% del 2012; per quanto riguarda la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) si evince un miglioramento nel 2012 rispetto a quanto avvenuto nel biennio precedente, non abbastanza significativo però da bilanciare la cattiva performance a livello di ROI tipico.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico si mantiene costante rispetto al 2011 a quota 1,15 pur guadagnando qualche punto nei confronti del dato al 2010, l'indice ROS si contrae notevolmente nel triennio passando da 6,08% nel 2010 a 4,09% nel 2012 evidenziando, quindi, un complessivo decremento di economicità della gestione (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



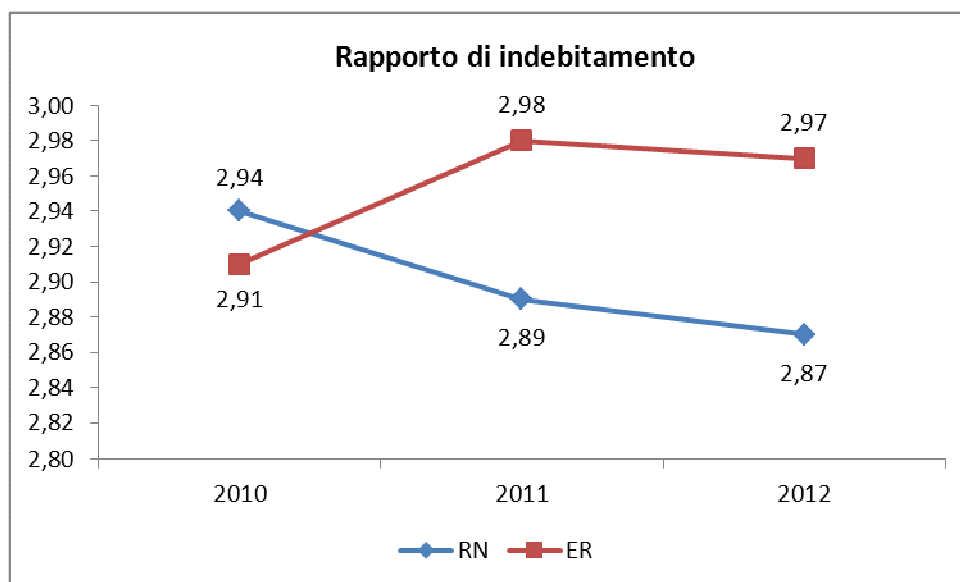
Gli andamenti regionali del ROI coincidono con quelli del ROE: la redditività del capitale investito passa dal 4,28% del 2010 al 4,89% del 2011 per poi scendere a quota 3,15% nell'anno più recente. Tale andamento risulta essere conseguenza diretta del trend registrato a livello del ROI tipico (che passa da 4,27% del 2010 al 4,92% del 2011 mentre nel 2012 è pari a 2,81%). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS passa dal 4,04% nel 2010 al 2,58% nel 2012, mentre il TCI' guadagna pochi centesimi.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un complessivo miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 2,94 del 2010 a 2,87 del 2012 (nel 2011 era pari a 2,89).

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 34,8%, dato in ascesa nel triennio, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra, invece, un trend in aumento rispetto al 2010 quando il suo valore era pari a 2,91, attestandosi a un valore di 2,97 nel 2012, in linea con il dato al 2011.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, peggiora nel corso del triennio, assorbendone circa il 46% nell'esercizio 2010 e il 67% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 67, se consideriamo il dato più recente. Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 12,86% nel 2010 al 21,54% nel 2012; anche il carico per imposte registra un graduale aumento, passando dal 32,16% al 44,11% nel 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	9.027		11.246		12.702	
Oneri finanziari	1.944	21,54%	1.866	16,59%	1.634	12,86%
Imposte	3.982	44,11%	4.844	43,07%	4.085	32,16%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	6.969		8.630		10.985	
Imposte	3.982	57,14%	4.844	56,13%	4.085	37,19%
Risultato netto	2.987	42,86%	3.786	43,87%	6.900	62,81%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale peggiora notevolmente nel 2012; dopo un biennio in cui si era mantenuta costante e pari a 0,41, il TIGEC diminuisce, infatti, nel 2012 fino a quota 0,17.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	5,03%	6,12%	11,37%
Emilia Romagna	1,55%	5,90%	5,10%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	5,30%	6,29%	7,12%
Emilia Romagna	3,15%	4,89%	4,28%
RI (CI/N)			
Rimini	2,87	2,89	2,94
Emilia Romagna	2,97	2,98	2,91
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,33	0,34	0,54
Emilia Romagna	0,17	0,41	0,41
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,69%	5,84%	6,40%
Emilia Romagna	2,81%	4,92%	4,27%
RGA((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,13	1,08	1,11
Emilia Romagna	1,12	0,99	1,00
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	4,09%	5,01%	6,08%
Emilia Romagna	2,58%	4,32%	4,04%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,15	1,16	1,05
Emilia Romagna	1,09	1,14	1,06

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto evidenzino un andamento altalenante nel corso del triennio, passando da € 173.500 nel 2010 a € 181.200 nel 2011, per poi scendere lievemente a € 170.500 nel 2012, con una complessiva perdita di efficienza. L'andamento di tale indice nel 2012 sul 2011 sconta l'effetto derivante dalla contrazione dei ricavi netti di vendita (pari a -7,00%) nonostante nel 2012 il numero degli addetti si sia ridotto dell'1,1% rispetto al dato al 2011.

Anche il valore aggiunto per addetto ha subito nel 2012 una contrazione rispetto al dato 2011 (coincidente con quello al 2010), passando da € 59.300 nel 2011 a € 57.700 nel 2012.

Il costo del lavoro per addetto è invece in aumento nel corso del triennio, passando da € 32.200 del 2010 a € 33.900 nel 2012. Segnalando, anche in questo caso, una perdita di efficienza che caratterizza in particolar modo l'anno più recente.

Stessi trend a livello regionale per i parametri di efficienza considerati. Anche per questo comparto, in ogni caso, il 2011 ha fatto registrare una più diffusa e accentuata efficienza complessiva.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano non ottimali seppur in miglioramento rispetto al dato 2010; il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano una situazione più critica a livello regionale, con un tasso di rotazione del CI in calo rispetto al 2011 e a quota 0,93 nel 2012 (0,03 in più rispetto al dato al 2010). Il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	170,5	181,2	173,5
Emilia Romagna	211,4	223,0	202,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	57,7	59,3	59,3
Emilia Romagna	61,3	65,1	61,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	33,9	32,9	32,2
Emilia Romagna	40,3	40,3	38,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,07	1,09	0,99
Emilia Romagna	0,93	0,97	0,90
Rotazione Crediti			
Rimini	2,91	2,59	2,43
Emilia Romagna	3,28	3,25	2,94
Rotazione Debiti			
Rimini	3,52	3,38	3,15
Emilia Romagna	2,61	2,83	2,51
Rotazione Scorte			
Rimini	6,30	6,57	6,12
Emilia Romagna	4,53	4,81	4,77

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata anche se in leggero peggioramento nel triennio. Le passività a breve termine risultano integralmente coperte sia prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria sempre sopra l'unità, che dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC).

Il ciclo finanziario registra un miglioramento progressivo nel triennio passando da 94 a 80 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione dei giorni medi d'incasso dei crediti commerciali (da 150 a 125 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene più contenuti. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento, passando da 56 giorni nel 2010 a 52 nel 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

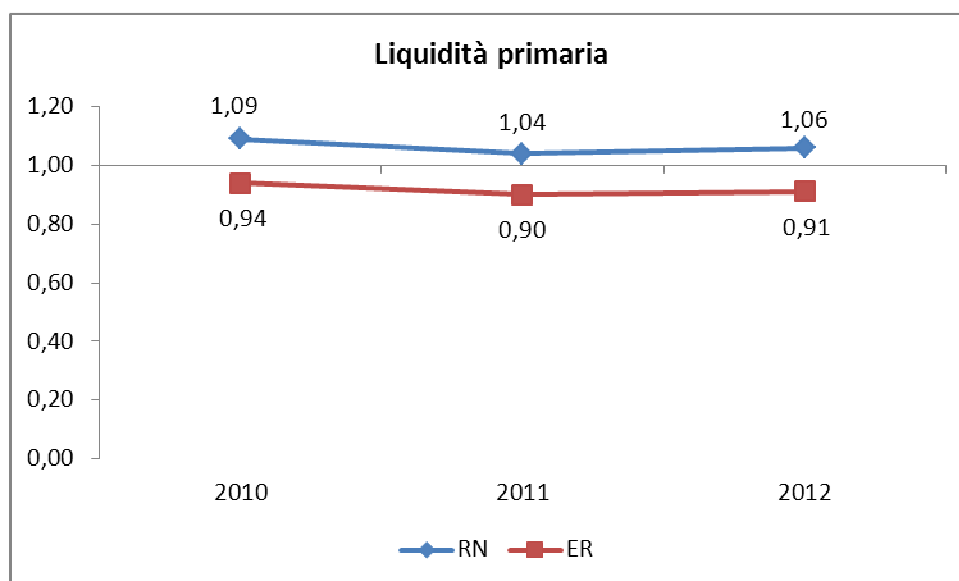


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,40	1,36	1,41
Emilia Romagna	1,31	1,30	1,31
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,06	1,04	1,09
Emilia Romagna	0,91	0,90	0,94
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	125	141	150
Emilia Romagna	111	112	124
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	104	108	116
Emilia Romagna	140	129	145
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	80	89	94
Emilia Romagna	52	60	56

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine) in tutto il triennio.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA positivi, che denotano però una situazione meno favorevole di quella riscontrata a livello provinciale: nell'intero triennio le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dai mezzi propri, ma l'indice del margine di struttura (IMS) risulta pari al valore soglia cioè l'unità. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

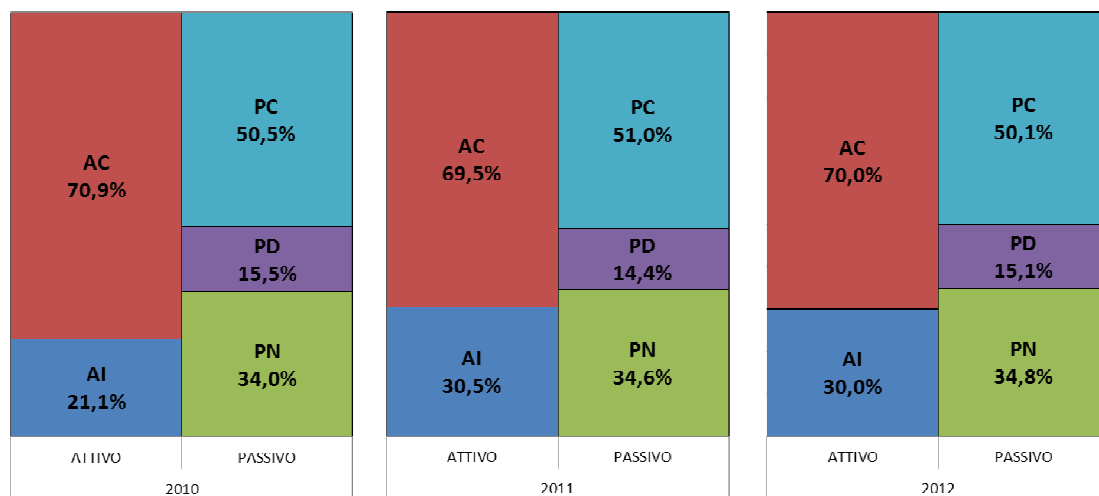
Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	1,16	1,13	1,17
Emilia Romagna	1,00	1,01	1,01
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,66	1,60	1,70
Emilia Romagna	1,47	1,46	1,46

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente costante nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si incrementa dal 2010 al 2012 di solo lo 0,8%. Il capitale sociale rimane invariato nel corso del triennio, diminuiscono rispetto al 2011 le riserve a fronte di un risultato netto 2012 più contenuto.

Rispetto al 2010 rimangono pressoché invariate le incidenze del passivo corrente e del passivo durevole sul totale delle fonti di finanziamento con oscillazioni al di sotto del mezzo punto percentuale. Fra le passività a breve cala l'incidenza dei debiti finanziari e di quelli diversi mentre aumenta quella dei debiti commerciali che passa da 11,8% del 2010 a 12,0% del 2012.

Fra le passività a medio/lungo termine si rileva una contrazione del peso dei debiti finanziari di oltre un punto percentuale rispetto al valore calcolato al 2010 (da 4,5% a 3,4%).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo evidenzia un decremento del valore della produzione nel 2012 rispetto al 2011 pari a -7,3%; tuttavia il valore al 2012 supera quello al 2010 del 2,3%. Nel 2012 si contrae di oltre il 21% il reddito netto nei confronti del dato al 2011.

L'anno più recente fa registrare una diffusa perdita di efficienza sia per quanto riguarda i ricavi per addetto, il valore aggiunto che il costo del lavoro per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, grazie anche ad una lieve ma progressiva maggior patrimonializzazione e conseguente tendenza alla riduzione del debito, confermata anche dall'andamento dell'indice del rapporto di indebitamento. Equilibrata anche la situazione in termini di liquidità.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	7.461	4,4%	6.350	3,5%	8.521	4,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	159	0,1%	123	0,1%	142	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	7.620	4,5%	6.474	3,6%	8.664	4,9%
Crediti commerciali a breve termine	32.990	19,4%	39.989	22,4%	36.551	20,5%
Crediti diversi a breve termine	49.726	29,2%	48.098	26,9%	52.453	29,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	82.717	48,5%	88.087	49,2%	89.004	49,9%
RIMANENZE FINALI	28.890	17,0%	29.766	16,6%	28.791	16,1%
ATTIVO CORRENTE	119.227	70,0%	124.327	69,5%	126.460	70,9%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.765	2,2%	4.418	2,5%	4.769	2,7%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	38.467	22,6%	38.063	21,3%	37.135	20,8%
Partecipazioni e titoli	2.687	1,6%	2.935	1,6%	2.586	1,5%
Crediti Commerciali a lungo termine	452	0,3%	68	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	5.782	3,4%	9.091	5,1%	7.349	4,1%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	8.921	5,2%	12.094	6,8%	9.935	5,6%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	51.153	30,0%	54.574	30,5%	51.839	29,1%
CAPITALE INVESTITO	170.380	100%	178.901	100%	178.299	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	13.827	8,1%	16.273	9,1%	14.917	8,4%
Debiti commerciali a breve termine	20.495	12,0%	23.241	13,0%	21.120	11,8%
Debiti diversi a breve termine	49.536	29,1%	50.410	28,2%	53.045	29,8%
Fondo rischi e oneri	1.525	0,9%	1.396	0,8%	898	0,5%
PASSIVO CORRENTE	85.383	50,1%	91.320	51,0%	89.980	50,5%
Debiti finanziari a lungo termine	5.725	3,4%	4.850	2,7%	7.938	4,5%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	10.757	6,3%	12.167	6,8%	11.793	6,6%
Fondo TFR	9.165	5,4%	8.703	4,9%	7.888	4,4%
PASSIVO CONSOLIDATO	25.646	15,1%	25.720	14,4%	27.619	15,5%
Capitale	15.371	9,0%	15.371	8,6%	15.371	8,6%
Riserve	40.994	24,1%	42.705	23,9%	38.429	21,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	2.987	1,8%	3.786	2,1%	6.900	3,9%
PATRIMONIO NETTO	59.351	34,8%	61.861	34,6%	60.700	34,0%
PASSIVO E NETTO	170.380	100%	178.901	100%	178.299	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	181.417	100%	195.683	100%	177.324	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	181.894	100,3%	195.511	99,9%	176.243	99,4%
Consumi	75.853	41,8%	86.070	44,0%	72.822	41,1%
Costi per servizi	43.971	24,2%	45.589	23,3%	44.299	25,0%
Valore aggiunto	61.593	34,0%	64.024	32,7%	60.202	34,0%
Costo del lavoro	36.199	20,0%	35.539	18,2%	32.725	18,5%
Margine operativo lordo	25.394	14,0%	28.485	14,6%	27.478	15,5%
Costi per godimento beni di terzi	11.258	6,2%	11.378	5,8%	10.992	6,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	6.696	3,7%	7.306	3,7%	5.778	3,3%
Totale Costi Operativi	173.976	95,9%	185.882	95,0%	166.616	94,0%
Reddito Operativo Caratteristico	7.440	4,1%	9.801	5,0%	10.708	6,0%
Proventi Accessori	626	0,3%	323	0,2%	254	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	961	0,5%	1.122	0,6%	1.740	1,0%
Reddito Operativo Globale	9.027	5,0%	11.246	5,7%	12.702	7,2%
Oneri finanziari	1.944	1,1%	1.866	1,0%	1.634	0,9%
Reddito di competenza	7.082	3,9%	9.380	4,8%	11.068	6,2%
Risultato gestione straordinaria	-113	-0,1%	-751	-0,4%	-83	0,0%
Reddito pre - imposte	6.969	3,8%	8.630	4,4%	10.985	6,2%
Imposte	3.982	2,2%	4.844	2,5%	4.085	2,3%
Reddito netto d'esercizio	2.987	1,6%	3.786	1,9%	6.900	3,9%

Codice Ateco 26 - 30

MECCANICA ED ELETTRONICA**Andamento del settore**

Il settore della Meccanica ed elettronica registra nel triennio una leggera flessione del capitale investito (-1,33%), accompagnato da un trend leggermente crescente del fatturato (+1,02%), il quale evidenzia una buona crescita nel 2011 rispetto al 2010 (+8,5), seguita da una contrazione nell'anno successivo.

Gli andamenti registrati a livello provinciale sono meno favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala un più significativo incremento del fatturato (pari al +10,15%) e del capitale investito (+9,62%).

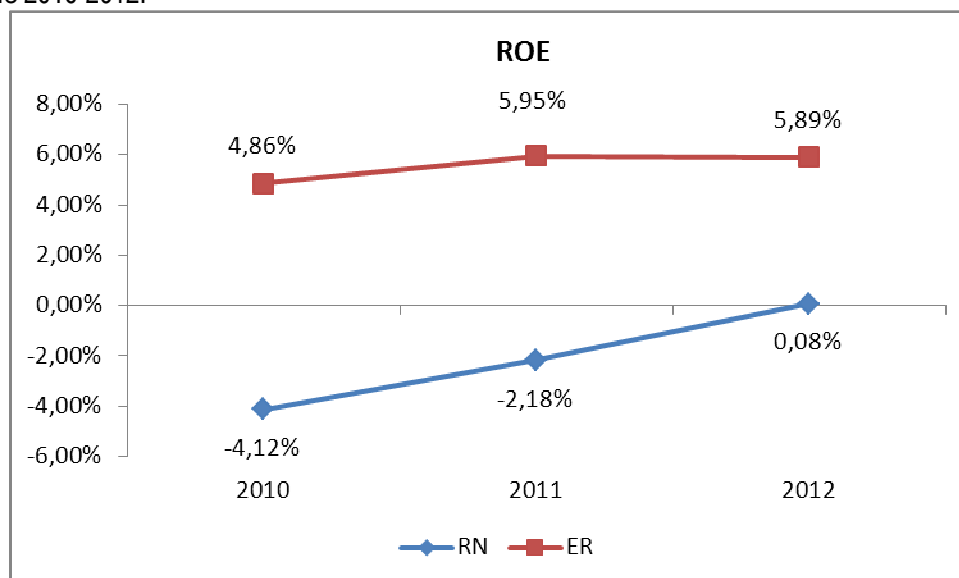
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	856.898	921.220	848.287	1,02%
Emilia Romagna	30.423.632	31.194.110	27.621.075	10,15%
Capitale investito				
Rimini	896.254	909.754	908.346	-1,33%
Emilia Romagna	33.793.556	33.123.333	30.829.112	9,62%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un incremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di quasi 4 punti percentuali passando da un indice di -4,12% nel 2010 a 0,08% nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Tale andamento positivo è confermato anche a livello regionale, dove si rilevano valori dell'indice più favorevoli: il ROE passa, infatti, da 4,86% nel 2010 a 5,89% nel 2012.

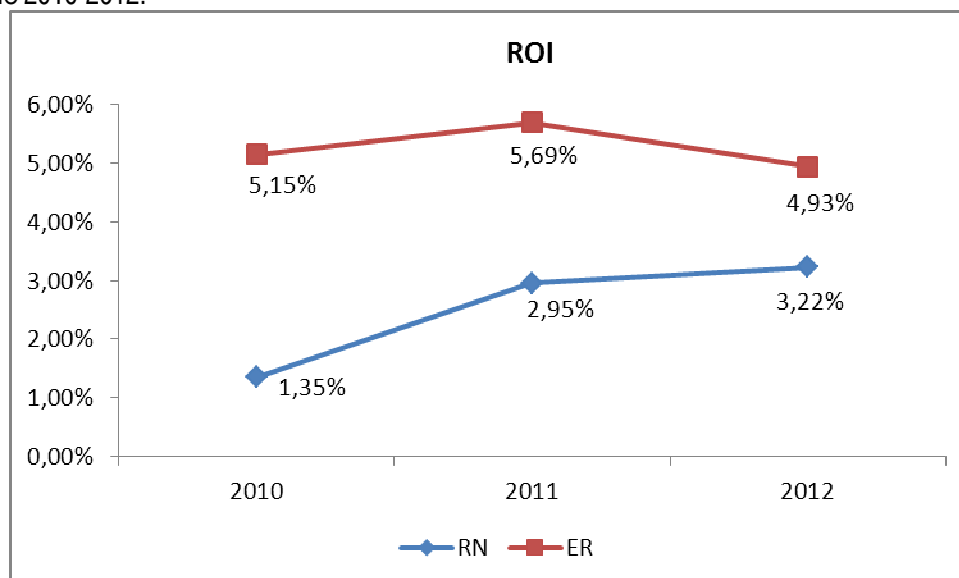
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo aumento, passando dall'1,35% del 2010 al 3,22% del 2012. Su tale andamento ha influito significativamente quello della componente accessoria (RGA), che nel 2011 è stata pari a 39,79 e nel 2012 a -9,27. La componente tipica (misurata dal ROI tipico), che ha inciso meno sull'andamento del ROI, è passata da un -1,90% nel 2010 ad un -0,35% nel 2012, dopo che nel 2011 era cresciuta fino allo 0,07%. L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un lieve guadagno di efficienza gestionale (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 1,09 nel 2010 a 1,12 nel 2012, il ROS passa da -1,74% nel 2010 a -0,31% nel 2012.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Gli andamenti regionali registrano un decremento sul triennio di riferimento dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 5,15% del 2010 al 4,93% del 2012, dopo che nel 2011 era aumentato fino al 5,69%. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento registrato a livello di ROI tipico (che passa dall'3,44% del 2010 al 3,01% del 2012), mentre è da notare un lieve incremento nella redditività della

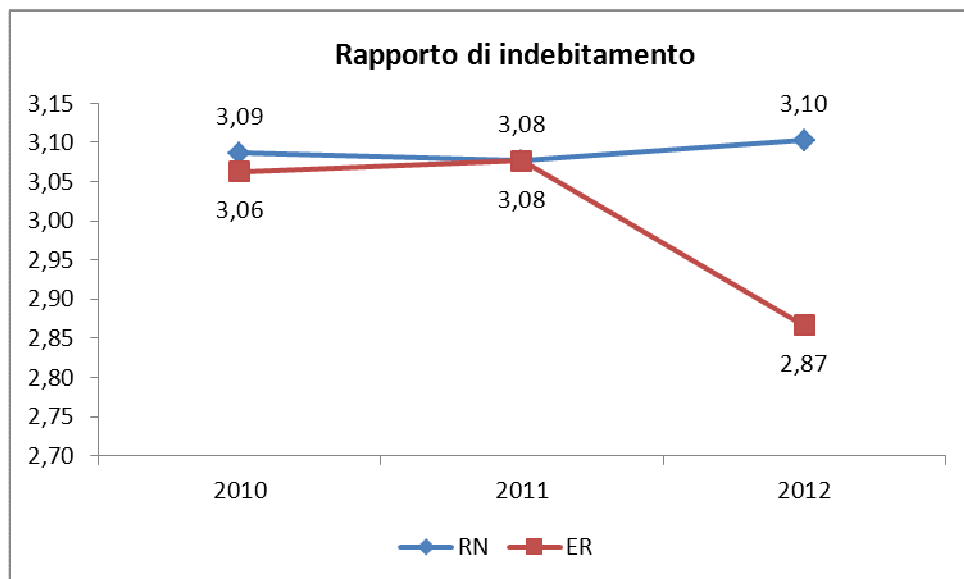
gestione accessoria (da 1,49 nel 2010 a 1,64 nel 2012). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico nella redditività delle vendite si riscontra un andamento decrescente (il ROS infatti passa dal 3,20% del 2010 al 2,62% del 2012), mentre in termini di rotazione del capitale investito tipico si può notare un lieve incremento di efficienza, passando dall'1,08 del 2010 all'1,14 del 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un andamento piuttosto stabile nel corso del triennio, passando da un valore di 3,09 del 2010 ad un valore di 3,10 del 2012.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 32%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in diminuzione e conseguente miglioramento della copertura patrimoniale, passando da un valore di 3,06 nel 2010 ad un valore di 2,87 nel 2012; inoltre, le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone in ogni anno una componente rilevante e portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo o vicino allo zero. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per circa 99, erodendo tutto il Risultato Operativo Globale.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	28.860		26.803		12.274	
Oneri finanziari	24.343	84,35%	22.097	82,44%	15.238	124,15%
Imposte	6.063	21,01%	8.134	30,35%	5.749	46,84%

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva minor incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 124,15% del 2010 all'84,35% del 2012; anche il carico per imposte registra un complessivo decremento, passando dal 46,84% al 21,01%.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	6.303		1.702		-6.384	
Imposte	6.063	96,19%	8.134	478,07%	5.749	-90,05%
Risultato netto	240	3,81%	-6.433	-378,07%	-12.133	190,05%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento migliore rispetto a quello provinciale, oltre che in miglioramento. Nell'ultimo esercizio la gestione extra-caratteristica ha assorbito il 58% del Reddito Operativo Globale (69% nel 2010).

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	0,08%	-2,18%	-4,12%
Emilia Romagna	5,89%	5,95%	4,86%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	3,22%	2,95%	1,35%
Emilia Romagna	4,93%	5,69%	5,15%
RI (CI/N)			
Rimini	3,10	3,08	3,09
Emilia Romagna	2,87	3,08	3,06
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,01	-0,24	-0,99
Emilia Romagna	0,42	0,34	0,31
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-0,35%	0,07%	-1,90%
Emilia Romagna	3,01%	4,04%	3,44%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	-9,27	39,79	-0,71
Emilia Romagna	1,64	1,41	1,49
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-0,31%	0,06%	-1,74%
Emilia Romagna	2,62%	3,55%	3,20%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,12	1,19	1,09
Emilia Romagna	1,14	1,14	1,08

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati da € 186.400 del 2010 a € 195.000 del 2012. Con riferimento al valore aggiunto per addetto, anche tale indice nel corso del triennio ha subito un miglioramento, passando da € 49.100 nel 2010 a € 54.000 nel 2012. Tali miglioramenti sono frutto della riduzione della forza lavoro impiegata nel settore, che nell'intero triennio ha subito una variazione del -3,4%

Il costo del lavoro per addetto è lievemente aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 40.600 del 2010 a € 41.900 del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali, con un recupero di efficienza sia sotto il profilo dei ricavi per addetto che del valore aggiunto per addetto, i quali mostrano entrambi un andamento crescente. In particolare nell'ultimo biennio si è assistito ad un aumento del fatturato per addetto del +17,3% e del Valore aggiunto per addetto del +16,6%.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero peggioramento nell'ultimo biennio, dopo che nel 2011 era riuscito ad attestarsi sul valore di 1,01; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. Tale andamento è da ricondurre ad un aumento nella rotazione dei crediti commerciali.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale lo stesso andamento, con una rotazione del capitale investito che si attesta sia all'inizio che alla fine del triennio sullo 0,90 (valore pari a 0,94 per il 2011).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	195,0	205,9	186,4
Emilia Romagna	281,4	239,8	216,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	54,0	55,0	49,1
Emilia Romagna	72,7	62,3	58,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	41,9	42,8	40,6
Emilia Romagna	48,2	39,4	37,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,96	1,01	0,93
Emilia Romagna	0,90	0,94	0,90
Rotazione Crediti			
Rimini	4,77	4,71	3,82
Emilia Romagna	4,35	4,45	4,08
Rotazione Debiti			
Rimini	3,38	3,58	2,99
Emilia Romagna	2,99	3,11	2,77
Rotazione Scorte			
Rimini	4,39	4,68	4,37
Emilia Romagna	4,43	4,40	4,22

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata e in lieve peggioramento nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sarebbero soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento nel triennio passando da 57 giorni a 52 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella durata dei crediti commerciali che si riduce da 96 a 76 giorni, miglioramento idoneo a compensare la contrazione della durata dei debiti commerciali (da 122a 108 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario non registra nessuna variazione nell'arco del triennio, attestandosi sui 44 giorni, nonostante nel 2011 tale valore fosse peggiorato leggermente fino a 48 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

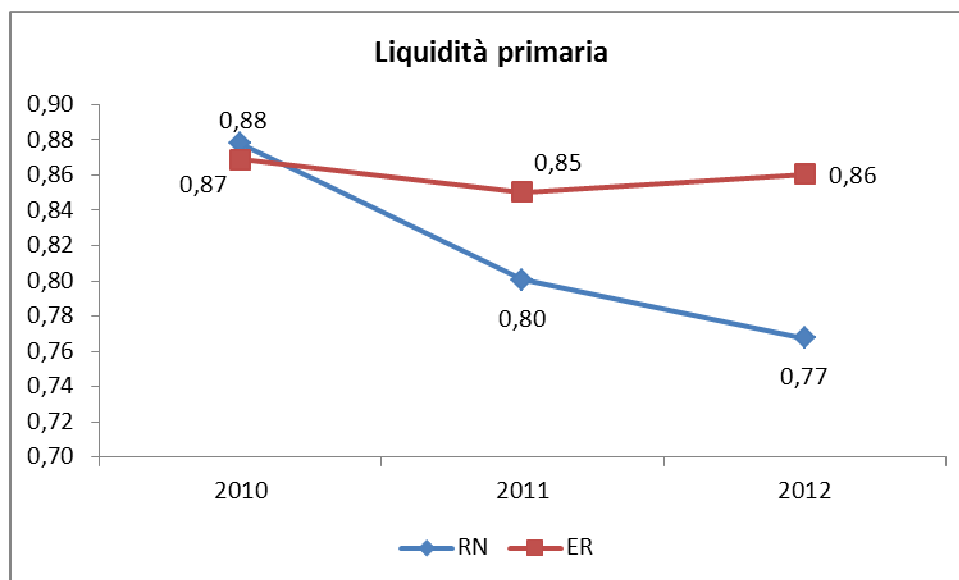


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici finanziari:</i>	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,17	1,19	1,28
Emilia Romagna	1,25	1,25	1,27
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,77	0,80	0,88
Emilia Romagna	0,86	0,85	0,87
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	76	78	96
Emilia Romagna	84	82	90
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	108	102	122
Emilia Romagna	122	117	132
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	52	54	57
Emilia Romagna	44	48	44

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata e in progressivo peggioramento. Durante il triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che dal 2011 rimane sempre inferiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,89. Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per tutto il triennio raggiunge valori ampiamente superiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori dell'IMS con un andamento opposto a quello provinciale, partendo da un valore di 0,98 nel 2010 e raggiungendo l'1,02 nel 2012. Per quanto riguarda l'IMASA l'andamento è in leggero peggioramento, ma con un valore pari a 1,38 nel 2012 le attività a lungo termine si possono considerare totalmente coperte da fonti di finanziamento con il medesimo orizzonte temporale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

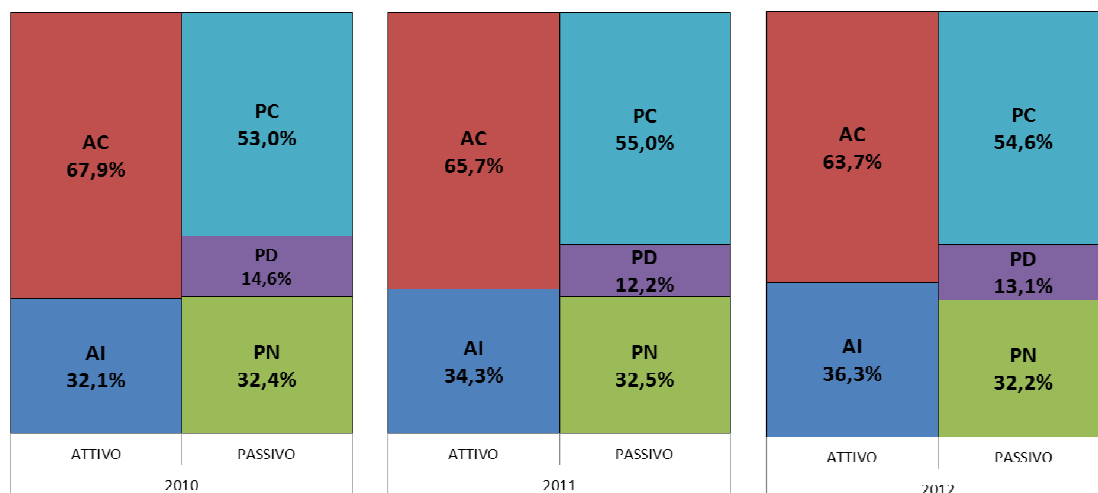
<i>Indici di copertura:</i>	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,89	0,95	1,01
Emilia Romagna	1,02	0,98	0,98
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,25	1,31	1,46
Emilia Romagna	1,38	1,40	1,43

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi senza alcuna sostanziale variazione, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che resta fissa sul 32% circa per tutto il triennio.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un leggero incremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 53% del 2010 al 54,6% del 2012; parallelamente si registra un decremento del passivo consolidato, che passa dal 14,6% del 2010 al 13,1% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti di natura commerciale a breve termine ad incrementarsi di circa 3 punti percentuali, con una variazione dei debiti diversi della stessa entità.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore della Meccanica ed elettronica evidenzia un modesto incremento del valore della produzione nel triennio (+1,02%), ma con una contrazione nell'ultimo anno (2012) rispetto al precedente.

Si registra altresì complessivo miglioramento del reddito netto che, partendo da un valore fortemente negativo, riesce a raggiungere nel 2012 un risultato leggermente positivo.

La rigidità del fattore lavoro ha portato ad una lieve perdita di efficienza, per quanto attiene all'indicatore del costo del lavoro per addetto, mentre i ricavi per addetto e il valore aggiunto per addetto segnalano un aumento dell'efficienza complessiva. La struttura patrimoniale complessiva non appare particolarmente squilibrata, anche se in progressivo peggioramento. Sul fronte della liquidità la situazione, ancorché non preoccupante, evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	67.327	7,5%	63.179	6,9%	53.399	5,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.564	0,3%	2.972	0,3%	7.712	0,8%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	69.891	7,8%	66.152	7,3%	61.112	6,7%
Crediti commerciali a breve termine	130.619	14,6%	142.802	15,7%	169.067	18,6%
Crediti diversi a breve termine	175.399	19,6%	191.806	21,1%	192.244	21,2%
LIQUIDITA' DIFFERITE	306.018	34,1%	334.608	36,8%	361.311	39,8%
RIMANENZE FINALI	195.242	21,8%	196.957	21,6%	194.154	21,4%
ATTIVO CORRENTE	571.151	63,7%	597.717	65,7%	616.577	67,9%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	37.210	4,2%	31.248	3,4%	29.972	3,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	124.786	13,9%	124.988	13,7%	122.149	13,4%
Partecipazioni e titoli	87.465	9,8%	90.808	10,0%	82.370	9,1%
Crediti Commerciali a lungo termine	3.512	0,4%	5.037	0,6%	7.328	0,8%
Crediti Diversi a lungo termine	72.131	8,0%	59.956	6,6%	49.950	5,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	163.107	18,2%	155.801	17,1%	139.648	15,4%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	325.103	36,3%	312.036	34,3%	291.769	32,1%
CAPITALE INVESTITO	896.254	100%	909.754	100%	908.346	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	110.893	12,4%	106.132	11,7%	91.713	10,1%
Debiti commerciali a breve termine	146.819	16,4%	152.269	16,7%	178.377	19,6%
Debiti diversi a breve termine	208.527	23,3%	219.928	24,2%	186.402	20,5%
Fondo rischi e oneri	23.484	2,6%	22.345	2,5%	24.683	2,7%
PASSIVO CORRENTE	489.723	54,6%	500.674	55,0%	481.176	53,0%
Debiti finanziari a lungo termine	32.261	3,6%	33.816	3,7%	47.206	5,2%
Debiti commerciali a lungo termine	165	0,0%	48	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	35.478	4,0%	30.988	3,4%	34.998	3,9%
Fondo TFR	49.803	5,6%	48.537	5,3%	50.647	5,6%
PASSIVO CONSOLIDATO	117.707	13,1%	113.389	12,5%	132.851	14,6%
Capitale	94.426	10,5%	95.138	10,5%	91.806	10,1%
Riserve	194.158	21,7%	206.986	22,8%	214.647	23,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	240	0,0%	-6.433	-0,7%	-12.133	-1,3%
PATRIMONIO NETTO	288.824	32,2%	295.691	32,5%	294.319	32,4%
PASSIVO E NETTO	896.254	100%	909.754	100%	908.346	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	872.451	100%	932.443	100%	844.446	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	856.898	98,2%	921.220	98,8%	848.287	100,5%
Consumi	475.250	54,5%	514.688	55,2%	460.518	54,5%
Costi per servizi	159.996	18,3%	171.459	18,4%	160.302	19,0%
Valore aggiunto	237.205	27,2%	246.296	26,4%	223.626	26,5%
Costo del lavoro	183.962	21,1%	191.393	20,5%	184.747	21,9%
Margine operativo lordo	53.243	6,1%	54.902	5,9%	38.879	4,6%
Costi per godimento beni di terzi	23.297	2,7%	24.890	2,7%	24.751	2,9%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	32.596	3,7%	29.441	3,2%	28.874	3,4%
Totale Costi Operativi	875.101	100,3%	931.871	99,9%	859.191	101,7%
Reddito Operativo Caratteristico	-2.650	-0,3%	572	0,1%	-14.745	-1,7%
Proventi Accessori	21.074	2,4%	17.522	1,9%	15.831	1,9%
Saldo ricavi/oneri diversi	10.436	1,2%	8.709	0,9%	11.188	1,3%
Reddito Operativo Globale	28.860	3,3%	26.803	2,9%	12.274	1,5%
Oneri finanziari	24.343	2,8%	22.097	2,4%	15.238	1,8%
Reddito di competenza	4.517	0,5%	4.706	0,5%	-2.964	-0,4%
Risultato gestione straordinaria	1.786	0,2%	-3.005	-0,3%	-3.420	-0,4%
Reddito pre - imposte	6.303	0,7%	1.702	0,2%	-6.384	-0,8%
Imposte	6.063	0,7%	8.134	0,9%	5.749	0,7%
Reddito netto d'esercizio	240	0,0%	-6.433	-0,7%	-12.133	-1,4%

Codice Ateco31

FABBRICAZIONE DI MOBILI**Andamento del settore**

Il settore Fabbricazione di mobili registra nel triennio un decremento progressivo del fatturato che si concretizza con una variazione negativa relativamente al periodo 2010-2012 pari a -16,07%; per quanto concerne il capitale investito, la sua variazione complessiva è pressoché nulla, pari infatti a 0,07%.

A livello regionale, gli andamenti del fatturato sono altalenanti: a seguito di un aumento registrato nel 2011 pari allo 0,9%, nel 2012 si concretizza un decremento del -2,74% sul dato al 2010. Il capitale investito aumenta rispetto al 2010 del 3,84% tuttavia nel 2012 si riduce dello 0,3% rispetto al 2011.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	38.138	42.856	45.439	-16,07%
Emilia Romagna	747.649	775.805	768.712	-2,74%
Capitale investito				
Rimini	49.118	50.066	49.082	0,07%
Emilia Romagna	750.199	752.319	722.456	3,84%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, rispetto al 2011, passando da un indice di 1,30% nel 2011 a -7,26% nel 2012. Nel 2011 il ROE aveva tuttavia guadagnato circa due punti percentuali sul dato al 2010, passando da -1,24% a 1,30%.

L'andamento è confermato anche a livello regionale: si rileva una contrazione del ROE nel 2012 a fronte di un incremento nel 2011.

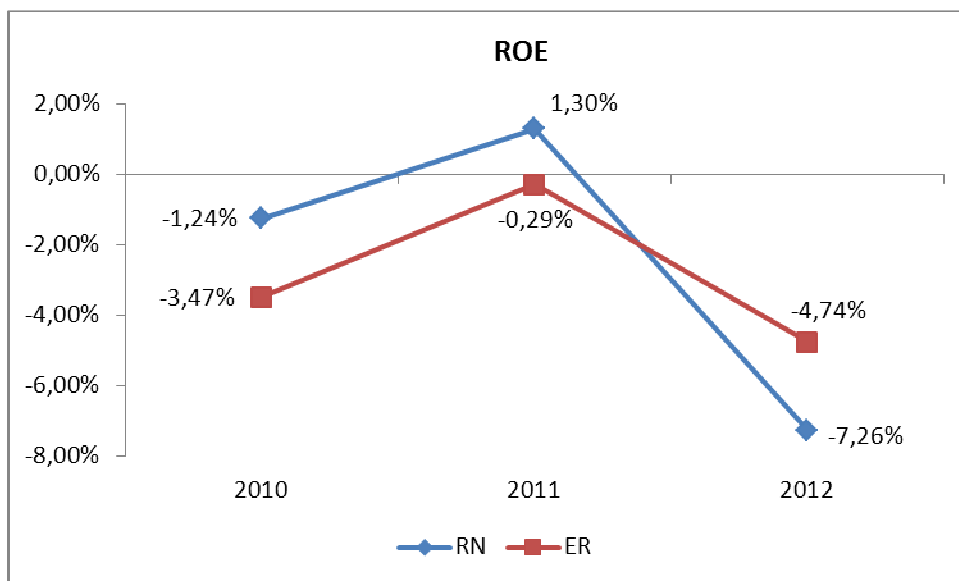
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

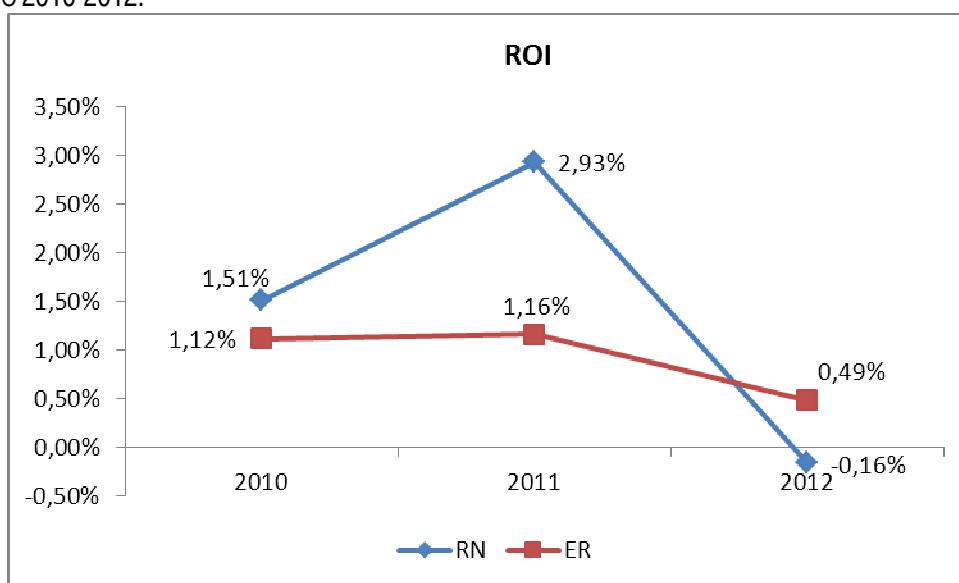
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend equivalente a quello del ROE. Il ROI passa dall'1,51% del 2010 al -0,16% del 2012 pur essendo aumentato nel 2011 fino a quota 2,93%. Su tale andamento altalenante ha influito sia quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), che quello della componente tipica (ROI tipico); la prima è diminuita fortemente rispetto al 2011 e si trova su valori inferiori anche rispetto a quanto registrato nel 2010 quando era pari a 0,60; il ROI tipico si è contratto progressivamente nel triennio fino a raggiungere un valore di -0,33% nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che la sua contrazione dipende sia dai decrementi registrati dall'indice di redditività delle vendite (ROS) che da quelli dell'indice di rotazione del capitale investito: quest'ultimo registra una lieve perdita di efficienza gestionale progressiva (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 1,02 del 2010 a 0,83 del 2012; allo stesso modo il ROS passa da 2,45% del 2010 a -0,40% del 2012, evidenziando quindi una perdita di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli registrati a livello regionale ma le variazioni da un anno all'altro risultano più contenute; il ROI sale dall'1,12% del 2010 all'1,16% del 2011, per poi scendere fino allo 0,49% nel 2012. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento registrato a livello di ROI tipico (che scende dall'1,09% del 2011 al-0,05% nel 2012) controbilanciato però dall'andamento della gestione accessoria che impedisce che il 2012 registri un ROI allarmante.

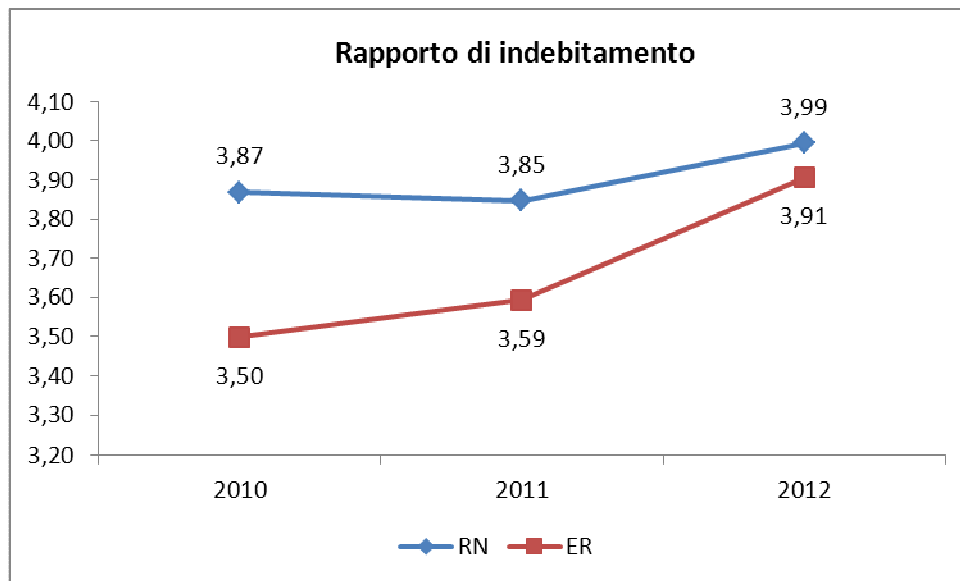
Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite mostra lo stesso trend prima evidenziato: l'indice sale dallo 0,88% del 2010 allo 0,97% del 2011, per poi scendere fino al-0,05% del 2012; l'indice di rotazione del capitale investito non registra invece significative variazioni.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel 2012, dopo un biennio in cui si era mantenuto pressoché costante, passando da un valore di 3,87 del 2010 a 3,99 del 2012.

L'indice segnala perciò un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 25%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in peggioramento, passando da un valore di 3,50 nel 2010 a 3,91 nel 2012; inoltre, le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un netto peggioramento nel 2012, la gestione extra-operativa peggiora il reddito operativo globale talmente tanto che il reddito netto risultante è circa 11 volte inferiore al ROG, risultato di gran lunga peggiore di quanto registrato nel 2011, quando la gestione extra-caratteristica assorbiva circa l'89%, e del 2010. Inoltre è da rilevare che nel 2012 la gestione straordinaria permette al reddito netto di non crollare ulteriormente dato che il suo importo risulta molto più elevato rispetto al biennio precedente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	-79		1.467		740	
Oneri finanziari	747	-944,24%	686	46,73%	626	84,64%
Imposte	460	-581,26%	650	44,30%	369	49,87%

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta dall'84,64% del 2010 al-944,24% del 2012 (dato negativo data la negatività del ROG); il carico per imposte registra anch'esso un aumento rispetto al 2010, passando dal 49,87% al -581,26%(dato negativo dovuto a un ROG negativo).

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-433		819		212	
Imposte	460	-106,24%	650	79,40%	369	174,32%
Risultato netto	-892	206,24%	169	20,60%	-157	-74,32%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è molto alta in tutto il triennio considerato, assorbendone circa il 107% nell'esercizio 2011 e il 349% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-7,26%	1,30%	-1,24%
Emilia Romagna	-4,74%	-0,29%	-3,47%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	-0,16%	2,93%	1,51%
Emilia Romagna	0,49%	1,16%	1,12%
RI (CI/N)			
Rimini	3,99	3,85	3,87
Emilia Romagna	3,91	3,59	3,50
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	11,28	0,11	-0,21
Emilia Romagna	-2,49	-0,07	-0,89
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-0,33%	2,29%	2,50%
Emilia Romagna	-0,05%	1,09%	1,04%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,49	1,28	0,60
Emilia Romagna	-9,00	1,06	1,08
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-0,40%	2,51%	2,45%
Emilia Romagna	-0,05%	0,97%	0,88%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,83	0,91	1,02
Emilia Romagna	1,12	1,12	1,18

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano ridotti progressivamente dal 2010 al 2012 passando da € 134.800 a € 120.700. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dal decremento dei ricavi netti di vendita non bilanciato da un altrettanta consistente diminuzione del numero degli addetti.

Stesso trend registra l'indicatore del valore aggiunto per addetto che passa dal 45,4 del 2010 al 40,1 del 2012.

Si registra, per contro, una riduzione del costo del lavoro per addetto che passa da un valore di € 31.000 del 2011 a € 29.000 del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti leggermente discordanti rispetto a quelli provinciali per quanto riguarda i ricavi per addetto, che diminuiscono rispetto al dato 2011 attestandosi nuovamente ai livelli del 2010 (174.900 euro); stessi trend invece per il valore aggiunto per addetto e per il costo del lavoro per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in netto peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un trend in diminuzione, pur denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale in quanto il capitale investito riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	120,7	134,3	134,8
Emilia Romagna	174,9	178,4	174,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	40,1	47,0	45,4
Emilia Romagna	46,5	48,4	47,4
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	29,0	31,0	29,6
Emilia Romagna	33,5	34,1	33,3
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,78	0,86	0,93
Emilia Romagna	1,00	1,03	1,06
Rotazione Crediti			
Rimini	9,18	7,79	5,39
Emilia Romagna	2,69	3,11	2,77
Rotazione Debiti			
Rimini	4,81	5,45	4,44
Emilia Romagna	2,93	2,86	2,83
Rotazione Scorte			
Rimini	3,32	3,27	3,44
Emilia Romagna	6,14	6,04	6,49

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione in miglioramento nel tempo. Nel 2012 le passività a breve termine sono integralmente coperte sia dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), sia prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), pari al valore soglia.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 92 giorni nel 2010 a 74 nel 2012. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione dei giorni medi d'incasso dei crediti commerciali (da 68 a 40 giorni).

A livello regionale si registrano valori di TA ed RC inferiori a quelli calcolati per le imprese della provincia e in tendenziale riduzione. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario è peggiorato rispetto al biennio precedente, passando da 59 giorni del 2010 a 71 giorni del 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

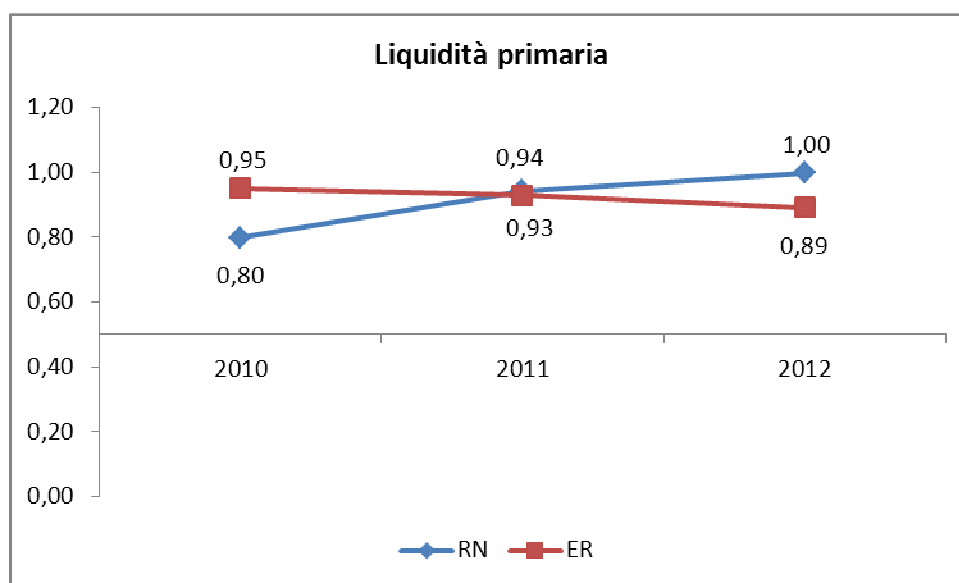


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,56	1,51	1,31
Emilia Romagna	1,20	1,25	1,27
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,00	0,94	0,80
Emilia Romagna	0,89	0,93	0,95
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	40	47	68
Emilia Romagna	136	117	132
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	76	67	82
Emilia Romagna	124	128	129
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	74	91	92
Emilia Romagna	71	50	59

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata, ma in progressivo peggioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,72). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,67.

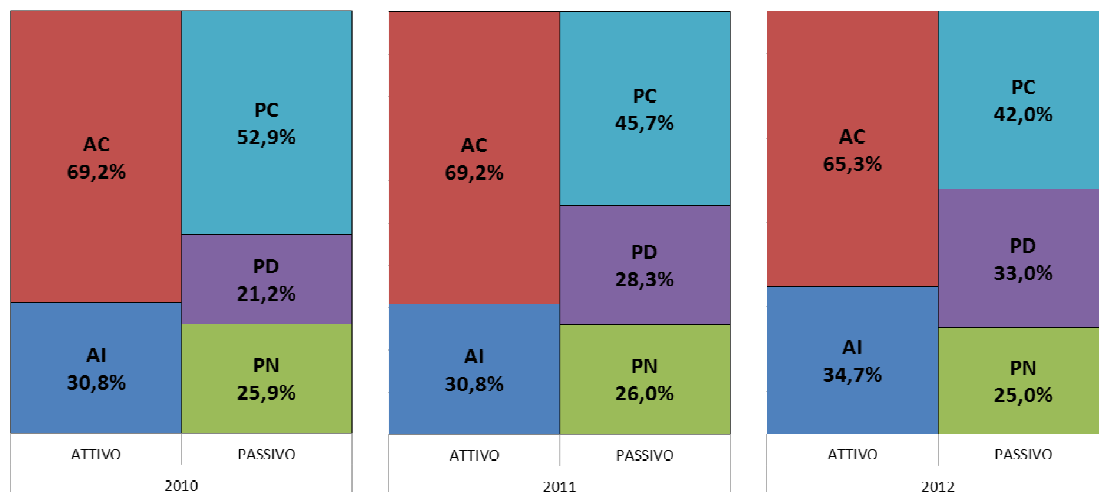
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali anche se più contenuti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono dunque conformi a quelli rilevati a livello provinciale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,72	0,84	0,84
Emilia Romagna	0,70	0,82	0,83
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,67	1,76	1,53
Emilia Romagna	1,28	1,39	1,40

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente costante nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si riduce dal 2010 al 2012 di solo 0,9 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Il capitale sociale aumenta di €210.000 rispetto al 2011, allo stesso modo aumentano le riserve. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un marcato calo progressivo dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 52,9% del 2010 al 42,0% del 2012; parallelamente si registra un incremento del passivo consolidato, che passa dal 21,2% nel 2010 al 33,0% nel 2012. Si può quindi dire di essere in presenza di una vera e propria "ristrutturazione del debito" con spostamento dalle scadenze a breve a quelle a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un decremento di tutti i debiti a breve termine: i debiti finanziari passano dal 4,2% all'1,5% sul totale delle fonti, mentre i debiti diversi calano dal 45,1% al 38,9%, quelli commerciali passano dal 3,1% allo 0,9% nel 2012. Sul fronte delle passività a medio/lungo termine, si registra un aumento dell'incidenza sia dei debiti finanziari (dall'1,4% al 3,7%) che dei debiti diversi (dal 13,1% al 21,9%).

Considerazioni conclusive

L'analisi del settore Fabbricazione di mobili evidenzia un calo progressivo e marcato del valore della produzione complessivamente pari al -16,72%, che si accompagna ad un forte peggioramento del reddito netto, in particolare nell'anno più recente.

Data la rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, la circostanza ha portato a perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato e del valore aggiunto per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva non appare squilibrata, anche se in progressivo peggioramento e con una tendenza all'incremento dell'indebitamento, così come confermato anche dal relativo rapporto.

Sul fronte della liquidità la situazione non è preoccupante, evidenziando segnali di miglioramento.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	2.487	5,1%	2.357	4,7%	1.677	3,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	269	0,5%	195	0,4%	111	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	2.756	5,6%	2.553	5,1%	1.788	3,6%
Crediti commerciali a breve termine	378	0,8%	784	1,6%	1.537	3,1%
Crediti diversi a breve termine	17.430	35,5%	18.222	36,4%	17.427	35,5%
LIQUIDITA' DIFFERITE	17.808	36,3%	19.006	38,0%	18.963	38,6%
RIMANENZE FINALI	11.502	23,4%	13.099	26,2%	13.228	27,0%
ATTIVO CORRENTE	32.066	65,3%	34.657	69,2%	33.979	69,2%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.350	6,8%	1.955	3,9%	1.916	3,9%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	10.424	21,2%	10.125	20,2%	10.244	20,9%
Partecipazioni e titoli	1.335	2,7%	1.340	2,7%	2.753	5,6%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.944	4,0%	1.989	4,0%	189	0,4%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.278	6,7%	3.328	6,6%	2.943	6,0%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	17.052	34,7%	15.408	30,8%	15.103	30,8%
CAPITALE INVESTITO	49.118	100%	50.066	100%	49.082	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	749	1,5%	2.698	5,4%	2.048	4,2%
Debiti commerciali a breve termine	456	0,9%	836	1,7%	1.510	3,1%
Debiti diversi a breve termine	19.125	38,9%	19.096	38,1%	22.138	45,1%
Fondo rischi e oneri	291	0,6%	256	0,5%	283	0,6%
PASSIVO CORRENTE	20.621	42,0%	22.886	45,7%	25.980	52,9%
Debiti finanziari a lungo termine	1.827	3,7%	467	0,9%	665	1,4%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	10.777	21,9%	10.121	20,2%	6.430	13,1%
Fondo TFR	3.596	7,3%	3.576	7,1%	3.318	6,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	16.200	33,0%	14.164	28,3%	10.413	21,2%
Capitale	3.729	7,6%	3.519	7,0%	4.751	9,7%
Riserve	9.460	19,3%	9.328	18,6%	8.376	17,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	-281	-0,6%
Risultato esercizio	-892	-1,8%	169	0,3%	-157	-0,3%
PATRIMONIO NETTO	12.297	25,0%	13.016	26,0%	12.689	25,9%
PASSIVO E NETTO	49.118	100%	50.066	100%	49.082	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	37.171	100%	42.770	100%	44.635	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	38.138	102,6%	42.856	100,2%	45.439	101,8%
Consumi	16.641	44,8%	18.479	43,2%	18.961	42,5%
Costi per servizi	7.866	21,2%	9.294	21,7%	10.388	23,3%
Valore aggiunto	12.663	34,1%	14.997	35,1%	15.286	34,2%
Costo del lavoro	9.172	24,7%	9.881	23,1%	9.968	22,3%
Margine operativo lordo	3.491	9,4%	5.116	12,0%	5.318	11,9%
Costi per godimento beni di terzi	2.451	6,6%	2.867	6,7%	2.600	5,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	1.192	3,2%	1.174	2,7%	1.605	3,6%
Totale Costi Operativi	37.322	100,4%	41.695	97,5%	43.522	97,5%
Reddito Operativo Caratteristico	-151	-0,4%	1.075	2,5%	1.113	2,5%
Proventi Accessori	189	0,5%	324	0,8%	118	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	-117	-0,3%	69	0,2%	-491	-1,1%
Reddito Operativo Globale	-79	-0,2%	1.467	3,4%	740	1,7%
Oneri finanziari	747	2,0%	686	1,6%	626	1,4%
Reddito di competenza	-826	-2,2%	782	1,8%	114	0,3%
Risultato gestione straordinaria	393	1,1%	37	0,1%	98	0,2%
Reddito pre - imposte	-433	-1,2%	819	1,9%	212	0,5%
Imposte	460	1,2%	650	1,5%	369	0,8%
Reddito netto d'esercizio	-892	-2,4%	169	0,4%	-157	-0,4%

Codice Ateco 32 - 33

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI E RIPARAZIONI**Andamento del settore**

Gli altri settori manifatturieri e riparazioni registrano complessivamente nel triennio un decremento relativamente al capitale investito (-2,08%), accompagnato da una contrazione anche del fatturato, il quale si mantiene pressappoco costante nel biennio 2010-2011 per poi perdere nel 2012 il 4,4% rispetto al dato dell'anno precedente.

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano nettamente migliori rispetto a quelli rilevati a livello provinciale: incrementano progressivamente sia il fatturato che il capitale investito, registrando nel complesso un aumento rispettivamente pari al 16,47% e all'11,12%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	66.375	69.438	69.432	-4,40%
Emilia Romagna	2.508.710	2.330.155	2.153.926	16,47%
Capitale investito				
Rimini	65.965	67.440	67.366	-2,08%
Emilia Romagna	2.782.626	2.577.743	2.504.224	11,12%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un andamento altalenante nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, il quale passa dal 4,03% del 2010 al 3,39% del 2011, per poi attestarsi, nell'anno più recente, a quota 5,40%.

L'andamento a livello regionale è in linea a quello provinciale, ma le variazioni registrate, con particolare riferimento all'ultimo biennio, sono meno: il ROE scende dal 6,59% del 2010 al 4,76% del 2011 per poi guadagnare pochi centesimi di punto attestandosi, nel 2012, a 4,80%.

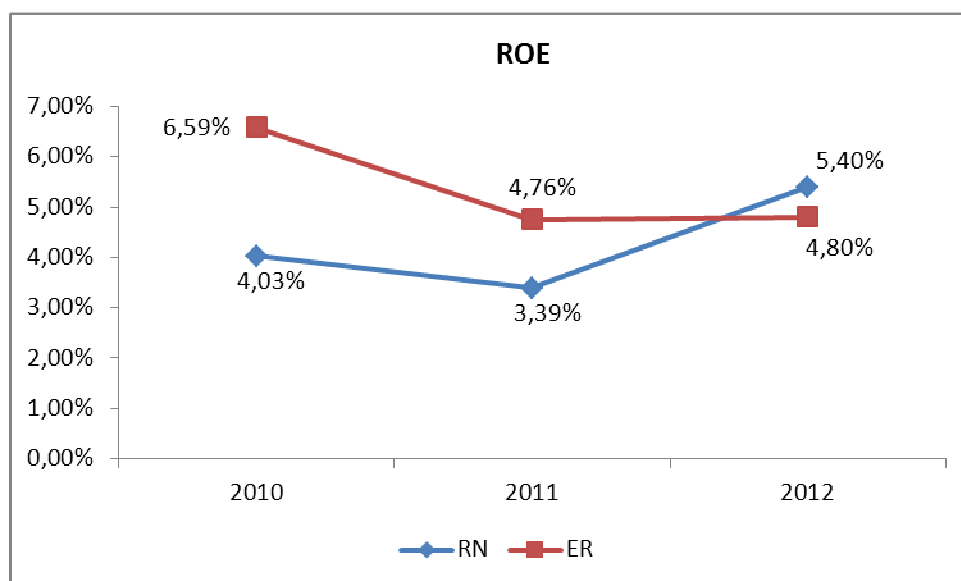
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

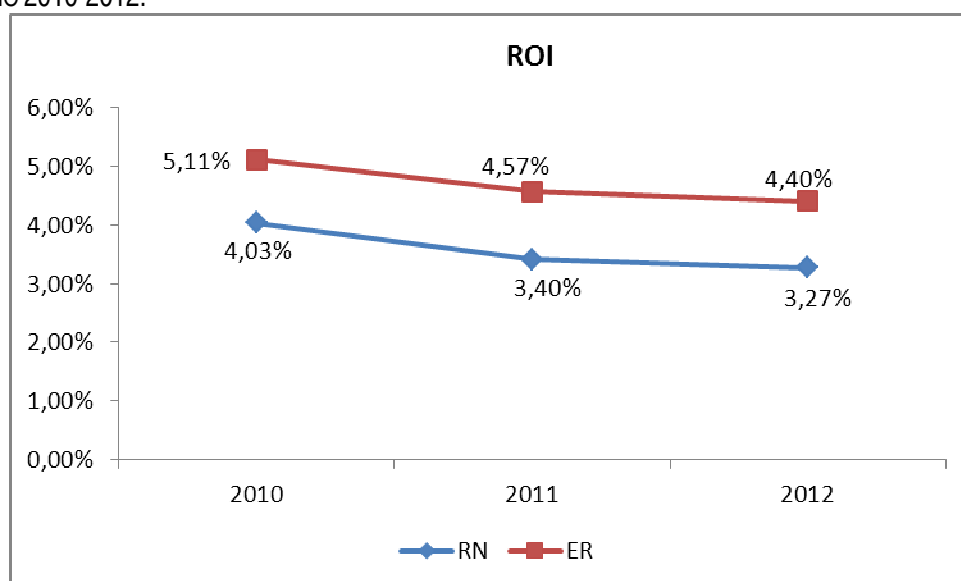
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un costante peggioramento nel triennio, passando dal 4,03% del 2010 al 3,27% del 2012. Su tale andamento ha influito maggiormente quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) caratterizzata da un trend in costante peggioramento con un valore al 2012 pari a 0,74. Il ROI tipico cala nel biennio 2010-2011 per poi riguadagnare parte del terreno perso nel 2012 attestandosi a quota 4,44% (nel 2011 il suo valore era pari a 4,20%).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo trend dipende da quello della redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un andamento tendenzialmente costante, il ROS ha un trend altalenante, passando da 4,78% del 2010 a 3,89% del 2011, per attestarsi poi nel 2012 al valore di 4,20%, evidenziando quindi un leggero aumento di economicità complessiva (maggiori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



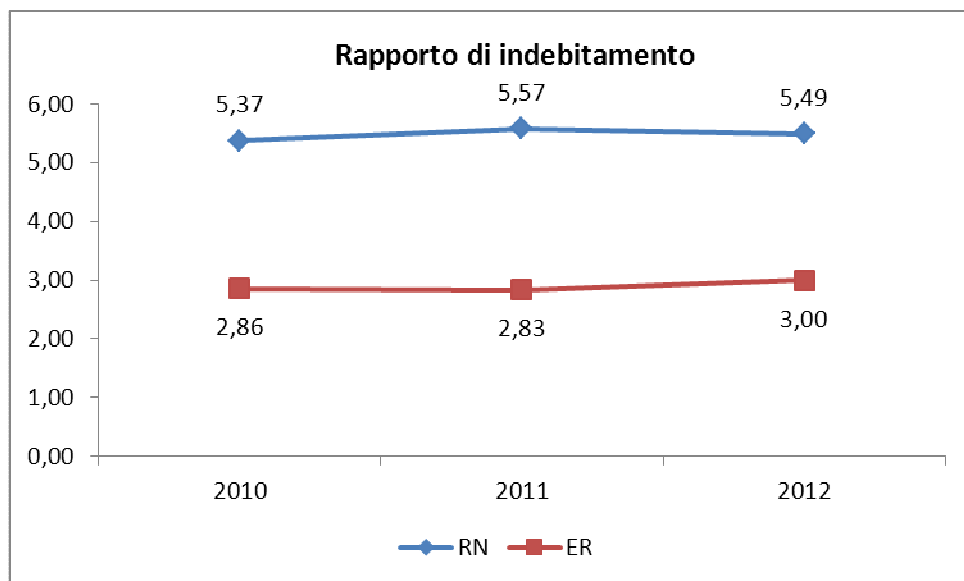
Gli andamenti provinciali si mostrano allineati a quelli regionali, dove si registra un costante peggioramento dell'indice di redditività del capitale investito, che scende dal 5,11% del 2010 al 4,40% del 2012. Tale andamento risulta essere conseguenza sia del trend registrato a livello di ROI tipico (che cala dal 2,86% nel 2010 al 2,77% del 2012), sia dell'indice di redditività della gestione accessoria, il quale registra un costante calo nel triennio, passando dall'1,78 del 2010 all'1,59 del 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite mostra lo stesso andamento in calo prima evidenziato: il ROS infatti passa dal 3,09% del 2010 al 2,84% del 2012; la rotazione del capitale investito tipico (TCI) invece registra un lieve miglioramento, passando dallo 0,93 del 2010 allo 0,98 del 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta una situazione tendenzialmente stabile nel corso del triennio, oscillando leggermente da un valore di 5,37 del 2010 a 5,49 nel 2012, denotando una situazione piuttosto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e fortemente sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 18,2%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra invece un trend altalenante e di complessivo peggioramento considerata la sua variazione in aumento complessiva nel triennio; esso passa, infatti, da un valore di 2,86 nel 2010 ad un valore di 3,00 nel 2012; le soglie rimangono, tuttavia, al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nel 2012 rispetto al biennio precedente in cui si era mantenuta costante su valori prossimi allo 0,18. Nel 2012 tale gestione assorbe circa il 70% del ROG. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 70, se consideriamo il dato più recente. Questo miglior apporto della gestione extra-caratteristica è tendenzialmente dovuto ad un risultato della gestione straordinaria più che positivo nel 2012 e fortemente incidente sul valore della produzione a differenza di quanto accaduto nel biennio precedente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta dal 35,86% del 2010 a circa il 58,78% del 2012; il carico per imposte registra, invece, un'andamento altalenante, passando dal 44,08% del 2010 al 47,88% del 2012, quando nel 2011 era a quota 52,07%.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	2.157		2.296		2.715	
Oneri finanziari	1.268	58,78%	1.111	48,40%	974	35,86%
Imposte	1.033	47,88%	1.196	52,07%	1.197	44,08%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria. A livello regionale il TIGEC registra invece un peggioramento, riducendosi dallo 0,45 del 2010 allo 0,36 del 2012.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	1.682		1.606		1.702	
Imposte	1.033	61,40%	1.196	74,44%	1.197	70,30%
Risultato netto	649	38,60%	410	25,56%	506	29,70%

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	5,40%	3,39%	4,03%
Emilia Romagna	4,80%	4,76%	6,59%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	3,27%	3,40%	4,03%
Emilia Romagna	4,40%	4,57%	5,11%
RI (CI/N)			
Rimini	5,49	5,57	5,37
Emilia Romagna	3,00	2,83	2,86
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,30	0,18	0,19
Emilia Romagna	0,36	0,37	0,45
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,44%	4,20%	5,01%
Emilia Romagna	2,77%	2,79%	2,86%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,74	0,81	0,80
Emilia Romagna	1,59	1,63	1,78
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	4,20%	3,89%	4,78%
Emilia Romagna	2,84%	2,87%	3,09%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,06	1,08	1,05
Emilia Romagna	0,98	0,97	0,93

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano ridotti complessivamente dal 2010 al 2012 passando da € 132.300 a € 125.500. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dalla sostanziale decrescita dei ricavi netti di vendita (che registrano nel triennio una variazione pari a -4,4%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore), e dal lieve ma costante incremento del numero di addetti impiegati (con una variazione nel triennio pari a +0,8%).

Il valore aggiunto per addetto rimane sostanzialmente costante nel corso del triennio, così come il costo del lavoro per addetto, che si attesta nell'ultimo anno ad un valore pari a € 28.700.

A livello regionale si rilevano andamenti in controtendenza rispetto a quelli provinciali, poiché si nota un recupero di efficienza sotto i profili dei ricavi per addetto che del valore aggiunto per addetto, i quali mostrano entrambi un andamento crescente. Il costo del lavoro per addetto aumenta invece costantemente nel triennio.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano stabili, con una rotazione del capitale che si attesta nell'intorno dell'unità; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito, e questo in tutto il triennio considerato.

Gli indici di rotazione sul piano regionale si mostrano in difetto rispetto a quelli rilevati a livello provinciale, evidenziando, anche in questo caso, un trend costante. In tale contesto il capitale investito non riesce a rinnovarsi neanche una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	125,5	131,8	132,3
Emilia Romagna	221,3	208,8	185,9
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	47,0	47,1	47,2
Emilia Romagna	66,8	63,4	56,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	28,7	28,9	28,5
Emilia Romagna	39,3	38,9	34,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,01	1,03	1,03
Emilia Romagna	0,90	0,90	0,86
Rotazione Crediti			
Rimini	5,67	5,32	4,96
Emilia Romagna	4,88	4,33	4,72
Rotazione Debiti			
Rimini	2,90	3,16	3,65
Emilia Romagna	3,92	3,88	4,09
Rotazione Scorte			
Rimini	3,61	3,82	3,94
Emilia Romagna	7,20	6,84	7,09

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata e in progressivo peggioramento. Sebbene le passività a breve termine siano coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC) (che in ogni caso presenta valori prossimi a quello soglia), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente e pesantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo (il valore del TA per il 2012 è pari a 0,57).

Il ciclo finanziario registra un miglioramento rispetto al biennio precedente passando da 66 giorni nel 2010 a 40 giorni (nel 2011 la sua durata era pari a 49 giorni). Tale variazione trova la sua giustificazione sia nella riduzione dei giorni di incasso medio dei crediti commerciali (da 74 a 64 giorni) che nell'aumento della durata dei debiti (da 100 a 126 giorni).

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene i loro valori siano più rassicuranti soprattutto per quanto riguarda il TA. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 40 a 32 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

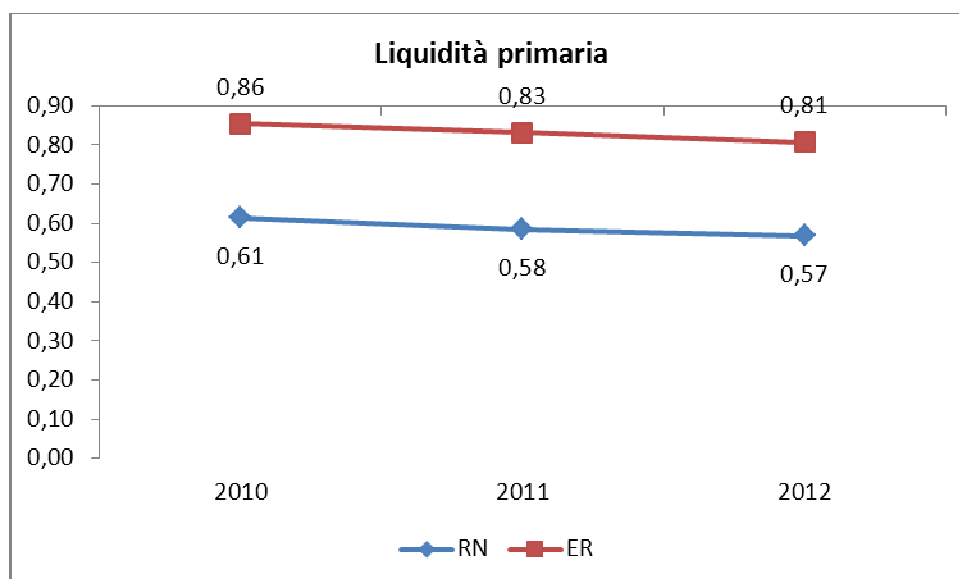


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici finanziari:</i>	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,02	1,02	1,05
Emilia Romagna	1,04	1,09	1,10
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,57	0,58	0,61
Emilia Romagna	0,81	0,83	0,86
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	64	69	74
Emilia Romagna	75	84	77
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	126	116	100
Emilia Romagna	93	94	89
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	40	49	66
Emilia Romagna	32	44	40

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non molto equilibrata, più o meno costante nel triennio considerato. Gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,50). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità anche se di poco, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,03.

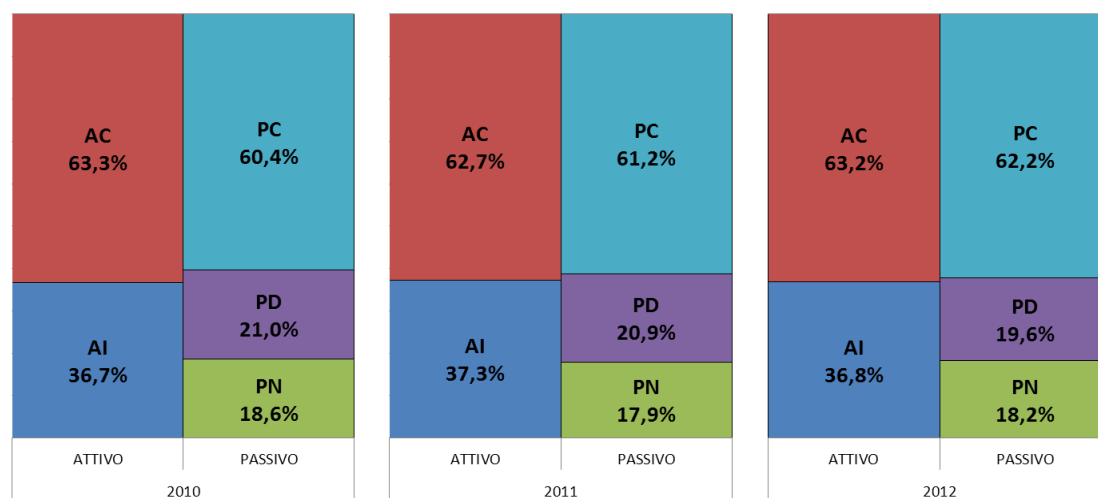
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene più rassicuranti soprattutto per quanto riguarda l'indice IMS. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,50	0,48	0,51
Emilia Romagna	0,76	0,80	0,77
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,03	1,04	1,08
Emilia Romagna	1,05	1,10	1,11

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente costante nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che registra un lieve decremento dal 2010 al 2012 passando dal 18,6% al 18,2%.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Il capitale sociale non subisce variazioni nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve nel corso del triennio tendono a ridursi progressivamente nonostante i risultati positivi registrati in tutto il triennio.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un complessivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 60,4% del 2010 al 62,2% del 2012; specularmente si registra un decremento del passivo consolidato, che passa dal 21,0% nel 2010 al 19,6% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un incremento nell'incidenza di tutte le forme di indebitamento a breve termine: infatti, i debiti finanziari aumentano dall'11,4% al 12,6%, mentre i debiti diversi aumentano dal 40,4% al 40,9%, allo stesso modo, i debiti commerciali passano dal 7,2% al 7,5%. Con riferimento alle fonti a medio/lungo termine, i debiti di natura finanziaria diminuiscono, passando dal 6,0% al 4,2%, allo stesso modo quelli diversi scendono dall'8,9% all'8,1.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva degli Altri settori manifatturieri e riparazioni evidenzia nel complesso una contrazione del valore della produzione pari al -4,4%, che non è tuttavia accompagnata da una riduzione del reddito netto ma anzi da un suo miglioramento, in particolare nell'anno più recente.

Data la forte rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, la circostanza ha portato a perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata come segnalato dai valori elevati del rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è abbastanza preoccupante, evidenziando segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	2.554	3,9%	3.464	5,1%	2.910	4,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	228	0,3%	213	0,3%	181	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	2.782	4,2%	3.678	5,5%	3.092	4,6%
Crediti commerciali a breve termine	4.147	6,3%	4.543	6,7%	5.321	7,9%
Crediti diversi a breve termine	16.379	24,8%	15.899	23,6%	16.600	24,6%
LIQUIDITA' DIFFERITE	20.526	31,1%	20.443	30,3%	21.921	32,5%
RIMANENZE FINALI	18.387	27,9%	18.174	26,9%	17.617	26,2%
ATTIVO CORRENTE	41.695	63,2%	42.294	62,7%	42.629	63,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.060	12,2%	8.424	12,5%	8.712	12,9%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	13.388	20,3%	13.994	20,8%	13.465	20,0%
Partecipazioni e titoli	64	0,1%	55	0,1%	58	0,1%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	2.758	4,2%	2.673	4,0%	2.503	3,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.822	4,3%	2.728	4,0%	2.560	3,8%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	24.270	36,8%	25.146	37,3%	24.737	36,7%
CAPITALE INVESTITO	65.965	100%	67.440	100%	67.366	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	8.336	12,6%	8.130	12,1%	7.713	11,4%
Debiti commerciali a breve termine	4.941	7,5%	5.092	7,6%	4.880	7,2%
Debiti diversi a breve termine	26.976	40,9%	27.291	40,5%	27.227	40,4%
Fondo rischi e oneri	780	1,2%	764	1,1%	860	1,3%
PASSIVO CORRENTE	41.032	62,2%	41.278	61,2%	40.680	60,4%
Debiti finanziari a lungo termine	2.765	4,2%	3.439	5,1%	4.013	6,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	5.331	8,1%	6.082	9,0%	6.009	8,9%
Fondo TFR	4.816	7,3%	4.539	6,7%	4.126	6,1%
PASSIVO CONSOLIDATO	12.911	19,6%	14.061	20,9%	14.148	21,0%
Capitale	3.878	5,9%	3.958	5,9%	3.958	5,9%
Riserve	7.494	11,4%	7.732	11,5%	8.074	12,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	649	1,0%	410	0,6%	506	0,8%
PATRIMONIO NETTO	12.021	18,2%	12.101	17,9%	12.538	18,6%
PASSIVO E NETTO	65.965	100%	67.440	100%	67.366	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	67.829	100%	71.007	100%	71.879	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	66.375	97,9%	69.438	97,8%	69.432	96,6%
Consumi	25.875	38,1%	27.826	39,2%	28.453	39,6%
Costi per servizi	17.112	25,2%	18.344	25,8%	18.657	26,0%
Valore aggiunto	24.842	36,6%	24.836	35,0%	24.770	34,5%
Costo del lavoro	15.200	22,4%	15.209	21,4%	14.985	20,8%
Margine operativo lordo	9.641	14,2%	9.627	13,6%	9.785	13,6%
Costi per godimento beni di terzi	3.158	4,7%	3.119	4,4%	3.197	4,4%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	3.699	5,5%	3.808	5,4%	3.269	4,5%
Totale Costi Operativi	65.044	95,9%	68.307	96,2%	68.560	95,4%
Reddito Operativo Caratteristico	2.785	4,1%	2.699	3,8%	3.319	4,6%
Proventi Accessori	31	0,0%	32	0,0%	39	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-659	-1,0%	-436	-0,6%	-643	-0,9%
Reddito Operativo Globale	2.157	3,2%	2.296	3,2%	2.715	3,8%
Oneri finanziari	1.268	1,9%	1.111	1,6%	974	1,4%
Reddito di competenza	889	1,3%	1.185	1,7%	1.741	2,4%
Risultato gestione straordinaria	793	1,2%	421	0,6%	-39	-0,1%
Reddito pre - imposte	1.682	2,5%	1.606	2,3%	1.702	2,4%
Imposte	1.033	1,5%	1.196	1,7%	1.197	1,7%
Reddito netto d'esercizio	649	1,0%	410	0,6%	506	0,7%



ANALISI DEL SETTORE COMMERCIO

COMMERCIO, MANUTENZIONI E RIPARAZIONI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI

COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)

COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)

Codice Ateco 45

COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**Andamento del settore**

Il settore Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli registra nel triennio un lieve decremento nel capitale investito (-1%), accompagnato da una netta contrazione del fatturato (-17,7%).

La variazione del capitale investito relativa all'ultimo anno registra una perdita pari al -6,1% rispetto all'anno precedente, mentre il fatturato si riduce del 14,4%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano peggiori rispetto a quelli rilevati a livello regionale: in tale ambito il fatturato si riduce del 10% nel triennio, mentre il capitale investito registra un incremento del +1,7%. Anche a livello regionale i dati dell'ultimo anno sono nettamente peggiorativi rispetto al precedente (variazione fatturato -11,3% e variazione capitale investito -5,9%).

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	249.694	291.763	303.469	-17,72%
Emilia Romagna	5.076.954	5.720.639	5.643.325	-10,04%
Capitale investito				
Rimini	154.989	165.019	156.537	-0,99%
Emilia Romagna	3.033.185	3.222.272	2.982.605	1,70%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un crollo nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da 5,64% nel 2010 a -18,15% nel 2012, dopo un primo biennio piuttosto stabile.

L'andamento negativo, anche se molto più contenuto, è confermato a livello regionale, in quanto l'indice in questione registra un costante decremento passando da 6,18% nel 2010 al -1,61% nel 2012.

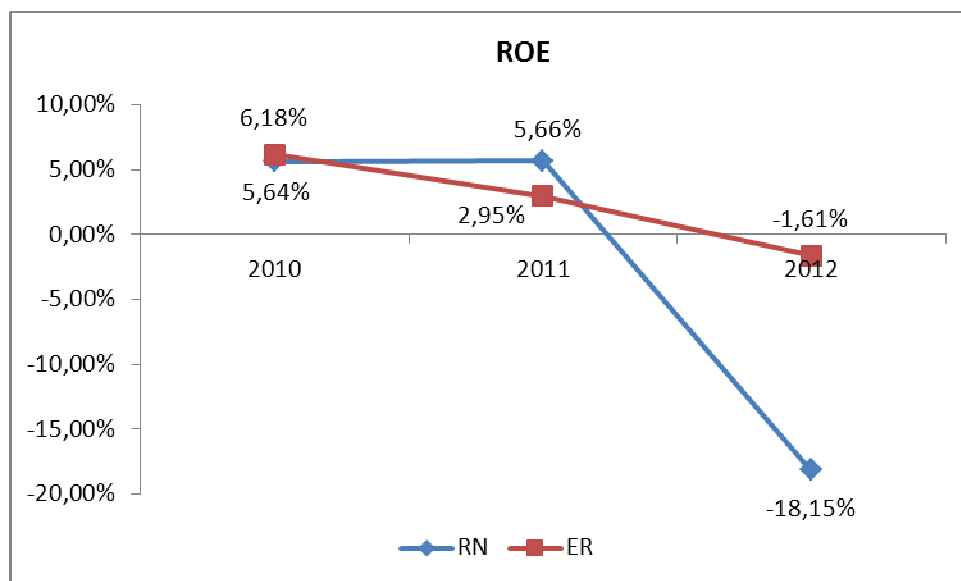
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

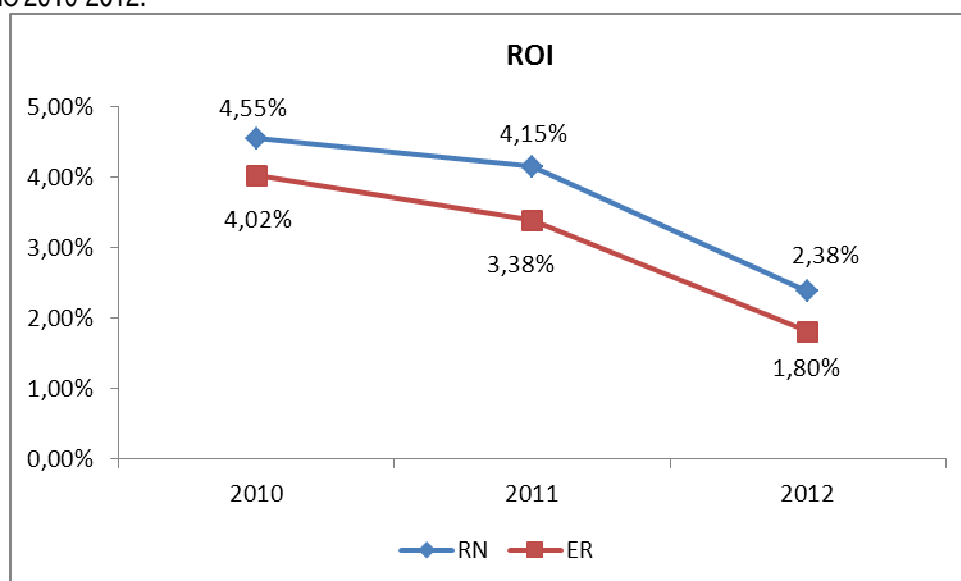
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio, meno marcato del ROE, passando dal 4,55% del 2010 al 2,38% del 2012; il decremento è avvenuto in maniera lineare: nel primo biennio 2010-2011 si registra una perdita di 0,40 punti percentuali, mentre nell'ultimo anno la variazione è di -1,77 punti percentuali. Su tale andamento ha influito significativamente quello della componente tipica (ROI tipico), che passa dal 2,01% del 2010 allo 0,21% del 2012; da registrare che il risultato molto negativo dell'ultimo esercizio è compensato da una variazione molto positiva della gestione accessoria (RGA), che dal risultato di circa 2, costante nel primo biennio, passa a 11,27 nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende con un peso maggiore dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra una perdita di efficienza gestionale (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 2,22 nel 2010 a 1,77 nel 2012, ma l'indice ROS si avvicina pericolosamente allo 0, passando da 0,90% nel 2010 a 0,12% nel 2012 ed evidenzia quindi una perdita di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



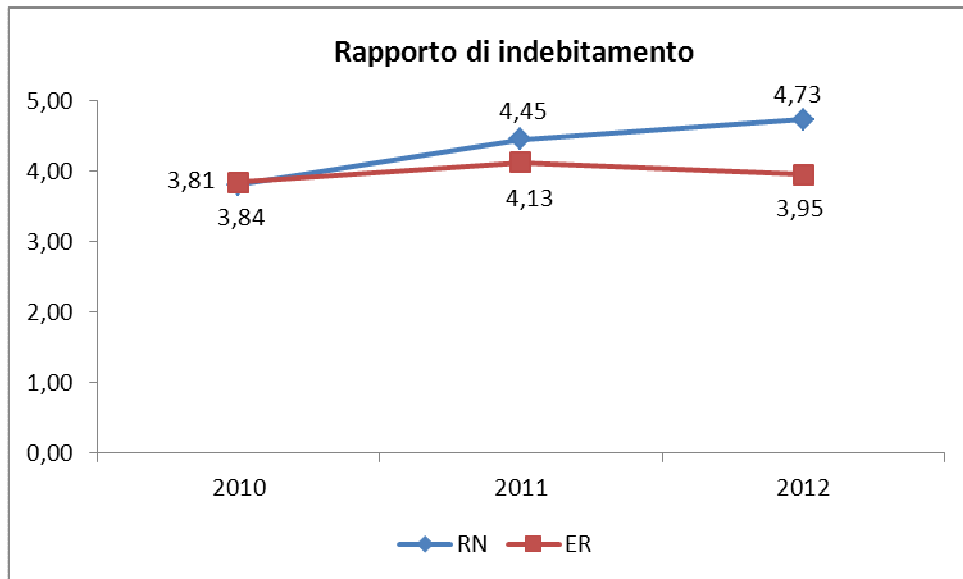
Gli andamenti provinciali si mostrano in perfetta sintonia rispetto a quelli regionali, in quanto si registra un decremento dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 4,02% del 2010 all'1,80% del 2012. Tale dato risulta essere conseguenza del decremento registrato a livello di ROI tipico (che passa da -2,46% del 2010 a -2,96% del 2012), a cui si aggiunge un peggioramento del livello di indice di redditività della gestione accessoria di circa il 60% tra il 2010 e il 2012. In riferimento alle determinanti del ROI tipico, sia nella redditività delle vendite che nell'indice di rotazione del capitale investito si riscontra un andamento decrescente: il ROS infatti passa da -1,14% del 2010 a -1,57% nel 2012, mentre il TCI' passa dal 2,15 del 2010 al 1,89 del 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 3,81 del 2010 ad un valore di 4,73 del 2012, denotando una situazione comunque sia alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 21%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra il medesimo trend di crescita e peggioramento della copertura patrimoniale, passando da un valore di 3,84 nel 2010 ad un valore di 3,95 nel 2012; inoltre, le soglie regionali rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, porta ad un crollo del risultato d'esercizio, in quanto se nei primi due esercizi del biennio assorbiva circa il 70% del Risultato operativo globale, nel 2012 il suo peso è diventato pari a -1,61. In altre parole tutto il Risultato operativo globale è stato assorbito e in più ha portato ad una perdita pari a 1,61 volte quest'ultimo.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta dal 30,33% del 2010 a circa il 73,30% del 2012; il carico per imposte registra anch'esso un complessivo incremento, passando dal 35,76% del 2010 al 41,27% del 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	3.683		6.850		7.123	
Oneri finanziari	2.700	73,30%	2.086	30,46%	2.160	30,33%
Imposte	1.520	41,27%	2.661	38,85%	2.547	35,76%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-4.425		4.761		4.867	
Imposte	1.520	-34,35%	2.661	55,90%	2.547	52,33%
Risultato netto	-5.945	134,35%	2.100	44,10%	2.320	47,67%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento peggiorativo, assorbendone circa il 60% nel 2010, per aumentare fino al 123% nel 2011.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-18,15%	5,66%	5,64%
Emilia Romagna	-1,61%	2,95%	6,18%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,38%	4,15%	4,55%
Emilia Romagna	1,80%	3,38%	4,02%
RI (CI/N)			
Rimini	4,73	4,45	3,81
Emilia Romagna	3,95	4,13	3,84
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-1,61	0,31	0,33
Emilia Romagna	-0,23	0,21	0,40
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,21%	1,89%	2,01%
Emilia Romagna	-2,96%	-2,36%	-2,46%
RG((CI/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	11,32	2,20	2,27
Emilia Romagna	-0,61	-1,43	-1,64
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	0,12%	0,97%	0,90%
Emilia Romagna	-1,57%	-1,18%	-1,14%
TCI' (V/CI)			
Rimini	1,77	1,95	2,22
Emilia Romagna	1,89	2,00	2,15

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano ridotti progressivamente dal 2010 al 2012 passando da € 450.300 a € 371.600. L'andamento di tale indice sconta principalmente gli effetti negativi dalla contrazione dei ricavi netti di vendita (pari al -17,7%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore), in quanto il numero di addetti impiegati è leggermente diminuito (-0,3% in tutto il triennio).

Il valore aggiunto per addetto si è ridotto, passando da € 51.000 nel 2010 a € 46.400 nel 2012.

Anche il costo del lavoro per addetto è leggermente diminuito, passando da € 35.200 nel 2010 a € 34.300 nel 2012. Si noti che a fronte di un modesto decremento in valore assoluto del costo del lavoro (passato da € 23,715milioni del 2010 a € 23,036 milioni del 2012) vi è una parallela crescita della sua incidenza sul fatturato, passata dal 7,8% del 2010 al 9,2% del 2012.

A livello regionale si registra una perdita di efficienza per quanto riguarda i ricavi per addetto mentre il valore aggiunto per dipendente si mantiene sostanzialmente costante rispetto ai valori del 2010. Migliora, infine, l'efficienza in termini di costo del lavoro per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi evidenziano una rotazione del capitale che raggiunge un valore nettamente superiore all'unità in tutto il triennio, anche se in diminuzione; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito. Tale andamento è da ricondurre ad un calo nella rotazione dei crediti commerciali.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale una situazione in linea con quella rilevata a livello provinciale, assumendo valori nettamente superiori all'unità.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

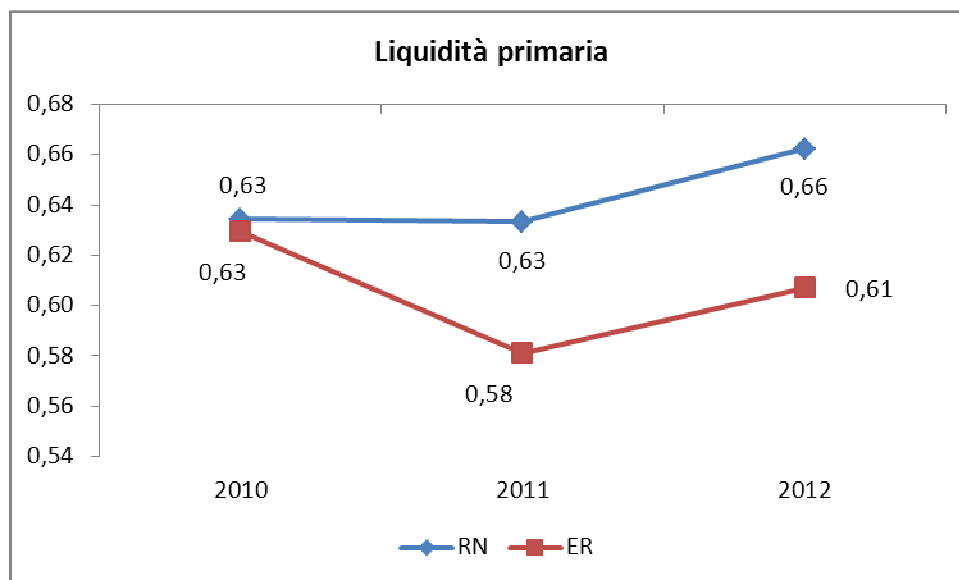
<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	371,6	427,8	450,3
Emilia Romagna	445,3	497,9	487,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	46,4	51,4	51,0
Emilia Romagna	43,6	45,3	43,1
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	34,3	35,1	35,2
Emilia Romagna	36,9	37,2	35,2
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,61	1,77	1,94
Emilia Romagna	1,67	1,78	1,89
Rotazione Crediti			
Rimini	7,36	8,03	9,72
Emilia Romagna	8,44	9,09	9,62
Rotazione Debiti			
Rimini	4,08	5,54	5,85
Emilia Romagna	5,46	5,77	6,21
Rotazione Scorte			
Rimini	4,25	4,32	4,81
Emilia Romagna	4,45	4,46	5,08

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata e tendenzialmente stabile. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 51 giorni a 46 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, che passano da 62 a 89, compensando gli aumenti di 12 giorni per quanto riguarda l'incasso dei crediti commerciali e di 10 giorni per quanto riguarda la durata delle scorte.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, anche se con valori inferiori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio, passando da 51 a 58 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,27	1,28	1,33
Emilia Romagna	1,22	1,21	1,24
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,66	0,63	0,63
Emilia Romagna	0,61	0,58	0,63
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	50	45	38
Emilia Romagna	43	40	38
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	89	66	62
Emilia Romagna	67	63	59
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	46	64	51
Emilia Romagna	58	59	51

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata, ma in progressivo peggioramento. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine). Tuttavia nel 2012 l'IMS si sta avvicinando alla soglia unitaria, essendo pari a 1,03.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente identici rispetto a quelli provinciali.

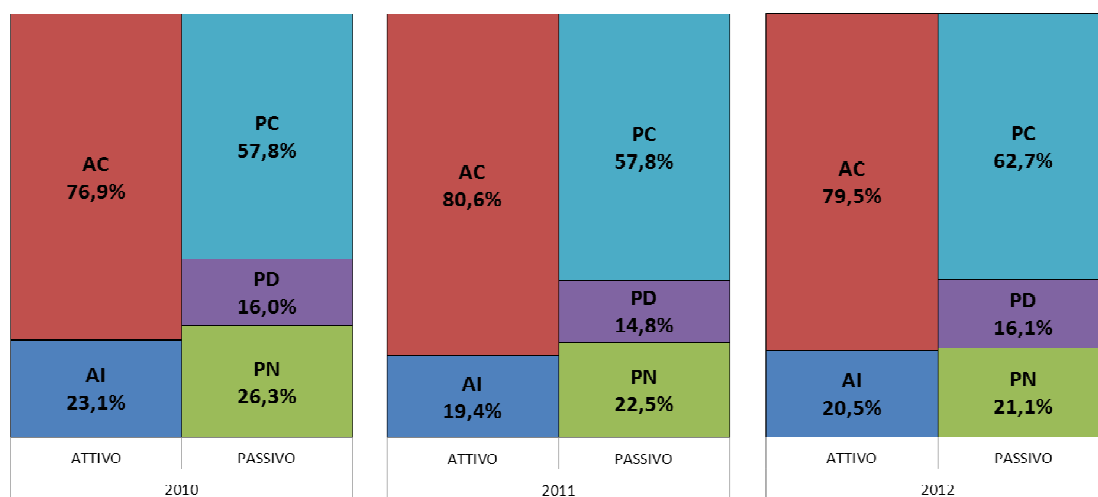
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	1,03	1,16	1,14
Emilia Romagna	1,01	1,02	1,06
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,82	1,92	1,83
Emilia Romagna	1,54	1,57	1,60

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si riduce dal 2010 al 2012 di circa cinque punti percentuali.

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve aumentano leggermente, quindi la variazione negativa del patrimonio netto nell'ultimo esercizio è da imputarsi alla perdita d'esercizio.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare che l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti aumenta, raggiungendo un valore pari al 62,7% se si considera l'esercizio più recente; dall'altro lato, però, non si registrano sostanziali variazioni dei debiti a lungo termine (nonostante fossero scesi di circa 2 punti percentuali nel 2011).

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che, per quanto riguarda i debiti a breve termine, quelli di natura finanziaria aumentano (dal 7,8% al 9,2%) come i debiti diversi (dal 32,2% al 36,5%), mentre quelli di natura commerciale diminuiscono (dal 17,5% al 16,7%). Con riferimento alle fonti a lungo termine, i debiti finanziari diminuiscono dal 6,1% al 5,5%, mentre i debiti diversi aumentano dal 5% al 5,5%.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli evidenzia un decremento del valore della produzione, pari a -17,9%, che si accompagna all'insorgere di una perdita nell'ultimo esercizio, anche a causa del risultato della gestione straordinaria.

Anche a seguito della contrazione del fatturato si registra una perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare ancora equilibrata, nonostante il progressivo incremento dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, tendenza confermata anche dall'andamento del rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione, ancorché non preoccupante, evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	12.755	8,2%	11.448	6,9%	11.244	7,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	641	0,4%	2.141	1,3%	1.616	1,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	13.396	3,6%	13.539	3,2%	12.361	3,2%
Crediti commerciali a breve termine	15.547	10,0%	19.326	11,7%	17.672	11,3%
Crediti diversi a breve termine	35.445	22,9%	32.650	19,8%	26.811	17,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	50.992	32,9%	51.976	31,5%	44.433	23,4%
RIMANENZE FINALI	53.777	37,9%	67.470	40,9%	63.092	40,3%
ATTIVO CORRENTE	123.166	79,5%	133.035	30,6%	120.437	76,9%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.647	2,4%	3.673	2,2%	3.493	2,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	25.314	16,7%	24.901	15,1%	23.974	13,5%
Partecipazioni e titoli	855	0,6%	630	0,4%	647	0,4%
Crediti Commerciali a lungo termine	283	0,2%	442	0,3%	907	0,6%
Crediti Diversi a lungo termine	1.225	0,8%	2.339	1,4%	2.075	1,3%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.363	1,5%	3.410	2,1%	3.629	2,3%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	31.324	20,5%	31.934	19,4%	36.100	23,1%
CAPITALE INVESTITO	154.939	100%	165.019	100%	156.537	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	14.284	9,2%	15.354	9,3%	12.136	7,8%
Debiti commerciali a breve termine	25.924	16,7%	26.584	16,1%	27.320	17,5%
Debiti diversi a breve termine	56.496	36,5%	60.951	36,9%	50.407	32,2%
Fondo rischi e oneri	513	0,3%	649	0,4%	538	0,3%
PASSIVO CORRENTE	97.216	62,7%	103.537	62,7%	90.400	57,3%
Debiti finanziari a lungo termine	8.535	5,5%	9.134	5,5%	9.596	6,1%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	8.560	5,5%	6.928	4,2%	7.761	5,0%
Fondo TFR	7.929	5,1%	8.335	5,1%	7.668	4,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	25.025	16,1%	24.393	14,3%	25.025	16,0%
Capitale	5.850	3,8%	5.754	3,5%	6.037	3,9%
Riserve	32.844	21,2%	29.231	17,7%	32.755	20,9%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-5.945	-3,8%	2.100	1,3%	2.320	1,5%
PATRIMONIO NETTO	32.749	21,1%	37.034	22,5%	41.112	26,3%
PASSIVO E NETTO	154.939	100%	165.019	100%	156.537	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	249.375	100%	292.453	100%	303.592	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	249.694	100,1%	291.763	99,8%	303.469	100,0%
Consumi	189.647	76,0%	228.585	78,2%	240.984	79,4%
Costi per servizi	28.560	11,5%	28.793	9,8%	28.259	9,3%
Valore aggiunto	31.167	12,5%	35.076	12,0%	34.343	11,3%
Costo del lavoro	23.036	9,2%	23.957	8,2%	23.715	7,8%
Margine operativo lordo	3.131	3,3%	11.113	3,3%	10.633	3,5%
Costi per godimento beni di terzi	4.953	2,0%	4.888	1,7%	4.637	1,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	2.881	1,2%	3.400	1,2%	3.252	1,1%
Totale Costi Operativi	249.073	99,9%	239.623	99,0%	300.347	99,1%
Reddito Operativo Caratteristico	297	0,1%	2.330	1,0%	2.745	0,9%
Proventi Accessori	479	0,2%	449	0,2%	311	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	2.908	1,2%	3.570	1,2%	4.067	1,3%
Reddito Operativo Globale	3.633	1,5%	6.350	2,3%	7.123	2,3%
Oneri finanziari	2.700	1,1%	2.086	0,7%	2.160	0,7%
Reddito di competenza	934	0,4%	4.764	1,6%	4.963	1,6%
Risultato gestione straordinaria	-5.409	-2,2%	-3	0,0%	-96	0,0%
Reddito pre - imposte	-4.425	-1,3%	4.761	1,6%	4.367	1,6%
Imposte	1.520	0,6%	2.661	0,9%	2.547	0,8%
Reddito netto d'esercizio	-5.945	-2,4%	2.100	0,7%	2.320	0,3%

Codice Ateco 46

COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)

Andamento del settore

Il settore Commercio all'ingrosso (esclusi autoveicoli) registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+9,30%), accompagnato da un andamento crescente anche del fatturato (+11,75%). La variazione del capitale investito relativa solo all'ultimo anno 2012 registra una crescita pari al 4,0% sull'anno precedente.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano migliori rispetto a quelli rilevati a livello regionale, ove si segnalano incrementi nel fatturato pari a +8,44% e nel capitale investito di +4,41%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

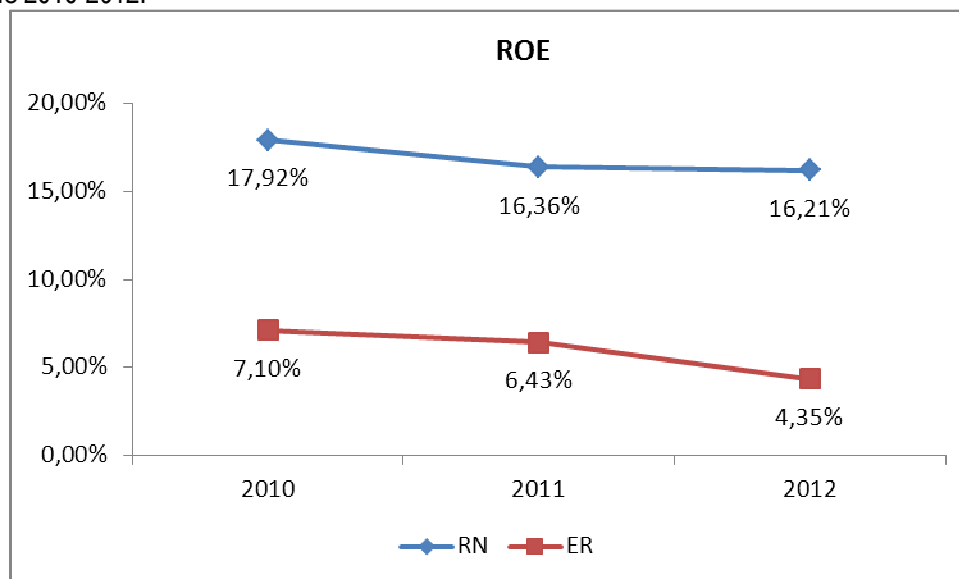
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	2.867.097	2.770.647	2.565.570	11,75%
Emilia Romagna	45.746.887	45.587.626	42.186.419	8,44%
Capitale investito				
Rimini	1.851.152	1.780.379	1.693.664	9,30%
Emilia Romagna	31.599.411	31.994.985	30.263.339	4,41%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di oltre 1 punto percentuale passando da 17,92% nel 2010 al 16,21% nel 2012.

L'andamento è confermato anche a livello regionale: l'indice passa dal 7,10% del 2010 al 4,35% del 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

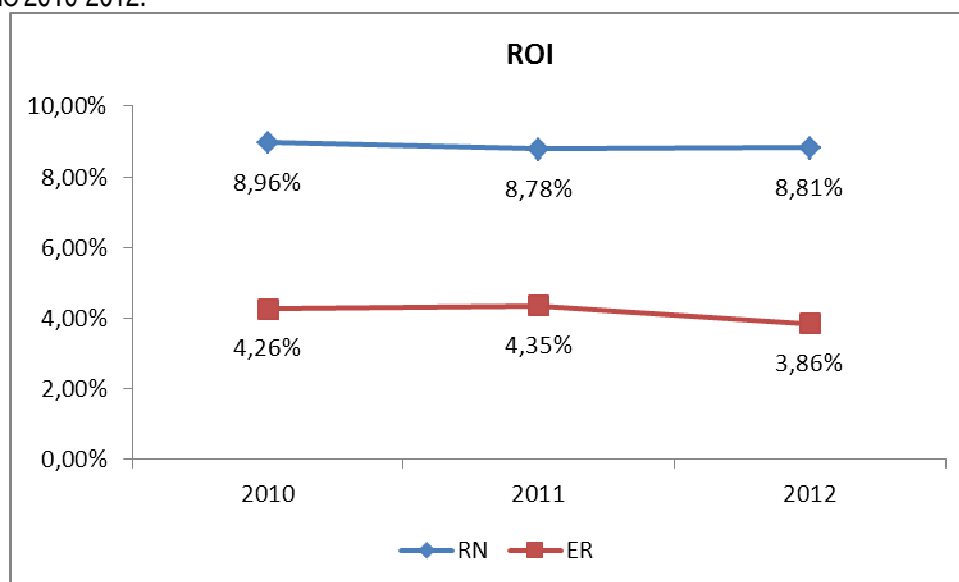
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento tendenzialmente costante nel triennio, con lievi variazioni in diminuzione nel 2011 rispetto al 2010 per guadagnare poi pochi centesimi di punto percentuale nell'anno più recente attestandosi a 8,81%, valore in ogni caso inferiore a quello registrato nel 2010 (8,96%). Su tale andamento altalenante ha influito sia la componente tipica (ROI tipico), che passa dal 6,66% del 2010 al 6,88% del 2011 e si attesta poi a 6,11% nel 2012, sia la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), pari a 1,35 nel 2010, 1,28 nel 2011 e 1,44 nel 2012.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'), tendenzialmente costante nel triennio, quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS) che passa da 4,01% nel 2010 a 4,06% nel 2011 mentre nel 2012 è pari a 3,64%, evidenziando quindi una perdita di economicità complessiva nell'anno più recente (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



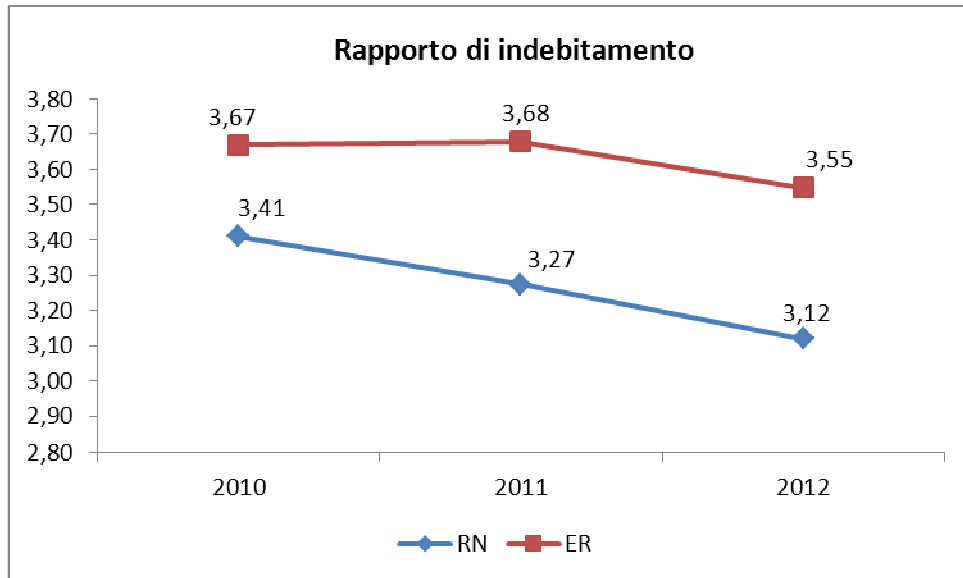
A livello provinciale si registra un calo nel 2012, dopo un, seppur lieve, incremento nel 2011 rispetto al dato del 2010. Tale andamento risulta essere conseguenza del trend registrato sia a livello di ROI tipico che a livello di redditività della gestione accessoria, che passa dal 2,98 del 2010 al 2,82 del 2011 per salire a quota 5,07 nel 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS si mantiene al di sotto dell'1% in tutto il triennio con valori in calo, nel 2012 esso è pari a 0,41%; il TCl' è invece in leggero aumento, passando dall'1,78 del 2010 all'1,85 del 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento costante nel triennio, passando da 3,41 nel 2010 a 3,12 nel 2012.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 32,1%, dato in progressivo aumento, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale Il rapporto di indebitamento presenta un miglioramento nell'anno più recente, dopo essersi mantenuto costante nel biennio precedente sul valore di 3,67, esso cala infatti a quota 3,55.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, rimane costante nel triennio, assorbendone circa il 41% nell'anno più recente. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 41, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota un leggero aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passadall'8,25%del 2010 all'11,95% del 2012; il carico per imposte si mantiene invece tendenzialmente costante sul 32-33%.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	163.081		156.265		151.768	
Oneri finanziari	19.482	11,95%	18.060	11,56%	12.527	8,25%
Imposte	52.835	32,40%	51.613	33,03%	50.513	33,28%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale peggiora, invece, nel triennio, assorbendo circa il 68% nell'anno più recente a fronte del 55% del 2010.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	149.062		140.605		139.532	
Imposte	52.835	35,45%	51.613	36,71%	50.513	36,20%
Risultato netto	96.226	64,55%	88.992	63,29%	89.019	63,80%

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	16,21%	16,36%	17,92%
Emilia Romagna	4,35%	6,43%	7,10%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	8,81%	8,78%	8,96%
Emilia Romagna	3,86%	4,35%	4,26%
RI (CI/N)			
Rimini	3,12	3,27	3,41
Emilia Romagna	3,55	3,68	3,67
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,59	0,57	0,59
Emilia Romagna	0,32	0,40	0,45
<i>Determinanti del ROI (ROI'*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	6,11%	6,88%	6,66%
Emilia Romagna	0,76%	1,54%	1,43%
RGA((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,44	1,28	1,35
Emilia Romagna	5,07	2,82	2,98
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	3,64%	4,06%	4,01%
Emilia Romagna	0,41%	0,85%	0,80%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,68	1,69	1,66
Emilia Romagna	1,85	1,83	1,78

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati nel 2011 per poi calare nuovamente nel 2012, attestandosi comunque al di sopra del valore 2010, a quota € 664.000. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dall'incremento dei ricavi netti di vendita, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore, proporzionalmente maggiore all'incremento del numero di addetti impiegati.

Una perdita di efficienza si legge invece con riferimento all'indice del valore aggiunto per addetto, che cala da € 90.600 nel 2011 a € 85.100 per il 2012, attestandosi al di sotto del valore registrato nel 2010 (86.000 euro).

Il costo del lavoro per addetto è diminuito nel 2012 rispetto al 2011 ma si attesta comunque al di sopra del valore al 2010.

A livello regionale si rilevano andamenti discordanti con quelli provinciali: aumentano progressivamente e in maniera significativa i ricavi per addetto che si attestano nel 2012 a euro 659.300; frena la sua ascesa il valore aggiunto per addetto che rimane tuttavia al di sopra dei livelli registrati al 2010. Si registra, infine, una perdita di efficienza costante in riferimento al costo del lavoro per addetto, che passa da € 25.000 nel 2010 a 38.400 € nel 2012.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi evidenziano una rotazione del capitale che raggiunge un valore nettamente superiore all'unità in tutto il triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale una situazione in linea con quella rilevata a livello provinciale, assumendo valori nettamente superiori all'unità e riuscendo quindi il capitale investito a rinnovarsi più di una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	664,0	691,1	635,0
Emilia Romagna	659,3	654,3	426,3
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	85,1	90,6	86,0
Emilia Romagna	61,8	62,7	42,0
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	36,9	38,4	35,7
Emilia Romagna	38,4	37,6	25,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,55	1,56	1,51
Emilia Romagna	1,45	1,42	1,39
Rotazione Crediti			
Rimini	3,41	3,28	3,17
Emilia Romagna	5,07	4,83	4,72
Rotazione Debiti			
Rimini	4,32	3,98	4,10
Emilia Romagna	5,32	4,97	4,80
Rotazione Scorte			
Rimini	9,50	9,46	9,43
Emilia Romagna	9,32	9,27	9,13

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata e stabile. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino, riescono sostanzialmente in tutto il triennio a far fronte alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento complessivo passando da 65 giorni a 61 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione della durata dei crediti commerciali (da 115 a 107 giorni), che più che compensa l'effetto negativo derivante dalla contrazione della durata dei debiti (da 89 a 85 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali, seppur in leggera crescita; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le

passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario si mantiene tendenzialmente stabile nel triennio attestandosi per l'ultimo anno a 43 giorni, dato migliore di quello caratterizzante le imprese Riminesi.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

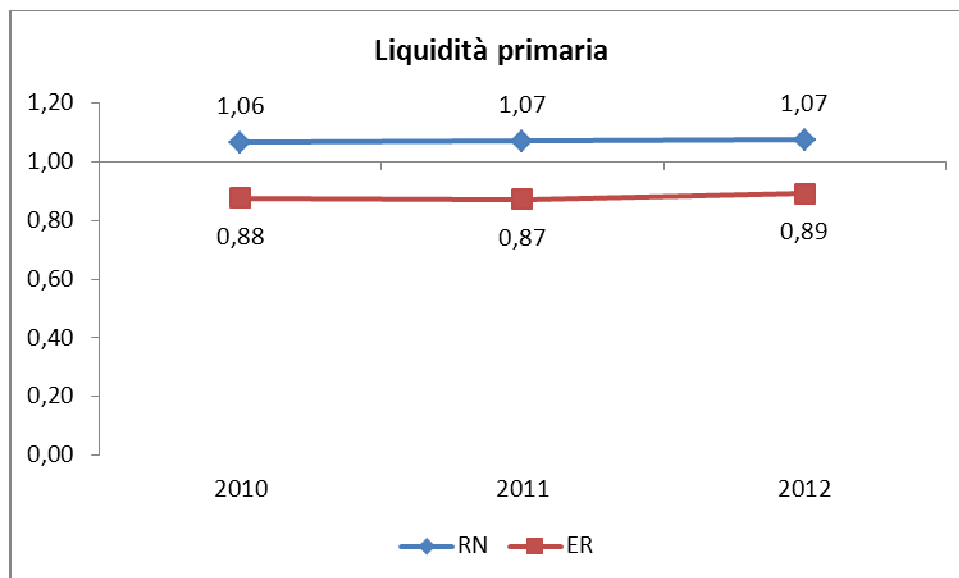


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,36	1,36	1,34
Emilia Romagna	1,14	1,11	1,12
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,07	1,07	1,06
Emilia Romagna	0,89	0,87	0,88
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	107	111	115
Emilia Romagna	72	76	77
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	85	92	89
Emilia Romagna	69	73	76
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	61	58	65
Emilia Romagna	43	42	41

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata, e in progressivo miglioramento. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

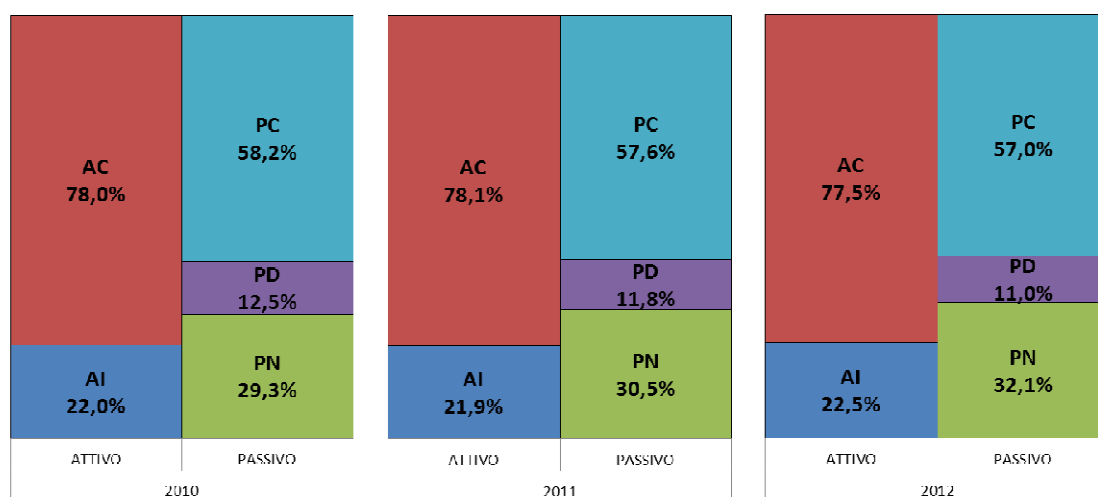
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA che denotano una situazione meno favorevole di quella riscontrata a livello provinciale, anche se in leggero miglioramento: nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente finanziate dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), mentre risultano esserlo considerando il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA). Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	1,42	1,40	1,33
Emilia Romagna	0,99	0,95	0,94
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,91	1,94	1,90
Emilia Romagna	1,31	1,25	1,25

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che incrementa dal 2010 al 2012 di quasi 3 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Da segnalare un progressivo incremento del capitale sociale nel corso del triennio, che culmina nel 2012 con un aumento di 14 milioni di euro rispetto al 2011, segno che la proprietà ha immesso nuove risorse a titolo di capitale di rischio; si incrementano anche le riserve per effetto dei risultati economici positivi registrati nei vari esercizi.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una progressiva riduzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 58,2% del 2010 al 57,0% del 2012; si registra un decremento

anche del passivo consolidato, che passa dal 12,5% nel 2010 all'11,0% nel 2012.

I debiti commerciali a breve termine e i debiti diversi a breve subiscono una contrazione, i primi passano da un'incidenza sul totale delle fonti da 26,4% nel 2010 a 25,8% nel 2012, i secondi da 19,3% a 18,4%. Con riferimento all'indebitamento a lungo termine, i debiti finanziari diminuiscono passando dall'8,5% al 7,1%, e allo stesso modo i debiti diversi, che scendono dal 2,2% all'1,9%.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Commercio all'ingrosso (esclusi autoveicoli) evidenzia un incremento costante del valore della produzione, complessivamente pari all'11,75%, che si accompagna ad un aumento del reddito netto, specialmente nell'anno più recente.

Il recupero di efficienza, nonostante l'incremento di fatturato appare più lento, con segnali contrastanti.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, grazie anche ad una progressiva patrimonializzazione e conseguente tendenza alla riduzione del debito, confermata anche dall'andamento dell'indice del rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione risulta equilibrata e in miglioramento.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	119.855	6,5%	102.380	5,8%	115.924	6,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	3.937	0,2%	13.955	0,8%	3.144	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	123.792	6,7%	116.335	6,5%	119.063	7,0%
Crediti commerciali a breve termine	668.311	36,1%	672.418	37,8%	635.165	37,5%
Crediti diversi a breve termine	340.248	18,4%	308.832	17,3%	294.600	17,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	1.003.560	54,5%	931.250	55,1%	929.765	54,9%
RIMANENZE FINALI	301.669	16,3%	293.032	16,5%	271.995	16,1%
ATTIVO CORRENTE	1.434.020	77,5%	1.390.617	73,1%	1.320.323	73,0%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	110.667	6,0%	103.643	6,1%	94.773	5,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	169.333	9,1%	163.351	9,5%	167.464	9,9%
Partecipazioni e titoli	75.554	4,1%	60.711	3,4%	74.100	4,4%
Crediti Commerciali a lungo termine	6.390	0,3%	7.412	0,4%	4.270	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	55.182	3,0%	44.145	2,5%	32.229	1,9%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	137.127	7,4%	112.269	6,3%	110.599	6,5%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	417.132	22,5%	339.762	21,9%	372.337	22,0%
CAPITALE INVESTITO	1.351.152	100%	1.730.379	100%	1.693.664	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	214.263	11,6%	179.626	10,1%	195.083	11,5%
Debiti commerciali a breve termine	476.936	25,8%	503.918	28,3%	446.638	26,4%
Debiti diversi a breve termine	341.101	18,4%	312.357	17,5%	326.601	19,3%
Fondo rischi e oneri	22.437	1,2%	30.065	1,7%	16.805	1,0%
PASSIVO CORRENTE	1.054.733	57,0%	1.025.966	57,6%	935.123	53,2%
Debiti finanziari a lungo termine	131.624	7,1%	145.674	8,2%	143.243	8,5%
Debiti commerciali a lungo termine	662	0,0%	844	0,0%	572	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	35.903	1,9%	31.682	1,8%	36.963	2,2%
Fondo TFR	34.668	1,9%	32.398	1,8%	31.001	1,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	202.357	11,0%	210.593	11,3%	211.730	12,5%
Capitale	116.231	6,3%	102.324	5,7%	101.403	6,0%
Riserve	385.101	20,8%	352.499	19,8%	306.879	18,1%
Azioni proprie (-)	-4.000	-0,2%	0	0,0%	-544	0,0%
Risultato esercizio	96.226	5,2%	88.992	5,0%	89.019	5,3%
PATRIMONIO NETTO	593.553	32,1%	543.315	30,5%	496.756	29,3%
PASSIVO E NETTO	1.351.152	100%	1.730.379	100%	1.693.664	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	2.367.396	100%	2.733.637	100%	2.531.393	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	<i>2.867.097</i>	<i>100,0%</i>	<i>2.770.647</i>	<i>99,5%</i>	<i>2.565.570</i>	<i>99,4%</i>
Consumi	2.121.552	74,0%	2.052.404	73,7%	1.895.493	73,4%
Costi per servizi	378.290	13,2%	368.009	13,2%	338.583	13,1%
Valore aggiunto	367.554	12,3%	363.225	13,0%	347.313	13,5%
Costo del lavoro	159.123	5,5%	154.146	5,5%	144.378	5,6%
Margine operativo lordo	203.431	7,3%	209.030	7,5%	202.939	7,9%
Costi per godimento beni di terzi	54.267	1,9%	57.486	2,1%	53.512	2,1%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	49.721	1,7%	39.083	1,4%	46.444	1,8%
Totale Costi Operativi	2.762.954	96,4%	2.671.126	96,0%	2.473.410	96,0%
Reddito Operativo Caratteristico	104.442	3,6%	112.512	4,0%	102.934	4,0%
Proventi Accessori	10.305	0,4%	11.517	0,4%	12.955	0,5%
Saldo ricavi/oneri diversi	48.335	1,7%	32.236	1,2%	35.829	1,4%
Reddito Operativo Globale	163.031	5,7%	156.265	5,6%	151.763	5,9%
Oneri finanziari	19.482	0,7%	18.060	0,6%	12.527	0,5%
Reddito di competenza	143.599	5,0%	133.205	5,0%	139.241	5,4%
Risultato gestione straordinaria	5.462	0,2%	2.400	0,1%	292	0,0%
Reddito pre - imposte	149.062	5,2%	140.605	5,1%	139.532	5,4%
Imposte	52.835	1,8%	51.613	1,9%	50.513	2,0%
Reddito netto d'esercizio	96.226	3,4%	33.992	3,2%	39.019	3,4%

Codice Ateco 47

COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)**Andamento del settore**

Il settore del Commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli) registra complessivamente nel triennio un lieve incremento nel capitale investito pari a +1,96%, accompagnato da un andamento in crescita anche del fatturato (+9,16%).

La variazione del capitale investito relativa solo all'ultimo anno sul precedente registra una decrescita pari al -2,3%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano in controtendenza rispetto a quelli rilevati a livello regionale per quanto riguarda il capitale investito che invece di avere un trend altalenante, come nel caso delle imprese riminesi, cala progressivamente facendo registrare nel 2012 un -1,80% rispetto al dato 2010. Il fatturato, invece, aumenta costantemente (+3,15%).

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	296.509	293.971	271.627	9,16%
Emilia Romagna	7.695.862	7.686.967	7.460.584	3,15%
Capitale investito				
Rimini	207.990	212.961	204.002	1,96%
Emilia Romagna	9.128.672	9.115.140	9.296.205	-1,80%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo incremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di quasi 4 punti percentuali, pervenendo in territorio positivo nel 2012 con un ROE pari a 0,76%.

L'andamento non è però confermato a livello regionale, in cui si rileva, invece, un progressivo peggioramento della redditività complessiva che passa da 0,94% nel 2010 a -1,73% nel 2012.

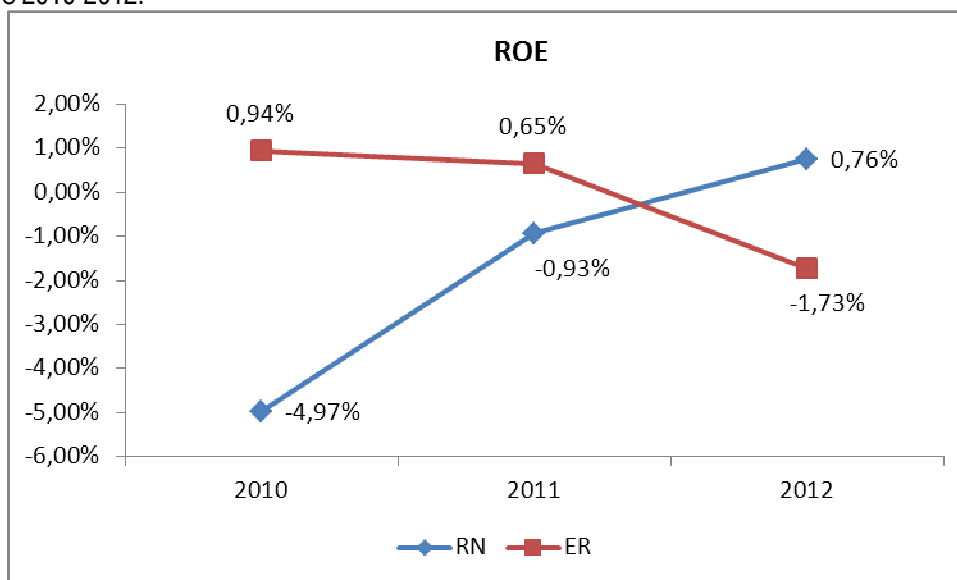
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

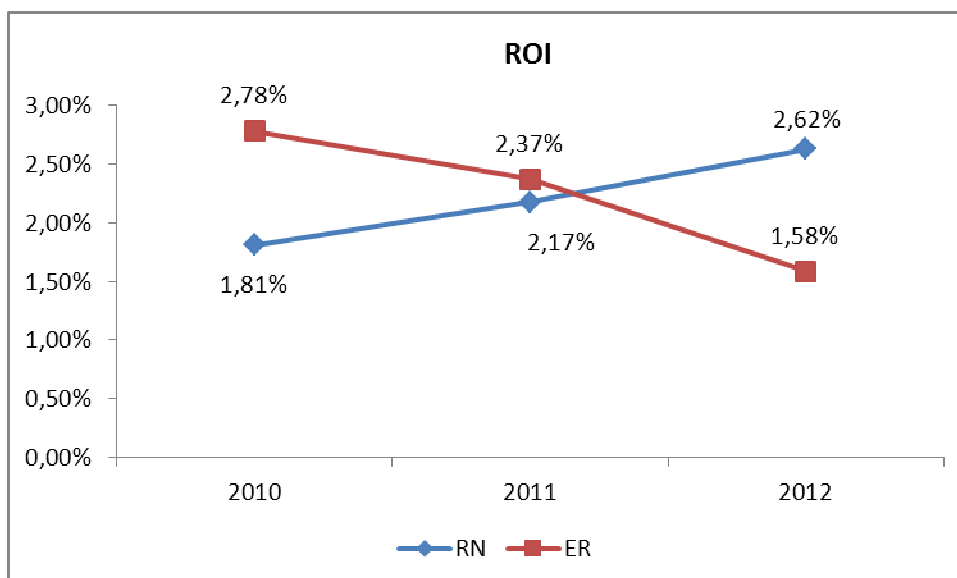
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia, similmente al ROE, un incremento nel triennio, passando dall'1,81% del 2010 al 2,62% nel 2012. Su tale andamento ha influito significativamente la combinazione degli andamenti altalenanti del ROI tipico e della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA). Mentre quest'ultima è passata da un valore di 1,33 nel 2010 a 0,75 nel 2011 e 1,40 nel 2012, il ROI tipico ha colmato il gap al 2011 registrando un valore più elevato proprio in tale anno.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') che dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un guadagno di efficienza gestionale (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 1,42 del 2010 a 1,52 del 2012, il ROS, invece, passa da 0,96% del 2010 a 1,96% del 2011 e raggiunge poi nel 2012 quota 1,23%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



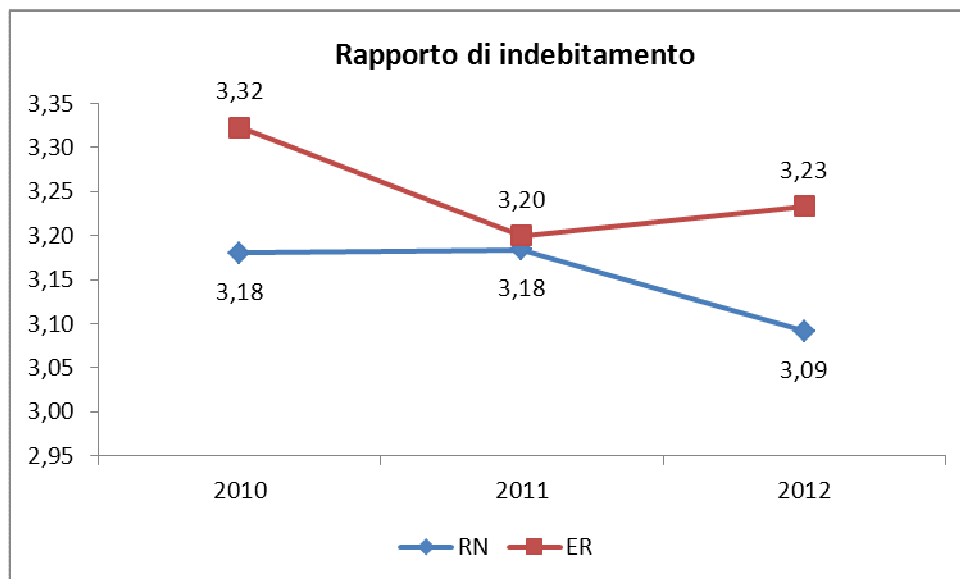
Gli andamenti provinciali si mostrano in controtendenza rispetto a quelli regionali, dove si registra una complessiva riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 2,78% del 2010 all'1,58% del 2012. Tale dato risulta essere conseguenza del decremento registrato a livello di ROI tipico (che passa da -0,01% nel 2010 a -2,40% nel 2012). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il suo andamento risulta essere influenzato principalmente dal decremento registrato a livello di ROS, che passa da -0,01% nel 2010 a -1,61% nel 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un contenuto miglioramento nel 2012, dopo aver assunto nel biennio 2010-2011 lo stesso valore (3,18).

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 32,3%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento nel corso del triennio è altalenante, attestandosi ad un valore di 3,23 considerando il dato più recente, in calo rispetto al 2010 ma superiore a quanto registrato nel 2011. Le soglie provinciali rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto regionale, segno di una patrimonializzazione più spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone ogni anno una componente rilevante e portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo nel biennio 2010-2011. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 91, nel 2011 il peso era pari a 113.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la diversaincidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo nel corso del triennio, che si attesta al 51,80% nel 2010 fino a raggiungere quota 49,51% nell'anno più recente; il carico per imposte registra un decremento nel 2012 rispetto al 2011, passando dal 68,16% al 52,58%. Si può affermare che l'andamento dell'incidenza della gestione extra-caratteristica è correlato maggiormente agli importi della gestione straordinaria caratterizzati, nell'arco temporale di riferimento, da una elevata varianza.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	5.458		4.623		3.691	
Oneri finanziari	2.702	49,51%	2.120	45,86%	1.912	51,80%
Imposte	2.870	52,58%	3.151	68,16%	2.457	66,56%

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	3.378		2.532		-729	
Imposte	2.870	84,96%	3.151	124,46%	2.457	-337,03%
Risultato netto	508	15,04%	-619	-24,46%	-3.186	437,03%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra invece un andamento in peggioramento, assorbendone circa il 90% nell'esercizio 2010 e il 134% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	0,76%	-0,93%	-4,97%
Emilia Romagna	-1,73%	0,65%	0,94%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,62%	2,17%	1,81%
Emilia Romagna	1,58%	2,37%	2,78%
RI (CI/N)			
Rimini	3,09	3,18	3,18
Emilia Romagna	3,23	3,20	3,32
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,09	-0,13	-0,86
Emilia Romagna	-0,34	0,09	0,10
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,88%	2,89%	1,36%
Emilia Romagna	-2,40%	-0,89%	-0,01%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,40	0,75	1,33
Emilia Romagna	-0,66	-2,66	-216,85
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,23%	1,96%	0,96%
Emilia Romagna	-1,61%	-0,56%	-0,01%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,52	1,48	1,42
Emilia Romagna	1,49	1,60	1,52

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel 2012 rispetto al 2011 ma fortemente aumentati rispetto al dato 2010. Essi passano da € 247.600 nel 2010 a € 261.700 nel 2012.

Analogo trend si legge con riferimento all'indice del valore aggiunto per addetto, che cala rispetto al 2011 da € 50.200 a € 48.000 (nel 2010 era pari a 46.800 euro).

Il costo del lavoro per addetto segnala una contrazione nel 2012 rispetto al 2011, quando tale indice assume un valore pari a 26.800 euro.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali, in quanto è possibile leggere perdite di efficienza sotto i profili dei ricavi e del valore aggiunto per addetto, entrambi in calo nel biennio 2011-2012.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti evidenziano una rotazione del capitale che raggiunge un valore nettamente superiore all'unità in tutto il triennio, oltre che in miglioramento; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale una situazione peggiore rispetto a quella provinciale, dal momento che il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi, assumendo valori inferiori all'unità nell'intero triennio.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	261,7	265,8	247,6
Emilia Romagna	223,0	227,2	220,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	48,0	50,2	46,8
Emilia Romagna	44,3	46,8	45,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	26,8	27,0	25,8
Emilia Romagna	29,6	29,8	28,3
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,43	1,38	1,33
Emilia Romagna	0,84	0,84	0,80
Rotazione Crediti			
Rimini	14,43	9,54	10,48
Emilia Romagna	17,46	17,58	16,28
Rotazione Debiti			
Rimini	6,60	4,56	5,19
Emilia Romagna	4,38	4,35	4,63
Rotazione Scorte			
Rimini	4,55	4,35	4,19
Emilia Romagna	5,59	5,47	5,74

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, anche se in progressivo miglioramento. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario è registra un lieve miglioramento passando da 52 giorni del 2010a 50 giorni (nel 2011 la sua durata era di 42 giorni). Il peggioramento rispetto al 2011è dovuto alla forte riduzione nei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, che passano da 80 a 55, nonostante la parallela riduzione dei giorni credito (da 38 a 25).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA nettamente peggiori rispetto a quelli rilevati sul comparto provinciale: le passività a breve termine non sono integralmente coperte né dalle liquidità immediate e differite, né dalle attività correnti nel complesso, dal momento che entrambi gli indicatori assumono valori inferiori all'unità nell'intero triennio. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario segnala un progressivo miglioramento, passando da 7giorni del 2010 a 3 giorni del 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

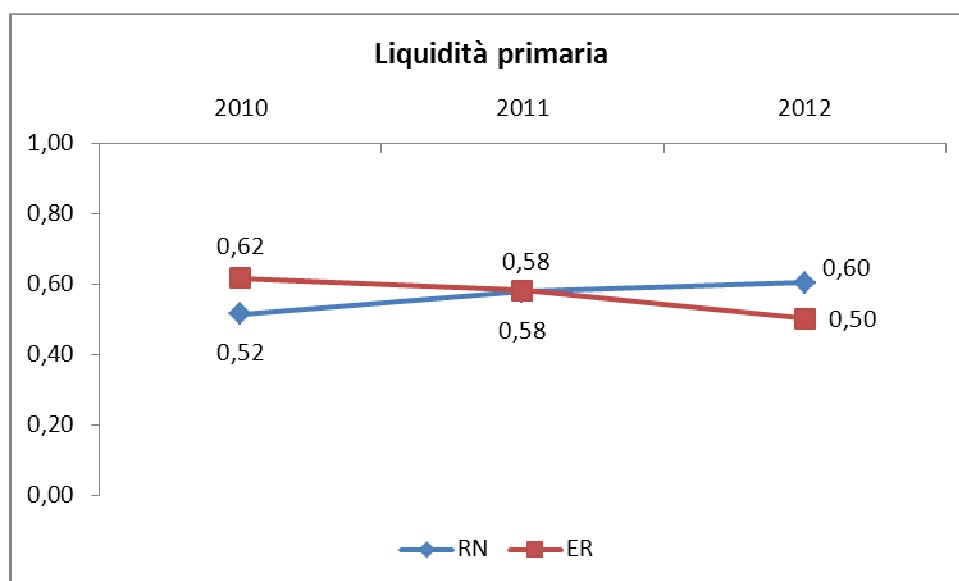


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici finanziari:</i>	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,19	1,15	1,10
Emilia Romagna	0,80	0,90	0,89
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,60	0,58	0,52
Emilia Romagna	0,50	0,58	0,62
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	25	38	35
Emilia Romagna	21	21	22
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	55	80	70
Emilia Romagna	83	84	79
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	50	42	52
Emilia Romagna	3	4	7

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e in progressivo miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,89). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,28.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA nettamente peggiori rispetto a quelli rilevati sul comparto provinciale: le attività immobilizzate non sono integralmente finanziate né dai soli mezzi propri, né dal complesso di fonti con analoghi tempi di rimborso, dal momento che entrambi gli indicatori assumono valori inferiori all'unità nell'intero triennio. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

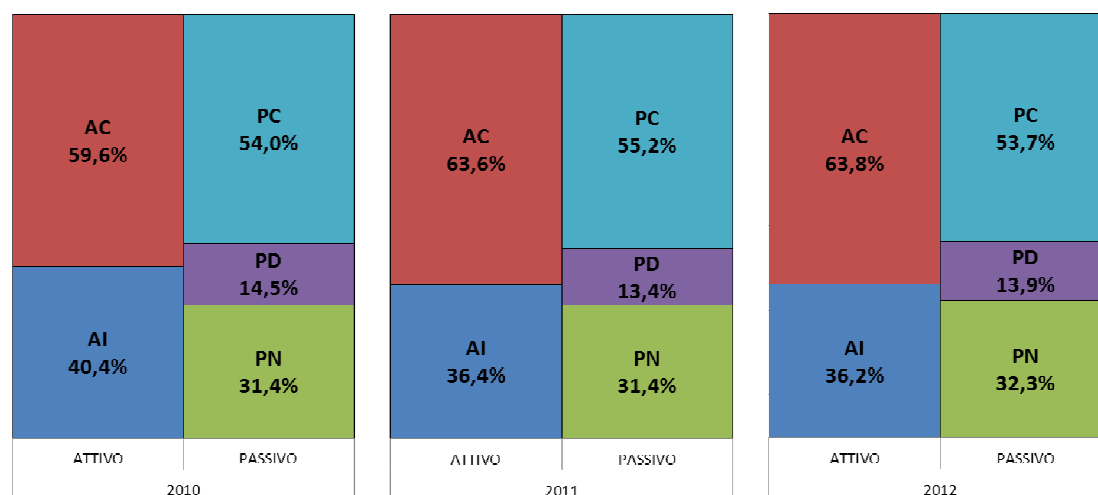
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,89	0,86	0,78
Emilia Romagna	0,52	0,56	0,55
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,28	1,23	1,14
Emilia Romagna	0,83	0,91	0,90

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in leggera variazione, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si mantiene costante nel biennio 2010-2011 per poi aumentare nel 2012 di quasi un punto percentuale.

Il capitale sociale varia in negativo nel 2012, registrando un -2,7% nei confronti del dato al 2010; le riserve al contrario incrementano costantemente nel triennio nonostante i risultati economici siano negativi per il biennio 2010-2011.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una lieve riduzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 54,0% del 2010 al 53,7% del 2012; in concomitanza si registra un'inflessione del passivo consolidato di circa lo 0,6%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un decremento dei debiti commerciali a breve termine dal 5,7% al 3,6% e un aumento dei debiti diversi a breve termine (dal 47,1% al 48,5% del totale delle fonti di finanziamento). Tra i debiti a medio/lungo termine si registra una contrazione dell'incidenza dei debiti diversi sul totale delle fonti, essi passano, infatti, dall'11,2% nel 2010 al 10% nel 2012.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore del Commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli) evidenzia un incremento del valore della produzione, che si concretizza per lo più nel biennio 2010-2011, e nel complesso pari al 9,16%. A questo si accompagna un miglioramento del reddito netto che torna positivo nel 2012.

Si registra un recupero di efficienza evidenziato dall'andamento sia del valore aggiunto che del fatturato per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva non appare squilibrata, grazie anche ad un lieve aumento del grado di patrimonializzazione e conseguente tendenza alla riduzione del debito, confermata anche dall'andamento dell'indice del rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione nel breve periodo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	15.009	7,2%	17.151	8,1%	13.867	6,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	172	0,1%	122	0,1%	122	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	15.180	7,3%	17.273	8,1%	13.989	6,9%
Crediti commerciali a breve termine	4.201	2,0%	6.734	3,2%	6.316	3,1%
Crediti diversi a breve termine	48.140	23,1%	43.949	20,6%	36.453	17,9%
LIQUIDITA' DIFFERITE	52.341	25,2%	50.683	23,8%	42.769	21,0%
RIMANENZE FINALI	65.109	31,3%	67.557	31,7%	64.792	31,8%
ATTIVO CORRENTE	132.630	63,8%	135.513	63,6%	121.551	59,6%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	34.254	16,5%	35.242	16,5%	38.659	19,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	36.195	17,4%	37.306	17,5%	38.712	19,0%
Partecipazioni e titoli	1.080	0,5%	1.833	0,9%	329	0,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	3.831	1,8%	3.067	1,4%	4.751	2,3%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.911	2,4%	4.900	2,3%	5.080	2,5%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	75.360	36,2%	77.448	36,4%	82.451	40,4%
CAPITALE INVESTITO	207.990	100%	212.961	100%	204.002	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	1.660	0,8%	1.478	0,7%	923	0,5%
Debiti commerciali a breve termine	7.486	3,6%	12.240	5,7%	11.577	5,7%
Debiti diversi a breve termine	100.891	48,5%	102.104	47,9%	96.080	47,1%
Fondo rischi e oneri	1.659	0,8%	1.653	0,8%	1.619	0,8%
PASSIVO CORRENTE	111.696	53,7%	117.475	55,2%	110.199	54,0%
Debiti finanziari a lungo termine	274	0,1%	0	0,0%	165	0,1%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	20.811	10,0%	21.331	10,0%	22.846	11,2%
Fondo TFR	7.928	3,8%	7.265	3,4%	6.642	3,3%
PASSIVO CONSOLIDATO	29.013	13,9%	28.596	13,4%	29.652	14,5%
Capitale	41.957	20,2%	43.112	20,2%	43.103	21,1%
Riserve	24.820	11,9%	24.398	11,5%	24.234	11,9%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	505	0,2%	-619	-0,3%	-3.186	-1,6%
PATRIMONIO NETTO	67.281	32,3%	66.890	31,4%	64.151	31,4%
PASSIVO E NETTO	207.990	100%	212.961	100%	204.002	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	297.190	100%	295.365	100%	273.404	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	296.509	99,8%	293.971	99,5%	271.627	99,4%
Consumi	216.344	72,8%	213.260	72,2%	196.889	72,0%
Costi per servizi	26.489	8,9%	26.619	9,0%	25.138	9,2%
Valore aggiunto	54.356	18,3%	55.486	18,8%	51.377	18,8%
Costo del lavoro	30.368	10,2%	29.875	10,1%	28.293	10,3%
Margine operativo lordo	23.988	8,1%	25.611	8,7%	23.084	8,4%
Costi per godimento beni di terzi	14.491	4,9%	14.190	4,8%	14.724	5,4%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.836	2,0%	5.668	1,9%	5.759	2,1%
Totale Costi Operativi	293.529	98,8%	289.613	98,1%	270.802	99,0%
Reddito Operativo Caratteristico	3.661	1,2%	5.753	1,9%	2.601	1,0%
Proventi Accessori	361	0,1%	305	0,1%	253	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.436	0,5%	-1.435	-0,5%	837	0,3%
Reddito Operativo Globale	5.458	1,8%	4.623	1,6%	3.691	1,4%
Oneri finanziari	2.702	0,9%	2.120	0,7%	1.912	0,7%
Reddito di competenza	2.756	0,9%	2.502	0,8%	1.779	0,7%
Risultato gestione straordinaria	622	0,2%	29	0,0%	-2.508	-0,9%
Reddito pre - imposte	3.378	1,1%	2.532	0,9%	-729	-0,3%
Imposte	2.870	1,0%	3.151	1,1%	2.457	0,9%
Reddito netto d'esercizio	508	0,2%	-619	-0,2%	-3.186	-1,2%



ANALISI DEL SETTORE SERVIZI

RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUA E RIFIUTI

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

ALBERGHI

RISTORAZIONE

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE

ATTIVITÀ IMMOBILIARI

ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO E SERVIZI SUPPORTO IMPRESE

ALTRI SERVIZI

Codice Ateco 36 - 39

RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUA E RIFIUTI

Andamento del settore

Il settore Raccolta e trattamento acqua e rifiuti registra nel triennio un progressivo decremento del fatturato che si concretizza con una perdita complessiva dell'1,22%. Il capitale investito presenta, invece, un andamento altalenante, aumentando nel biennio 2010-2011 per poi contrarsi nell'anno più recente, attestandosi, comunque, al di sopra del valore registrato al 2010; nel complesso la variazione è infatti positiva e pari al +0,62%.

A livello regionale il fatturato aumenta nel 2011 e diminuisce poi nel 2012 segnando comunque una variazione 2010-2012 significativa e positiva pari a +12,65%; il capitale investito al contrario aumenta in tutto il triennio registrando tra 2010 e 2012 un +5,12%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

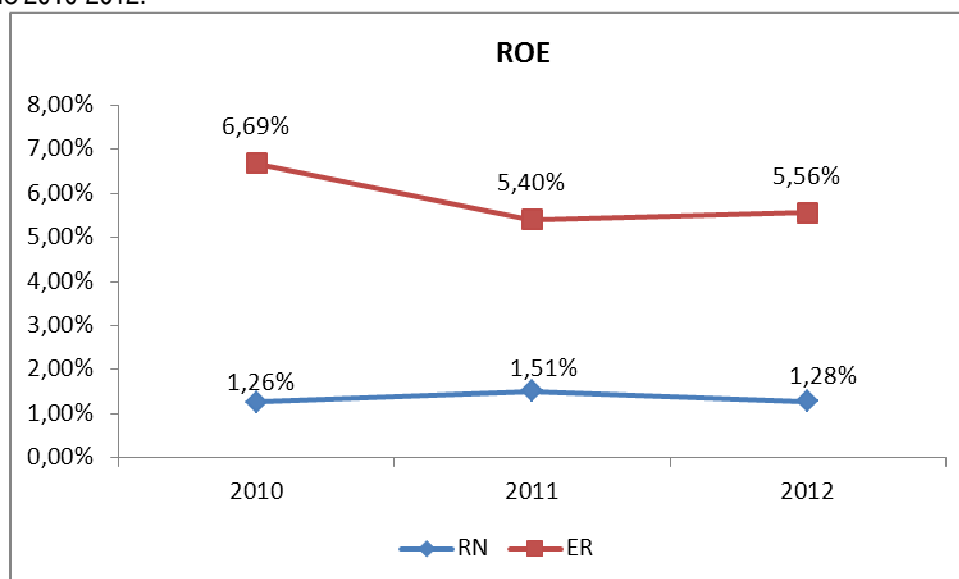
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	32.982	33.381	33.388	-1,22%
Emilia Romagna	3.587.190	3.619.659	3.184.508	12,65%
Capitale investito				
Rimini	68.700	69.174	68.276	0,62%
Emilia Romagna	9.173.320	8.812.437	8.726.300	5,12%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE nel 2012 nei confronti dell'anno precedente. L'indice torna ai valori del 2010, attestandosi a quota 1,28%.

L'andamento a livello regionale è differente, in quanto il ROE cala nel 2011 passando da 6,69% a 5,40% mentre guadagna qualche punto nel 2012, anno in cui il suo valore è 5,56%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

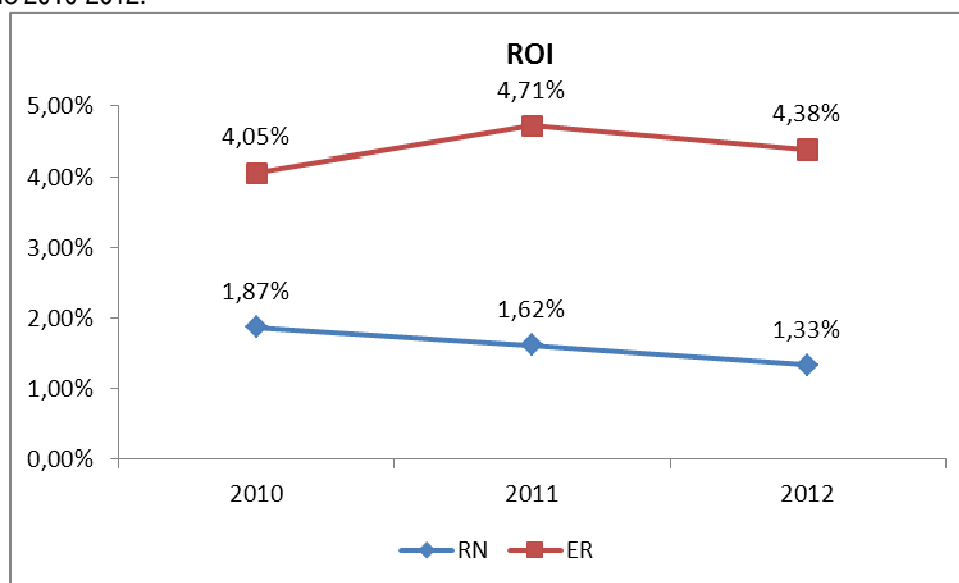
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un costante decremento nel triennio, passando dall'1,87% del 2010 all'1,33% del 2012. Su tale andamento ha influito maggiormente quello della componente tipica (ROI tipico), che è passata dal 3,51% del 2010 all'1,81% del 2012.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI) è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende essenzialmente dal trend del ROS che, infatti, perde quota progressivamente, attestandosi nel 2012 a 2,06% mentre al 2010 era pari a 3,86%, evidenziando, quindi, un calo di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



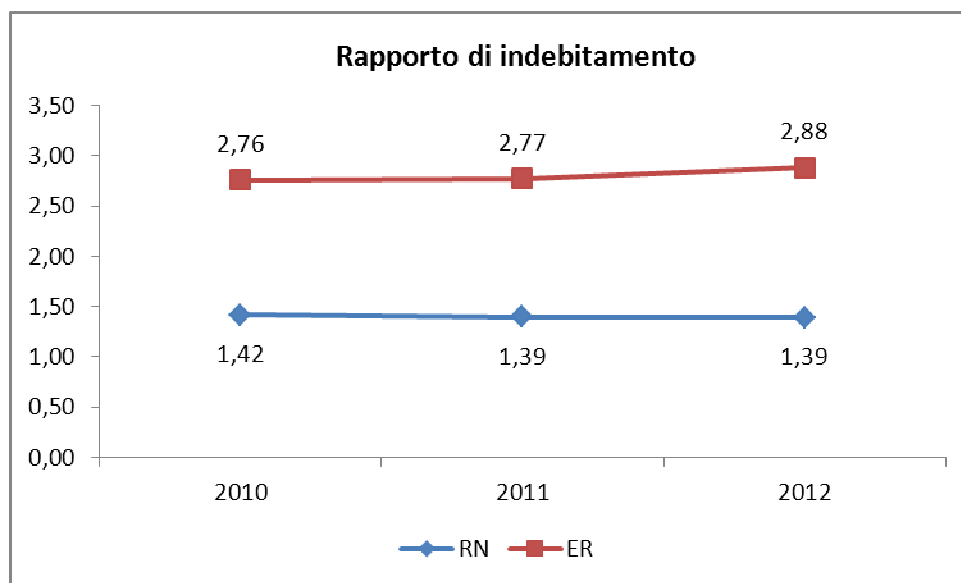
Gli andamenti provinciali si mostrano discordanti rispetto a quelli regionali, dove si registra un incremento dell'indice di redditività del capitale investito nel 2011, per assistere ad una sua riduzione nell'anno più recente: passa dal 4,05% del 2010 al 4,71% del 2011, per poi scendere al 4,38% nel 2012. Tale dato risulta essere conseguenza del trend registrato dall'indice di redditività della gestione accessoria (che passa da 2,90 nel 2010 al 3,87 nel 2012) che bilancia in parte il calo del ROI tipico. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite, il ROS, influisce maggiormente sul suo trend, presentando anch'essa un andamento in diminuzione nel triennio.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, cala leggermente nel biennio 2011-2012 attestandosi per entrambi gli anni a 1,39 (nel 2010 esso era pari a

1,42), denotando una situazione equilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi. L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 71,9%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend di lieve aumento e conseguente peggioramento, passando da un valore di 2,76 per il 2010 a 2,88 per il 2012. Com'è facile notare, le soglie rilevate a livello provinciale sono al di sotto di quelle registrate per il comparto regionale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un netto miglioramento nel corso del triennio soprattutto con riferimento al biennio 2010-2011; essa assorbe, infatti, nel 2010 ben il 53% del ROG mentre nel 2012 il 31%. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 31, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessivamente maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 18,07% del 2010 al 26,38% del 2012; il carico per imposte registra, invece, un contenuto decremento, passando dal 26,15% del 2010 al 21,27% del 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	913		1.118		1.279	
Oneri finanziari	241	26,38%	224	20,05%	231	18,07%
Imposte	194	21,27%	279	24,99%	334	26,15%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	826		1.026		939	
Imposte	194	23,50%	279	27,23%	334	35,60%
Risultato netto	632	76,50%	747	72,77%	605	64,40%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra, invece, un andamento in peggioramento, assorbendone circa il 40% nell'esercizio 2010 e il 56% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	1,28%	1,51%	1,26%
Emilia Romagna	5,56%	5,40%	6,69%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,33%	1,62%	1,87%
Emilia Romagna	4,38%	4,71%	4,05%
RI (CI/N)			
Rimini	1,39	1,39	1,42
Emilia Romagna	2,88	2,77	2,76
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,69	0,67	0,47
Emilia Romagna	0,44	0,41	0,60
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,81%	2,91%	3,51%
Emilia Romagna	1,13%	1,34%	1,40%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,73	0,56	0,53
Emilia Romagna	3,87	3,52	2,90
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	2,06%	3,20%	3,86%
Emilia Romagna	2,41%	2,67%	3,19%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,88	0,91	0,91
Emilia Romagna	0,47	0,50	0,44

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano complessivamente diminuiti nel triennio passando da € 295.500 nel 2010a € 253.700 nel 2012. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dal significativo incremento del numero degli addetti, oltre che dalla diminuzione dei ricavi netti di vendita (-1,2%).

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto che passa da un valore di € 78.500 nel 2010a € 66.900 nel 2012.

Il costo del lavoro per addetto si è invece mantenuto pressappoco costante nei confronti del dato al 2011, segnalando però un peggioramento in termini di efficienza rispetto a quanto registrato nel 2010.

A livello regionale si rilevano andamenti in parziale controtendenza rispetto a quelli provinciali in quanto è possibile leggere un guadagno di efficienza sotto i profili dei ricavi per addetto e del valore aggiunto per addetto; si registra, invece, una perdita di efficienza per quanto riguarda il costo del lavoro per addetto.

In merito al rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta significativamente al di sotto dell'unità, con un trend costante nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale registrano una situazione ancor meno favorevole di quella provinciale, in quanto l'indice di rotazione del capitale si attesta su soglie inferiori rispetto a quelle rilevate a tale minor livello; anche sul comparto regionale, quindi, il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

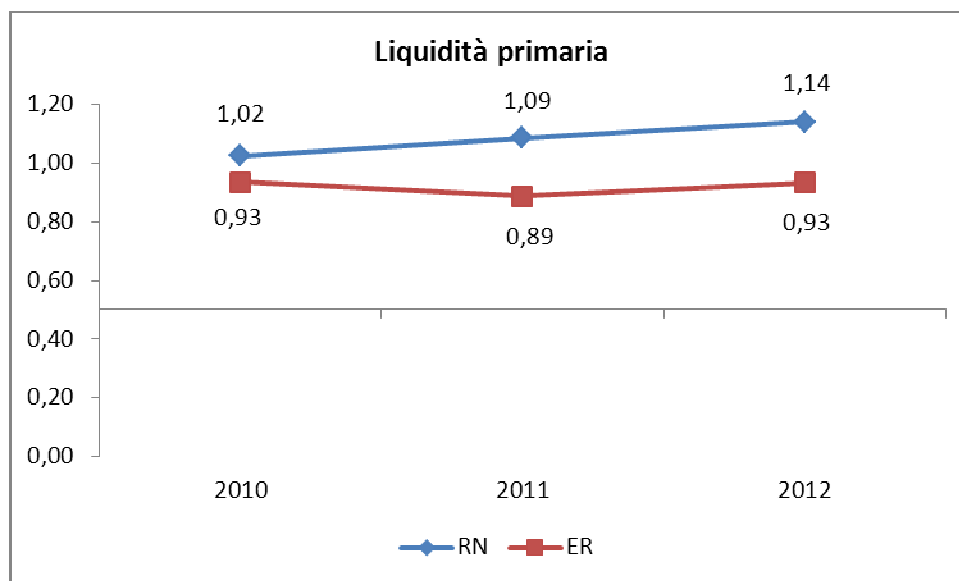
<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	253,7	287,8	295,5
Emilia Romagna	331,8	330,3	314,1
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	66,9	76,4	78,5
Emilia Romagna	95,8	94,8	95,1
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	34,3	34,6	32,8
Emilia Romagna	47,6	46,7	46,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,48	0,48	0,49
Emilia Romagna	0,39	0,41	0,36
Rotazione Crediti			
Rimini	1,87	1,86	2,04
Emilia Romagna	3,49	3,33	3,00
Rotazione Debiti			
Rimini	1,89	1,93	2,05
Emilia Romagna	3,27	3,42	3,13
Rotazione Scorte			
Rimini	95,03	140,44	169,47
Emilia Romagna	29,08	27,88	26,21

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata e in costante miglioramento. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino, riescono in tutto il triennio a far fronte alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento rispetto al 2011 ma un peggioramento nei confronti del suo valore al 2010 passando da 3giorni del 2010 a 6nell'anno più recente.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali; in questo caso le passività a breve termine non sono integralmente coperte né dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo né dalle attività considerate prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio, passando da 19 a 5 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,16	1,10	1,04
Emilia Romagna	0,98	0,94	0,98
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,14	1,09	1,02
Emilia Romagna	0,93	0,89	0,93
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	195	196	179
Emilia Romagna	104	110	122
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	193	189	178
Emilia Romagna	112	107	116
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	6	10	3
Emilia Romagna	5	16	19

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e in progressivo miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,98). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,05.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA meno favorevoli di quelli provinciali, dal momento che gli investimenti in capitale fisso non sono mai integralmente finanziari né dai soli mezzi propri (essendo l'IMS significativamente inferiore all'unità), né dalla somma tra i mezzi propri e le passività consolidate (IMASA inferiore all'unità).

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,98	0,96	0,93
Emilia Romagna	0,49	0,49	0,51
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,05	1,03	1,01
Emilia Romagna	0,99	0,98	0,99

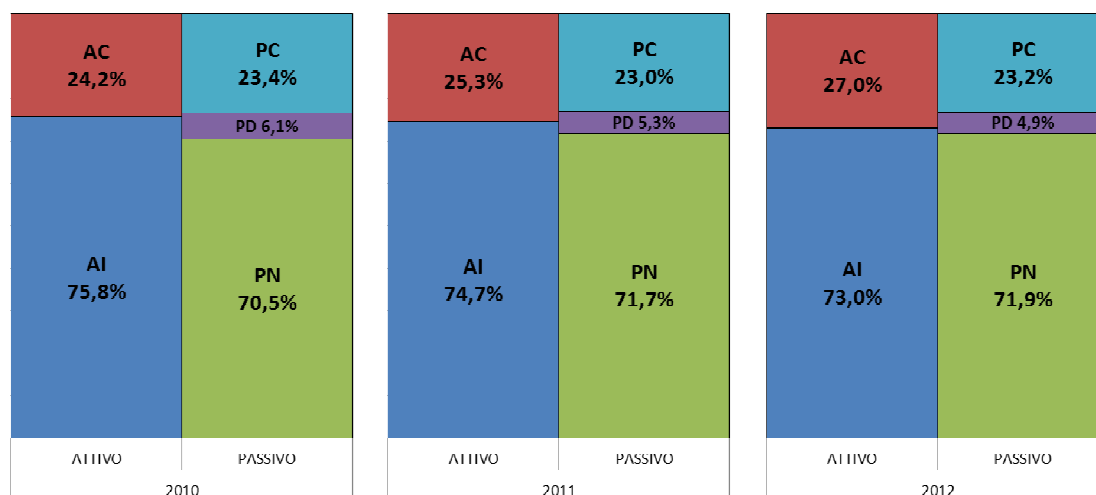
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti, come sopra anticipato, pari al 71,9% e in aumento.

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve incrementano accogliendo gli utili dell'esercizio precedente.

Sul fronte del patrimonio di terzi, l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti rimane pressoché costante in un intorno del 23% mentre il passivo consolidato scende dal 6,1% del 2010 al 4,9% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare la contrazione dei debiti finanziari e di quelli diversi a lungo termine che passano rispettivamente da un'incidenza del 3,4% e 2,0% del 2010 a 2,6% e 1,3% nel 2012.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Raccolta e trattamento acqua e rifiuti evidenzia un lieve decremento del valore della produzione nel 2012 dopo un biennio in cui si era mantenuto pressoché costante.

La redditività si mantiene sostanzialmente costante nel triennio, con variazioni inferiori al punto percentuale.

Data la forte rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, si assiste nel 2012 ad una perdita di efficienza generalizzata e visibile analizzando tutti gli indicatori di efficienza.

La struttura patrimoniale complessiva appare abbastanza equilibrata e registra un tendenziale miglioramento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione appare equilibrata, oltre che in tendenziale miglioramento.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	1.584	2,3%	1.191	1,7%	1.221	1,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	9	0,0%	9	0,0%	9	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	1.594	2,3%	1.201	1,7%	1.231	1,8%
Crediti commerciali a breve termine	9.150	13,3%	9.455	13,7%	8.417	12,3%
Crediti diversi a breve termine	7.442	10,8%	6.642	9,6%	6.712	9,8%
LIQUIDITA' DIFFERITE	16.592	24,2%	16.097	23,3%	15.128	22,2%
RIMANENZE FINALI	347	0,5%	238	0,3%	197	0,3%
ATTIVO CORRENTE	18.533	27,0%	17.535	25,3%	16.556	24,2%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	192	0,3%	170	0,2%	96	0,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	43.973	64,0%	44.604	64,5%	45.520	66,7%
Partecipazioni e titoli	4.012	5,8%	4.978	7,2%	3.912	5,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.990	2,9%	1.887	2,7%	2.192	3,2%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.001	8,7%	6.865	9,9%	6.105	8,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	50.167	73,0%	51.639	74,7%	51.720	75,8%
CAPITALE INVESTITO	68.700	100%	69.174	100%	68.276	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	1.042	1,5%	1.111	1,6%	1.754	2,6%
Debiti commerciali a breve termine	8.213	12,0%	8.308	12,0%	7.562	11,1%
Debiti diversi a breve termine	6.680	9,7%	6.476	9,4%	6.608	9,7%
Fondo rischi e oneri	17	0,0%	39	0,1%	38	0,1%
PASSIVO CORRENTE	15.952	23,2%	15.933	23,0%	15.961	23,4%
Debiti finanziari a lungo termine	1.784	2,6%	2.121	3,1%	2.311	3,4%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	882	1,3%	919	1,3%	1.367	2,0%
Fondo TFR	715	1,0%	601	0,9%	513	0,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	3.380	4,9%	3.640	5,3%	4.191	6,1%
Capitale	50.165	73,0%	50.139	72,5%	50.040	73,3%
Riserve	-594	-0,9%	-1.285	-1,9%	-1.685	-2,5%
Azioni proprie (-)	-835	-1,2%	0	0,0%	-835	-1,2%
Risultato esercizio	632	0,9%	747	1,1%	605	0,9%
PATRIMONIO NETTO	49.368	71,9%	49.601	71,7%	48.124	70,5%
PASSIVO E NETTO	68.700	100%	69.174	100%	68.276	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	32.982	100%	33.381	100%	33.388	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	32.982	100,0%	33.381	100,0%	33.388	100,0%
Consumi	3.082	9,3%	2.726	8,2%	2.853	8,5%
Costi per servizi	21.201	64,3%	21.793	65,3%	21.667	64,9%
Valore aggiunto	8.699	26,4%	8.861	26,5%	8.868	26,6%
Costo del lavoro	4.460	13,5%	4.011	12,0%	3.701	11,1%
Margine operativo lordo	4.238	12,9%	4.850	14,5%	5.167	15,5%
Costi per godimento beni di terzi	2.095	6,4%	2.277	6,8%	2.227	6,7%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	1.464	4,4%	1.505	4,5%	1.652	4,9%
Totale Costi Operativi	32.302	97,9%	32.313	96,8%	32.100	96,1%
Reddito Operativo Caratteristico	680	2,1%	1.068	3,2%	1.288	3,9%
Proventi Accessori	114	0,3%	67	0,2%	66	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	119	0,4%	-17	-0,1%	-74	-0,2%
Reddito Operativo Globale	913	2,8%	1.118	3,3%	1.279	3,8%
Oneri finanziari	241	0,7%	224	0,7%	231	0,7%
Reddito di competenza	672	2,0%	894	2,7%	1.048	3,1%
Risultato gestione straordinaria	154	0,5%	132	0,4%	-108	-0,3%
Reddito pre - imposte	826	2,5%	1.026	3,1%	939	2,8%
Imposte	194	0,6%	279	0,8%	334	1,0%
Reddito netto d'esercizio	632	1,9%	747	2,2%	605	1,8%

Codice Ateco 49 - 53

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

Andamento del settore

Il settore Trasporto e magazzinaggio registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+18,15%), accompagnato da un andamento fortemente crescente anche relativamente al fatturato (+34,73%). La variazione del capitale investito relativa all'ultimo biennio 2011-2012 registra una crescita pari al 4,9%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano parzialmente in controtendenza rispetto a quelli rilevati a livello regionale, dove si segnala un arresto al 2012 sia nella crescita del fatturato, che tuttavia incrementa complessivamente del 6,40%, che del capitale investito che segna un +3,00% nel triennio 2010-2012.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

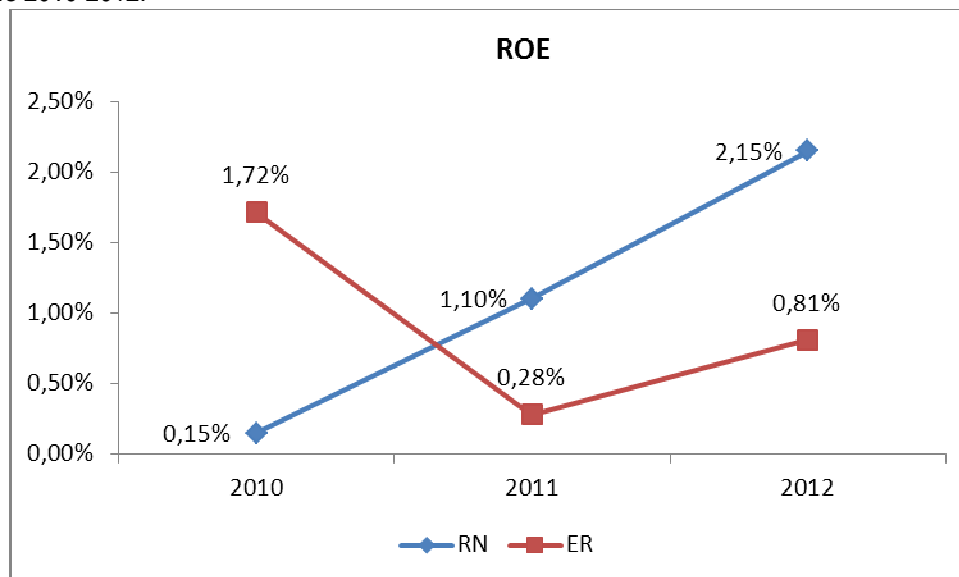
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	190.319	169.813	141.260	34,73%
Emilia Romagna	6.989.372	7.039.014	6.569.095	6,40%
Capitale investito				
Rimini	207.644	198.008	175.739	18,15%
Emilia Romagna	6.770.483	6.880.103	6.573.137	3,00%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un incremento costante nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa dallo 0,15% del 2010 al 2,15% del 2012.

L'andamento non è invece confermato a livello regionale, dove l'indice registra un calo nel 2011 e poi un lieve aumento nell'anno più recente attestandosi a quota 0,81%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

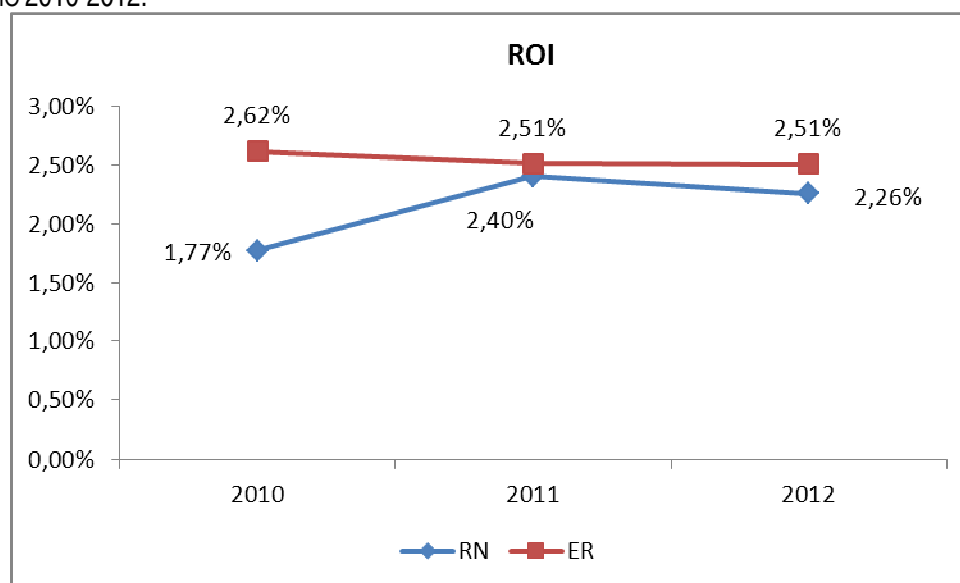
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un incremento nel biennio 2010-2011, passando dall'1,77% al 2,40%, nel 2012 l'indice perde parte del terreno guadagnato attestandosi a 2,26%. Su tale andamento ha influito il peggioramento registrato dal ROI tipico, che è stato però bilanciato dall'andamento discontinuo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA).

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo trend dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



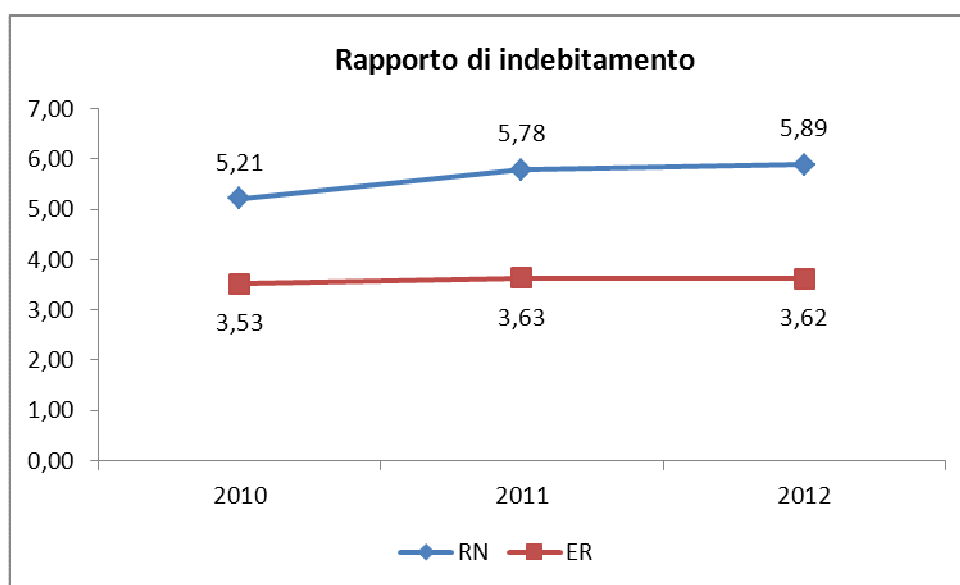
Gli andamenti provinciali si mostrano in controtendenza rispetto a quelli regionali, dove si rileva nel 2011 una riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 2,62% del 2010 al 2,51% del 2011; nel 2012 il dato non subisce ulteriori variazioni. Tale andamento risulta essere conseguenza del decremento registrato dall'indice di redditività della gestione accessoria (che passa da -0,68 nel 2010 a -0,55 nel 2011), congiuntamente al trend del ROI tipico. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, è chiaro cogliere come il trend del ROI tipico sia frutto di quello della redditività delle vendite, la quale, seppur sempre negativa, migliora nel 2011 e peggiora poi nel 2012 nei confronti del dato al 2010.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 5,21 del 2010 ad un valore di 5,89 del 2012.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 17%, dato in calo nel triennio, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra il medesimo trend di crescita e peggioramento della copertura patrimoniale, anche se, la variazione si concretizza nel biennio 2010-2011 dato che nel 2012 il valore dell'RI coincide con quello al 2011. Il rapporto passa da un valore di 3,53 nel 2010 ad un valore di 3,62 nel 2012. Le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nel corso del triennio, assorbendone circa il 98% nell'esercizio 2010 e l'84% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 84, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva minor incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 60,94% del 2010 al 49,52% del 2012; il carico per imposte registra anch'esso un progressivo miglioramento, passando dal 60,21% del 2010 al 44,76% del 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	4.688		4.762		3.112	
Oneri finanziari	2.321	49,52%	1.902	39,95%	1.896	60,94%
Imposte	2.098	44,76%	2.260	47,46%	1.874	60,21%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	2.856		2.637		1.924	
Imposte	2.098	73,46%	2.260	85,71%	1.874	97,38%
Risultato netto	758	26,54%	377	14,29%	50	2,62%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra invece un peggioramento nel 2011 per poi migliorare parzialmente nel 2012; essa assorbe circa l'81% del ROG nell'esercizio 2010 e il 91% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	2,15%	1,10%	0,15%
Emilia Romagna	0,81%	0,28%	1,72%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,26%	2,40%	1,77%
Emilia Romagna	2,51%	2,51%	2,62%
RI (CI/N)			
Rimini	5,89	5,78	5,21
Emilia Romagna	3,62	3,63	3,53
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,16	0,08	0,02
Emilia Romagna	0,09	0,03	0,19
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-0,86%	1,31%	-0,93%
Emilia Romagna	-4,58%	-3,27%	-3,84%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	-2,61	1,84	-1,90
Emilia Romagna	-0,55	-0,77	-0,68
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-0,89%	1,10%	-0,82%
Emilia Romagna	-3,58%	-2,54%	-3,10%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,97	1,19	1,14
Emilia Romagna	1,28	1,29	1,24

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto passino da € 120.600 del 2010 a € 122.500 nel 2012. Al contrario il valore aggiunto evidenzia una perdita di efficienza, con una contrazione nel 2012 rispetto al dato 2010.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 27.000 del 2010 a € 28.900 del 2012. Si noti che a fronte di un modesto incremento in valore assoluto del costo del lavoro (passato da € 31.648 milioni del 2010 a € 44.929 milioni del 2012) vi è un lieve aumento della sua incidenza sul fatturato, passata dal 22,4 al 23,6%.

A livello regionale si rilevano andamenti leggermente più rassicuranti rispetto a quelli provinciali, in quanto è possibile leggere un cospicuo guadagno di efficienza per i ricavi per addetto (dato da un dimezzamento del personale impiegato nei confronti del dato al 2011) accompagnato da un miglioramento del valore aggiunto per addetto. Si registra però una perdita di efficienza per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente che aumenta notevolmente e progressivamente da un anno all'altro.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità anche se con un trend in miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend in crescita e denotano una situazione migliore rispetto a quella provinciale, in quanto il capitale investito riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	122,5	126,5	120,6
Emilia Romagna	191,8	97,1	79,1
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	37,9	42,0	39,3
Emilia Romagna	45,0	24,7	20,0
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	28,9	28,6	27,0
Emilia Romagna	36,0	18,9	15,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,92	0,86	0,80
Emilia Romagna	1,03	1,02	1,00
Rotazione Crediti			
Rimini	2,26	2,60	2,64
Emilia Romagna	3,59	3,72	3,64
Rotazione Debiti			
Rimini	1,99	2,24	1,99
Emilia Romagna	3,71	3,61	3,49
Rotazione Scorte			
Rimini	35,43	30,83	26,23
Emilia Romagna	40,32	42,24	45,14

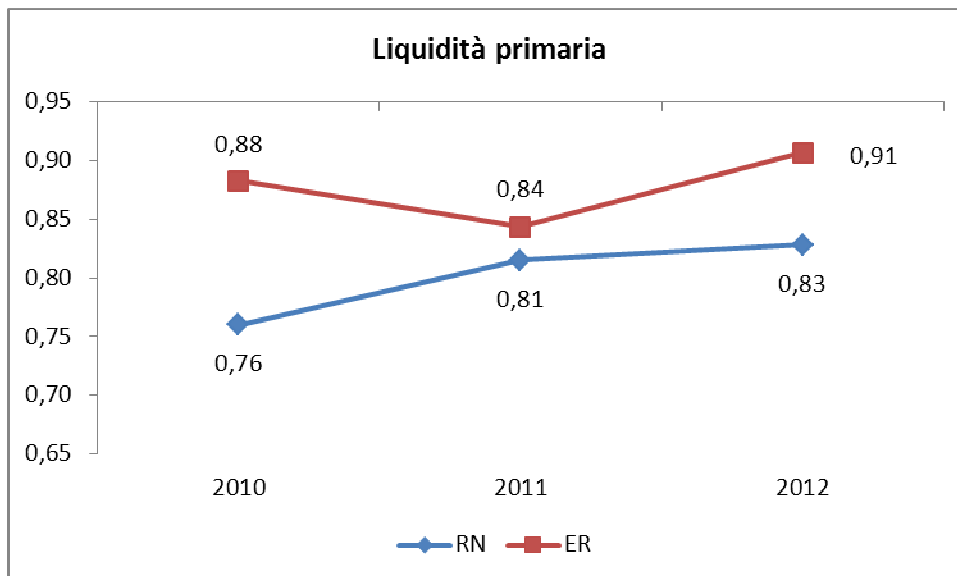
Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione abbastanza negativa, anche se in progressivo miglioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento rispetto al 2010 e un lieve miglioramento nei confronti del valore calcolato al 2011, passando da -32 giorni nel 2010 a -12 nel 2012. Tale variazione trova la sua

giustificazione nell'effetto negativo derivante dall'aumento dei giorni di incasso medio dei crediti commerciali, che passano da 138 a 162, dato che tra 2010 e 2012 la durata dei debiti commerciali rimane costante a 184 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti, attestandosi su soglie superiori ma sempre sotto l'unità. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario peggiora, raggiungendo un valore pari a 4 giorni nel 2010 e 12 nel 2012.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,87	0,86	0,81
Emilia Romagna	0,95	0,89	0,92
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,83	0,81	0,76
Emilia Romagna	0,91	0,84	0,88
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	162	141	138
Emilia Romagna	102	98	100
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	184	163	184
Emilia Romagna	98	101	105
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-12	-10	-32
Emilia Romagna	12	6	4

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale squilibrata, anche se in lento e lieve miglioramento. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,39	0,37	0,37
Emilia Romagna	0,59	0,56	0,57
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,80	0,81	0,78
Emilia Romagna	0,94	0,87	0,91

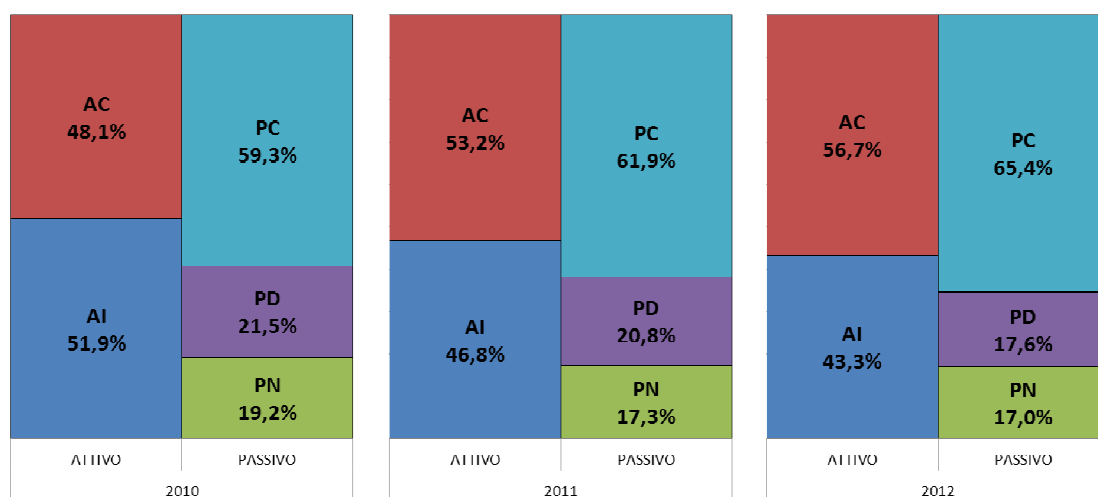
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in forte variazione nel triennio con uno spostamento delle passività consolidate verso quelle a breve e con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 19,2% nel 2010 al 17,0% del 2012.

In valore assoluto il capitale sociale varia in aumento nell'arco temporale di riferimento, allo stesso modo incrementano le riserve accogliendo gli utili degli esercizi precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una progressiva maggior incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 59,3% del 2010 al 65,4% del 2012; specularmente si registra un decremento del passivo consolidato, che passa dal 21,5% nel 2010 al 17,6% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono sia i debiti di natura commerciale a breve termine a incrementarsi (dall'11,8% al 15,3% delle fonti di finanziamento), che quelli di diversa natura a breve termine (da 43,3% a 46,0%), rimane invece costante e pari a 3,6% l'incidenza dei debiti commerciali a breve sul totale delle fonti. Fra i debiti a medio/lungo termine si assiste ad una forte riduzione dei debiti finanziari che passano dal 12,3% al 2,1% del passivo, calo in parte bilanciato dal raddoppio dell'incidenza dei debiti diversi a medio/lungo.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Trasporto e magazzinaggio evidenzia un forte incremento del valore della produzione, pari al +34,7%, che si accompagna ad un progressivo incremento del reddito netto.

Data la rigidità del capitale investito e del fattore lavoro l'incremento di fatturato non si è tramutato in un recupero di efficienza, con segnali contrastanti al riguardo.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata, in lieve miglioramento per quanto riguarda gli indici di copertura finanziaria ma in peggioramento in termini di rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione a breve.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	15.596	7,5%	9.560	4,8%	14.814	8,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	853	0,4%	6.519	3,3%	275	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	16.449	7,9%	16.080	8,1%	15.090	8,6%
Crediti commerciali a breve termine	33.522	16,1%	28.435	14,4%	17.676	10,1%
Crediti diversi a breve termine	62.473	30,1%	55.387	28,0%	46.427	26,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	95.996	46,2%	83.823	42,3%	64.102	36,5%
RIMANENZE FINALI	5.372	2,6%	5.508	2,8%	5.385	3,1%
ATTIVO CORRENTE	117.817	56,7%	105.410	53,2%	84.577	48,1%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.407	4,5%	8.504	4,3%	6.723	3,8%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	75.575	36,4%	77.863	39,3%	78.642	44,7%
Partecipazioni e titoli	3.310	1,6%	3.275	1,7%	4.659	2,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	7	0,0%	7	0,0%	7	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.529	0,7%	2.950	1,5%	1.132	0,6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.846	2,3%	6.232	3,1%	5.798	3,3%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	89.827	43,3%	92.598	46,8%	91.162	51,9%
CAPITALE INVESTITO	207.644	100%	198.008	100%	175.739	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	7.491	3,6%	8.761	4,4%	6.414	3,6%
Debiti commerciali a breve termine	31.788	15,3%	25.779	13,0%	20.818	11,8%
Debiti diversi a breve termine	95.443	46,0%	87.034	44,0%	76.105	43,3%
Fondo rischi e oneri	1.094	0,5%	1.024	0,5%	900	0,5%
PASSIVO CORRENTE	135.816	65,4%	122.598	61,9%	104.237	59,3%
Debiti finanziari a lungo termine	4.444	2,1%	19.645	9,9%	21.543	12,3%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	25.736	12,4%	16.055	8,1%	11.282	6,4%
Fondo TFR	6.385	3,1%	5.455	2,8%	4.941	2,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	36.565	17,6%	41.156	20,8%	37.766	21,5%
Capitale	8.507	4,1%	8.317	4,2%	8.287	4,7%
Riserve	25.998	12,5%	25.559	12,9%	25.399	14,5%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	758	0,4%	377	0,2%	50	0,0%
PATRIMONIO NETTO	35.263	17,0%	34.254	17,3%	33.736	19,2%
PASSIVO E NETTO	207.644	100%	198.008	100%	175.739	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	190.307	100%	171.523	100%	141.280	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	190.319	100,0%	169.813	99,0%	141.260	100,0%
Consumi	46.377	24,4%	33.212	19,4%	23.945	16,9%
Costi per servizi	85.045	44,7%	81.953	47,8%	71.269	50,4%
Valore aggiunto	58.885	30,9%	56.358	32,9%	46.066	32,6%
Costo del lavoro	44.929	23,6%	38.405	22,4%	31.648	22,4%
Margine operativo lordo	13.956	7,3%	17.954	10,5%	14.419	10,2%
Costi per godimento beni di terzi	10.138	5,3%	10.421	6,1%	9.892	7,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.521	2,9%	5.666	3,3%	5.685	4,0%
Totale Costi Operativi	192.009	100,9%	169.657	98,9%	142.439	100,8%
Reddito Operativo Caratteristico	-1.702	-0,9%	1.867	1,1%	-1.159	-0,8%
Proventi Accessori	862	0,5%	580	0,3%	961	0,7%
Saldo ricavi/oneri diversi	5.528	2,9%	2.315	1,3%	3.309	2,3%
Reddito Operativo Globale	4.688	2,5%	4.762	2,8%	3.112	2,2%
Oneri finanziari	2.321	1,2%	1.902	1,1%	1.896	1,3%
Reddito di competenza	2.367	1,2%	2.859	1,7%	1.215	0,9%
Risultato gestione straordinaria	490	0,3%	-222	-0,1%	709	0,5%
Reddito pre - imposte	2.856	1,5%	2.637	1,5%	1.924	1,4%
Imposte	2.098	1,1%	2.260	1,3%	1.874	1,3%
Reddito netto d'esercizio	758	0,4%	377	0,2%	50	0,0%

Codice Ateco 55

ALBERGHI**Andamento del settore**

Il settore degli Alberghi registra nel biennio 2011-2012 un decremento nel capitale investito pari a -0,4%; nel complesso il triennio fa registrare un -0,28%. Al contrario il fatturato cresce progressivamente con una variazione 2010-2012 pari a 6,99%.

Le imprese della regione mostrano simili trend per quanto riguarda il capitale investito, anche se il dato al 2012 segna un +2,01% rispetto a quello al 2010; per quanto attiene al fatturato, questo cala rispetto al 2011 segnando comunque un +3,98% nei confronti del dato calcolato nel 2010.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

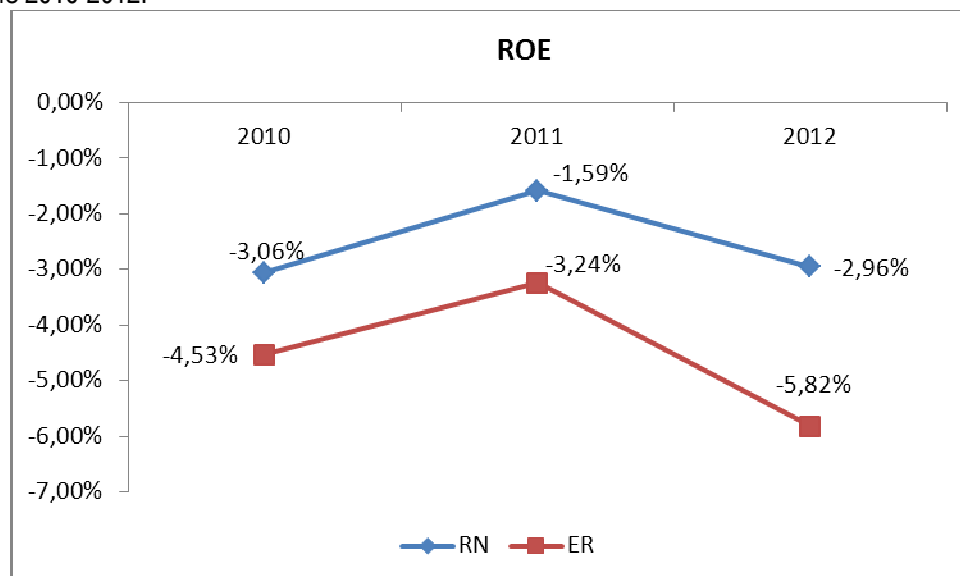
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	119.608	118.025	111.791	6,99%
Emilia Romagna	547.660	564.551	526.712	3,98%
Capitale investito				
Rimini	280.603	281.709	281.395	-0,28%
Emilia Romagna	1.833.602	1.855.206	1.797.457	2,01%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un andamento altalenante nel triennio del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE; esso passa, infatti, da un valore di -3,06 al 2010 a -1,59% nel 2011 per poi contrarsi nuovamente a quota -2,96% nell'anno più recente.

L'andamento è confermato anche a livello regionale, ove però il ROE al 2012 segna il picco più basso di tutto il triennio registrando un valore di -5,82% (inferiore di oltre un punto percentuale rispetto al ROE 2010).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

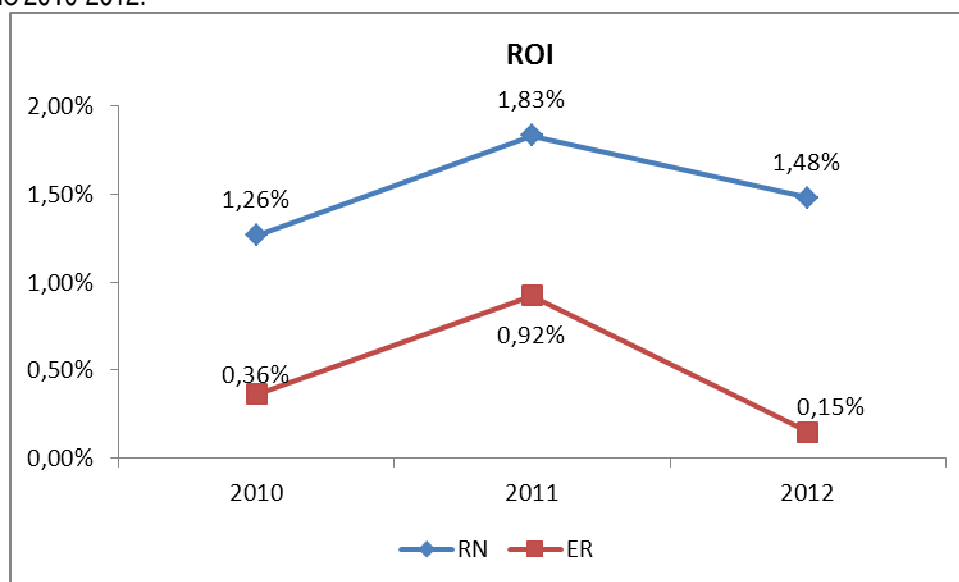
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend identico a quello del ROE: esso passa, infatti, dall'1,26% del 2010 all'1,83% del 2011 per scendere, nel 2012, a quota 1,48%. Su tale andamento ha influito sia quello della componente tipica (ROI tipico), che è passata dal 2,45% del 2010 al 2,82% del 2011 per scendere nuovamente nel 2012 ai valori del 2010, che quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), la quale, nel corso del triennio, ha avuto un andamento altalenante, oscillando da 0,52 a 0,62.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo incremento dipende esclusivamente dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico rimane pressappoco costante nel triennio sul valore di 0,44, il ROS passa, invece, da 6,02% del 2010 a 6,34% nel 2011 e a 5,48% nel 2012, evidenziando quindi un'adiminuzione di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



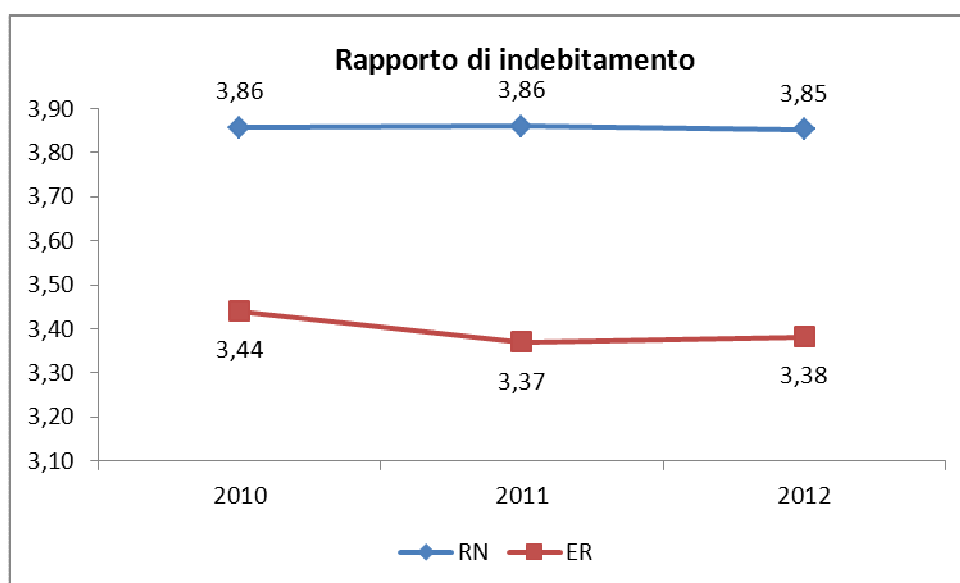
Gli andamenti provinciali si mostrano in linea a quelli regionali, che tuttavia registrano una variazione negativa del ROI tra 2010 e 2012 e pari a -59,48%. Tale andamento risulta essere conseguenza del forte decremento registrato a livello del ROI tipico che passa da 0,68% nel 2010 a 0,15% nel 2012. L'indice di redditività della gestione accessoria migliora in parte la situazione critica del 2012 in quanto, rispetto agli altri anni, mostra un valore in forte aumento. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico è possibile affermare che l'andamento altalenante del ROI tipico è diretta conseguenza di quello del ROS che oscilla tra 1,85% nel 2010 a 2,83% nel 2011 e 0,40% nel 2012, dal momento che l'indice di rotazione del capitale investito tipico non varia e rimane costante sul valore di 0,37.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene sostanzialmente costante nel triennio, attestandosi ad un valore pari a 3,85 nell'ultimo anno, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 26%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra invece un trend in miglioramento nel biennio 2010-2011 mentre nel 2012 il suo valore è in linea con quello registrato nell'anno precedente e pari a 3,38. Le soglie regionali dell'RI rimangono, per tutto il triennio, al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo e assorbendone circa il 163% nell'esercizio 2010, il 122% nel 2011 e il 152% nell'esercizio 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 152, considerando il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la minor incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo nel 2012 nei confronti del 2010 oltre che una contrazione progressiva del carico per imposte, che passa dal 54,18% del 2010 al 42,35% del 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	4.143		5.157		3.557	
Oneri finanziari	4.229	102,07%	4.258	82,57%	4.056	114,01%
Imposte	1.754	42,35%	2.294	44,49%	1.927	54,18%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-399		1.135		-301	
Imposte	1.754	-440,09%	2.294	202,19%	1.927	-639,33%
Risultato netto	-2.153	540,09%	-1.159	-102,19%	-2.229	739,33%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è ancora più rovinosa nel 2012 di quanto non fosse per le imprese della provincia, assorbendo oltre il 1275% del ROG nell'esercizio più recente.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-2,96%	-1,59%	-3,06%
Emilia Romagna	-5,82%	-3,24%	-4,53%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,48%	1,83%	1,26%
Emilia Romagna	0,15%	0,92%	0,36%
RI (CI/N)			
Rimini	3,85	3,86	3,86
Emilia Romagna	3,38	3,37	3,44
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,52	-0,22	-0,63
Emilia Romagna	-11,75	-1,04	-3,64
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	2,40%	2,82%	2,45%
Emilia Romagna	0,15%	1,09%	0,68%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,62	0,65	0,52
Emilia Romagna	1,00	0,85	0,53
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	5,48%	6,34%	6,02%
Emilia Romagna	0,40%	2,83%	1,85%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,44	0,44	0,41
Emilia Romagna	0,37	0,38	0,37

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti sia nei confronti del 2011 che del 2010 attestandosi nell'anno più recente a quota € 60.300. Il loro andamento è stato altalenante con un picco nel 2011.

Stesso andamento anche con riferimento al valore aggiunto per addetto che segnala nel 2012 una perdita di efficienza nei confronti del biennio precedente.

Peggiora anche il dato del costo del lavoro per addetto che passa da 14.700 euro nel 2010 a 15.100 euro nel 2012, valore di poco inferiore a quello registrato nel 2011.

A livello regionale si rilevano sempre andamenti altalenanti ma in questo contesto nel 2012 si assiste a un calo degli indicatori di efficienza rispetto al 2011 ma non nei confronti del 2010. L'andamento del costo del lavoro per addetto è l'unico ad essere perfettamente il linea con quello del comparto provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di molto sotto all'unità seppur con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale si mantengono costanti nel triennio e denotano una situazione ancor peggiore a quella provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

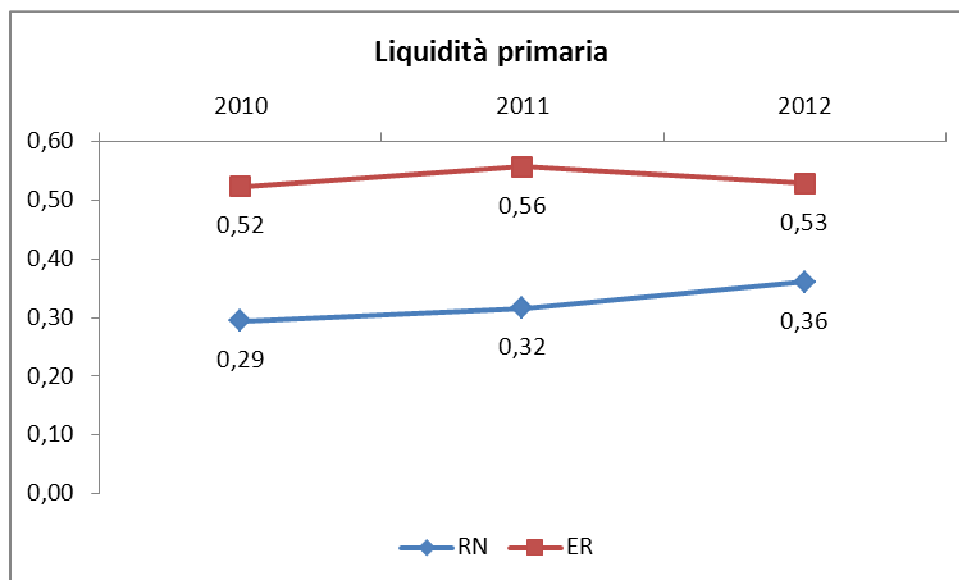
<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	60,3	62,3	61,1
Emilia Romagna	77,5	80,6	76,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	33,1	34,4	33,2
Emilia Romagna	42,3	43,7	41,3
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	15,1	15,3	14,7
Emilia Romagna	21,9	22,0	21,4
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,43	0,42	0,40
Emilia Romagna	0,30	0,30	0,29
Rotazione Crediti			
Rimini	24,17	17,80	24,68
Emilia Romagna	8,36	9,67	10,62
Rotazione Debiti			
Rimini	6,17	4,82	3,79
Emilia Romagna	3,12	3,52	3,84
Rotazione Scorte			
Rimini	23,43	22,68	20,82
Emilia Romagna	32,07	32,17	22,81

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata evidenziata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, in tutto il triennio non riescono a fare fronte alle passività correnti, denotando una situazione di evidente squilibrio finanziario.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio passando da -64 giorni a -29giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (da 96a 59) dato che i giorni medi di incasso dei crediti non subiscono variazioni dal 2010 al 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento, passando da -45 a -62 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,42	0,37	0,35
Emilia Romagna	0,56	0,59	0,57
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,36	0,32	0,29
Emilia Romagna	0,53	0,56	0,52
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	15	21	15
Emilia Romagna	44	38	34
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	59	76	96
Emilia Romagna	117	104	95
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-29	-39	-64
Emilia Romagna	-62	-54	-45

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale a dir poco squilibrata e stabile nel tempo. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

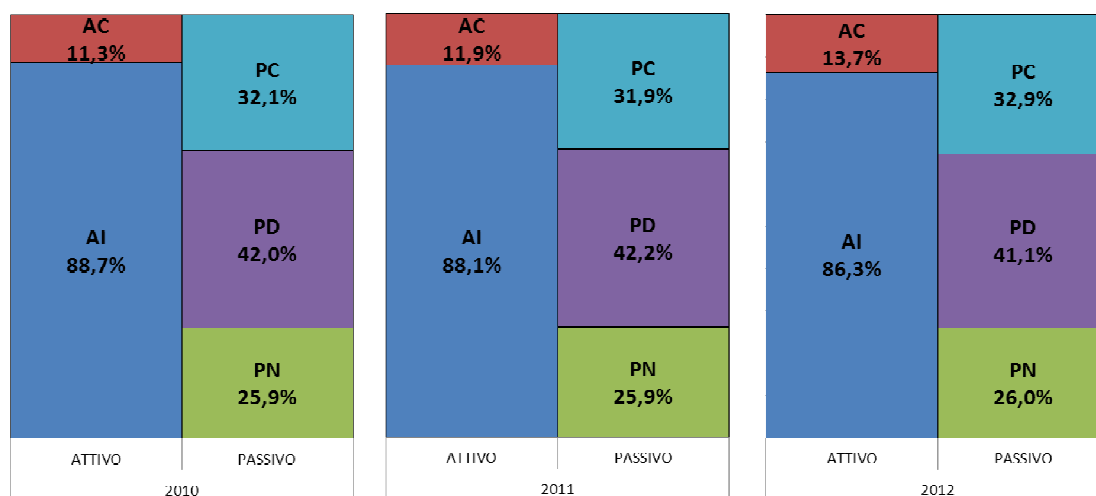
Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,30	0,29	0,29
Emilia Romagna	0,35	0,35	0,34
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	0,78	0,77	0,77
Emilia Romagna	0,86	0,87	0,87

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi sostanzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si mantiene costante.

Il capitale sociale nell'arco temporale di riferimento non subisce particolari variazioni così come le riserve. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una leggera variazione negli anni dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 32,1% del 2010 al 31,9% del 2011 fino al 32,9% del 2012; si registra di conseguenza una variazione in diminuzione del passivo consolidato, che passa dal 42,0% del 2010 al 41,1% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti, data la sostanziale costanza della relativa incidenza sul totale del passivo, non si segnalano variazioni di rilievo.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore degli Alberghi evidenzia un incremento del valore della produzione, pari al 7,0%, a cui non si accompagna, però, un progressivo aumento del reddito netto, che anzi diminuisce soprattutto nell'anno più recente.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha pregiudicato l'efficienza gestionale, penalizzando in particolare i ricavi per addetto e il valore aggiunto per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata e la situazione appare costante, così come confermato dal rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di evidente tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	7.975	2,8%	8.430	3,0%	7.501	2,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	287	0,1%	303	0,1%	592	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	3.262	2,9%	3.733	3,1%	8.094	2,9%
Crediti commerciali a breve termine	252	0,1%	343	0,1%	331	0,1%
Crediti diversi a breve termine	24.747	8,8%	19.350	6,9%	18.080	6,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	24.998	8,9%	19.693	7,0%	18.411	6,5%
RIMANENZE FINALI	5.104	1,8%	5.203	1,8%	5.369	1,9%
ATTIVO CORRENTE	38.364	13,7%	33.629	11,9%	31.874	11,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.918	2,5%	6.509	2,3%	7.200	2,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	216.130	77,0%	218.177	77,4%	220.292	78,3%
Partecipazioni e titoli	4	0,0%	11.007	3,9%	2.328	0,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	19.187	6,8%	12.387	4,4%	19.701	7,0%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	19.191	6,8%	23.394	8,3%	22.029	7,8%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	242.239	86,3%	248.080	88,1%	249.522	88,7%
CAPITALE INVESTITO	280.603	100%	281.709	100%	281.395	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	1.569	0,6%	1.180	0,4%	1.540	0,5%
Debiti commerciali a breve termine	537	0,2%	676	0,2%	1.122	0,4%
Debiti diversi a breve termine	83.570	29,8%	81.326	28,9%	80.827	28,7%
Fondo rischi e oneri	6.671	2,4%	6.661	2,4%	6.764	2,4%
PASSIVO CORRENTE	92.347	32,9%	89.843	31,9%	90.253	32,1%
Debiti finanziari a lungo termine	1.303	0,5%	1.144	0,4%	4.049	1,4%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	111.922	39,9%	115.756	41,1%	112.417	40,0%
Fondo TFR	2.191	0,8%	1.983	0,7%	1.718	0,6%
PASSIVO CONSOLIDATO	115.416	41,1%	118.883	42,2%	118.185	42,0%
Capitale	14.774	5,3%	14.146	5,0%	14.737	5,2%
Riserve	60.219	21,5%	59.997	21,3%	60.449	21,5%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-2.153	-0,8%	-1.159	-0,4%	-2.229	-0,8%
PATRIMONIO NETTO	72.840	26,0%	72.984	25,9%	72.957	25,9%
PASSIVO E NETTO	280.603	100%	281.709	100%	281.395	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	119.606	100%	117.791	100%	111.783	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	119.608	100,0%	118.025	100,2%	111.791	100,0%
Consumi	19.612	16,4%	19.885	16,9%	18.691	16,7%
Costi per servizi	34.298	28,7%	32.827	27,9%	32.338	28,9%
Valore aggiunto	65.696	54,9%	65.079	55,2%	60.754	54,3%
Costo del lavoro	30.015	25,1%	28.986	24,6%	26.921	24,1%
Margine operativo lordo	35.681	29,8%	36.093	30,6%	33.833	30,3%
Costi per godimento beni di terzi	18.834	15,7%	18.419	15,6%	17.276	15,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	10.289	8,6%	10.187	8,6%	9.831	8,8%
Totale Costi Operativi	113.048	94,5%	110.304	93,6%	105.058	94,0%
Reddito Operativo Caratteristico	6.558	5,5%	7.487	6,4%	6.725	6,0%
Proventi Accessori	166	0,1%	158	0,1%	60	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-2.582	-2,2%	-2.488	-2,1%	-3.228	-2,9%
Reddito Operativo Globale	4.143	3,5%	5.157	4,4%	3.557	3,2%
Oneri finanziari	4.229	3,5%	4.258	3,6%	4.056	3,6%
Reddito di competenza	-86	-0,1%	899	0,8%	-498	-0,4%
Risultato gestione straordinaria	-313	-0,3%	236	0,2%	197	0,2%
Reddito pre - imposte	-399	-0,3%	1.135	1,0%	-301	-0,3%
Imposte	1.754	1,5%	2.294	1,9%	1.927	1,7%
Reddito netto d'esercizio	-2.153	-1,8%	-1.159	-1,0%	-2.229	-2,0%

Codice Ateco 56

RISTORAZIONE

Andamento del settore

Il settore della Ristorazione registra nel triennio un incremento nel fatturato (+15,63%), accompagnato da un andamento crescente anche del capitale investito (+3,18%); tale aumento non presenta però un andamento lineare: se nel primo biennio 2010-2011 si registra una variazione di +4,1%, nel 2012 si riscontra una contrazione dello -0,8% sull'anno precedente.

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano meno favorevoli di quelli provinciali; per le imprese della regione si segnala, infatti, un incremento del fatturato più contenuto e pari al 12,49% mentre il capitale investito registra una crescita progressiva che nel complesso si attesta al +5,87%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

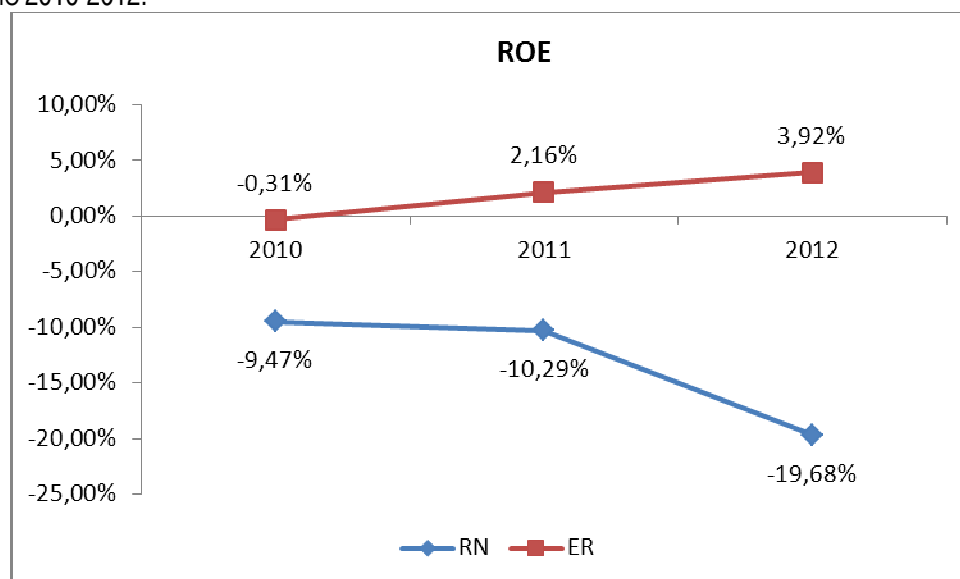
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	101.476	100.336	87.758	15,63%
Emilia Romagna	2.207.931	2.164.906	1.962.757	12,49%
Capitale investito				
Rimini	118.580	119.585	114.923	3,18%
Emilia Romagna	2.199.062	2.189.677	2.077.077	5,87%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio nel triennio. L'indice ROE perde infatti oltre 10 punti percentuali, passando da un valore di -9,47% nel 2010 a -19,68% nel 2012.

L'andamento non è confermato a livello regionale ove si rileva, infatti, un contenuto miglioramento della redditività complessiva che passa da -0,31% nel 2010 a 3,92% nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

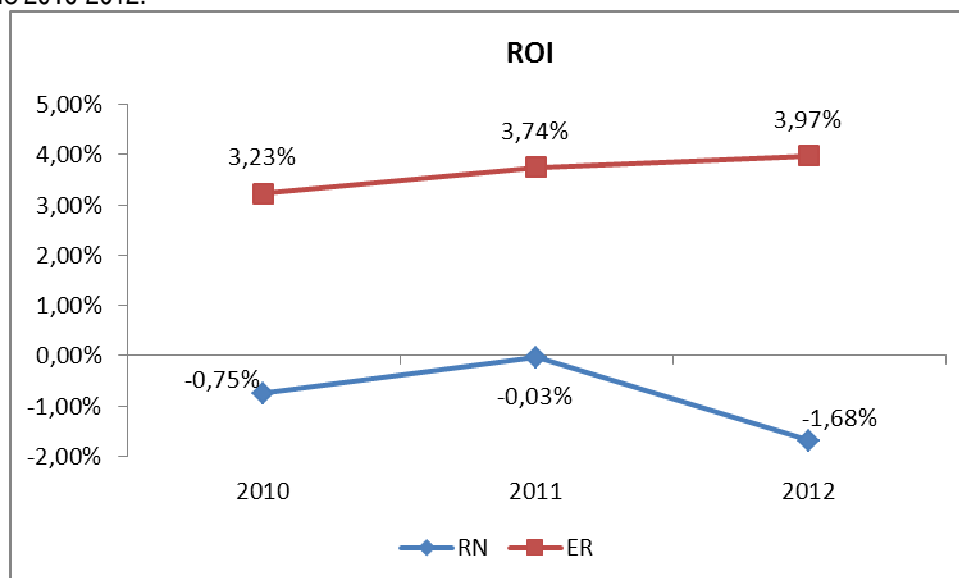
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un decremento nel triennio, passando da -0,75% del 2010 a -1,68% nel 2012, nonostante nel 2011 fosse migliorata leggermente fino a raggiungere un valore pari a -0,03%. Su tale andamento ha influito significativamente quello della componente tipica (ROI tipico), che è diminuita dal -0,94% del 2010 al -2,20% del 2012 mentre l'indice di redditività della gestione accessoria RGA si è mantenuta pressoché costante nel 2012 al valore del 2010 (0,77).

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo incremento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'), quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un lieve guadagno di efficienza gestionale (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 1,10 del 2010 a 1,20 del 2012, è da segnalare un peggioramento nell'indice ROS che passa da -0,86% del 2010 a -1,82% del 2012, evidenziando quindi un calo di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Gli andamenti provinciali si mostrano in controtendenza rispetto a quelli regionali, dato che il ROI, così come il ROE, aumenta progressivamente, passando da un valore di 3,23% nel 2010 a 3,97% nel 2012. Tale andamento risulta essere diretta conseguenza dei trend del ROI tipico (che passa dall'1,33% del 2010 al 2,20% del 2012), che di quello dell'indice di redditività della gestione accessoria, che passa dall'2,42 del 2010 all'1,80 del 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, nell'indice di rotazione

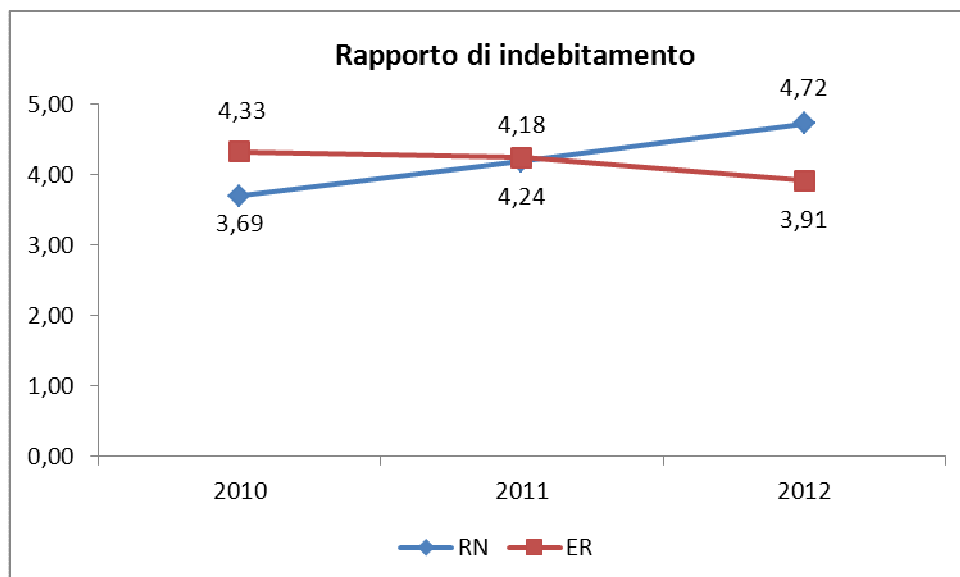
del capitale investito si riscontra un andamento crescente mentre il ROS passa dallo 0,97% del 2010 all'1,99% nel 2011 scendendo poi all'1,48% del 2012.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 3,69 nel 2010 a 4,72 nel 2012, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 21,2%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra, invece, un trend in miglioramento con una conseguente maggiore copertura patrimoniale; il RI passa, infatti, da un valore di 4,33 nel 2010 a 3,91 nel 2012. Le soglie al 2012 rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata in tale ambito.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone in ogni anno una componente rilevante anche se in calo nel 2012 (343% nel 2010, 7742% nel 2011 e 248% nel 2012). In altre parole, considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 248.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva minor incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta dal -189,17% del 2010 a circa il -117,76% del 2012; il carico per imposte registra invece un andamento peggiorativo, passando dal -47,30% del 2010 al -57,41% del 2012 (percentuali negative data la negatività del ROG).

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	-1.997		-38		-861	
Oneri finanziari	2.351	-117,76%	2.055	-5412,53%	1.628	-189,17%
Imposte	1.126	-56,41%	871	-2293,93%	407	-47,30%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-3.817		-2.068		-2.543	
Imposte	1.126	-29,51%	871	-42,11%	407	-16,01%
Risultato netto	-4.943	129,51%	-2.939	142,11%	-2.950	116,01%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale migliora progressivamente, assorbendone circa il 102% nell'esercizio 2010 e il 75% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-19,68%	-10,29%	-9,47%
Emilia Romagna	3,92%	2,16%	-0,31%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	-1,68%	-0,03%	-0,75%
Emilia Romagna	3,97%	3,74%	3,23%
RI (CI/N)			
Rimini	4,72	4,18	3,69
Emilia Romagna	3,91	4,24	4,33
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	2,48	77,42	3,43
Emilia Romagna	0,25	0,14	-0,02
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-2,20%	0,59%	-0,94%
Emilia Romagna	2,20%	2,87%	1,33%
RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,77	-0,05	0,79
Emilia Romagna	1,80	1,31	2,42
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	-1,82%	0,49%	-0,86%
Emilia Romagna	1,48%	1,99%	0,97%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,20	1,21	1,10
Emilia Romagna	1,49	1,44	1,38

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel 2012 rispetto al 2011 ma aumentati nei confronti del 2010, passando da € 56.300 nel 2010 a € 63.300 nel 2011 e a 59.300 euro nel 2012. Anche il valore aggiunto per addetto diminuisce nel 2012 rispetto al 2011, attestandosi alla stessa quota raggiunta nel 2010.

Stessa sorte per il costo del lavoro per addetto che denota un recupero di efficienza nel 2012 rispetto al 2011 e una leggera perdita rispetto a quanto registrato nel 2010.

A livello regionale calano progressivamente i ricavi per addetto oltre che il valore aggiunto per addetto che registra però variazioni molto più contenute. Il costo del lavoro per addetto non registra invece variazioni significative, attestandosi in un intorno di 18.000 euro in tutto il triennio.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità seppur con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione anche sul piano regionale evidenziano una situazione in progressivo miglioramento e denotano una situazione migliore rispetto a quella provinciale, in quanto il capitale investito raggiunge soglie più elevate rispetto a quelle registrate sul comparto provinciale, riuscendo a rinnovarsi una volta nel corso dei dodici mesi nel 2012.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	59,3	63,3	56,3
Emilia Romagna	54,3	55,7	56,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	24,7	27,1	24,6
Emilia Romagna	25,1	25,6	25,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	15,7	16,4	15,4
Emilia Romagna	18,0	18,1	17,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,86	0,84	0,76
Emilia Romagna	1,00	0,99	0,94
Rotazione Crediti			
Rimini	7,80	9,77	10,30
Emilia Romagna	4,32	4,35	4,60
Rotazione Debiti			
Rimini	2,26	4,49	3,62
Emilia Romagna	3,20	3,07	2,98
Rotazione Scorte			
Rimini	25,50	24,16	23,29
Emilia Romagna	27,18	26,60	24,59

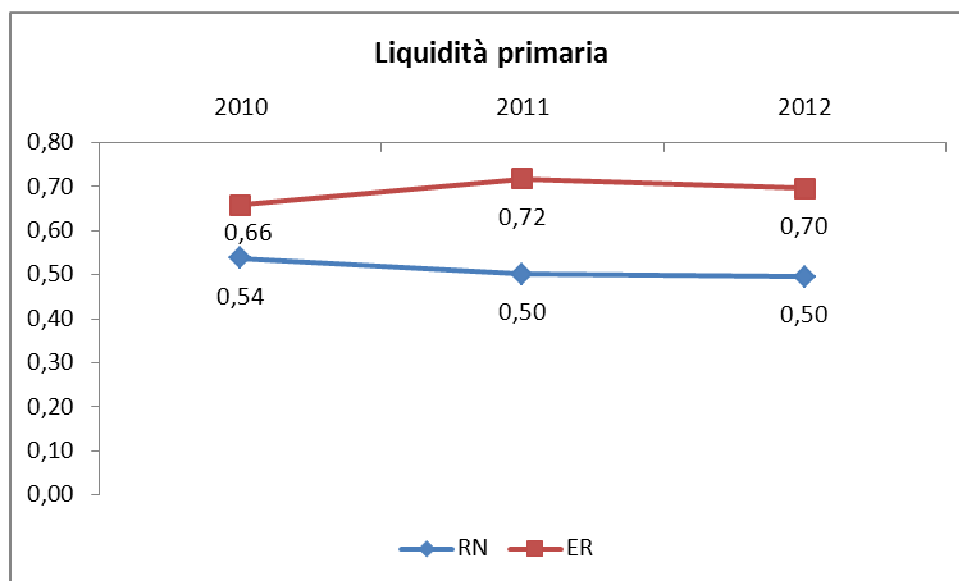
Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica, oltre che in progressivo peggioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle

passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra invece un miglioramento nel 2012 passando da -50 giorni del 2010 a -100 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (da 101 a 161 giorni).

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti, attestandosi su soglie superiori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario peggiora, con un valore pari a -28 giorni nel 2010 e -16 nel 2012.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,57	0,58	0,63
Emilia Romagna	0,77	0,79	0,73
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,50	0,50	0,54
Emilia Romagna	0,70	0,72	0,66
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	47	37	35
Emilia Romagna	84	84	79
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	161	81	101
Emilia Romagna	114	119	122
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-100	-29	-50
Emilia Romagna	-16	-21	-28

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale squilibrata, oltre che in peggioramento. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,29	0,32	0,35
Emilia Romagna	0,42	0,39	0,38
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,72	0,76	0,82
Emilia Romagna	0,81	0,82	0,76

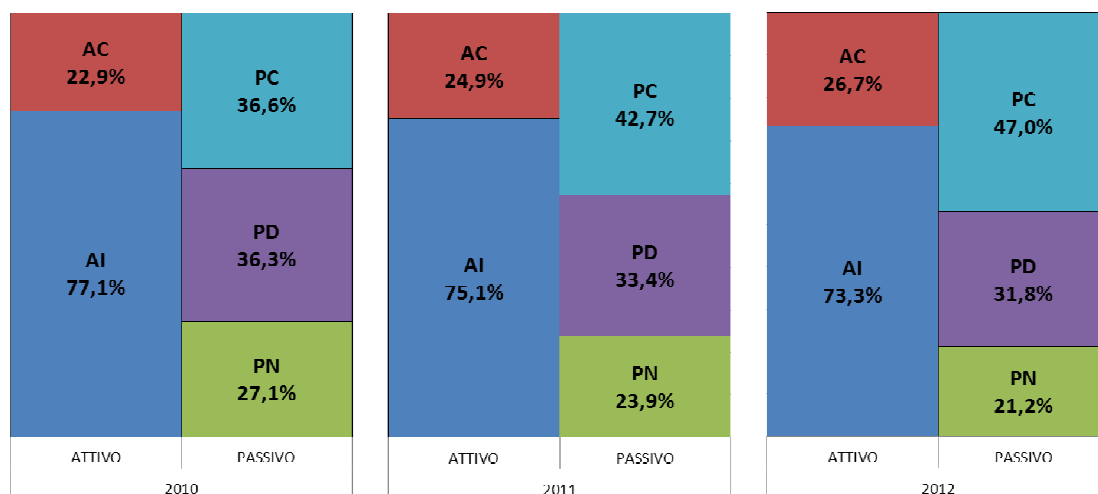
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in forte variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si riduce dal 27,1% del 2010 al 21,2% del 2012.

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve si riducono accogliendo le perdite dell'esercizio precedente.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un progressivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 36,6% del 2010 al 47,0% del 2012; specularmente si registra un decremento del passivo consolidato, che passa dal 36,3% nel 2010 al 31,8% nel 2012. Si assiste quindi ad uno spostamento dalle scadenze a medio/lungo termine verso quelle a breve termine.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che tutte le fonti a breve termine registrano un incremento: i debiti di natura finanziaria aumentano dal 4,8% al 6,8%, quelli di natura commerciale dal 3,2% al 4,8%, mentre i debiti diversi dal 28,4% al 35,2%. Dall'altro lato, tutte le fonti a lungo termine subiscono una riduzione.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore della Ristorazione evidenzia un incremento costante nel triennio del valore della produzione, nel complesso pari al 15,6%, accompagnata tuttavia da risultati economici negativi in tutto il triennio e in forte peggioramento nell'anno più recente.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha pregiudicato sia i ricavi per addetto che il valore aggiunto per addetto, mentre l'efficienza a livello del costo del lavoro per addetto si è mantenuta sostanzialmente costante rispetto al biennio precedente.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata, oltre che in lento peggioramento, così come confermato anche dal rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di evidente tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	7.337	6,2%	7.279	6,1%	6.539	5,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	131	0,1%	198	0,2%	114	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	7.463	6,8%	7.477	6,8%	6.654	5,3%
Crediti commerciali a breve termine	2.417	2,0%	2.187	1,8%	2.074	1,8%
Crediti diversi a breve termine	17.751	15,0%	15.963	13,3%	13.876	12,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	20.163	17,0%	13.150	15,2%	15.950	18,9%
RIMANENZE FINALI	8.930	8,4%	4.154	8,5%	8.763	8,8%
ATTIVO CORRENTE	81.616	26,7%	29.731	24,9%	26.872	22,9%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	7.356	6,6%	9.142	7,6%	9.672	3,4%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	76.616	64,6%	73.248	65,4%	76.666	66,7%
Partecipazioni e titoli	0	0,0%	1.507	1,3%	2	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	2.492	2,1%	912	0,8%	2.210	1,9%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.492	2,1%	2.419	2,0%	2.212	1,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	36.964	73,8%	39.304	75,1%	33.551	77,1%
CAPITALE INVESTITO	113.530	100%	119.535	100%	114.928	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	8.028	6,8%	5.623	4,7%	5.567	4,8%
Debiti commerciali a breve termine	5.693	4,8%	2.913	2,4%	3.621	3,2%
Debiti diversi a breve termine	41.706	35,2%	42.277	35,4%	32.643	28,4%
Fondo rischi e oneri	320	0,3%	281	0,2%	231	0,2%
PASSIVO CORRENTE	55.746	47,0%	51.094	42,7%	42.062	86,6%
Debiti finanziari a lungo termine	22.931	19,3%	25.178	21,1%	27.445	23,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	4	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	12.184	10,3%	12.382	10,4%	12.004	10,4%
Fondo TFR	2.607	2,2%	2.354	2,0%	2.271	2,0%
PASSIVO CONSOLIDATO	87.721	31,3%	89.914	88,4%	41.724	86,8%
Capitale	33.481	28,2%	33.505	28,0%	33.539	29,2%
Riserve	-3.423	-2,9%	-1.990	-1,7%	547	0,5%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-4.945	-4,2%	-2.939	-2,5%	-2.950	-2,6%
PATRIMONIO NETTO	25.118	21,2%	23.576	28,9%	81.186	27,1%
PASSIVO E NETTO	113.530	100%	119.534	100%	114.928	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	101.498	100%	100.872	100%	37.793	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	101.476	100,0%	100.336	100,0%	87.758	100,0%
Consumi	37.779	37,2%	37.667	37,5%	31.700	36,1%
Costi per servizi	21.415	21,1%	19.706	19,6%	17.766	20,2%
Valore aggiunto	42.299	41,7%	42.993	42,3%	83.882	48,7%
Costo del lavoro	26.939	26,5%	25.919	25,8%	24.070	27,4%
Margine operativo lordo	15.860	15,1%	17.079	17,0%	14.262	16,2%
Costi per godimento beni di terzi	9.562	9,4%	9.270	9,2%	8.374	9,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	7.649	7,5%	7.320	7,3%	6.641	7,6%
Totale Costi Operativi	108.844	101,3%	99.338	99,5%	33.551	100,9%
Reddito Operativo Caratteristico	-1.351	-1,3%	433	0,5%	-758	-0,9%
Proventi Accessori	139	0,1%	90	0,1%	363	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	-284	-0,3%	-616	-0,6%	-471	-0,5%
Reddito Operativo Globale	-1.997	-2,0%	-83	0,0%	-361	-1,0%
Oneri finanziari	2.351	2,3%	2.055	2,0%	1.628	1,9%
Reddito di competenza	-4.843	-4,8%	-2.098	-2,1%	-2.433	-2,3%
Risultato gestione straordinaria	531	0,5%	24	0,0%	-54	-0,1%
Reddito pre - imposte	-8.317	-3,3%	-2.063	-2,1%	-2.548	-2,9%
Imposte	1.126	1,1%	871	0,9%	407	0,5%
Reddito netto d'esercizio	-4.948	-4,9%	-2.989	-2,9%	-2.950	-8,4%

Codice Ateco 58 - 63

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Andamento del settore

Il settore Informazione e comunicazione registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+13,48%), accompagnato da un andamento complessivamente crescente anche del fatturato (+9,28%). La variazione del capitale investito relativa solo all'ultimo anno registra una crescita pari al 5,5% rispetto all'esercizio precedente.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano più favorevoli di quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala un incremento del fatturato pari al 3,31% e del capitale investito pari all'11,11%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

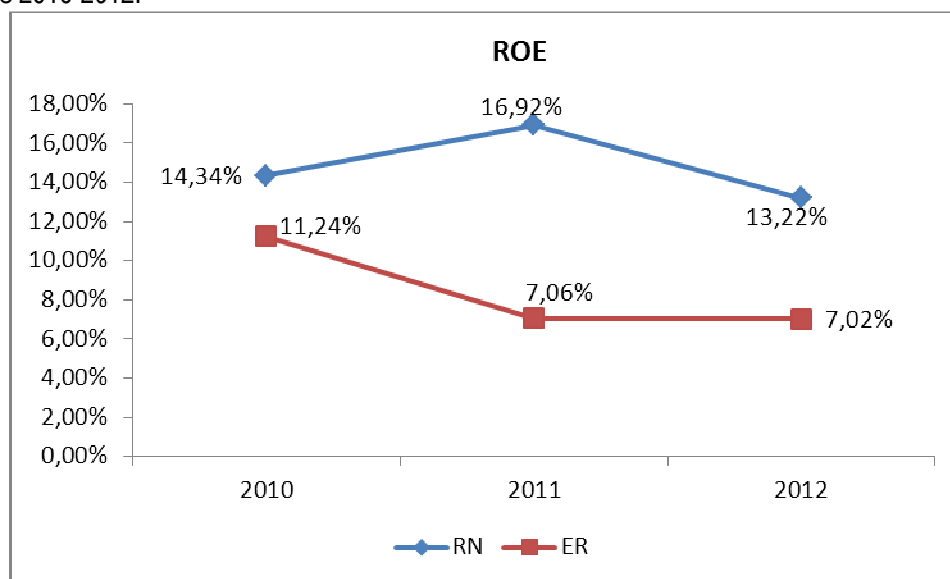
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	181.187	184.531	165.795	9,28%
Emilia Romagna	3.072.841	3.017.108	2.974.510	3,31%
Capitale investito				
Rimini	242.304	229.605	213.518	13,48%
Emilia Romagna	4.153.421	4.106.452	3.737.964	11,11%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un incremento nel rendimento del capitale proprio nel 2011 seguito da una contrazione nel 2012 di oltre 3 punti percentuali, passando da un indice ROE di 16,92% nel 2011 a 13,22% nel 2012.

L'andamento non è coerente con il trend regionale, dove si rileva un progressivo decremento della redditività complessiva da 11,24% nel 2010 a 7,02% nel 2012 con una variazione molto consistente nel biennio 2010-2011.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

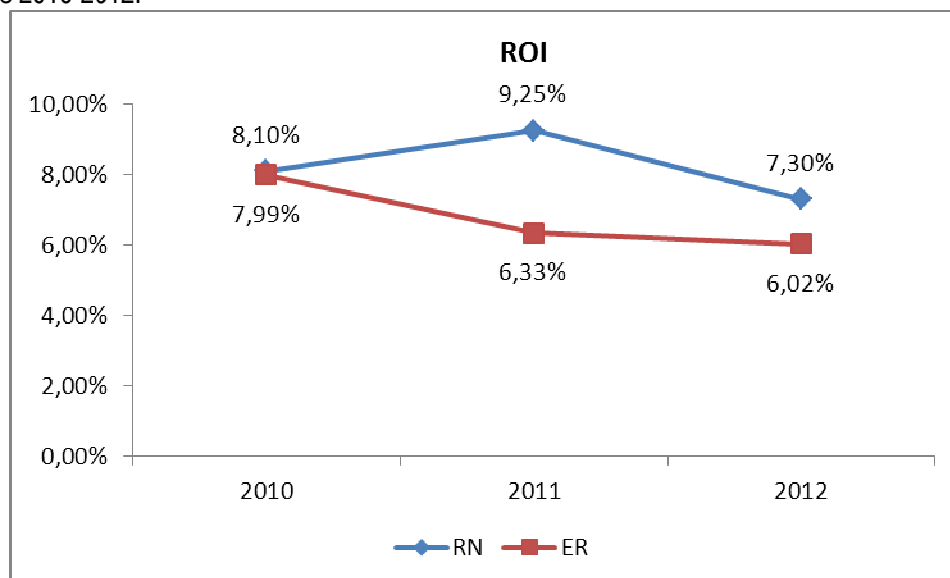
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento identico a quello del ROE, passando dall'8,10% del 2010 al 7,30% nel 2012. Su tale andamento ha influito sia quello della componente tipica (ROI tipico), che passa dal -2,73% del 2010 allo -2,29% del 2012 (nel 2011 il ROI tipico era pari a -1,57%), sia quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), che nel triennio registra un andamento altalenante passando da -2,97 nel 2010 a -5,90 nel 2011 e -3,19 nel 2012.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende sia dall'indice di redditività delle vendite (ROS) che dal tasso di rotazione del capitale investito tipico; il primo passa da -2,78% del 2010 a -1,61% nel 2011 fino a -2,59% nel 2012, il secondo diminuisce progressivamente da 0,98 nel 2010 a 0,88 nel 2012

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



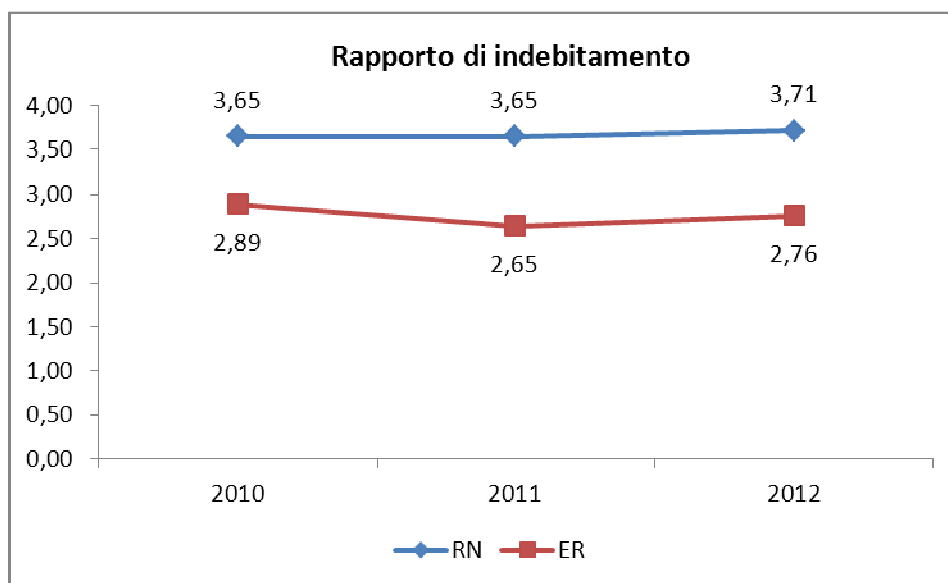
Gli andamenti provinciali si mostrano in controtendenza rispetto a quelli regionali, che invece registrano un decremento costante dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 7,99% del 2010 al 6,02% del 2012. Tale dato risulta essere conseguenza del decremento registrato a livello di ROI tipico che passa dal 7,07% del 2010 al 4,69% del 2012, calo non compensato dall'RGA nonostante essa aumenti progressivamente nel triennio. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico è possibile imputare il suo andamento esclusivamente al ROS, in quanto l'indice di rotazione del capitale investito tipico si mantiene costante nel triennio. Al contrario il ROS passa da 7,19% nel 2010 a 5,11% nel 2012.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene sostanzialmente costante nel triennio, attestandosi ad un valore pari a 3,71 nell'ultimo anno.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 26,9%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento passa da un valore di 2,89 nel 2010 ad un valore di 2,76 nel 2012, denotando un leggero miglioramento della copertura patrimoniale. Le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate nel comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, si mantiene costante nel corso del triennio, assorbendone circa il 51%.

In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per 51.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la progressiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dall'11,85% del 2010 al 14,96% del 2012; il carico per imposte registra, invece, una lieve diminuzione, passando dal 38,58% del 2010 al 36,37% del 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	17.686		21.237		17.305	
Oneri finanziari	2.646	14,96%	2.367	11,15%	2.051	11,85%
Imposte	6.433	36,37%	7.708	36,29%	6.677	38,58%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	15.059		18.363		15.075	
Imposte	6.433	42,72%	7.708	41,97%	6.677	44,29%
Risultato netto	8.626	57,28%	10.655	58,03%	8.398	55,71%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un lieve peggioramento nel biennio 2011-2012 rispetto al 2010, assorbendone circa il 51% nell'esercizio 2010 e il 58% nel 2011 e 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (R/N)			
Rimini	13,22%	16,92%	14,34%
Emilia Romagna	7,02%	7,06%	11,24%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	7,30%	9,25%	8,10%
Emilia Romagna	6,02%	6,33%	7,99%
RI (CI/N)			
Rimini	3,71	3,65	3,65
Emilia Romagna	2,76	2,65	2,89
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,49	0,50	0,49
Emilia Romagna	0,42	0,42	0,49
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-2,29%	-1,57%	-2,73%
Emilia Romagna	4,69%	5,35%	7,07%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	-3,19	-5,90	-2,97
Emilia Romagna	1,28	1,18	1,13
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-2,59%	-1,61%	-2,78%
Emilia Romagna	5,11%	5,82%	7,19%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,88	0,97	0,98
Emilia Romagna	0,92	0,92	0,98

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti progressivamente dal 2010 al 2012 passando da € 115.900 a € 113.500. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante da un aumento del numero degli addetti più che proporzionale rispetto a quello dei ricavi di vendita.

Anche il valore aggiunto per addetto evidenzia nel 2012 una perdita di efficienza rispetto al 2011; esso passa, infatti, da 40.200 € nel 2010 a 44.400 nel 2011 per scendere nuovamente a € 43.800 nell'anno più recente.

Il costo del lavoro per addetto è aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 33.900 del 2010 a € 37.600 del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti in controtendenza rispetto a quelli provinciali in quanto è possibile leggere nel 2012 un guadagno di efficienza sotto i profili dei ricavi per addetto e del valore aggiunto per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero peggioramento; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un trend in diminuzione e denotano una situazione in linea con quella provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	113,5	114,5	115,9
Emilia Romagna	151,8	148,6	151,0
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	43,8	44,4	40,2
Emilia Romagna	70,5	68,5	68,7
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	37,6	36,8	33,9
Emilia Romagna	41,0	39,7	38,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,75	0,80	0,78
Emilia Romagna	0,74	0,73	0,80
Rotazione Crediti			
Rimini	1,59	1,76	1,97
Emilia Romagna	3,11	3,31	3,59
Rotazione Debiti			
Rimini	2,41	2,89	3,54
Emilia Romagna	2,88	2,74	2,88
Rotazione Scorte			
Rimini	17,09	19,20	21,30
Emilia Romagna	23,49	23,61	25,03

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione abbastanza equilibrata. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino riescono, nel biennio 2011-2012, a far fronte alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario rimane costante nel triennio a 100 giorni, evidenziandosi che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è di molto superiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori (230 contro 152).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA in linea con quelli provinciali e in lento ma progressivo miglioramento; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte, per tutto il triennio, sia dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo che prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario peggiora, passando da -10 giorni del 2010 a 6giorni del 2012.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

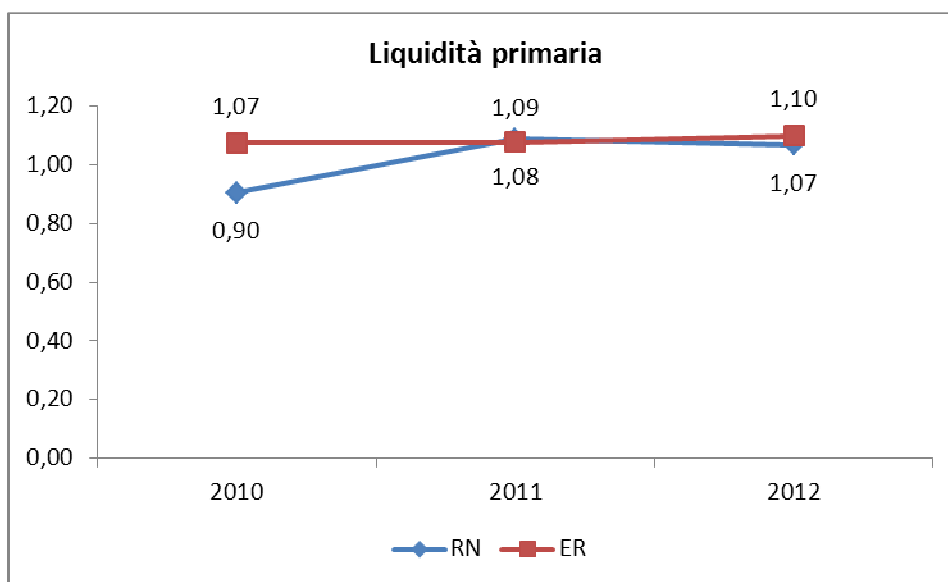


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,15	1,17	0,96
Emilia Romagna	1,16	1,14	1,14
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,07	1,09	0,90
Emilia Romagna	1,10	1,08	1,07
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	230	207	185
Emilia Romagna	117	110	102
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	152	126	103
Emilia Romagna	127	133	127
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	100	100	99
Emilia Romagna	6	-7	-10

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata, oltre che in miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,75). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,23.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

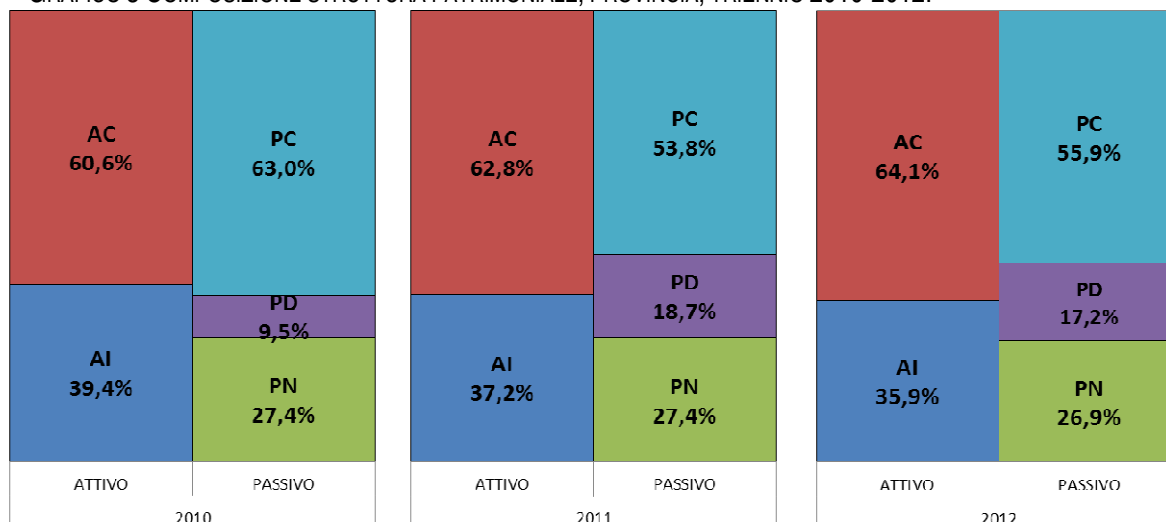
Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,75	0,74	0,70
Emilia Romagna	0,85	0,82	0,79
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,23	1,24	0,94
Emilia Romagna	1,19	1,15	1,16

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in leggera variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si attesta nel 2012 ad un valore pari a 26,9%.

Da segnalare è un significativo incremento del capitale sociale nel triennio, che si concretizza nel 2012 con una variazione complessiva di oltre un milione e 800.000 euro, segno che la proprietà ha immesso nuove risorse a titolo di capitale di rischio; allo stesso modo anche le riserve aumentano, accogliendo i risultati economici positivi registrati nei vari esercizi.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti finanziaria breve termine e quelli diversi a contrarsi passando rispettivamente dal 17,0% al 13,8% e dal 34,8% al 25,9% delle fonti di finanziamento. Incrementa, invece, l'incidenza dei debiti commerciali a breve di quasi 5 punti percentuali. Nel complesso il patrimonio corrente si riduce dal 63,0% del totale delle fonti di finanziamento al 55,9%. Sul fronte dei debiti consolidati, il patrimonio durevole passa da 9,5% a 17,2%, variazione sostanziosa frutto dell'incremento dell'incidenza di tutte le tipologie di debito a medio lungo termine sul totale delle fonti.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Informazione e comunicazione evidenzia un incremento complessivo del valore della produzione, pari al 10,4%, nonostante la contrazione del 2012 rispetto all'anno precedente. Allo stesso modo, calano gli utili nell'anno più recente, raggiungendo quelli conseguiti nel 2010.

Il settore registra una perdita di efficienza, segnalata dall'indice dei ricavi per addetto e del costo del lavoro per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare sostanzialmente equilibrata, nonostante il peggioramento nel 2012 del rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione non evidenzia segnali di tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	17.823	7,4%	12.073	5,3%	11.988	5,6%
Attività finanziarie non immobilizzate	4.099	1,7%	4.184	1,8%	3.288	1,5%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	21.921	9,0%	16.257	7,1%	15.277	7,2%
Crediti commerciali a breve termine	70.989	29,3%	65.713	28,6%	45.132	21,1%
Crediti diversi a breve termine	51.751	21,4%	52.593	22,9%	61.290	28,7%
LIQUIDITA' DIFFERITE	122.740	50,7%	118.306	51,5%	106.423	49,8%
RIMANENZE FINALI	10.601	4,4%	9.613	4,2%	7.784	3,6%
ATTIVO CORRENTE	155.263	64,1%	144.175	62,8%	129.483	60,6%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.867	4,9%	12.209	5,3%	5.692	2,7%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	37.994	15,7%	38.679	16,8%	34.199	16,0%
Partecipazioni e titoli	26.630	11,0%	29.000	12,6%	36.793	17,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	10	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	10.550	4,4%	5.541	2,4%	7.341	3,4%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	37.180	15,3%	34.541	15,0%	44.144	20,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	87.041	35,9%	85.429	37,2%	84.035	39,4%
CAPITALE INVESTITO	242.304	100%	229.605	100%	213.518	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	33.505	13,8%	29.590	12,9%	36.309	17,0%
Debiti commerciali a breve termine	35.107	14,5%	29.658	12,9%	20.623	9,7%
Debiti diversi a breve termine	62.649	25,9%	60.764	26,5%	74.238	34,8%
Fondo rischi e oneri	4.114	1,7%	3.627	1,6%	3.449	1,6%
PASSIVO CORRENTE	135.375	55,9%	123.639	53,8%	134.619	63,0%
Debiti finanziari a lungo termine	5.247	2,2%	9.315	4,1%	1.732	0,8%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	21.230	8,8%	19.387	8,4%	7.570	3,5%
Fondo TFR	15.197	6,3%	14.290	6,2%	11.045	5,2%
PASSIVO CONSOLIDATO	41.674	17,2%	42.993	18,7%	20.346	9,5%
Capitale	12.057	5,0%	10.791	4,7%	10.242	4,8%
Riserve	44.571	18,4%	41.526	18,1%	39.913	18,7%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	8.626	3,6%	10.655	4,6%	8.398	3,9%
PATRIMONIO NETTO	65.254	26,9%	62.973	27,4%	58.553	27,4%
PASSIVO E NETTO	242.304	100%	229.605	100%	213.518	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	182.977	100%	185.760	100%	165.803	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	181.187	99,0%	184.531	99,3%	165.795	100,0%
Consumi	17.241	9,4%	17.394	9,4%	16.264	9,8%
Costi per servizi	95.903	52,4%	96.799	52,1%	92.050	55,5%
Valore aggiunto	69.833	38,2%	71.567	38,5%	57.489	34,7%
Costo del lavoro	59.965	32,8%	59.289	31,9%	48.494	29,2%
Margine operativo lordo	9.868	5,4%	12.279	6,6%	8.995	5,4%
Costi per godimento beni di terzi	7.550	4,1%	7.694	4,1%	7.247	4,4%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	7.017	3,8%	7.565	4,1%	6.360	3,8%
Totale Costi Operativi	187.675	102,6%	188.740	101,6%	170.415	102,8%
Reddito Operativo Caratteristico	-4.699	-2,6%	-2.980	-1,6%	-4.612	-2,8%
Proventi Accessori	1.645	0,9%	2.738	1,5%	935	0,6%
Saldo ricavi/oneri diversi	20.739	11,3%	21.479	11,6%	20.982	12,7%
Reddito Operativo Globale	17.686	9,7%	21.237	11,4%	17.305	10,4%
Oneri finanziari	2.646	1,4%	2.367	1,3%	2.051	1,2%
Reddito di competenza	15.040	8,2%	18.870	10,2%	15.254	9,2%
Risultato gestione straordinaria	20	0,0%	-507	-0,3%	-179	-0,1%
Reddito pre - imposte	15.059	8,2%	18.363	9,9%	15.075	9,1%
Imposte	6.433	3,5%	7.708	4,1%	6.677	4,0%
Reddito netto d'esercizio	8.626	4,7%	10.655	5,7%	8.398	5,1%

Codice Ateco 64 - 66

ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE**Andamento del settore**

Il settore relativo alle Attività finanziarie e assicurative registra nel triennio una crescita del capitale investito vicina allo zero (si assiste comunque ad una variazione nel 2011 sul 2010 pari a +5,1% e a una contrazione nel 2012 sul 2011 del -4,6%), accompagnata da un andamento crescente relativamente al fatturato (+7,05%), frutto però di un andamento non lineare: nel primo 2011 si registra una variazione del +7,1% sul 2010, nel 2012 ad una leggera contrazione (-0,1%) rispetto al 2011.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano migliori rispetto a quelli regionali, ove si segnala una contrazione del fatturato pari al -5,9%, nonostante una crescita del capitale investito del 12,2%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	133.668	133.790	124.865	7,05%
Emilia Romagna	503.568	542.960	535.143	-5,90%
Capitale investito				
Rimini	334.988	350.976	334.059	0,28%
Emilia Romagna	10.194.432	8.911.616	9.085.959	12,20%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un leggero incremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di circa mezzo punto percentuale, passando da -1,02% nel 2010 a -0,58% nel 2012. Tuttavia nel 2011 il ROE era pari a 1,65%.

L'andamento a livello regionale è stato diametralmente opposto, crollando nel 2011 a -5,37% (partendo dallo 0,22% del 2010) per poi risalire nel 2012 fino al 2,69%.

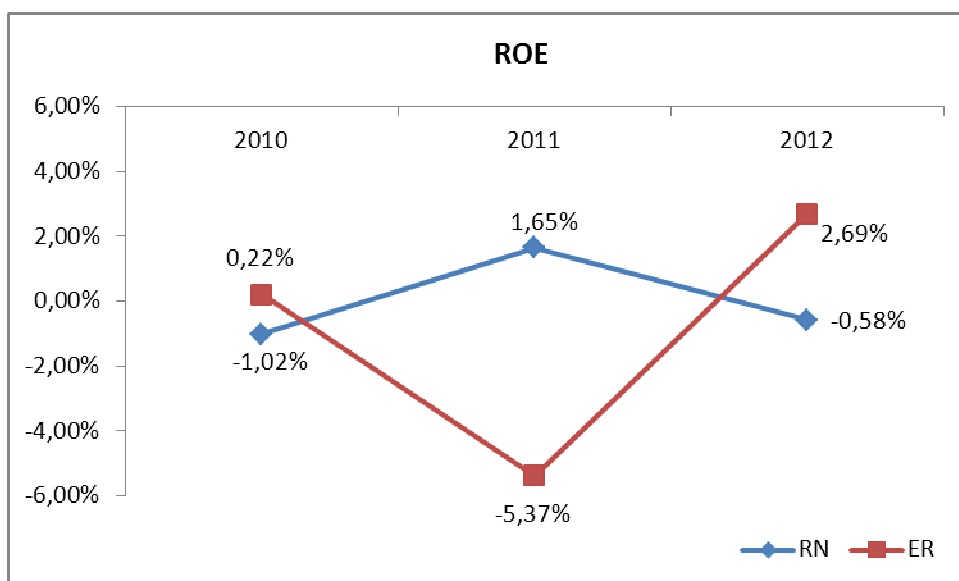
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

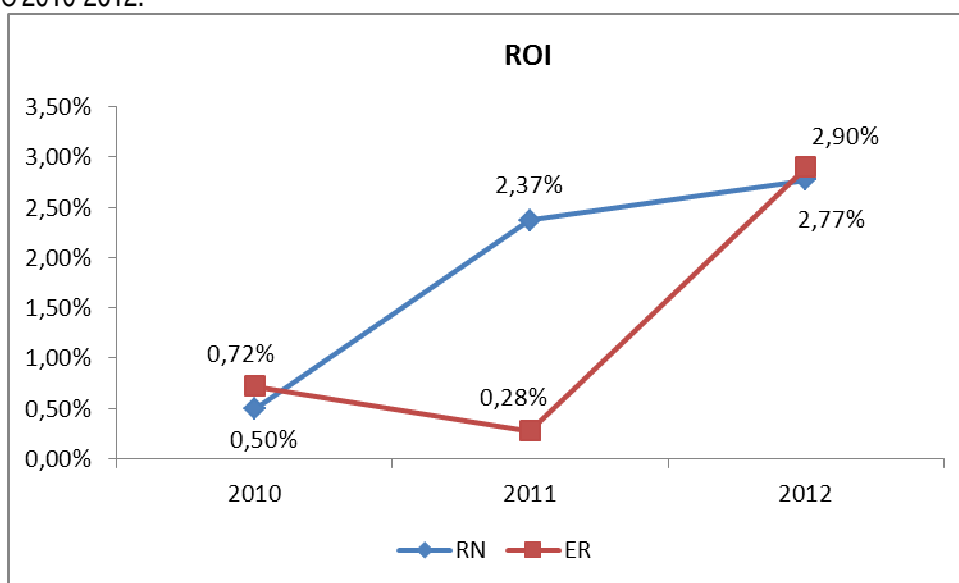
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un miglioramento nel triennio, passando dal 0,5% del 2010 al 2,77% del 2012. Su tale andamento ha influito prevalentemente quello della componente tipica (ROI tipico), che è passata dallo 0,13% del 2010 al 4,55% del 2012, in quanto la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) ha subito un peggioramento generale, passando da 3,74 nel 2010 a 0,61 nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo incremento dipende dagli incrementi registrati sia dall'indice di redditività delle vendite (ROS) che dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'): infatti, mentre il TCI' registra un lieve guadagno di efficienza gestionale (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 0,63 del 2010 a 0,71 del 2012, è da segnalare un forte incremento nell'indice ROS che passa da 0,21% del 2010 a 6,43% del 2012, evidenziando quindi un incremento di economicità complessiva (maggiori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



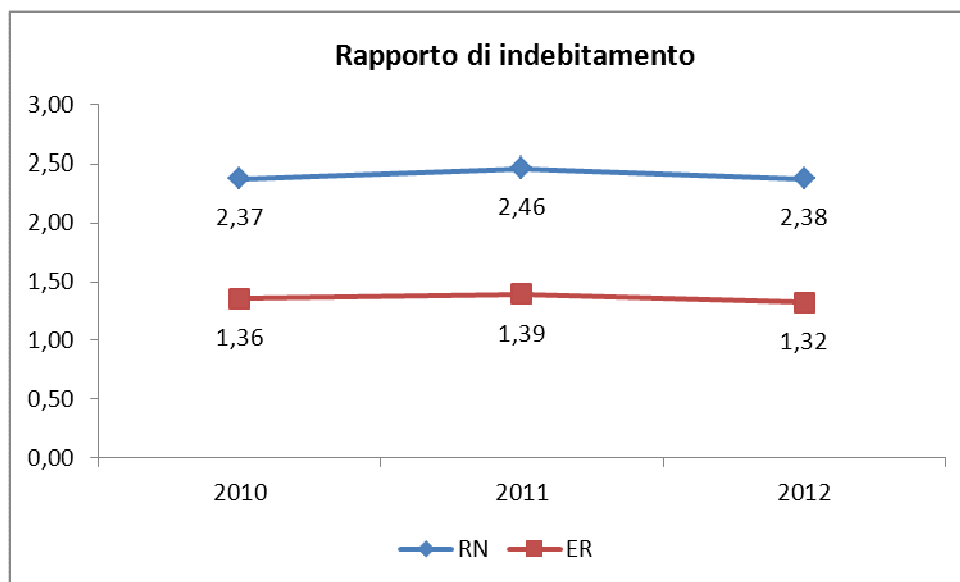
Gli andamenti provinciali si mostrano in controtendenza rispetto a quelli regionali, in quanto si registra una riduzione del ROI tipico, che passa dal -3,08% del 2010 al -4,59% del 2012, oltre ad un peggioramento del risultato della gestione accessoria, che passa da -0,23 nel 2010 a -0,63 nel 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, sia nella redditività delle vendite che nell'indice di rotazione del capitale investito si riscontra un andamento decrescente: il ROS passa dal -15,41% del 2010 al -31,23% del 2012, mentre il TCI' passa dallo 0,20 del 2010 allo 0,15 del 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene piuttosto stabile nel corso del triennio, passando da un valore di 2,37 del 2010 ad un valore di 2,38 del 2012 (con un leggero incremento fino a 2,46 nel 2011).

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 42%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento si mantiene tendenzialmente costante nel triennio, attestandosi nel 2012 ad un valore pari a 1,32.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un peggioramento nel 2012, assorbendone circa il 72% nell'esercizio 2011 e il 109% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 109, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la maggior incidenza nel 2012 degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 51,90% del 2011 al 67,92% del 2012; il carico per imposte registra invece un piccolo decremento, passando dal 22,66% del 2011 al 19,38% nel 2012. Le elevate incidenze degli oneri e delle imposte sul ROG al 2010 erano frutto di un TIGEC di gran lunga peggiore di quello registrato al 2012 e pari a -0,86.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	9.273		8.308		1.658	
Oneri finanziari	6.298	67,92%	4.312	51,90%	2.788	168,18%
Imposte	1.797	19,38%	1.882	22,66%	472	28,50%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	974		4.230		-959	
Imposte	1.797	184,52%	1.882	44,51%	472	-49,26%
Risultato netto	-823	-84,52%	2.347	55,49%	-1.432	149,26%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra, invece, un andamento in miglioramento nei confronti del 2011, anno in cui la gestione straordinaria ha pesantemente inciso, in maniera negativa, nella formazione del risultato netto di esercizio. Al 2012 il TIGEC regionale è a quota 0,70.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-0,58%	1,65%	-1,02%
Emilia Romagna	2,69%	-5,37%	0,22%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,77%	2,37%	0,50%
Emilia Romagna	2,90%	0,28%	0,72%
RI (CI/N)			
Rimini	2,38	2,46	2,37
Emilia Romagna	1,32	1,39	1,36
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,09	0,28	-0,86
Emilia Romagna	0,70	-13,72	0,22
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,55%	2,89%	0,13%
Emilia Romagna	-4,59%	-5,81%	-3,08%
RGA((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,61	0,82	3,74
Emilia Romagna	-0,63	-0,05	-0,23
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	6,43%	4,37%	0,21%
Emilia Romagna	-31,23%	-31,86%	-15,41%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,71	0,66	0,63
Emilia Romagna	0,15	0,18	0,20

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati nel corso del triennio passando da € 187.200 nel 2010 a € 206.300 nel 2012. L'andamento di tale indice è frutto dell'incremento dei ricavi netti di vendita (pari al +7,1%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore), e della contrazione del numero di addetti.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, nel 2012 si registra un aumento dell'indice dopo un calo registrato nel 2011; il valore al 2012 pari a € 61.200 è superiore anche al dato 2010.

Il costo del lavoro per addetto invece è aumentato nel 2012, passando da un valore di € 36.800 del 2010 a € 38.600 del 2012.

A livello regionale si rilevano gli stessi miglioramenti in termini di efficienza ma in questo contesto i risultati raggiunti al 2012 non superano quelli registrati al 2010, come invece accade a livello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

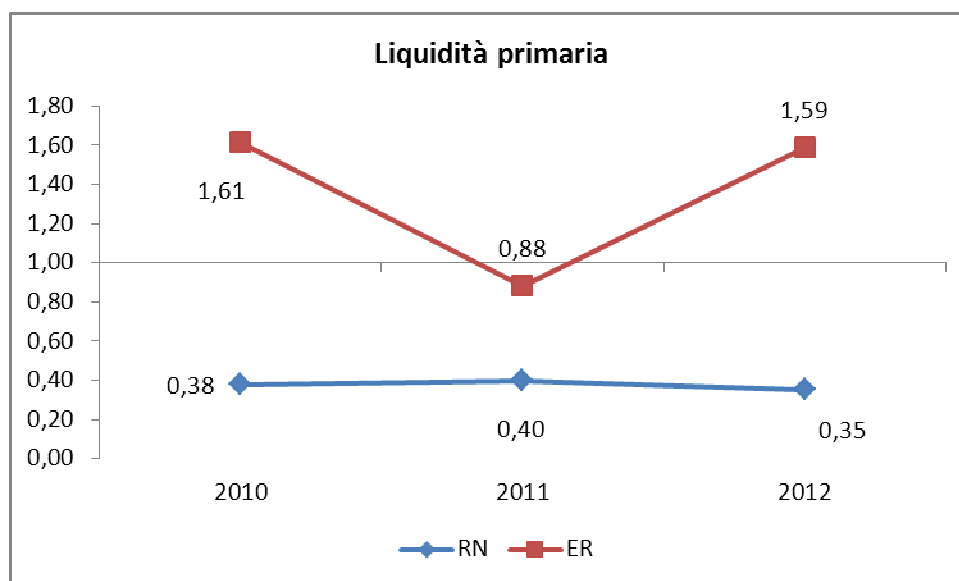
Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend in diminuzione e denotano una situazione nettamente peggiore rispetto a quella provinciale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi e i valori si attestano significativamente al di sotto delle soglie rilevate a livello provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	206,3	204,9	187,2
Emilia Romagna	120,1	117,2	125,4
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	61,2	54,2	59,3
Emilia Romagna	42,8	40,4	46,6
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	38,6	36,0	36,8
Emilia Romagna	43,1	39,5	41,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,40	0,38	0,37
Emilia Romagna	0,05	0,06	0,06
Rotazione Crediti			
Rimini	15,83	14,00	32,36
Emilia Romagna	6,70	6,50	7,86
Rotazione Debiti			
Rimini	1,28	1,24	1,30
Emilia Romagna	1,92	1,94	2,04
Rotazione Scorte			
Rimini	4,48	4,52	4,43
Emilia Romagna	4,29	4,85	5,13

Analisi finanziaria

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata e in peggioramento. Le passività a breve termine non sono integralmente coperte né dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), né prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario peggiora leggermente, passando da -187 giorni del 2010 a -180 nel 2012, denotando, comunque, una situazione equilibrata tra giorni d'incasso dei crediti e giorni di pagamento dei debiti commerciali, pari nel 2012 rispettivamente a 23 e 285 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,53	0,56	0,55
Emilia Romagna	1,68	0,96	1,71
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,35	0,40	0,38
Emilia Romagna	1,59	0,88	1,61
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	23	26	11
Emilia Romagna	54	56	46
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	285	294	281
Emilia Romagna	190	188	179
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-180	-187	-187
Emilia Romagna	-50	-57	-62

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA di gran lunga migliori rispetto a quelli provinciali. Con valori al 2012 nettamente al di sopra dell'unità e in forte miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2011. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un peggioramento costante, passando da -62 a -50 giorni, a causa di un aumento, rispetto al 2010, della durata delle scorte e dei giorni di incasso dei crediti, in parte controbilanciato dall'aumento dei giorni debito.

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata e stabile. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati né dal capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,58), né dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre inferiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,67.

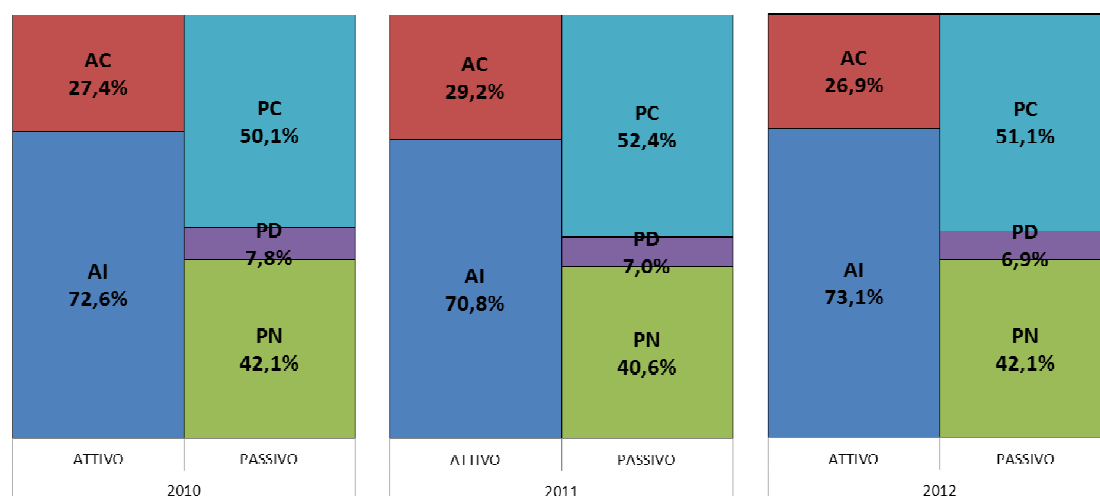
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,58	0,57	0,58
Emilia Romagna	0,96	0,85	0,94
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	0,67	0,67	0,69
Emilia Romagna	1,11	0,99	1,11

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA nettamente migliori rispetto a quelli provinciali. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono molto più labili, dunque, di quelli regionali.

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi sostanzialmente costane nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che rimane pressoché invariata tra 2010 e 2012 pur avendo registrato una contrazione nel 2011 di quasi 2 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Il capitale sociale non subisce variazioni nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve si incrementano nel 2012 accogliendo gli utili dell'esercizio precedente, tornando ai valori registrati nel 2010. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 50,1% del 2010 al 52,4% del 2011 e al 51,1% nel 2012. Specularmente si registra un progressivo decremento del passivo consolidato, che passa dal 7,8% del 2010 al 6,9% del 2012. Si assiste quindi ad una sostanziale, ancorché non imponente, "ristrutturazione del debito" con spostamento dalle scadenze a medio/lungo termine a quelle a breve.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti, aumenta l'incidenza dei debiti finanziari a breve e di quelli commerciali che passa rispettivamente da 20,2% del 2010 a 20,8% del 2012 e da 20,6% a 21,4%; d'altro canto si riduce il peso dei debiti finanziari a lungo passando da un'incidenza sul totale delle fonti di 3,9% a 2,1%.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore relativo alle Attività finanziarie e assicurative evidenzia nel complesso un incremento del fatturato, pari al 7,05%, nonostante il calo rispetto al 2011.

Si segnala un recupero di efficienza sia per quanto riguarda il valore aggiunto che il fatturato per addetto, nonostante l'incremento del costo del lavoro per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare nettamente squilibrata; nonostante il rapporto d'indebitamento sia in leggero miglioramento, i valori dei principali indici patrimoniali si attestano di molto al di sotto dei valori soglia rimanendo oltretutto stabili nel triennio considerato.

Sul fronte della liquidità la situazione appare estremamente critica e addirittura in peggioramento.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	2.828	0,8%	2.641	0,8%	3.775	1,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	149	0,0%	162	0,0%	160	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	2.977	0,9%	2.303	0,3%	3.935	1,2%
Crediti commerciali a breve termine	7.910	2,4%	8.947	2,5%	3.582	1,1%
Crediti diversi a breve termine	49.258	14,7%	61.306	17,5%	55.906	16,7%
LIQUIDITA' DIFFERITE	57.163	17,1%	70.253	20,0%	59.433	17,3%
RIMANENZE FINALI	29.309	3,9%	29.532	3,4%	23.170	3,4%
ATTIVO CORRENTE	39.954	26,9%	102.639	29,2%	91.593	27,4%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.624	1,7%	5.363	1,5%	5.233	1,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	49.702	14,3%	51.143	14,6%	52.637	15,3%
Partecipazioni e titoli	103.951	31,0%	105.902	30,2%	95.571	28,6%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	85.757	25,6%	85.925	24,5%	88.920	26,6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	139.703	56,6%	191.327	54,7%	134.490	55,2%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	245.034	73,1%	243.333	70,3%	242.465	72,6%
CAPITALE INVESTITO	334.933	100%	350.976	100%	334.059	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	69.765	20,8%	76.267	21,7%	67.412	20,2%
Debiti commerciali a breve termine	71.676	21,4%	77.992	22,2%	68.855	20,6%
Debiti diversi a breve termine	21.189	6,3%	21.006	6,0%	22.755	6,8%
Fondo rischi e oneri	8.452	2,5%	8.765	2,5%	8.469	2,5%
PASSIVO CORRENTE	171.032	51,1%	134.030	52,4%	167.490	50,1%
Debiti finanziari a lungo termine	7.025	2,1%	10.036	2,9%	13.176	3,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	11.032	3,3%	9.489	2,7%	7.176	2,1%
Fondo TFR	4.903	1,5%	5.022	1,4%	5.547	1,7%
PASSIVO CONSOLIDATO	22.959	6,9%	24.547	7,0%	25.399	7,3%
Capitale	26.445	7,9%	26.445	7,5%	26.445	7,9%
Riserve	115.325	34,4%	113.607	32,4%	115.656	34,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-823	-0,2%	2.347	0,7%	-1.432	-0,4%
PATRIMONIO NETTO	140.947	42,1%	142.399	40,6%	140.669	42,1%
PASSIVO E NETTO	334.933	100%	350.976	100%	334.059	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	134.203	100%	135.342	100%	123.391	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	133.668	99,6%	133.790	98,9%	124.865	101,2%
Consumi	41.234	30,7%	43.231	31,9%	38.363	31,1%
Costi per servizi	53.316	39,7%	56.691	41,9%	45.446	36,8%
Valore aggiunto	39.654	29,5%	35.421	26,2%	39.532	32,1%
Costo del lavoro	24.992	18,6%	23.491	17,4%	24.561	19,9%
Margine operativo lordo	14.661	10,9%	11.929	3,3%	15.021	12,2%
Costi per godimento beni di terzi	2.946	2,2%	2.784	2,1%	11.673	9,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	3.126	2,3%	3.298	2,4%	3.086	2,5%
Totale Costi Operativi	125.614	93,6%	129.495	95,7%	123.129	99,3%
Reddito Operativo Caratteristico	3.539	6,4%	5.347	4,3%	263	0,2%
Proventi Accessori	802	0,6%	556	0,4%	399	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	-118	-0,1%	1.905	1,4%	997	0,8%
Reddito Operativo Globale	9.273	6,9%	3.303	6,1%	1.653	1,3%
Oneri finanziari	6.298	4,7%	4.312	3,2%	2.788	2,3%
Reddito di competenza	2.975	2,2%	3.996	3,0%	-1.130	-0,9%
Risultato gestione straordinaria	-2.001	-1,5%	234	0,2%	171	0,1%
Reddito pre - imposte	974	0,7%	4.230	3,1%	-959	-0,3%
Imposte	1.797	1,3%	1.882	1,4%	472	0,4%
Reddito netto d'esercizio	-323	-0,6%	2.347	1,7%	-1.432	-1,2%

Codice Ateco68

ATTIVITÀ IMMOBILIARI

Andamento del settore

Il settore delle Attività immobiliari registra nel triennio un modesto decremento del capitale investito (-3,47%), accompagnato da un andamento decrescente anche del fatturato (-12,82%). A differenza dell'andamento del fatturato, progressivamente decrescente, quello del capitale investito risulta non lineare: esso aumenta, infatti, nel 2011 (+0,3% sul 2010) per poi diminuire del 3,7% tra 2011 e 2012.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano peggiori rispetto a quelli rilevati a livello regionale, dove si segnala un decremento più contenuto del fatturato, pari a -7,34%, e un incremento complessivo del capitale investito per 0,60%.

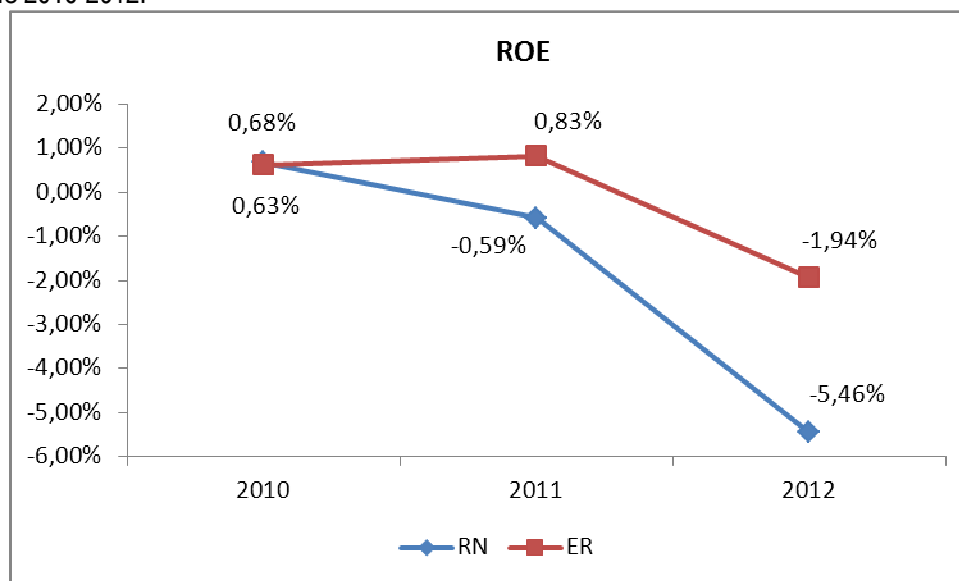
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	168.632	185.116	193.431	-12,82%
Emilia Romagna	3.514.062	3.719.822	3.792.248	-7,34%
Capitale investito				
Rimini	1.810.796	1.881.323	1.875.954	-3,47%
Emilia Romagna	25.331.059	25.333.917	25.180.799	0,60%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, di quasi 5 punti percentuali, passando da 0,68% nel 2010 a -5,46% nel 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'andamento è confermato anche a livello regionale, in cui si rileva un complessivo arresto della redditività complessiva (che scende da 0,63% del 2010 a -1,94% nel 2012).

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

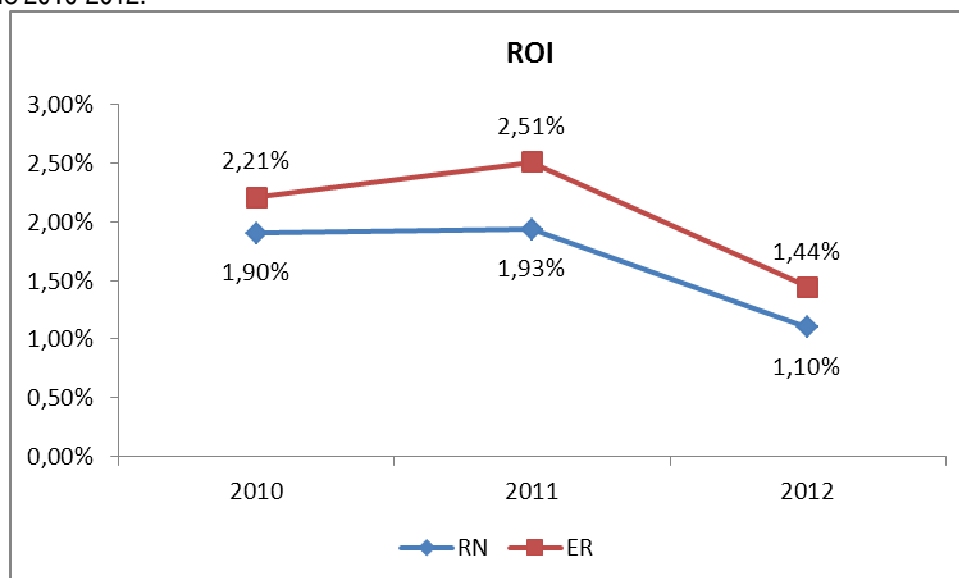
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un miglioramento nel 2011 e un peggioramento nell'anno più recente, passando dall'1,90% del 2010 all'1,93% del 2011 fino all'1,10% nel 2012. Su tale andamento ha influito sia quello della componente tipica (ROI tipico), diminuita dal 2,29% del 2010 al 2,13% del 2011 fino allo 0,82% del 2012, che quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), la quale è cresciuta progressivamente passando dallo 0,83 del 2010 all'1,33 del 2012.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo trend dipende esclusivamente da quello dall'indice di redditività delle vendite; il ROS passa, infatti, da 20,95% del 2010 a 19,56% nel 2011 e raggiunge quota 8,37% nell'anno più recente. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') si mantiene invece costante nel triennio sul valore di 0,11.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



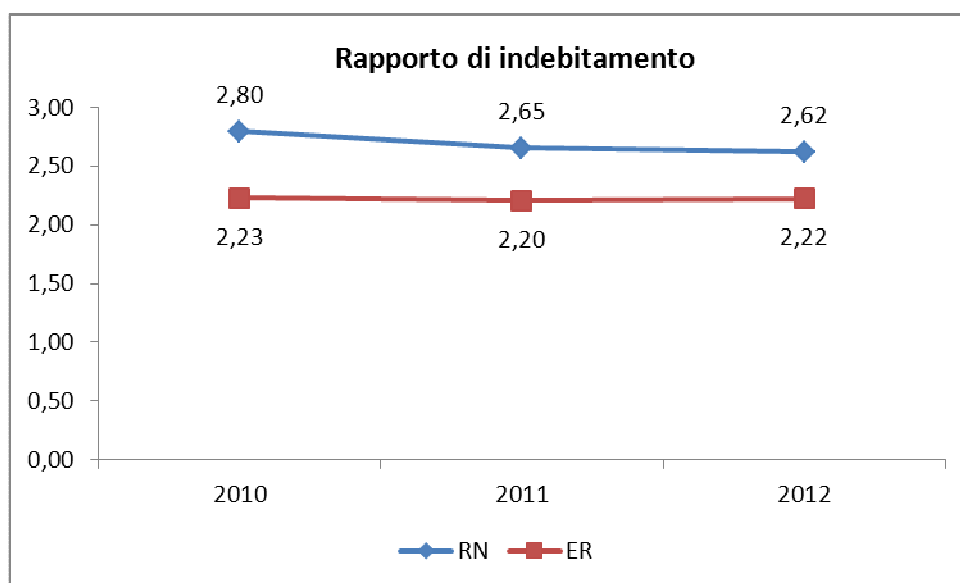
Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, dove si registra un decremento nel 2012 dell'indice, che passa dal 2,21% del 2010 all'1,44% del 2012. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento del ROI tipico (che passa dall'1,77% del 2010 all'1,80% del 2011, per scende all'1,18% nel 2012) e di quello dell'indice di redditività della gestione accessoria, che passa dall'1,25 del 2010 all'1,39 del 2011 per scendere a quota 1,22 nell'anno più recente. Con riferimento alle determinanti del

ROI tipico, il ROS mostra un andamento altalenante, aumentando nel 2011 e contraendosi poi nel 2012, mentre il TCI' si mantiene pressoché costante, attestandosi ad un valore pari a 0,17 nel 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 2,80 del 2010 ad un valore di 2,62 nel 2012. L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 38,2%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra invece un trend tendenzialmente costante attestandosi nel 2012 a quota 2,22. Le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un forte peggioramento nel corso del triennio, assorbendone circa l'87% nell'esercizio 2010, per salire fino al 290% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per 290, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la progressiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 69,07% del 2010 al 136,58% del 2012; il carico per imposte passa dal 30,51% del 2010 al 50,65% del 2012, dopo essersi contratto al 24,91% nel 2011.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	19.897		36.328		35.703	
Oneri finanziari	27.175	136,58%	26.832	73,86%	24.661	69,07%
Imposte	10.078	50,65%	9.049	24,91%	10.892	30,51%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra, come il comparto provinciale, un peggioramento, assorbendone l'87% nell'esercizio 2010 e il 160% in quello 2012.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	-27.644		4.880		15.476	
Imposte	10.078	-36,46%	9.049	185,42%	10.892	70,38%
Risultato netto	-37.722	136,46%	-4.169	-85,42%	4.584	29,62%

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-5,46%	-0,59%	0,68%
Emilia Romagna	-1,94%	0,83%	0,63%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,10%	1,93%	1,90%
Emilia Romagna	1,44%	2,51%	2,21%
RI (CI/N)			
Rimini	2,62	2,65	2,80
Emilia Romagna	2,22	2,20	2,23
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-1,90	-0,11	0,13
Emilia Romagna	-0,60	0,15	0,13
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,82%	2,13%	2,29%
Emilia Romagna	1,18%	1,80%	1,77%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,33	0,91	0,83
Emilia Romagna	1,22	1,39	1,25
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	8,37%	19,56%	20,95%
Emilia Romagna	6,87%	9,79%	9,57%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,10	0,11	0,11
Emilia Romagna	0,17	0,18	0,19

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano decisamente aumentati dal 2010 al 2012 passando da € 326.700 a € 374.700. L'andamento di tale indice sconta l'effetto positivo derivante dalla contrazione del numero di addetti (con una variazione nel triennio pari a -24,0%), che più che compensa l'effetto negativo derivante dalla contrazione dei ricavi netti di vendita (pari al -12,8%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore).

Il valore aggiunto per addetto evidenzia una perdita di efficienza nel triennio, passando da € 169.600 nel 2010 a € 167.500 nel 2012, mentre nel 2011 il suo valore era € 184.600.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente ma progressivamente aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 20.500 del 2010 a € 22.400 del 2012. Si noti che a fronte di un decremento in valore assoluto del costo del lavoro vi è però un aumento della sua incidenza sul fatturato, passata dal 6,0% al 6,7%.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali per quanto riguarda i ricavi per addetto e il costo del lavoro per addetto, mentre il valore aggiunto per addetto è caratterizzato da un trend in costante crescita nel triennio.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano davvero deboli, con una rotazione del capitale che si attesta nell'intorno di 0,10 in tutto il triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è affatto sufficiente per rigenerare il capitale investito. Gli indici di rotazione sul piano regionale denotano una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale ma comunque critica.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	374,7	357,4	326,7
Emilia Romagna	226,0	185,9	169,9
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	167,5	184,6	169,6
Emilia Romagna	99,3	81,6	74,1
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	22,4	21,0	20,5
Emilia Romagna	30,0	23,4	21,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,09	0,10	0,10
Emilia Romagna	0,14	0,15	0,15
Rotazione Crediti			
Rimini	3,51	3,19	3,06
Emilia Romagna	2,62	2,50	2,40
Rotazione Debiti			
Rimini	1,00	0,81	1,08
Emilia Romagna	1,75	1,75	1,91
Rotazione Scorte			
Rimini	0,61	0,61	0,63
Emilia Romagna	1,03	1,09	1,09

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica anche se in leggero miglioramento nel 2012, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, riescono a mala pena a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono affatto soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un complessivo miglioramento nel triennio passando da 361 giorni del 2010 a 336 giorni nel 2012 (nel 2011 la sua durata era di 262 giorni). Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento dei giorni di pagamento medio dei debiti commerciali, che passano da 337 a 366, e nella

contrazione dei giorni di incasso dei crediti, da 119 a 104. Nel complesso la situazione appare equilibrata, dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è minore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA in calo, ma leggermente più favorevoli rispetto a quelli provinciali. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento, passando da 295 a 284 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.

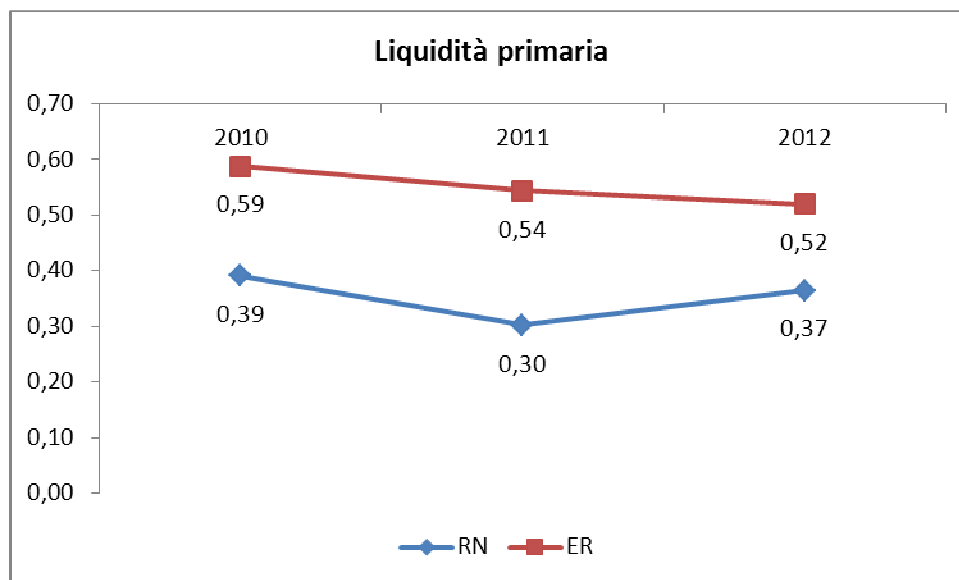


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,00	0,89	1,01
Emilia Romagna	1,01	1,05	1,12
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,37	0,30	0,39
Emilia Romagna	0,52	0,54	0,59
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	104	115	119
Emilia Romagna	140	146	152
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	366	452	337
Emilia Romagna	209	208	191
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	336	262	361
Emilia Romagna	284	272	295

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale abbastanza squilibrata ma stabile. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri (IMS) ma lo sono sommando mezzi propri e passività consolidate (IMASA).

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,50	0,50	0,49
Emilia Romagna	0,62	0,63	0,63
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,00	0,96	1,00
Emilia Romagna	1,00	1,02	1,04

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

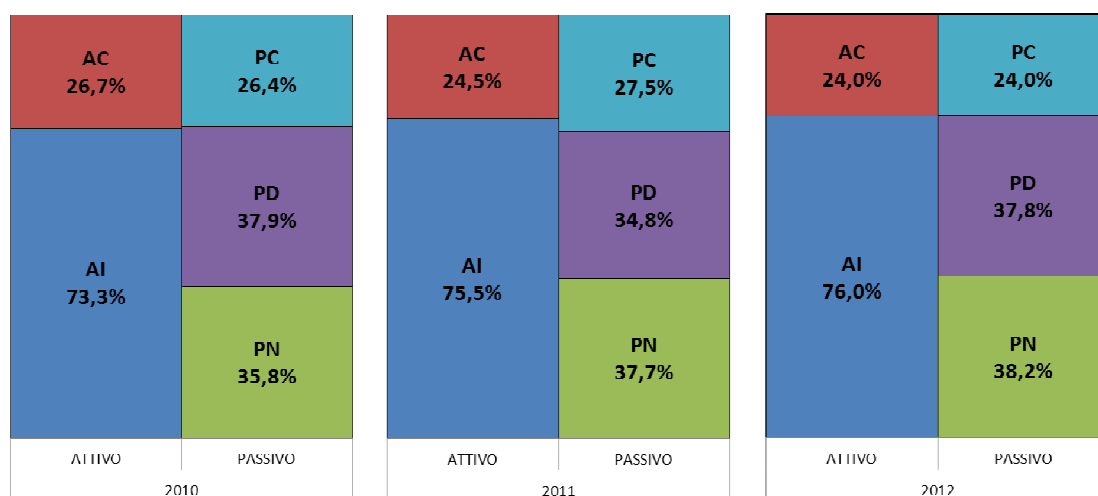
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che incrementa dal 2010 al 2012 di quasi 3 punti percentuali.

Da segnalare è un significativo incremento del capitale sociale nel corso del triennio per oltre € 10.000.000, segno che la proprietà ha immesso nuove risorse a titolo di capitale di rischio. Aumentano anche le riserve nonostante i risultati economici negativi realizzati nel biennio 2011-2012.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una complessiva riduzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 26,4% del 2010 al 24,0% del 2012 (nel 2011 era pari a 27,5%); il passivo consolidato al 2012 risulta avere la stessa incidenza che al 2010 pari a 37,8% mentre nel 2011 pesava per il 34,8% sul totale delle fonti.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare la diminuzione dell'incidenza dei debiti commerciali a breve, passata da 1,5% nel 2010 a 0,8% nel 2012 e dei debiti diversi, da 22,5% a 20,6%.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore delle Attività immobiliari evidenzia un forte decremento del fatturato, che si accompagna ad una massiccia contrazione del reddito netto nel 2012.

Si registrano perdite di efficienza per quanto attiene agli indicatori del valore aggiunto per addetto e del costo del lavoro per addetto, mentre recupera l'indice del fatturato per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata ma stabile.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è critica ma in leggero miglioramento.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	28.247	1,6%	27.009	1,4%	34.173	1,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	8.429	0,5%	9.709	0,5%	6.153	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	36.676	2,0%	36.713	2,0%	40.326	2,1%
Crediti commerciali a breve termine	9.705	0,5%	11.401	0,6%	14.064	0,7%
Crediti diversi a breve termine	112.266	6,2%	108.259	5,8%	139.199	7,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	121.971	6,7%	119.660	6,4%	158.263	3,2%
RIMANENZE FINALI	276.363	15,3%	304.099	16,2%	306.474	16,3%
ATTIVO CORRENTE	435.015	24,0%	460.477	24,5%	500.063	26,7%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.439	1,1%	23.341	1,3%	24.444	1,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.122.494	62,0%	1.121.393	59,6%	1.139.164	60,7%
Partecipazioni e titoli	28.633	1,6%	109.844	5,8%	34.710	1,9%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	561	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	205.166	11,3%	165.264	8,8%	177.012	9,4%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	233.793	12,9%	275.107	14,6%	212.233	11,3%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.375.731	76,0%	1.420.347	75,5%	1.375.391	73,3%
CAPITALE INVESTITO	1.310.796	100%	1.331.323	100%	1.375.954	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	40.064	2,2%	45.780	2,4%	38.742	2,1%
Debiti commerciali a breve termine	15.216	0,8%	22.761	1,2%	29.025	1,5%
Debiti diversi a breve termine	373.042	20,6%	443.359	23,6%	421.298	22,5%
Fondo rischi e oneri	6.317	0,3%	5.701	0,3%	5.746	0,3%
PASSIVO CORRENTE	434.633	24,0%	517.600	27,5%	494.310	26,4%
Debiti finanziari a lungo termine	65.444	3,6%	71.821	3,8%	109.542	5,8%
Debiti commerciali a lungo termine	1.835	0,1%	3.010	0,2%	745	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	615.716	34,0%	577.936	30,7%	597.983	31,9%
Fondo TFR	1.928	0,1%	1.787	0,1%	1.965	0,1%
PASSIVO CONSOLIDATO	634.924	37,3%	654.554	34,3%	710.235	87,9%
Capitale	223.610	12,3%	222.064	11,8%	213.279	11,4%
Riserve	505.347	27,9%	491.274	26,1%	453.046	24,2%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-37.722	-2,1%	-4.169	-0,2%	4.584	0,2%
PATRIMONIO NETTO	691.234	33,2%	709.170	37,7%	670.910	35,3%
PASSIVO E NETTO	1.310.796	100%	1.331.323	100%	1.375.954	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	151.034	100%	179.519	100%	204.209	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	168.632	111,7%	185.116	103,1%	193.431	94,7%
Consumi	28.971	19,2%	30.212	16,8%	43.729	21,4%
Costi per servizi	46.666	30,9%	53.669	29,9%	60.093	29,4%
Valore aggiunto	75.397	49,9%	95.639	58,3%	100.336	49,2%
Costo del lavoro	10.100	6,7%	10.881	6,1%	12.162	6,0%
Margine operativo lordo	65.293	43,2%	34.753	47,2%	33.224	43,2%
Costi per godimento beni di terzi	12.678	8,4%	13.797	7,7%	13.883	6,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	38.503	25,5%	34.750	19,4%	33.827	16,6%
Totale Costi Operativi	136.917	90,7%	143.309	79,3%	163.694	30,2%
Reddito Operativo Caratteristico	14.117	9,3%	36.210	20,2%	40.514	19,3%
Proventi Accessori	7.785	5,2%	2.305	1,3%	1.969	1,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	-2.005	-1,3%	-2.187	-1,2%	-6.780	-3,3%
Reddito Operativo Globale	19.397	13,2%	36.323	20,2%	35.703	17,5%
Oneri finanziari	27.175	18,0%	26.832	14,9%	24.661	12,1%
Reddito di competenza	-7.273	-4,3%	9.496	5,3%	11.042	5,4%
Risultato gestione straordinaria	-20.367	-13,5%	-4.616	-2,6%	4.435	2,2%
Reddito pre - imposte	-27.644	-13,3%	4.330	2,7%	15.476	7,6%
Imposte	10.078	6,7%	9.049	5,0%	10.892	5,3%
Reddito netto d'esercizio	-37.722	-25,0%	-4.169	-2,3%	4.534	2,2%

Codice Ateco 69 - 74

ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**Andamento del settore**

Il settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche registra complessivamente nel triennio un incremento del capitale investito (+9,90%), accompagnato da un andamento decrescente del fatturato (-1,52%). La variazione del fatturato nel periodo 2011-2012 risulta pari a -14,3%.

La variazione del capitale investito relativa solo all'ultimo anno (2012 su 2011) registra, invece, una crescita dell'8,3%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale sono in linea con quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala una contrazione del fatturato pari al -0,80%, unitamente all'incremento del capitale investito per l'8,59%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	143.249	167.182	145.457	-1,52%
Emilia Romagna	4.324.696	4.519.528	4.359.684	-0,80%
Capitale investito				
Rimini	426.233	393.735	387.828	9,90%
Emilia Romagna	11.383.360	10.785.001	10.483.042	8,59%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da 8,59% nel 2010 a 8,96% nel 2011, per scendere poi a quota 8,14% nell'anno più recente.

L'andamento non è confermato, invece, a livello regionale, ove si rileva una grossa contrazione dell'indice nel 2011 (il ROE passa da 1,79% nel 2010 a -5,56%) e una sua ripresa nel 2012, anno in cui si attesta a 0,20% (dato comunque di molto inferiore al risultato registrato a livello provinciale).

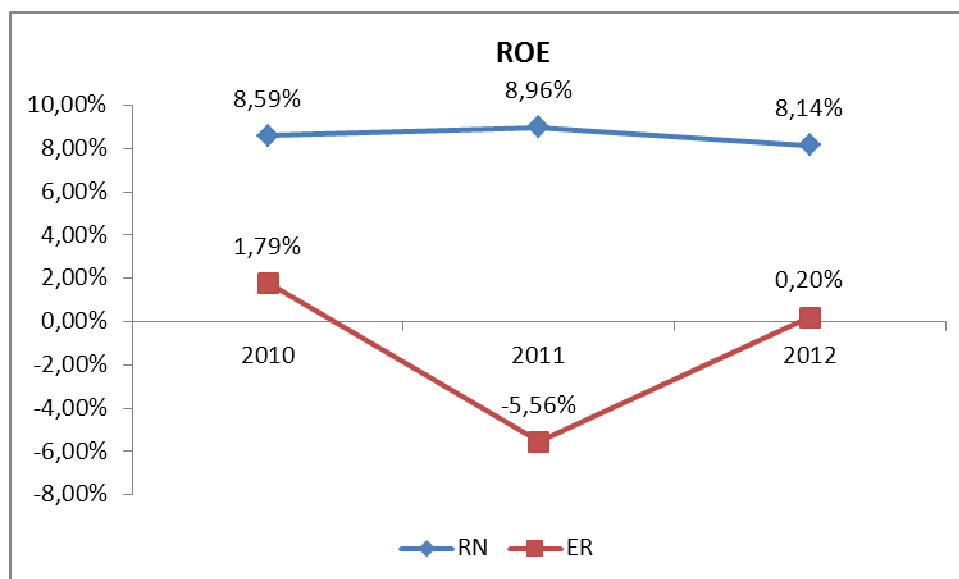
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

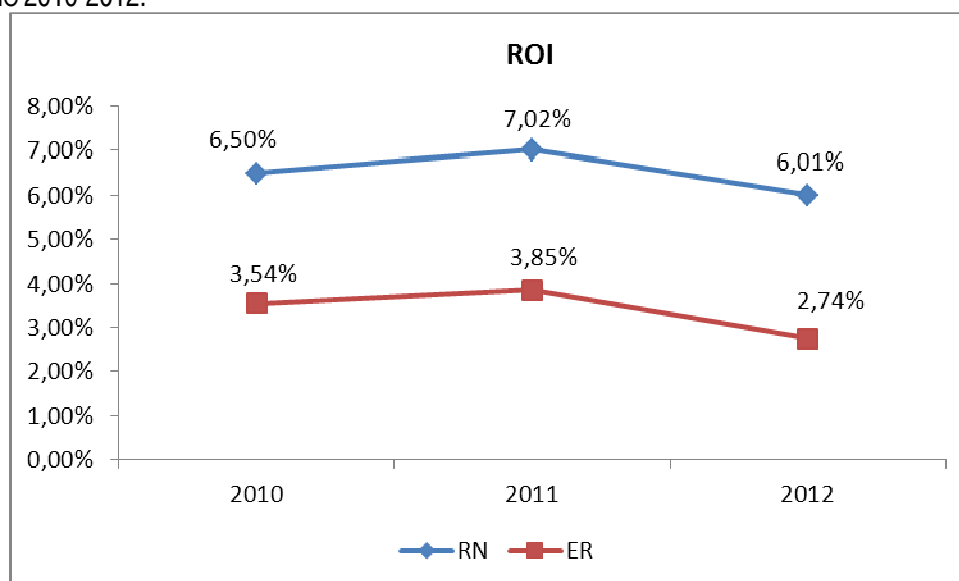
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend simile a quello del ROE calcolato per il comparto: il suo valore passa da 6,50% nel 2010 a 7,02% nel 2011 e scende a 6,01% nel 2012. Su tale andamento ha influito prevalentemente quello della componente tipica (ROI tipico), che è salita dal 4,34% del 2010 al 4,74% del 2011, per poi scendere al 2,71 % nel 2012; la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) ha tuttavia contribuito a non generare un'eccessiva contrazione del ROI, grazie a valori al 2012 di gran lunga superiori a quelli caratterizzanti il biennio precedente (nel 2012 l'RGA è 2,21, nel 2011 1,48).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo incremento dipende sia dall'indice di redditività delle vendite (ROS) quanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un guadagno di efficienza gestionale al 2011 (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 0,62 a 0,74, mentre nel 2012 si contrae a 0,55; d'altro canto, il ROS ha un andamento decrescente e passa da 7,01% nel 2010 a 6,43% nel 2011 scendendo poi a quota 4,93% nel 2012, evidenziando, quindi, un calo di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



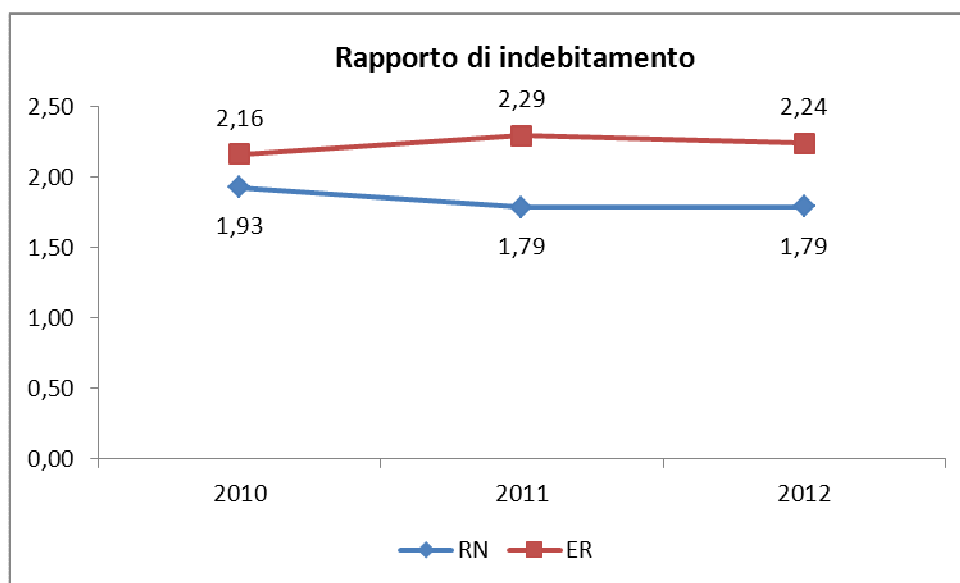
Gli andamenti provinciali si mostrano del tutto simili a quelli regionali; l'indice di redditività del capitale investito passa dal 3,54% del 2010 al 3,85% del 2011 e scende poi nuovamente fino al 2,74%. Tale dato risulta essere conseguenza di un andamento strettamente decrescente del ROI tipico (che passa dall'1,42% del 2010 al -0,56% del 2012) unitamente ad un andamento altalenante dell'indice di redditività della gestione accessoria, che passa da 2,50 del 2010 al 4,03 del 2011 fino al -4,90 del 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS passa dal 2,15% del 2010 al -0,98% nel 2012, mentre il TCI' passa dallo 0,66 del 2010 allo 0,57 del 2012.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento complessivo nel corso del triennio, passando da un valore di 1,93 del 2010 ad un valore di 1,79 caratterizzante sia il 2011 che il 2012.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 56%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra, invece, un trend in peggioramento passando da un valore di 2,16 nel 2010 a 2,24 nel 2012. Le soglie registrate a livello provinciale rimangono al di sotto di quelle registrate dal comparto regionale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nel corso del triennio, assorbendone circa il 31% nell'esercizio 2010 e il 24% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per 24, se consideriamo il dato più recente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	25.598		27.642		25.204	
Oneri finanziari	2.923	11,42%	2.798	10,12%	2.454	9,74%
Imposte	4.157	16,24%	4.991	18,05%	5.570	22,10%

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la progressiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 9,74% del 2010 al 11,42% del 2012; diminuisce, invece, il peso delle imposte sul ROG che passa dal 22,10 del 2010 al 16,24% nell'anno più recente.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	23.571		24.759		22.862	
Imposte	4.157	17,64%	4.991	20,16%	5.570	24,36%
Risultato netto	19.414	82,36%	19.768	79,84%	17.292	75,64%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento migliorativo, soprattutto dopo un 2011 davvero oneroso da questo punto di vista. Tale gestione assorbe nel 2010 il 76% del ROG, nel 2011 il 163% mentre nel 2012 il 97%.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	8,14%	8,96%	8,59%
Emilia Romagna	0,20%	-5,56%	1,79%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/C)			
Rimini	6,01%	7,02%	6,50%
Emilia Romagna	2,74%	3,85%	3,54%
RI (C/N)			
Rimini	1,79	1,79	1,93
Emilia Romagna	2,24	2,29	2,16
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,76	0,72	0,69
Emilia Romagna	0,03	-0,63	0,23
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	2,71%	4,74%	4,34%
Emilia Romagna	-0,56%	0,95%	1,42%
RGA((C/C/C)*(ROG/ROC))			
Rimini	2,21	1,48	1,50
Emilia Romagna	-4,90	4,03	2,50
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	4,93%	6,43%	7,01%
Emilia Romagna	-0,98%	1,43%	2,15%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,55	0,74	0,62
Emilia Romagna	0,57	0,67	0,66

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano nel complesso diminuiti, nonostante nel 2011 fossero aumentati considerevolmente. Essi passano da 133.300 € del 2010 a € 146.700 nel 2011 per scendere poi sui valori di € 126.100 nel 2012.

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto che si contrae tra 2010 e 2012 attestandosi nell'anno più recente a 48.400 €.

Il costo del lavoro per addetto subisce un lieve incremento dal 2010 al 2012.

A livello regionale il 2012 fa registrare perdite di efficienza per tutti e tre i parametri utilizzati. E' da rilevare, tuttavia, una situazione in forte miglioramento rispetto a quanto raggiunto nel 2010, anno in cui gli indici per addetto mostrano valori davvero contenuti se paragonati con quelli del biennio successivo.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale notevolmente inferiore all'unità e pari a 0,34 nel 2012; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un trend in diminuzione, denotando una situazione del tutto simile a quella provinciale.

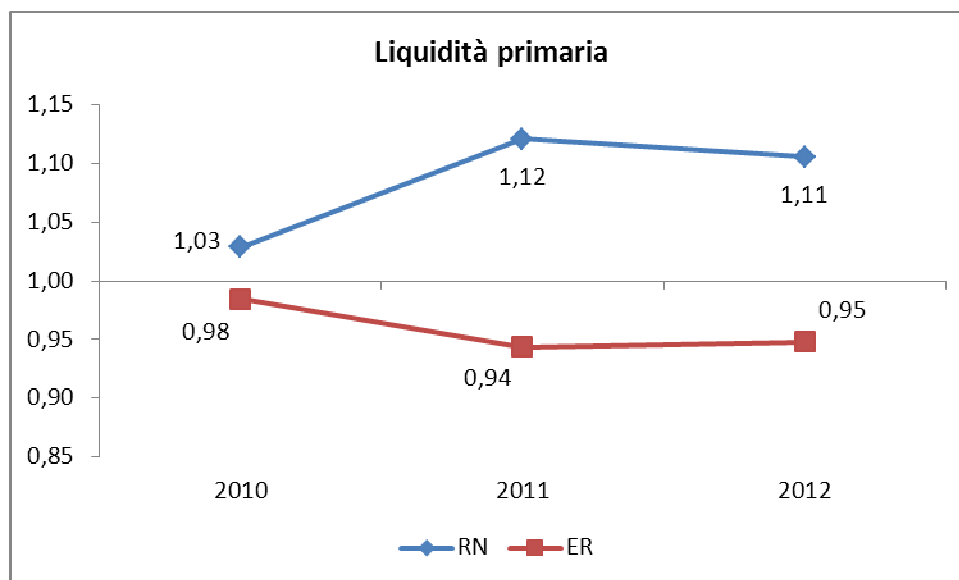
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	126,1	146,7	133,3
Emilia Romagna	176,9	188,6	79,1
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	48,4	51,6	51,1
Emilia Romagna	54,8	56,9	23,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	30,6	30,6	29,3
Emilia Romagna	38,1	37,7	15,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,34	0,42	0,38
Emilia Romagna	0,38	0,42	0,42
Rotazione Crediti			
Rimini	3,00	4,53	2,99
Emilia Romagna	2,74	2,31	2,76
Rotazione Debiti			
Rimini	7,17	17,49	6,06
Emilia Romagna	2,31	2,15	2,48
Rotazione Scorte			
Rimini	35,93	42,11	41,36
Emilia Romagna	8,08	8,79	9,31

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata e in miglioramento. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino, riescono sostanzialmente in tutto il triennio a far fronte alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio passando da 71 giorni a 81 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (da 60 a 51), mentre la durata dei crediti commerciali rimane invariata sui 122 giorni.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un leggero miglioramento nel triennio, passando da 24 a 20 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	1,13	1,15	1,05
Emilia Romagna	1,07	1,06	1,11
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,11	1,12	1,03
Emilia Romagna	0,95	0,94	0,98
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	122	81	122
Emilia Romagna	133	158	132
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	51	21	60
Emilia Romagna	158	170	147
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	81	68	71
Emilia Romagna	20	30	24

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e in progressivo miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,94). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per l'ultimo anno si attesta a 1,08.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente meno rassicuranti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,94	0,90	0,86
Emilia Romagna	0,76	0,75	0,78
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,08	1,08	1,03
Emilia Romagna	1,05	1,04	1,07

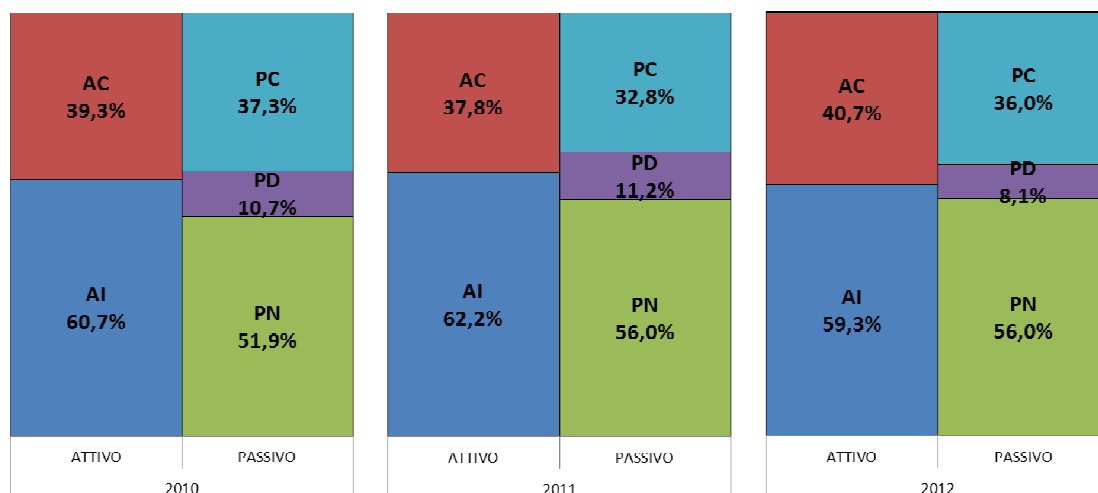
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta dal 2010 al 2011-2012 di oltre 4 punti percentuali.

Da segnalare è un leggero incremento del capitale sociale nel corso del triennio, nonché un cospicuo aumento delle riserve grazie agli utili degli esercizi precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una progressiva riduzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 37,3% del 2010 al 32,8% del 2011 e sale al 36,0% nel 2012; parallelamente si registra un complessivo decremento del passivo consolidato, che passa dal 10,7% nel 2010 all'8,1% nel 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che tra i debiti a breve termine aumenta nel 2012 rispetto al 2010 l'incidenza dei debiti di natura finanziaria mentre diminuisce quella dei debiti commerciali e di diversa natura; tra le passività a medio/lungo si contraggono invece tutte le fonti.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche evidenzia un complessivo decremento del valore del fatturato, non accompagnato, tuttavia, da una contrazione del reddito netto (tra 2010 e 2012 esso aumenta, infatti, del 12,27%).

La circostanza ha portato a perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori dei ricavi e del valore aggiunto per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare sostanzialmente equilibrata e in via di miglioramento, circostanza confermata dall'andamento del rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione priva di segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	44.868	10,5%	27.896	7,1%	15.614	4,0%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.645	0,4%	1.110	0,3%	1.420	0,4%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	46.514	10,9%	29.006	7,4%	17.034	4,4%
Crediti commerciali a breve termine	10.676	2,5%	11.148	2,8%	10.847	2,8%
Crediti diversi a breve termine	112.207	26,3%	104.552	26,6%	121.049	31,2%
LIQUIDITA' DIFFERITE	122.333	23,3%	115.700	29,4%	131.397	84,0%
RIMANENZE FINALI	3.936	0,9%	3.970	1,0%	8.517	0,9%
ATTIVO CORRENTE	178.333	40,7%	143.676	37,3%	152.443	39,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.172	1,2%	5.163	1,3%	4.633	1,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56.323	13,3%	53.569	14,9%	59.193	15,3%
Partecipazioni e titoli	142.460	33,4%	145.230	36,9%	130.528	33,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	653	0,2%	454	0,1%	401	0,1%
Crediti Diversi a lungo termine	47.743	11,2%	35.638	9,1%	40.620	10,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	190.355	44,3%	131.322	46,1%	171.550	44,2%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	252.350	59,3%	245.053	62,2%	235.330	60,7%
CAPITALE INVESTITO	426.233	100%	393.785	100%	337.323	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	29.759	7,0%	26.540	6,7%	14.762	3,8%
Debiti commerciali a breve termine	2.920	0,7%	2.149	0,5%	2.912	0,8%
Debiti diversi a breve termine	117.588	27,6%	99.239	25,2%	125.731	32,4%
Fondo rischi e oneri	2.972	0,7%	1.183	0,3%	1.395	0,4%
PASSIVO CORRENTE	153.233	36,0%	129.111	32,3%	144.301	37,8%
Debiti finanziari a lungo termine	5.732	1,3%	8.412	2,1%	11.253	2,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	18.362	4,3%	25.156	6,4%	20.896	5,4%
Fondo TFR	10.395	2,4%	10.531	2,7%	9.478	2,4%
PASSIVO CONSOLIDATO	84.439	3,1%	44.099	11,2%	41.627	10,7%
Capitale	72.865	17,1%	72.511	18,4%	71.036	18,3%
Riserve	146.228	34,3%	128.441	32,6%	113.072	29,2%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	-195	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	19.414	4,6%	19.768	5,0%	17.292	4,5%
PATRIMONIO NETTO	283.506	56,0%	220.525	56,0%	201.401	51,9%
PASSIVO E NETTO	426.233	100%	393.785	100%	337.323	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	143.132	100%	167.790	100%	144.337	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	143.249	100,1%	167.182	99,6%	145.457	100,7%
Consumi	20.204	14,1%	38.283	22,8%	18.589	12,9%
Costi per servizi	67.915	47,4%	70.723	42,1%	70.101	48,6%
Valore aggiunto	55.013	33,4%	53.733	35,0%	55.697	83,6%
Costo del lavoro	34.772	24,3%	34.867	20,8%	31.944	22,1%
Margine operativo lordo	20.241	14,1%	23.917	14,3%	23.753	16,5%
Costi per godimento beni di terzi	7.765	5,4%	7.427	4,4%	7.115	4,9%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.410	3,8%	5.734	3,4%	6.443	4,5%
Totale Costi Operativi	136.066	95,1%	157.034	93,6%	134.191	92,9%
Reddito Operativo Caratteristico	7.066	4,9%	10.756	6,4%	10.196	7,1%
Proventi Accessori	17.388	12,1%	15.904	9,5%	12.343	8,5%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.143	0,8%	982	0,6%	2.666	1,8%
Reddito Operativo Globale	25.593	17,9%	27.642	16,5%	25.204	17,5%
Oneri finanziari	2.923	2,0%	2.798	1,7%	2.454	1,7%
Reddito di competenza	22.674	15,3%	24.344	14,3%	22.750	15,3%
Risultato gestione straordinaria	897	0,6%	-85	-0,1%	112	0,1%
Reddito pre - imposte	23.571	16,5%	24.759	14,3%	22.362	15,3%
Imposte	4.157	2,9%	4.991	3,0%	5.570	3,9%
Reddito netto d'esercizio	19.414	13,6%	19.763	11,3%	17.292	12,0%

Codice Ateco 77 - 82

NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO E SERVIZI SUPPORTO IMPRESE

Andamento del settore

Il settore Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese registra nel triennio un progressivo incremento nel capitale investito (+1,59%), accompagnato da un andamento in perdita relativamente al fatturato (-0,94%), il quale mostra però un andamento non lineare: nel primo biennio 2010-2011 si registra una variazione del -1,3%, mentre in quello successivo si riscontra un aumento del +0,4%.

Gli andamenti a livello provinciale risultano essere meno favorevoli di quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala un incremento costante sia del fatturato (+3,98% dal 2010 al 2012) che del capitale investito (+4,69%).

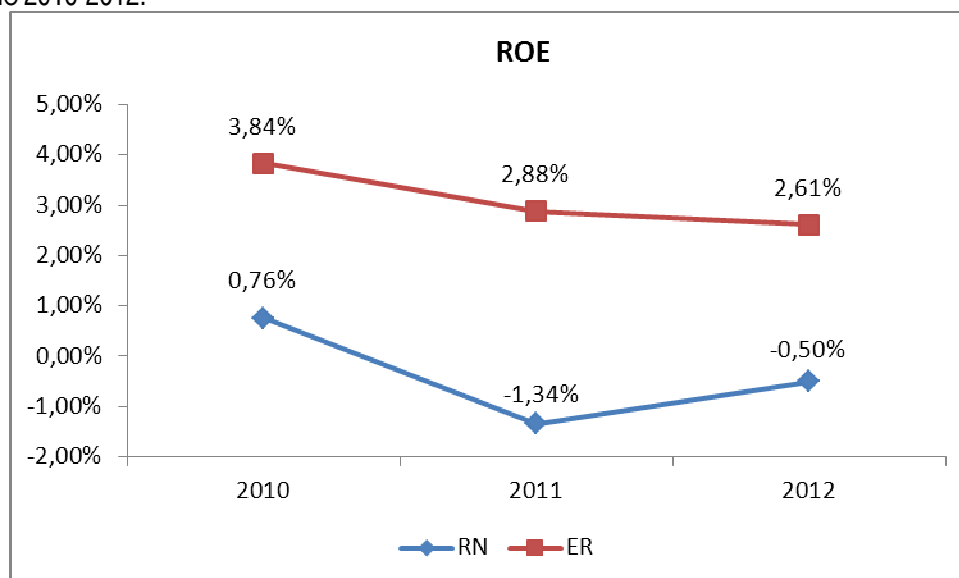
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	477.152	475.186	481.672	-0,94%
Emilia Romagna	4.974.795	4.906.568	4.784.584	3,98%
Capitale investito				
Rimini	662.270	653.091	651.935	1,59%
Emilia Romagna	5.801.360	5.783.391	5.541.425	4,69%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, passando da 0,76% nel 2010 a -0,50% nel 2012 (nel 2011 il suo valore era pari a -1,34%). L'andamento è confermato anche a livello regionale ove tuttavia il decremento risulta progressivo; il ROE scende da 3,84% a 2,61%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

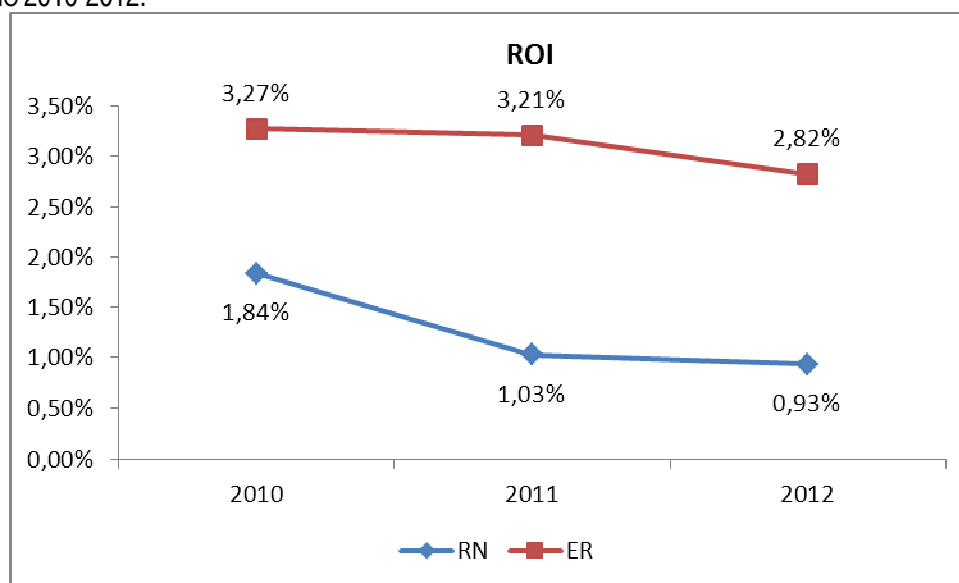
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un decremento graduale nel triennio, passando dall'1,84% del 2010 allo 0,93% del 2012. Su tale andamento ha influito sia quella della componente tipica (ROI tipico), che scende dall'1,59% del 2010 allo 0,87% del 2012, che quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), che passa da 1,16 nel 2010 a 1,44 nel 2011 e 1,08 nel 2012.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento decrescente dipende esclusivamente da quello dell'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico rimane pressappoco costante nel triennio sul valore di 1,09, il ROS passa da 1,43% del 2010 a 0,66% nel 2011 per salire poi a 0,81% nell'anno più recente.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



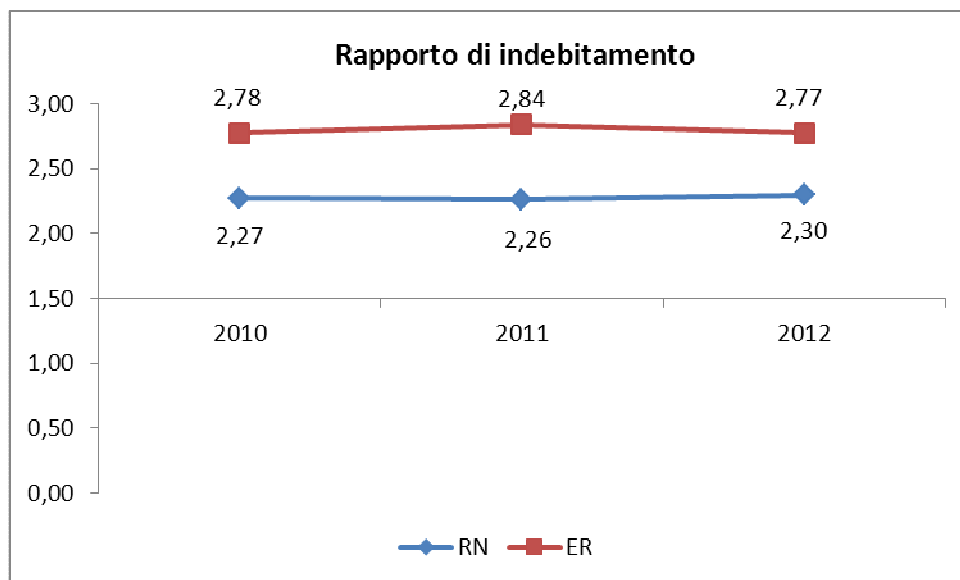
Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, in quanto si registra una riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che scende dal 3,27% del 2010 al 2,82% del 2012. Tale dato risulta essere conseguenza sia dell'andamento registrato a livello di ROI tipico che da quello dell'indice di redditività della gestione accessoria. Responsabile dell'andamento decrescente del ROI tipico è il ROS che passa dallo 0,02% del 2010 al -0,69% del 2012.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene pressoché costante nel triennio attestandosi nel 2012 a 2,30 e denotando una situazione comunque sia alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 43,5%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale il rapporto d'indebitamento registra un trend tendenzialmente costante con valori leggermente peggiori rispetto a quelli caratterizzanti il comparto provinciale, attestandosi a 2,77 nell'anno più recente.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nel 2012 nei confronti dell'anno precedente; essa assorbe circa l'81% del ROG nell'esercizio 2010, il 157% nel 2011 e il 123% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 123, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota che l'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo aumenta progressivamente nel triennio, attestandosi ad un valore di 93,56% nel 2012; al 2012 il carico per imposte registra un incremento rispetto al 2010 ma un decremento nei confronti dell'anno precedente, passando dal 43,69% del 2010 al 59,09% del 2011 e a 50,55% nel 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	6.188		6.728		11.975	
Oneri finanziari	5.790	93,56%	4.570	67,94%	3.287	27,45%
Imposte	3.128	50,55%	3.976	59,09%	5.232	43,69%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	1.692		110		7.415	
Imposte	3.128	184,89%	3.976	3612,51%	5.232	70,55%
Risultato netto	-1.436	-84,89%	-3.866	-3512,51%	2.184	29,45%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in peggioramento, passando da un assorbimento del ROG del 58% nel 2010 ad un assorbimento del 67% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	-0,50%	-1,34%	0,76%
Emilia Romagna	2,61%	2,88%	3,84%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	0,93%	1,03%	1,84%
Emilia Romagna	2,82%	3,21%	3,27%
RI (CI/N)			
Rimini	2,30	2,26	2,27
Emilia Romagna	2,77	2,84	2,78
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,23	-0,57	0,18
Emilia Romagna	0,33	0,32	0,42
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,87%	0,71%	1,59%
Emilia Romagna	-0,78%	-0,05%	0,02%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,08	1,44	1,16
Emilia Romagna	-3,62	-61,85	131,26
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	0,81%	0,66%	1,43%
Emilia Romagna	-0,69%	-0,05%	0,02%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,08	1,09	1,11
Emilia Romagna	1,13	1,12	1,15

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano progressivamente aumentati passando da € 160.200 a € 188.600. L'andamento di tale indice è frutto del decremento nel numero di addetti impiegati (che registra una variazione nel triennio pari a -15,9%), che più che compensa la contrazione dei ricavi netti di vendita (-0,9%).

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto che nel corso del triennio ha evidenziato un sostanziale guadagno di efficienza passando da € 33.300 nel 2010 a € 42.400 nel 2012.

Purtroppo anche il costo del lavoro per addetto è aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 22.400 del 2010 a € 29.300 del 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti meno favorevoli rispetto a quelli rilevati sul comparto provinciale: si registra una perdita di efficienza graduale per quanto attiene ai ricavi per addetto e al costo del lavoro per addetto. Il valore per addetto si mantiene invece pressoché stabile nel triennio di poco al di sotto dei 30.000 euro.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano costanti in tutto il triennio ma deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità (il TCI è 0,72 nel 2012); in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito. Gli indici di rotazione anche sul piano regionale denotano una situazione non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi, ma comunque più favorevole rispetto a quella provinciale, dal momento che i valori sono superiori rispetto a quelli rilevati a tale livello.

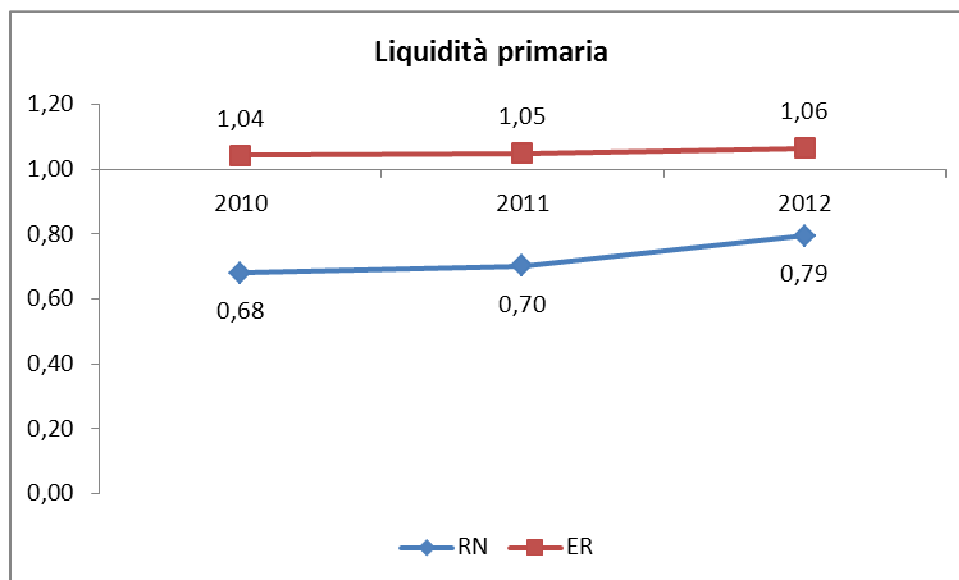
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	188,6	174,2	160,2
Emilia Romagna	97,5	96,0	99,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	42,4	36,7	33,3
Emilia Romagna	29,7	29,2	29,8
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	29,3	26,1	22,4
Emilia Romagna	24,2	23,4	23,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,72	0,73	0,74
Emilia Romagna	0,86	0,85	0,86
Rotazione Crediti			
Rimini	3,95	4,19	4,02
Emilia Romagna	2,50	2,49	2,44
Rotazione Debiti			
Rimini	3,73	4,02	3,93
Emilia Romagna	2,49	2,44	2,47
Rotazione Scorte			
Rimini	51,38	85,09	49,29
Emilia Romagna	42,75	45,76	51,05

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica ma in progressivo miglioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento nel triennio passando da 5 giorni a 2 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento della durata dei debiti commerciali.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA stabili nel tempo e superiori all'unità in tutto il triennio, testimoniando quindi la capacità delle imprese regionali di far fronte ai propri impegni di breve periodo attingendo sia alle proprie attività correnti che alle stesse epurate però da eventuali problemi di smobilizzo legati alle scorte. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario passa da 9 a 8 giorni (nel 2011 la sua durata era di 5 giorni).

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,83	0,72	0,71
Emilia Romagna	1,10	1,08	1,08
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,79	0,70	0,68
Emilia Romagna	1,06	1,05	1,04
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	92	87	91
Emilia Romagna	146	147	149
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	98	91	93
Emilia Romagna	147	149	148
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	2	1	5
Emilia Romagna	8	5	9

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata anche se in leggero miglioramento. Nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,66). Se si considerano anche i mezzi di terzi oltre ai mezzi propri si riscontra comunque una situazione di squilibrio patrimoniale, così come risultante dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente inferiori all'unità (0,89 nel 2012).

A livello regionale si registrano invece valori degli indici IMS e IMASA più rassicuranti, dal momento che gli investimenti in capitale fisso, sebbene non integralmente finanziati da capitale proprio, risultano essere coperti dal complesso delle fonti di finanziamento con analoghi tempi di smobilizzo. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

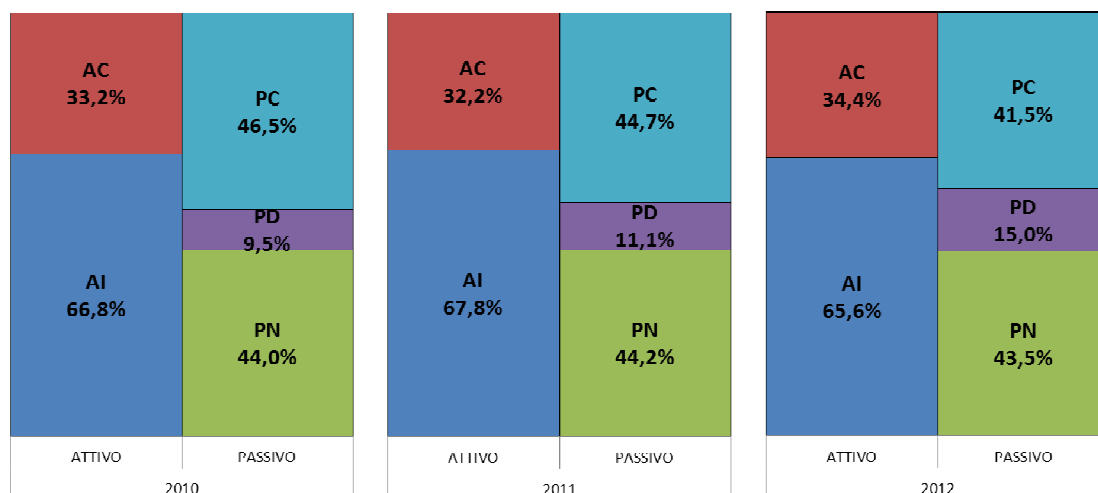
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,66	0,65	0,66
Emilia Romagna	0,82	0,82	0,83
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,89	0,82	0,80
Emilia Romagna	1,12	1,10	1,09

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in sostanziale stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si attesta nel 2012 ad un valore pari a 43,5%.

Si assiste tuttavia ad un progressivo spostamento delle debiti a breve verso quelli a medio lungo termine; l'incidenza del passivo corrente passa, infatti dal 46,5% del totale delle fonti al 2010 al 41,5% nel 2012 mentre il passivo consolidato dal 9,5% al 15,00%. In merito occorre segnalare che sono i debiti diversi a generare la suddetta contrazione dell'incidenza dei debiti a breve passando dal 30,2% del 2010 al 24,4% nel 2012; tra i debiti a medio/lungo, anche in questo caso aumentano drasticamente la loro incidenza quelli diversi (da 3,6% al 9,1%).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese evidenzia un decremento progressivo del valore della produzione, pari nel complesso a -0,86%, che si accompagna ad un reddito netto negativo nel biennio 2011-2012, tuttavia in miglioramento nell'anno più recente.

Nonostante la rigidità del capitale investito c'è un diffuso guadagno di efficienza come testimoniato dai principali indicatori, eccezion fatta per il costo per lavoro per addetto che aumenta nel triennio.

La struttura patrimoniale complessiva appare non del tutto equilibrata, allo stesso modo, sul fronte della liquidità, nonostante un diffuso miglioramento, la situazione evidenzia ancora segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	35.147	5,3%	37.298	5,7%	36.100	5,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.079	0,3%	1.726	0,3%	1.528	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	37.226	5,6%	39.025	6,0%	37.629	5,3%
Crediti commerciali a breve termine	71.627	10,8%	65.240	10,0%	64.206	9,8%
Crediti diversi a breve termine	109.529	16,5%	100.409	15,4%	104.575	16,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	131.156	27,4%	165.649	25,4%	163.731	25,9%
RIMANENZE FINALI	9.236	1,4%	5.534	0,9%	9.772	1,5%
ATTIVO CORRENTE	227.669	34,4%	210.253	32,2%	216.132	33,2%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	12.094	1,3%	9.240	1,4%	3.777	1,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	344.423	52,0%	355.753	54,5%	353.412	54,2%
Partecipazioni e titoli	41.493	6,3%	39.754	6,1%	37.510	5,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	4.825	0,7%	7.370	1,1%	6.916	1,1%
Crediti Diversi a lungo termine	31.761	4,8%	30.717	4,7%	29.139	4,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	73.079	11,3%	77.341	11,9%	73.564	11,3%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	434.601	65,6%	442.333	67,3%	435.753	66,3%
CAPITALE INVESTITO	662.270	100%	653.091	100%	651.935	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	36.566	5,5%	34.957	5,4%	35.846	5,5%
Debiti commerciali a breve termine	66.096	10,0%	62.586	9,6%	59.960	9,2%
Debiti diversi a breve termine	161.500	24,4%	184.457	28,2%	196.675	30,2%
Fondo rischi e oneri	10.703	1,6%	9.853	1,5%	10.728	1,6%
PASSIVO CORRENTE	274.364	41,5%	291.353	44,7%	303.209	46,5%
Debiti finanziari a lungo termine	23.058	3,5%	24.890	3,8%	25.829	4,0%
Debiti commerciali a lungo termine	923	0,1%	774	0,1%	640	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	60.245	9,1%	34.388	5,3%	23.558	3,6%
Fondo TFR	14.980	2,3%	12.625	1,9%	11.889	1,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	99.205	15,0%	72.677	11,1%	61.917	9,5%
Capitale	133.189	20,1%	133.700	20,5%	133.284	20,4%
Riserve	156.448	23,6%	158.726	24,3%	151.342	23,2%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-1.436	-0,2%	-3.866	-0,6%	2.184	0,3%
PATRIMONIO NETTO	233.201	43,5%	233.561	44,2%	236.309	44,0%
PASSIVO E NETTO	662.270	100%	653.091	100%	651.935	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	476.914	100%	473.164	100%	431.027	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	477.152	100,0%	475.186	99,4%	481.672	100,1%
Consumi	93.353	19,6%	97.939	20,5%	83.840	17,4%
Costi per servizi	276.336	57,9%	280.186	58,6%	296.984	61,7%
Valore aggiunto	107.226	22,5%	100.040	20,9%	100.203	20,3%
Costo del lavoro	74.057	15,5%	71.329	14,9%	67.295	14,0%
Margine operativo lordo	33.169	7,0%	23.711	6,0%	32.907	6,3%
Costi per godimento beni di terzi	11.515	2,4%	9.905	2,1%	8.834	1,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	17.812	3,7%	15.694	3,3%	17.167	3,6%
Totale Costi Operativi	473.072	99,2%	475.052	99,3%	474.120	93,6%
Reddito Operativo Caratteristico	3.342	0,3%	3.113	0,7%	6.907	1,4%
Proventi Accessori	3.231	0,7%	3.219	0,7%	3.903	0,8%
Saldo ricavi/oneri diversi	-885	-0,2%	396	0,1%	1.165	0,2%
Reddito Operativo Globale	6.133	1,3%	6.723	1,4%	11.975	2,5%
Oneri finanziari	5.790	1,2%	4.570	1,0%	3.287	0,7%
Reddito di competenza	393	0,1%	2.157	0,5%	3.633	1,3%
Risultato gestione straordinaria	1.294	0,3%	-2.047	-0,4%	-1.273	-0,3%
Reddito pre - imposte	1.692	0,4%	110	0,0%	7.415	1,5%
Imposte	3.128	0,7%	3.976	0,8%	5.232	1,1%
Reddito netto d'esercizio	-1.436	-0,3%	-3.366	-0,3%	2.134	0,5%

Codice Ateco 85 - 96

ALTRI SERVIZI

Andamento del settore

Il settore Altri servizi registra nel triennio un incremento del capitale investito (+1,96%), accompagnato da un andamento in crescita anche del fatturato (+5,85%). I due trend non sono, tuttavia, lineari in quanto nel 2012 si registra un arresto rispetto alla crescita registrata nel biennio 2010-2011, con variazioni del +4,0% per il capitale e del +6,5% per il fatturato.

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello provinciale, soprattutto per quanto riguarda la variazione del capitale investito che segna un +10,26% rispetto al 2010 e mostra un trend in continua crescita.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

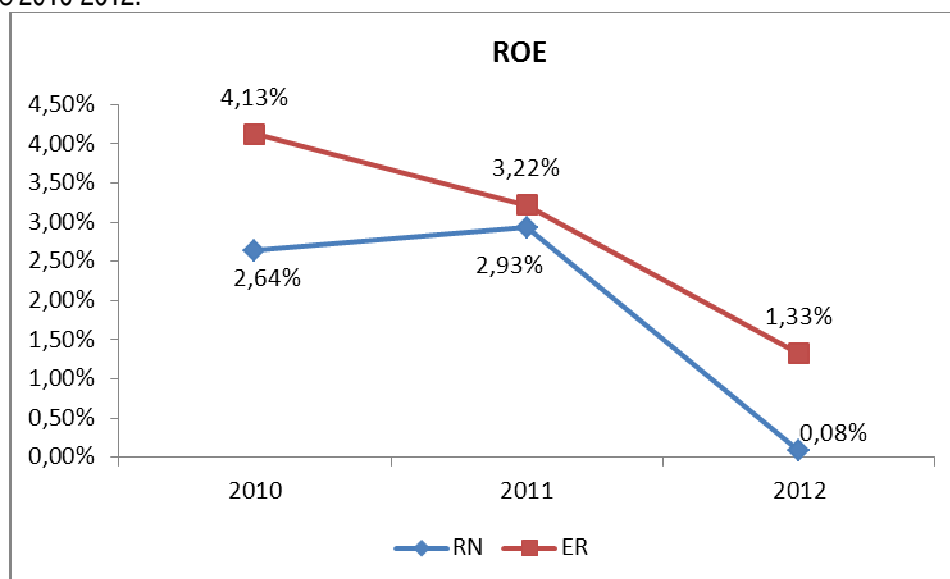
Crescita:	2012	2011	2010	Var.% 12/10
Fatturato				
Rimini	312.536	314.450	295.261	5,85%
Emilia Romagna	4.268.331	4.222.969	4.033.909	5,81%
Capitale investito				
Rimini	440.073	448.979	431.619	1,96%
Emilia Romagna	5.411.308	5.155.442	4.907.793	10,26%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE che, dopo una seppur flebile ripresa nel 2011, crolla nel 2012 ad un valore prossimo allo zero dal 2,64% del 2010.

L'andamento a livello regionale è invece costantemente decrescente, il ROE passa da 4,13% del 2010 a 1,33% del 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

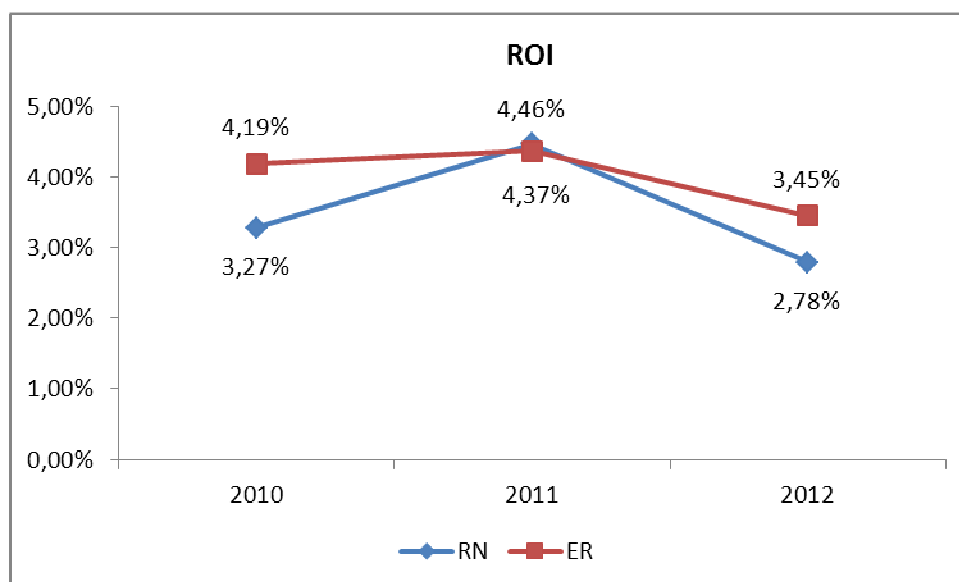
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio, passando dal 3,27% del 2010 al 2,78% del 2012; la decrescita non è però avvenuta in maniera lineare: nel primo biennio 2010-2011 si registra una crescita di 0,9 punti percentuali sull'indice in questione, integralmente assorbita dalla perdita registrata nel 2012 quando il ROI si attesta a 2,78%. Su tale andamento ha influito prevalentemente quello della componente tipica (ROI tipico), che è prima aumentata dal 5,06% del 2010 al 6,41% del 2011 e poi diminuita attestandosi ad un valore di 4,54% nel 2012.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento altalenante dipende prevalentemente dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un andamento tendenzialmente costante, attestandosi al 2012 al valore di 1,04; al contrario, il ROS, prima sale dal 5,01% del 2010 al 6,29% del 2011, per poi scendere nel 2012 ad un valore di 4,36%, segnalando quindi un decremento di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, in quanto si registra un andamento non lineare dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 4,19% del 2010 al 4,37% del 2011 e scende al 3,45% nel 2012. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento sia del ROI tipico, che passa dallo 0,39% del 2010 al -0,33% del 2011 fino al -1,93% del 2012, che dell'indice di redditività della

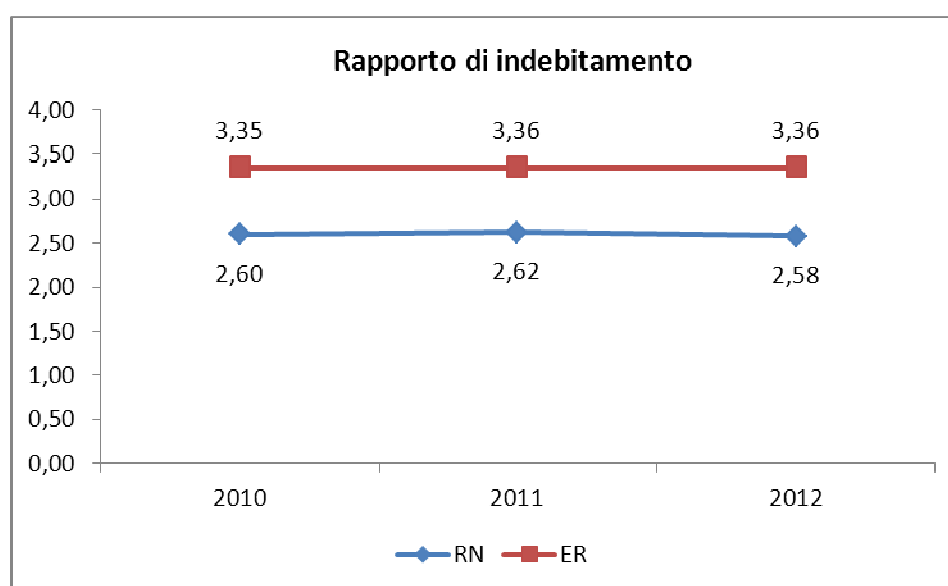
gestione accessoria (che passa dal 10,77 del 2010 al-13,22 del 2011, per salire poi a -1,79 nel 2012). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS passa dallo0,37% del 2010 al-1,92% del2012, mentre il TCI' si mantiene pressoché costante nel triennio, attestandosi nell'ultimo anno ad un valore di 1,0.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un trend costante nel triennio, attestandosi al 2012 a quota 2,58.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 38,8%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Allo stesso modo, a livello regionale il rapporto di indebitamento è costante nel triennio sul valore di 3,36, dato superiore e quindi peggiore rispetto a quello registrato a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un progressivo peggioramento nel corso del triennio, assorbendone circa il 69% nell'esercizio 2010 per aumentare fino al 99% nel 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 99, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta nel 2012 a 46,64% quando nel 2010 era pari a 30,92% e nel 2011 a 24,94%; il carico per imposte registra allo stesso modo un complessivo incremento, passando dal 49,40% del 2010 al 61,77% del 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
ROG	12.251		20.036		14.133	
Oneri finanziari	5.714	46,64%	4.997	24,94%	4.370	30,92%
Imposte	7.568	61,77%	8.986	44,85%	6.982	49,40%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2010.

	2012	%	2011	%	2010	%
Reddito pre-imposte	7.710		14.007		11.366	
Imposte	7.568	98,15%	8.986	64,16%	6.982	61,43%
Risultato netto	143	1,85%	5.021	35,84%	4.383	38,57%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in peggioramento, assorbendone circa il 71% nell'esercizio 2010 e l'89% nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

<i>Indici di redditività:</i>	2012	2011	2010
ROE (RN/N)			
Rimini	0,08%	2,93%	2,64%
Emilia Romagna	1,33%	3,22%	4,13%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,78%	4,46%	3,27%
Emilia Romagna	3,45%	4,37%	4,19%
RI (CI/N)			
Rimini	2,58	2,62	2,60
Emilia Romagna	3,36	3,36	3,35
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,01	0,25	0,31
Emilia Romagna	0,11	0,22	0,29
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,54%	6,41%	5,06%
Emilia Romagna	-1,93%	-0,33%	0,39%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,61	0,70	0,65
Emilia Romagna	-1,79	-13,22	10,77
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	4,36%	6,29%	5,01%
Emilia Romagna	-1,92%	-0,32%	0,37%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,04	1,02	1,01
Emilia Romagna	1,00	1,04	1,05

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati dal 2010 al 2012 passando da € 78.900 a € 80.700 (nel 2011 erano pari a 82.500 euro).

Il valore aggiunto per addetto registra un lieve recupero di efficienza nel triennio, passando da un valore di € 39.100 ad uno di € 39.600. Anche in questo caso si registra nel 2012 un recupero di efficienza rispetto al 2010, ma una perdita rispetto ai risultati del 2011.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente e costantemente aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 24.300 del 2010 a € 25.600 del 2012.

A livello regionale non variano i ricavi per addetto e il valore aggiunto per dipendente, allo stesso modo le variazioni del costo del lavoro per addetto sono talmente irrisorie che il dato può essere considerato costante.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è per rigenerare il capitale investito. Gli indici di rotazione registrano invece un trend in leggera riduzione sul piano regionale, pur denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

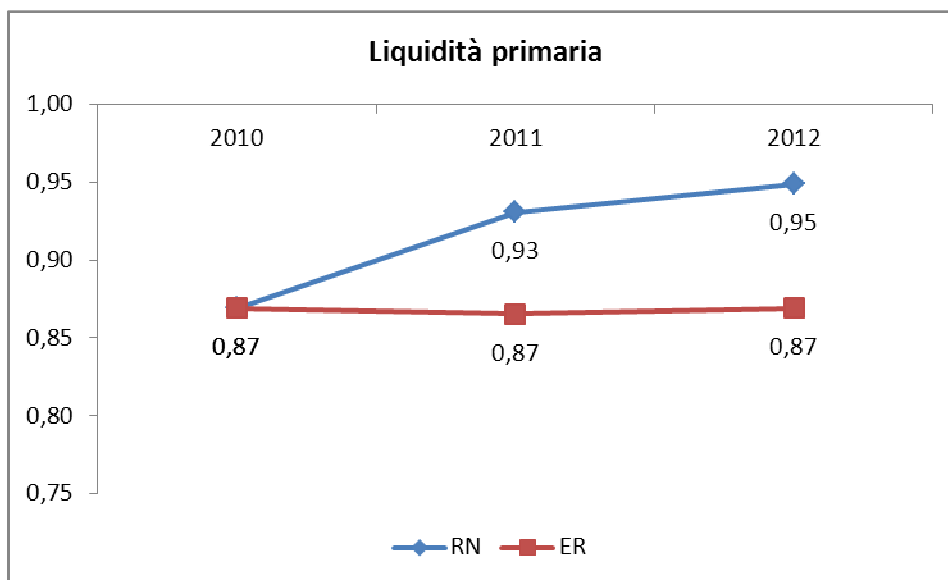
<i>Indici per addetto:</i>	2012	2011	2010
Ricavi per addetto			
Rimini	80,7	82,5	78,9
Emilia Romagna	67,3	67,6	67,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	39,6	41,2	39,1
Emilia Romagna	33,1	33,2	33,4
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	25,6	25,4	24,3
Emilia Romagna	25,7	25,0	25,1
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,71	0,70	0,68
Emilia Romagna	0,79	0,82	0,82
Rotazione Crediti			
Rimini	2,41	2,28	2,24
Emilia Romagna	2,48	2,58	2,74
Rotazione Debiti			
Rimini	3,78	3,62	3,73
Emilia Romagna	1,92	2,12	2,23
Rotazione Scorte			
Rimini	47,12	42,64	44,21
Emilia Romagna	27,58	27,46	25,87

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione difficile, anche se in progressivo miglioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 73 giorni a 63 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto positivo derivante dalla diminuzione dei giorni medi di incasso dei crediti commerciali (da 163 a 151). Nel complesso, tuttavia, la situazione appare squilibrata dal momento che la durata dei crediti risulta di gran lunga superiore a quella dei debiti commerciali e questo per tutto il triennio considerato.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA totalmente in linea con quelli provinciali e non mutano nel triennio. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario migliora di 12 giorni attestandosi per l'ultimo anno ad un valore di -29 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2010.

Indici finanziari:	2012	2011	2010
RC (AC/PC)			
Rimini	0,99	0,97	0,91
Emilia Romagna	0,92	0,92	0,93
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,95	0,93	0,87
Emilia Romagna	0,87	0,87	0,87
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	151	160	163
Emilia Romagna	147	142	133
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	97	101	98
Emilia Romagna	190	172	164
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	63	68	73
Emilia Romagna	-29	-17	-17

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata e tendenzialmente stabile. Le attività immobilizzate non sono infatti integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,64). Se si considerano anche i mezzi di terzi a medio lungo termine, si riscontra comunque una situazione di squilibrio patrimoniale, così come evidenziato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente inferiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente meno rassicuranti in quanto si attestano su soglie inferiori. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2012	2011	2010
IMS (N/AI)			
Rimini	0,64	0,64	0,62
Emilia Romagna	0,57	0,56	0,56
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,99	0,98	0,94
Emilia Romagna	0,93	0,93	0,94

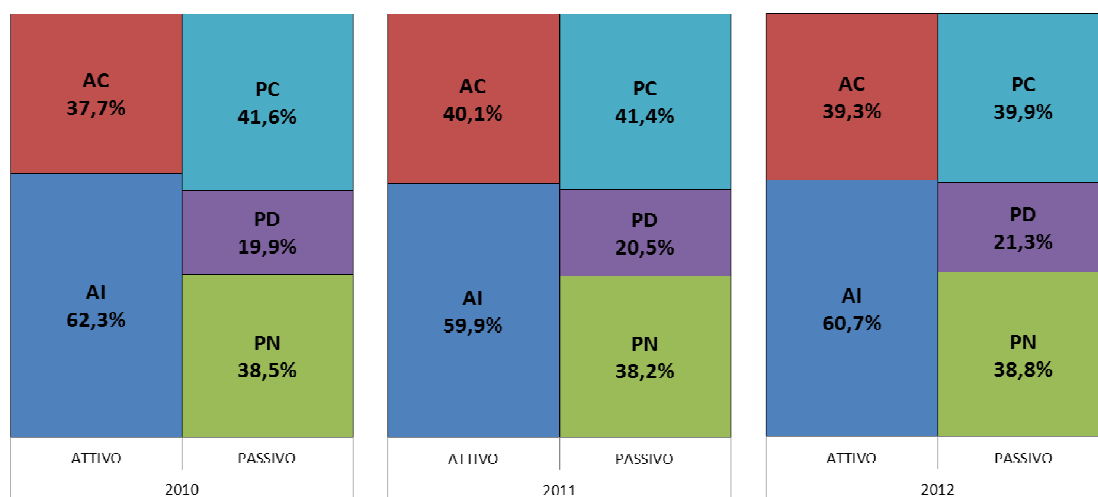
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si mantiene pressoché costante e pari, nell'ultimo anno, a 38,8% .

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve si incrementano accogliendo gli utili degli esercizi precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un progressivo decremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 41,6% del 2010 al 39,9% del 2012; allo stesso modo, si registra un lieve incremento del passivo consolidato, che passa dal 19,9% del 2010 al 21,3% del 2012.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare una diminuzione dell'incidenza dei debiti finanziari e dei commerciali a breve termine mentre quelli a medio/lungo aumentano tutti la loro incidenza al 2012 sul totale delle fonti..

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2010-2012.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Altri servizi evidenzia un complessivo incremento del valore del fatturato nel triennio, con un arresto della crescita nell'ultimo anno (2012) e si accompagna ad un netto peggioramento del reddito netto.

Nel triennio si registra un recupero di efficienza gestionale con, però, un'inversione di tendenza nell'ultimo anno, che regredisce rispetto al 2011.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata e stabile mentre sul fronte della liquidità la situazione, seppur in miglioramento, evidenzia ancora segnali di tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

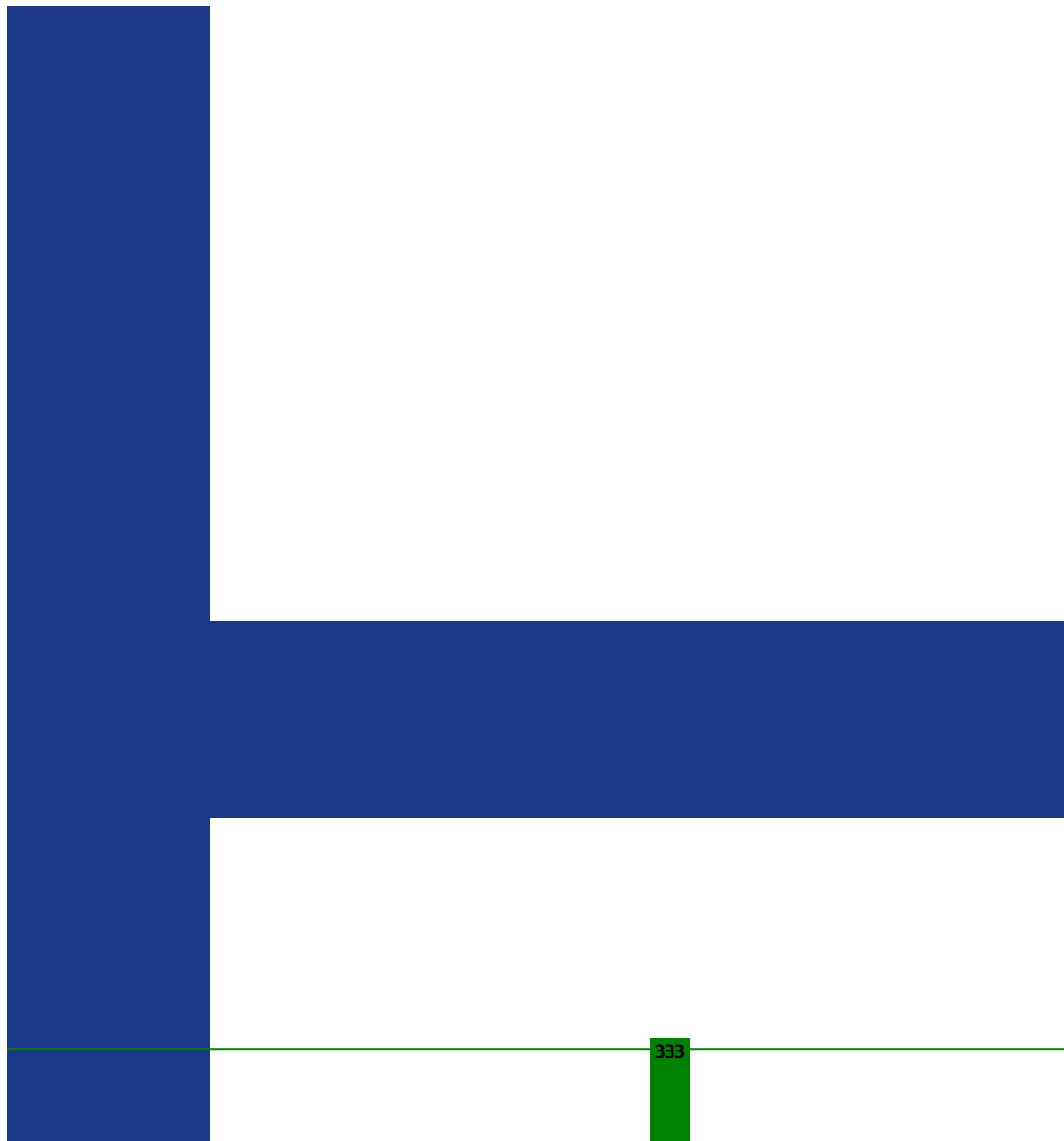
STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Disponibilità Liquide	26.558	6,0%	30.301	6,7%	23.948	5,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	339	0,1%	1.291	0,3%	837	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	26.897	6,1%	81.592	7,0%	24.785	5,7%
Crediti commerciali a breve termine	58.076	13,2%	62.872	14,0%	61.309	14,2%
Crediti diversi a breve termine	81.439	18,5%	78.351	17,5%	70.110	16,2%
LIQUIDITA' DIFFERITE	139.515	81,7%	141.228	81,5%	181.418	80,4%
RIMANENZE FINALI	6.682	1,5%	7.874	1,6%	6.679	1,5%
ATTIVO CORRENTE	178.044	89,8%	180.189	40,1%	162.882	87,7%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18.980	4,8%	19.152	4,8%	18.450	4,8%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	218.188	49,6%	221.462	49,8%	222.857	51,5%
Partecipazioni e titoli	20.585	4,7%	20.500	4,6%	18.133	4,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	686	0,2%	1.370	0,3%	2.249	0,5%
Crediti Diversi a lungo termine	8.640	2,0%	6.306	1,4%	7.547	1,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	29.912	6,8%	28.176	6,8%	27.929	6,5%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	267.029	60,7%	268.790	59,9%	268.787	62,8%
CAPITALE INVESTITO	440.078	100%	448.979	100%	481.619	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2012	%	2011	%	2010	%
Debiti finanziari a breve termine	34.749	7,9%	43.400	9,7%	44.631	10,3%
Debiti commerciali a breve termine	19.628	4,5%	21.104	4,7%	19.989	4,6%
Debiti diversi a breve termine	111.234	25,3%	111.027	24,7%	104.915	24,3%
Fondo rischi e oneri	9.775	2,2%	10.162	2,3%	10.194	2,4%
PASSIVO CORRENTE	175.885	89,9%	185.698	41,4%	179.728	41,6%
Debiti finanziari a lungo termine	31.048	7,1%	29.848	6,6%	28.759	6,7%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	44.313	10,1%	44.215	9,8%	39.570	9,2%
Fondo TFR	18.495	4,2%	17.874	4,0%	17.357	4,0%
PASSIVO CONSOLIDATO	98.856	21,8%	91.987	20,5%	85.686	19,9%
Capitale	48.298	11,0%	48.394	10,8%	48.355	11,2%
Riserve	122.725	27,9%	117.934	26,3%	113.938	26,4%
Azioni proprie (-)	-336	-0,1%	0	0,0%	-472	-0,1%
Risultato esercizio	143	0,0%	5.021	1,1%	4.383	1,0%
PATRIMONIO NETTO	170.880	88,8%	171.849	88,2%	166.205	88,5%
PASSIVO E NETTO	440.071	100%	448.979	100%	481.619	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2012-2010 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2012	%	2011	%	2010	%
Valore della produzione	812.827	100%	815.468	100%	295.418	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	312.536	100,1%	314.450	99,7%	295.261	99,9%
Consumi	34.001	10,9%	35.169	11,1%	31.412	10,6%
Costi per servizi	124.913	40,0%	123.413	39,1%	117.628	39,8%
Valore aggiunto	158.418	49,1%	156.886	49,7%	146.878	49,5%
Costo del lavoro	99.182	31,8%	96.621	30,6%	91.063	30,8%
Margine operativo lordo	54.281	17,4%	60.265	19,1%	55.815	18,7%
Costi per godimento beni di terzi	18.561	5,9%	18.262	5,8%	17.099	5,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	22.035	7,1%	22.209	7,0%	23.428	7,9%
Totale Costi Operativi	298.698	95,6%	295.674	98,7%	280.680	95,0%
Reddito Operativo Caratteristico	18.685	4,4%	19.794	6,8%	14.788	5,0%
Proventi Accessori	903	0,3%	1.022	0,3%	1.102	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	-2.287	-0,7%	-780	-0,2%	-1.757	-0,6%
Reddito Operativo Globale	12.251	8,9%	20.086	6,4%	14.188	4,8%
Oneri finanziari	5.714	1,8%	4.997	1,6%	4.370	1,5%
Reddito di competenza	6.588	2,1%	15.089	4,8%	9.768	8,8%
Risultato gestione straordinaria	1.173	0,4%	-1.032	-0,3%	1.603	0,5%
Reddito pre - imposte	7.710	2,5%	14.007	4,4%	11.866	8,8%
Imposte	7.568	2,4%	8.986	2,8%	6.982	2,4%
Reddito netto d'esercizio	148	0,0%	5.021	1,6%	4.888	1,5%



CONCLUSIONI



Prima di avviarcì ai commenti conclusivi occorre forse rimarcare le avvertenze già desumibili dalle note metodologiche: le modalità di selezione dell'universo indagato fanno sì che le imprese di cui sono stati esaminati i bilanci siano solo quelle che hanno superato o stanno superando la crisi.

Per esigenze di comparabilità sono stati, infatti, esclusi i bilanci delle imprese in liquidazione o soggette a procedure concorsuali, i bilanci con evidenti anomalie, i bilanci delle imprese che non hanno una storia almeno quinquennale e che non sono presenti in tutti i tre esercizi oggetto di indagine. Ciò significa che i bilanci delle imprese che non hanno superato il "periodo nero" sono stati esclusi dall'analisi.

Dall'universo sono state inoltre escluse le imprese che non depositano i propri bilanci presso il registro delle imprese, ossia di quelle rette da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici, o gestite in forma individuale.

Data la particolarità del territorio riminese, formato da moltissime micro-imprese, tale limitazione, peraltro non ovviabile, ha escluso dall'analisi una parte importante dei soggetti economici operanti.

L'immagine che ne risulta è quindi in parte edulcorata. Ciò nonostante, i risultati dell'indagine sono assolutamente rappresentativi della situazione complessiva dei diversi settori sottoposti ad esame, poiché fotografano la situazione delle imprese che "sono rimaste", ossia di quelle che compongono il comparto produttivo della provincia di Rimini al termine dell'esercizio 2012, consentendo così di trarre utili giudizi sulle variabili indagate anche in una logica prospettica.

Ciò premesso, l'analisi dei bilanci delle imprese della provincia di Rimini, raggruppate per aggregati settoriali in conformità ai codici Ateco, ha fornito informazioni sugli andamenti economici, finanziari e patrimoniali univoche sotto molti punti di vista.

In primo luogo occorre osservare un comportamento uniforme per quel che riguarda l'andamento del fatturato, che mostra una generalizzata crescita in tutti i macrosettori, con particolare riguardo all'Agricoltura e al Commercio. Regalano segnali di una ripresa ancorché più contenuta i macrosettori con peso relativo preponderante all'interno dell'aggregato, quali il Manifatturiero ed i Servizi. La ripresa, tuttavia, non si mostra costante sul triennio ma è da ascrivere per la maggior parte al biennio 2010-2011, con una brusca frenata nell'anno 2012. Ciò si verifica per tutti i macrosettori in analisi, che nel 2012 registrano una flessione del fatturato o comunque un trend in crescita molto contenuto rispetto al biennio precedente.

La circostanza è utile pertanto ai fini di segnalare che il periodo di crisi economica può considerarsi tutt'altro che terminato.

L'analisi della redditività evidenzia una visibile contrazione nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da +3,60% nell'anno 2010, a +3,42% del 2011, per scendere significativamente nel 2012 ad un valore negativo di -0,27%. La redditività complessiva, appare, quindi in evidente declino con particolare riguardo al biennio più recente.

L'indicato andamento della redditività netta è in linea con il dato regionale, dove si registrano però variazioni decisamente meno brusche. Inoltre l'indice regionale per l'anno 2012 si mantiene in territorio positivo e superiore rispetto al dato provinciale.

La crescita del fatturato ha determinato un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente e valore aggiunto per dipendente. Il costo del lavoro mostra segni di lieve crescita in termini assoluti, ma la sua incidenza sul fatturato scende, evidenziando così una certa difficoltà a variare in aumento l'impiego del fattore produttivo in esame in funzione dell'andamento del fatturato. Tale circostanza consegue da un lato sicuramente ad una scarsa flessibilità di tale fattore produttivo ma, dall'altro, anche alla probabile volontà delle imprese di non inserire nuove risorse umane a causa della fase del ciclo economico.

Dal punto di vista dell'analisi finanziaria alcuni settori evidenziano situazioni di evidente e preoccupante squilibrio tra impegni e risorse a breve. La maggioranza dei settori versa però in una situazione, ancorché non ottimale, non immediatamente allarmante, essendo in grado di far fronte alle passività a breve termine attraverso l'impiego di disponibilità liquide, di liquidità differite (come i crediti finanziari e commerciali) e delle risorse ricomprese nel magazzino (disponibilità). La circostanza che la situazione di equilibrio finanziario sia raggiunta solo attraverso il necessario smobilizzo di parte del magazzino può evidentemente portare a tensioni di cassa dato il minor grado di liquidabilità dell'aggregato.

L'analisi patrimoniale ha evidenziato una situazione di generalizzata sottocapitalizzazione, in alcuni casi causa di un evidente e preoccupante squilibrio patrimoniale. La maggioranza dei settori però, pur non versando in una situazione ottimale, è in sostanziale equilibrio, poiché le attività immobilizzate sono integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine). Tuttavia non si raggiunge quasi mai la situazione ottimale di copertura delle immobilizzazioni con i soli apporti dei soci.

Relativamente a ciò, occorre però segnalare movimenti, ancorché quasi impercettibili, verso la situazione di equilibrio, denunciati da un rapporto di indebitamento decrescente nel triennio, attraverso l'immissione di ulteriori dotazioni patrimoniali. Complessivamente, invece, non si osserva alcun movimento verso una ristrutturazione dell'indebitamento, con passaggio dalle posizioni a breve a quelle a medio / lungo termine, come sarebbe auspicabile, ma contrariamente è la componente debitoria a breve termine che vede incrementarsi nel periodo a scapito di quella a medio / lungo termine.

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento esterne si nota una tenuta del credito a breve termine concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) a fronte di un arretramento di quello a medio / lungo termine, mentre il credito di natura commerciale (nei confronti dei fornitori), sia a breve che a medio / lungo termine, appare inalterato. Tali circostanze segnalano come l'afflusso di risorse di tipo finanziario, ancorché non imponente, sia un elemento indispensabile per consentire alle imprese di sopravvivere alla crisi. Infine, va segnalato un incremento sia in termini assoluti che di incidenza sul totale delle fonti dei fondi rischi ed oneri, segno di un atteggiamento prudente nella esposizione dei valori a bilancio anche in considerazione del palese perdurare dello stato di crisi economico-finanziaria.

L'impressione complessiva è di un comparto territoriale che, nonostante gli sconquassi creati dalla crisi in fase di attraversamento, ha tenuto ed in cui tutti hanno fatto la loro parte, creando le condizioni per la ripresa: il credito complessivamente concesso alle imprese non si è incrementato, ma neppure ridotto; gli imprenditori hanno mantenuto i nervi saldi, hanno creduto nelle loro imprese reinvestendo gli utili e arricchendole di ulteriori dotazioni patrimoniali. Tuttavia mancano segnali di una ristrutturazione del debito verso fonti con scadenze medio lunghe e gli organici non sono stati reintegrati nella proporzione che la ripresa del fatturato avrebbe forse consentito, cercando pertanto di agguantare la ripresa ma impiegando risorse umane già a disposizione.

A tali comportamenti, desumibili dai dati contabili, si può aggiungere l'osservazione, ritraibile dall'esperienza di chi vive sul territorio, di un atteggiamento dei lavoratori dipendenti e delle loro organizzazioni responsabile, nonostante le tensioni che la situazione straordinaria ha inevitabilmente creato ed i sacrifici che ha richiesto a tutti.

Prof. Giuseppe Savioli



APPENDICE

CODIFICA ATECO 2007

CODIFICA ATECO 2007

- A A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**
- A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- A 03 Pesca e acquacoltura
- B B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE**
- B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)
- B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
- B 07 Estrazione di minerali metalliferi
- B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
- B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione
- C C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**
- C 10 Industrie alimentari
- C 11 Industria delle bevande
- C 12 Industria del tabacco
- C 13 Industrie tessili
- C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
- C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
- C 16 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- C 17 Stampa e riproduzione di supporti registrati
- C 18 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- C 19 Fabbricazione di prodotti chimici
- C 20 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- C 21 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- C 22 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- C 23 Metallurgia
- C 24 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
- C 25 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
- C 26 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- C 27 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- C 28 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- C 29 Fabbricazione di mobili
- C 30 Altre industrie manifatturiere
- C 31 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
- D D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA**
- D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO**
- E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- E 37 Gestione delle reti fognarie
- E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
- E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
- F F COSTRUZIONI**
- F 41 Costruzione di edifici
- F 42 Ingegneria civile
- F 43 Lavori di costruzione specializzati
- G G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
- G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
- G 46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
- G 47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
- H H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**
- H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
- H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
- H 51 Trasporto aereo

H	52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
H	53	Servizi postali e attività di corriere
I	I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
I	55	Alloggio
I	56	Attività dei servizi di ristorazione
J	J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
J	58	Attività editoriali
J	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
J	60	Attività di programmazione e trasmissione
J	61	Telecomunicazioni
J	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
J	63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
K	K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
K	64	Attività di servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
K	65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
K	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
L	L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
L	68	Attività immobiliari
M	M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
M	69	Attività legali e contabilità
M	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
M	71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
M	72	Ricerca scientifica e sviluppo
M	73	Pubblicità e ricerche di mercato
M	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
M	75	Servizi veterinari
N	N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
N	77	Attività di noleggio e leasing operativo
N	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
N	79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
N	80	Servizi di vigilanza e investigazione
N	81	Attività di servizi per edifici e paesaggio
N	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
O	O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
O	84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P	P	ISTRUZIONE
P	85	Istruzione
Q	Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
Q	86	Assistenza sanitaria
Q	87	Servizi di assistenza sociale residenziale
Q	88	Assistenza sociale non residenziale
R	R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
R	90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
R	91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
R	92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
R	93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
S	S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
S	94	Attività di organizzazioni associative
S	95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
S	96	Altre attività di servizi per la persona
		ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
T	T	CONVIVENZE
T	97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
T	98	Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U	U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI
U	99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2010 – 2012)

Camera di Commercio di Rimini
Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini

Il presente volume è stato redatto dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini: Prof. Giuseppe Savioli, D.ssa Silvia Gardini, D.ssa Eva Bornaccini.

Inoltre si ringraziano tutti coloro che con cortesia e disponibilità hanno fornito dati e informazioni rendendo possibile la realizzazione di questo volume.

Progettazione grafica: Ufficio Studi e Statistica CCIAA Rimini
Stampa: Pazzini Stampatore Editore Srl

MAGGIO 2014